

L'ANM: DAL GOVERNO MAGGIORE DISPONIBILITÀ. IL CAPO DELLO STATO E IL GUARDASIGILLI: UNA BUONA NOTIZIA. IL CSM INVITA AL DIALOGO

Sospeso lo sciopero dei magistrati

Ciampi: sì al federalismo, ma la Patria deve restare unita

L'ITALIA HA CHIESTO L'ESTRADIZIONE

Terrorismo, Cesare Battisti scarcerato dalla Francia



PARIGI. Cesare Battisti, terrorista condannato in Italia e fuggito a Parigi, è stato scarcerato dai giudici francesi. Giannotti e Grignani a PAG. 5

SEGNALE SCONCERTANTE

Cesare Martinetti

SARÀ anche vero, come i suoi stessi avvocati dicono, che la decisione di rimettere in libertà Cesare Battisti presa ieri dalla Chambre d'instruction del tribunale di Parigi non pregiudica l'estradizione del leader del Pci (Proletari uniti per il comunismo), condannato a due ergastoli per quattro omicidi organizzati, commessi e rivendicati tra il '77 e il '78. Sul ritorno in Italia si deciderà il 7 aprile. Ma certo il segnale che arriva dalla Francia è sconcertante.

I magistrati francesi hanno deciso in un palazzo di giustizia assediato da un «girotondo» di intellettuali e politici dell'opposizione di sinistra che hanno fatto di Battisti un improbabile eroe rivoluzionario (parole dello scrittore Philippe Sollers) che ha combattuto una «guerra civile». Si è ascoltato e letto l'inverosimile in questi giorni, in Francia, sull'Italia degli anni di piombo: una caricatura del Cile di Pinochet, dove tribunali militari condannavano con procedura sommaria i «militanti dell'estrema sinistra». Solo martedì, su questo giornale, Giancarlo Caselli ricordava che nel processo al Torneo al nucleo storico delle Br, agli imputati fu persino riconosciuto il diritto di controinterrogare le vittime. E Caselli, insieme a molti altri giudici, alcuni dei quali hanno pagato con la vita, fu un garante della legalità nelle indagini e nei processi che hanno sanzionato una minoranza di fanatici già politicamente sconfitti nelle fabbriche e nel paese.

Di quella stagione Battisti è «detenuto comune» fu un protagonista: fondatore e leader del Pci che

nelle periferie lombarde furono un'avanguardia armata di un movimento di illegalità diffusa. Una specie di vendicatori sociali il cui bilancio politico sono quattro assassinii (un maresciallo delle guardie carcerarie, un macellaio, un gioielliere, un agente di Psi, tre gambizzati (due medici, un impiegato del collocamento), decine di rapine o - come si diceva - espropri.

Una normalissima corte d'assise milanese nell'87 ha condannato Battisti all'ergastolo sulla base di prove, testimonianze, confessioni dei suoi compagni. Sentenza confermata in appello, parzialmente riformata in

Cassazione che comunque - nel '91 e nel '93 - ha definitivamente sigillato i due ergastoli all'ex capo della Pci, nel frattempo evaso e rimpatriato a Parigi dove

RICATTO: BOMBIE SUI BINARI

Un gruppo terrorista a Parigi «Cinque milioni o sarà strage»

Enrico Molinari a PAGINA 11

ha intrapreso una carriera di scrittore di gialli trasformando il suo stesso passato in una catarsi letteraria globale dove dopo tanti anni diventa difficile distinguere reale e immaginario.

Dal 1990 l'Italia chiede l'estradizione di Cesare Battisti. La Francia l'ha protetto con le ambiguità della dottrina Mitterrand che nell'85 aveva offerto a molti italiani una sponda garantita dagli eccessi giustizialisti (che ci furono, specie per i condannati per reati associativi), poi con un'inerzia che il governo Raffarin aveva promesso di risolvere definitivamente estradando chi si era macchiato di gravi reati di sangue (pochi casi su un centinaio di rifugiati) e cancellando il passato per gli altri. Una specie di implicita amnistia che però, nemmeno dopo tanti anni, può comprendere i condannati per omicidio. Ma dopo la decisione di ieri c'è da chiedersi: è sempre valido quell'impegno?

ROMA. «Il clima è cambiato, dal governo c'è maggiore disponibilità. Sono i segnali attesi, che hanno indotto ieri il Comitato direttivo centrale dell'Anm a sospendere lo sciopero dei magistrati proclamato per l'11 e 12 marzo: resta fermo il giudizio negativo sulla riforma dell'ordinamento giudiziario approvata dal Senato e oggi in discussione alla Camera, perché mette a rischio l'esistenza di una magistratura indipendente», ma le novità emerse in questi giorni nella commissione Giustizia evanno verificate: vi sono concreti segnali di una volontà di modifica della riforma. Nelle stesse ore il plenum del Csm ha approvato all'unanimità una delibera di invito al dialogo, rivolgendosi «al senso di responsabilità delle forze politiche e della magistratura» perché «nel superiore

interesse dei cittadini, sui temi della giustizia si affermi definitivamente il metodo del confronto». Immediata e positiva la reazione del mondo politico. Il presidente della Camera, Casini, giudica la decisione dell'Anm una «scelta di responsabilità». Per il Guardasigilli si tratta di «una bella notizia». «Ho sempre detto che sullo sciopero avevo un atteggiamento neutro - ha commentato il ministro Castelli - Chi vuole le grandi riforme non deve lavorare né in funzione di un clima politico né di altre questioni, ma solo nell'interesse dei cittadini». Soddisfatto il ministro del capo dello Stato, che da Como è intervenuto anche sul federalismo: «Una scelta che condivide, alla sola condizione, per me irrinunciabile, di mantenere integra l'unità della Patria».

Passarini e La Mattina ALL' PAG. 2 E 3

I SERVIZI

MA LA STRADA RESTA IN SALITA

Castelli: «Devo ancora vedere gli emendamenti»

Gargani: «Sulle modifiche nulla è stato deciso»

Guido Ruotolo a PAGINA 3

EUROPEE, DUELLO COSSIGA-SCALFARO?

A destra e a sinistra c'è chi pensa di candidare i due ex presidenti per un seggio a Strasburgo

Augusto Minzolini a PAGINA 2

SENATO, TEMPI LUNGI PER LA RIFORMA

Nuove polemiche tra gli alleati e il leader della Lega La Russa: «Si vuole dimettere? Lo dice da 10 anni»

Antonella Rampino a PAGINA 6

PRESIDENZIALI USA

IL CANDIDATO DEMOCRATICO LANCIA LA SFIDA A BUSH



La lunga corsa di Kerry il vincente

Messa al sicuro la nomination democratica a tempo di record, John Forbes Kerry lancia la sfida a Bush volando in Florida, lo Stato dove un voto controverso decretò la sconfitta di Al Gore. Secondo gli elettori democratici, l'esito della riconta dei voti in Florida nelle passate presidenziali è alla base della delegittimazione di Bush. E Kerry proprio da questa accusa riparte per iniziare l'assalto alla Casa Bianca, quasi una rivincita (nella foto, Kerry con le figlie Alexandra e Vanessa, la moglie Teresa e il figlio Chris).

Molinari a PAGINA 7

IRRUZIONE ALLA DIAZ: INDAGATI DIRIGENTI E FUNZIONARI

G8, chiesto il giudizio per ventinove agenti

GENOVA. All'indomani dell'inizio del processo ai 25 no global accusati di devastazione e saccheggio durante i giorni del G8, la Procura genovese ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per ventinove poliziotti, tra dirigenti e funzionari, a conclusione dell'inchiesta sulla sanguinosa irruzione alla scuola Diaz. Per

l'irruzione nell'edificio, adibito a dormitorio per i manifestanti radunatisi a Genova, i capi di imputazione sono una ventina, e vanno dalla calunnia al falso, all'abuso di ufficio, alle lesioni gravi. La ipotesi di eccessivo uso d'ufficio, violenze private e abuso di autorità contro detenuti e arrestati.

Fieracci a PAGINA 4

GINEVRA



FEBBRAIO, L'AUTO FRENA

MA FIAT CRESCE ANCORA

Voci sul «put» Gm

Torino prende tempo

Paolo Baroni e Piero Bianco a PAGINA 18

SCUOLA



EDUCAZIONE SESSUALE

E LEZIONI DI CUCITO

I programmi delle medie

Esce la storia antica

Corbi e Galeazzi a PAGINA 11

ESPERIMENTO A MILANO

LO ZAPPING CONQUISTA ANCHE IL BUS

Brunella Giovara

MILANO

DALLOGO a bordo del bus 70, linea Bruzzano-Porta Volta: «Guarda che schifo, adesso ci costringono a vedere la televisione anche sui mezzi pubblici. E' una vergogna». L'amica: «Mannò, pensa alla comodità: ti vedi Elisa Rivombrosa mentre torni a casa, senza l'angoscia di perdere la puntatina». E l'altra: «Di Elisa mi frega niente. Io guardo solo il telegiornale e i documentari, cara».

Prove tecniche di trasmissione, all'Azienda dei trasporti milanesi, che sta sperimentando la televisione mobile su alcune linee di superficie. I primi monitor sono appena stati montati, e le primissime immagini scorrono da qualche giorno davanti agli occhi dei passeggeri, già ipnotizzati dalla novità. Poca roba, per ora: un castello scozzese con prato verdissimo (molto riposante, molto in contrasto con il panorama grigio topo di Milano). Una spiaggia caraibica (idem come sopra). Infine, il volo di una farfalla che si posa su un fiore (poetico, soprattutto visto a bordo di un bus incastrato all'incrocio).

Prossimamente verranno trasmessi brevi filmati, anche di attualità. Magari un tg condensato...», spiega il direttore generale dell'Atm, Roberto Massetti. Esempio? «Crollano le Torri gemelle, e noi le mandiamo in onda». Oppure? «Pensiamo a selezioni di goal di alcuni calciatori». Il Grande Fratello? «Non ci siamo ancora arrivati». Per Sanremo è troppo tardi, peccato. Ma la tv mobile avanza, per ora in tecnologia Gprs, come i videotelefonini, e appena ci saranno gli sponsor anche «wireless», cioè in trasmissione continua. Significa nuovi spazi per la pubblicità, e forse anche più informazione per gli utenti (messaggio tipo: «Causa manifestazione, la linea 94 è deviata su altro percorso, attualmente urlato alla truppa dall'autista in persona»).

Significa anche un cambio epocale dell'odierna civiltà metropolitana: non potremo più ascoltare le telefonate altrui, non potremo più farci i fatti degli altri ascoltando gli spezzoni di vita di sconosciuti che raccontano tutto, ma proprio tutto, e sempre a voce molto alta: affari (quanti professionisti discutono al telefono di pratica, bonifici e rogiti, con nomi e cognomi dei clienti). Amori, cioè litigi e riappacificazioni, storie di corna e altri particolari intimi del genere «stanotte che notte ho passato, sapessi...». Ma anche scuola, pagelle di figli e amici dei figli. Politica (sui tram a Milano va molto il dibattito su che farà la Lega, e che farà Berlusconi alla Lega). Litigi con la colf, o colf sudamericane che parlano male delle rispettive «signore». E molte visite mediche appena fatte, prostate e chirurgia varia, amniocentesi, eccetera. Ebbene, tutto questo verrà presto cancellato dalla tv che avanza. La gente avrà altro da fare: guardare il monitor, protestare per la troppa pubblicità, domandare al vicino «cosa è successo? mi faccia un riassunto, la prego». Purtroppo, nessuno avrà il telecomando. «Sarà tutto centralizzato», spiega l'ingegner Massetti. Chi deciderà cosa guardare? L'Atm. Chi cambierà canale? L'Atm. E il conducente, no? «No». Si prevedono risse, a Milano.

SANREMO



L'ASCOLTO PREMIA IL FESTIVAL DI RENIS

Quasi tredici milioni davanti alla tv Masini è in testa Gaffe della Ventura

Ceccarelli, Comazzi, Dondoni, Ferraris Moretti e Venegoni ALL' PAG. 30 E 31

Cerco Casa!



A.A.A. OCCASIONISSIMA. Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purché con casa adeguata, scopo piacevole serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS BILIARDI
Biliardo, biliardo, biliardo, biliardo

http://www.ursusbiliardi.com

FOSSACCO (BI)

VIA DELLE COLLINE, 44

Tel. 0587/475100 Fax 0587/475195

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Ladri di merende

CON una circolare inviata a presidi e rettori, il ministro francese dell'Istruzione ha messo fuorilegge le merendine, artefici riconosciute dell'obesità infantile. Da lunedì prossimo le mense degli asili non potranno più prepararle, e ne sarà scongiurato lo smercio anche alle marmite. Non andrà molto meglio agli studenti di elementari e medie, che si vedranno togliere dalle scuole i distributori di snack preconfezionati, sostituiti da punti vendita di frutta fresca e bibite naturali.

Gesti come questo si collocano su quel confine sottile che separa il ridicolo dall'eroismo. E ci ricordano che oggi l'opposizione al modello culturale unico non viene dalla Cina e tantomeno dalla Russia dei miliardari trentenni. Viene dalla Francia. Se i bistocchi

sulla guerra irachena nascondono una venale questione di petrolio, la difesa della lingua contro l'inglese e quella del palato contro gli spuntini transgenici toccano invece gli aspetti essenziali di una civiltà. Massimo rispetto per i francesi, fra i cui pregi sarebbe vano cercare la modestia e l'autoironia, ma che proprio dal prendersi molto sul serio traggono la forza per resistere all'appiattimento globale. Da noi, dove i cervelli e le schiene sono più elastiche, soffrono i comportamenti sani e tacciano di moralismo chi li propugna è un esercizio di stile. Se il ministro Monti vietasse le merendine, maggioranza e opposizione invocherebbero la libertà di snack, facendo finta di non sapere che in un mercato falsato come l'attuale le scelte non sono mai libere.

MEDICINA

SCOPERTO IL SEGRETO DEL MAL DI TESTA

Una ricerca Telethon apre una via di studi per creare nuovi farmaci contro l'emigrania

Daniela Daniele a PAGINA 13



A COMO APPLAUSI ANCHE DAI «MODERATI» DELLA LEGA

Ciampi: sì al federalismo ma non si può rinunciare all'unità della patria

Il Capo dello Stato: «Avere fiducia nelle istituzioni, a cominciare da quelle di garanzia. Nei prossimi due anni completerò la visita a tutte le province»

Paolo Passarini
inviato a COMO

Era un tasto molto delicato. Carlo Azeglio Ciampi ha deciso di affrontarlo a braccetto, in apertura di discorso, strappando l'applauso più lungo di tutta la mattinata. Provocatori manifesti leghisti avevano accolto il Presidente con la scritta «Benvenuto in Padania». Alcuni assessori, sempre leghisti, avevano deciso di disertare la visita, per la verità criticati dalla maggioranza dei loro stessi colleghi di partito. Era stato paventato il rischio di possibili contestazioni, che poi non si sono materializzate. Ma non c'è dubbio che il tema del federalismo, evocato anche dal presidente della provincia di Como nel suo discorso di saluto a Ciampi durante l'incontro ufficiale con le autorità nel Teatro Sociale della città, era molto caldo. Ciampi,

come si diceva, lo ha preso subito di petto con queste parole: «Sono favorevole con voi all'istituzione di un federalismo più produttivo e innovativo, alla sola condizione, per me irrinunciabile, di mantenere intatta l'unità della nostra patria». Gli scroscianti applausi hanno dimostrato che il presidente era riuscito a entrare in sintonia anche con la parte più ragionevole della stessa Lega. Un indubbio successo.

Ciampi era arrivato a Como (solita destinazione: la prefettura) nella tarda serata di martedì. Ieri mattina, nel Teatro Sociale, ha tenuto a ricordare che questa era la sua 77ª visita a una provincia italiana con queste parole: «Ho preso l'impegno di visitarle tutte e 103, e, nei restanti due anni di mandato che mi restano, lo farò». Per la seconda volta nell'arco di poche settimane, il presidente ha

quindi espresso la sua intenzione di rimanere al Quirinale fino alla scadenza naturale del mandato. Anche in questo passaggio Ciampi è stato applaudito calorosamente da un pubblico di sindaci, quindi di un pubblico politicamente avvertito, che aveva colto benissimo il senso delle sue parole.

Como, nonostante i nervosismi leghisti e una certa preoccupazione per la crisi dell'industria serico-tessile che costituisce il motore della sua economia, ha accolto il presidente con molto affetto e senza lamenti. In molti discorsi di saluto si sono sentite ripetere classiche espressioni ciampiane, come la necessità di «fare sistema» e di applicare il metodo della concertazione, evocato dallo stesso Ciampi in uno dei suoi saluti. Anzi, all'istituto «Paolo Carcano», un ex-setificio trasformato in scuola, il pre-



Un riferimento alla moneta europea «L'euro ci ha reso grandi vantaggi. Ha eliminato le crisi monetarie che ci ferivano e ci umiliavano, le svalutazioni forzate della lira che davano nuova spinta all'inflazione»

Il presidente della Repubblica Ciampi al suo arrivo in piazza Duomo a Como

blica, recentemente criticata da Silvio Berlusconi. E lo ha fatto sia ricordando la preveggenza di «alcuni grandi spiriti» come Luigi Einaudi, Alcide De Gasperi, Giuseppe Saragat e Ugo La Malfa, che si batterono per un pieno coinvolgimento dell'Italia nell'Europa unita; sia rievocando «un'opera di governo efficace, anche grazie al confronto tra forze sociali e politiche che, pur divise e contrapposte, si rispettavano». In un altro passaggio il Presidente ha spinto tutti ad avere «fiducia nella Nazione e nelle nostre istituzioni, a cominciare da quelle di garanzia», prima di tutte, ovviamente, la Corte Costituzionale.

La visita è continuata nel pomeriggio con un puntata in un istituto d'arte di Cantù e proseguirà oggi con la partecipazione di Ciampi a un convegno su «L'Italia alla metà del XX secolo», che si tiene a Sesto San Giovanni, alle porte di Milano.

sidente della Camera di Commercio ha fatto esplicitamente notare a Ciampi come, in omaggio alla concertazione, dopo di lui avrebbe preso la parola il rappresentante dei sindacati.

Il discorso ufficiale del presidente, se letto con attenzione, ha costituito un contrappunto integrale alle posizioni del governo. Sarebbe

forzato parlare di contrapposizione o di scontro, ma si poteva agevolmente notare un parallelismo assoluto. Ciampi ha tessuto, per cominciare, un elogio dell'euro perfino più convinto del solito: «L'euro ha reso irreversibile l'integrazione europea e con essa i grandi vantaggi assicurati dal mercato unico a tutti i paesi membri... ha elimina-

to le crisi monetarie che periodicamente ci ferivano e ci umiliavano, le svalutazioni forzate della lira che davano nuova spinta all'inflazione e colpivano i bilanci delle nostre famiglie. Gli italiani lo ricordano bene».

Non solo, ma ha anche voluto collegare questo discorso a un profondo apprezzamento per la Prima Repub-

GLI EX CAPI DELLO STATO PRONTI A PRESENTARSI COME CANDIDATI NEI DUE SCHIERAMENTI PER IL PARLAMENTO DI STRASBURGO

Duello Cossiga-Scalfaro alle Europee?

Il Picconatore nell'Udc, il «presidente dei Girotondi» con Prodi

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

FRANCESCO Cossiga versus Oscar Luigi Scalfaro o, per chi lo preferisse, Oscar Luigi Scalfaro versus Francesco Cossiga. Le prossime elezioni europee potrebbero vedere in lizza due ex-presidenti della Repubblica democristiani che hanno interpretato il loro ruolo in maniera diametralmente opposta. E, al di là della personalità politica dei due personaggi, l'evento, se accadrà, determinerà un inedito rilevante nella storia della Repubblica, visto che per la prima volta nella storia due ex-capi di Stato potrebbero decidere di scendere in campo in una competizione elettorale dopo aver lasciato il Quirinale.

Le due ipotesi di candidatura sono più avanti di quanto si possa immaginare. L'ex-picconatore è corteggiato dall'Udc, in particolare modo dall'attuale segretario, Marco Forlini, e da uno degli esponenti di maggior prestigio del partito, il presidente della Commissione atti-

vità produttive Bruno Tabacchi: i due sono i veri inventori dell'operazione. Mentre Scalfaro, cioè l'ex-presidente della Repubblica che ha legato il suo nome all'anti-berlusconismo più estremo - il presidente dei Girotondi, come lo ha ribattezzato qualcuno - potrebbe finire nella cosiddetta lista Prodi: l'argomento, che sta molto a cuore agli ex-democristiani che albergano nell'Ulivo, è stato affrontato nel comitato ristretto che sta esaminando le diverse candidature di spicco per Strasburgo.

Tra i due progetti, comunque, quello che riguarda Cossiga è sicuramente il più avanzato. L'ex-picconatore, infatti, ha posto una serie di condizioni che l'Udc potrebbe accettare. L'ex-presidente della Repubblica avrebbe un posto nelle liste del partito di Forlini come democratico indipendente - questo nelle sue intenzioni - non dovrebbe essere interpretato né come un'adesione alla Casa delle Libertà, né muterebbe la sua posizione al Senato, dove fa parte del Gruppo degli Autonomisti. Naturalmente nell'ipotesi che fosse eletto, Cossiga a Strasburgo aderirebbe al Gruppo parlamentare Popolare e di Centro, visto che già ora è

Il maggior sostenitore dell'operazione all'interno della Casa delle Libertà è Forlini che punta a una grande affermazione del partito centrista

membro individuale del Parlamento Europeo.

Non ci sarebbero problemi neppure sui collegi dove l'Udc potrebbe schierare l'ex-capo di Stato. L'ipotesi principale è quella del Nord-Est, una volta grande serbatoio di voti democristiani. In più, in quell'area c'è una presenza diffusa di ex-appartenenti alle Forze Armate e, come si sa, nella sua storia politica Cossiga ha sempre avuto una particolare attenzione verso questa categoria. L'altra scelta, invece, è subordinata all'approvazione della riforma delle cir-

Anche nel centrosinistra sono gli ex dc dell'Ulivo a premere per l'ex Capo dello Stato nel comitato ristretto che sta esaminando le candidature di spicco

scrizioni elettorali e, soprattutto, all'idea di separare la Sardegna dalla Sicilia. In questo caso l'ex-presidente della Repubblica non avrebbe problemi a presentarsi in Sardegna: è difficile che ci sia un altro esponente politico che possa accampare un'esperienza nelle elezioni politiche nell'isola come lui.

Inutile aggiungere che Forlini, che ha legato il suo destino di segretario al una grande affermazione del suo partito, sta cercando in tutti i modi di condurre in porto l'operazione. Di fatto è stato lui il primo a parlare dell'ipotesi Cossiga.



I Presidenti Emeriti della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e Francesco Cossiga

vicere che governa il partito in suo nome. Ha fatto che nei momenti di maggior tensione il Cavaliere ha sempre ricordato agli ex-democristiani: «Tutti sanno che il vostro vero capo è il Presidente della Camera».

La questione, quindi, rischia di vivacizzare la preparazione delle elezioni per Strasburgo. Al tema è stata dedicata qualche battuta già nel vertice di ieri sera a Montecitorio tra Berlusconi e la coppia Casini-Forlini. E il problema ha una certa importanza non solo nei rapporti all'interno della maggioranza, ma anche nella competizione tra i due poli: Cossiga da una parte e Scalfaro dall'altra sono due candidature che puntano allo stesso elettorato, quello democristiano che, distribuito sulla linea di frontiera, ha un'importanza strategica tra i due Poli. «E' evidente - scommette un uomo di esperienza come Bruno Tabacchi - che gli altri utilizzeranno Scalfaro. Un motivo che ci dovrebbe spingere ancora di più a schierare Cossiga e, come penso, anche Forlini. Del resto loro non ricoprono al momento incarichi di governo, per cui non hanno problemi di incompatibilità con il Parlamento europeo».

Tutta la qualità IBM, dedicata a piccole imprese e liberi professionisti.

IBM consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.

Grande!

per ottimizzare la tua produttività.



Oggi puoi pensare in grande: IBM ti offre tutta la potenza del desktop ThinkCentre A30 con processore Intel® Pentium® 4 a un prezzo davvero sorprendente. Dotato di una gamma completa di funzionalità multimediali e dell'innovativa tecnologia IBM, facile da usare ed integrare nella tua azienda, ti permetterà di lavorare sempre alla grande. Offerta valida fino al 31 marzo 2004.

A soli Euro
580,00*



ThinkCentre A30 IBM

- Processore Intel® Pentium® 4 a 2.60GHz
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 256MB
- Hard Disk 40GB
- CD-ROM 48x
- Ethernet
- Garanzia 3 anni Carry-In
- Monitor non incluso (P/N: PLK791T)

IBM Service Pac (P/N: 1471466)
A soli € 0,09 (IVA esclusa) al giorno, puoi estendere la garanzia a 3 anni on site.

Scopri anche il ThinkCentre A30 IBM con processore Intel® Celeron® a soli Euro 380,00*.

Chiama l'800 462427 o visita il sito ibm.com/it (sezione Piccole imprese) per sapere qual è il rivenditore più vicino e scoprire tutte le altre offerte.

* Prezzo indicativo di vendita IBM (IVA esclusa). Ogni configurazione hardware può essere equipaggiata con opzioni a richiesta. IBM si riserva il diritto di modificare i prezzi e le specifiche relative ai prodotti e i prezzi senza preavviso. Le fotografie possono rappresentare modelli, Intel, il logo Intel Inside, Intel Centrino e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation o delle sue filiali negli Stati Uniti e in altri paesi. Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e in altri paesi. IBM e i suoi prodotti sono marchi e nomi registrati della International Business Machines Corporation. Le altre denominazioni in citate possono essere marchi dei rispettivi detentori. © Copyright 2004 IBM Corporation. Tutti i diritti sono riservati.

L'ESPONENTE DI FORZA ITALIA E IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CAMERE PENALI



Il presidente della commissione Giustizia, Gaetano Pecorella

Polemica tra Pecorella e Randazzo sulla riforma dell'ordinamento

■ Pesante scambio di accuse tra l'Unione Camere Penali, con una presa di posizione del presidente Ettore Randazzo, e il presidente della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella (che pure di quella associazione è stato alla guida dal 1994 al 1998). Oggetto del contendere: la riforma dell'ordinamento giudiziario e la nuova «pax» che si sta aprendo tra maggioranza di governo e magistrati, con il benplacito dell'opposizione. Da ieri sera le due lettere sono nel sito Internet degli avvocati (www.camerepenali.it) e riprendono - con toni

istituzionali - le battute al veleno che i due legali si erano scambiati in interviste e dichiarazioni. Pecorella: «Siete intransigenti, trappisti, gli ultimi giapponesi...». Randazzo: «Il vostro è un inciucio, un accordo di basso profilo a danno della giustizia».

L'Unione delle Camere penali, che oggi incontrerà il ministro della Giustizia Roberto Castelli, contesta al governo di aver fatto marcia indietro su un punto della riforma che ritiene irrinunciabile: la separazione delle carriere. E questo soltanto per trovare un compromesso che riesca a smuovere la magistratura dai toni bellicosi, che in effetti ha rinviato lo sciopero e espresso dal Csm un documento più conciliante. Gli avvocati non mollano. E il forzista Pecorella li accusa di

aver assunto «toni da crociata» con una lettera che ha inviato il primo marzo a tutti i 128 presidenti delle Camere penali italiane. Pecorella spiega che «se la carriera dei pm dovesse distinguersi effettivamente da quella del giudice, i pm non dovrebbero far parte dello stesso ordine», con la conseguenza di essere sottoposti al potere esecutivo. Perciò «la Costituzione vigente» è impossibile che sia introdotta nell'ordinamento giudiziario la separazione delle carriere. Randazzo risponde per le rime Randazzo: «I penalisti italiani - scrive - si aspettavano perlomeno di non vedere le proprie idee manipolate in maniera propagandistica e strumentale». E il presidente dell'Unione Camere Penali aggiunge che si definisce come errore tecnico quello che invece è un «errore politico».

E IL CSM CHIUDE LA DELIBERA «SANZIONATORIA» NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Giustizia, i magistrati sospendono lo sciopero

Il Quirinale: «Un segno positivo». Casini: «Una scelta di responsabilità»

ROMA

E' il giorno dei buoni auspici, di un cauto ottimismo, della presa d'atto che «il clima è cambiato», che «sono concreti i segnali di una volontà di modifica della riforma dell'ordinamento giudiziario. Quanto basta al Comitato direttivo centrale dell'Anm per decidere di sospendere lo sciopero dei magistrati dell'11 e 12 marzo. E al plenum del Csm per chiudere nei cassetti una delibera «sanzionatoria» nei confronti del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e approvare, invece, all'unanimità, una delibera «propositiva» che fa il tifo per il confronto che assume itinerari aperti al dialogo. Una giornata che il Capo dello Stato e il presidente della Camera commentano molto soddisfatti.

Il presidente Ciampi dice: «Sono due notizie che fanno ben sperare in un nuovo clima. Tutto questo confer-

ma la validità del dialogo che si fonda sul buon senso di tutte le parti». Per Ciampi, la sospensione dello sciopero dei magistrati «è un segno positivo, che fa sperare si possa arrivare a una riforma della giustizia largamente condivisa e che ottenga il risultato di rendere più spedita e funzionale l'opera della giustizia». Soddisfatto della decisione dell'Anm anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: «E' una scelta di responsabilità. Il legislatore ha il dovere di assumersi le proprie responsabilità e di decidere, con il necessario equilibrio, e la considerazione degli interessi di tutti, in primo luogo dei cittadini». Anche il Guardasigilli Castelli registra positivamente «l'abbassamento dei toni» e la «buona notizia» che arriva dall'Anm: «Ho sempre detto che sullo sciopero avevo un atteggiamento neutro. Chi vuole le grandi riforme non deve lavorare

VOLPE TENTO' DI METTERSI IN CONTATTO CON UN ALTRO PARLAMENTARE

Telekom Serbia, la commissione decide una «pausa»

■ Pausa di riflessione per la commissione parlamentare di inchiesta Telekom Serbia: lo hanno deciso i commissari della maggioranza di centrodestra. Negli ambienti della Cdi si parla di «saggezza istituzionale del presidente Trantino», che ieri mattina ha incontrato («una visita di cortesia») il procuratore capo di Torino, Marcello Maddalena. Con la decisione in pratica si evita la contrapposizione frontale, muro contro muro, dopo la decisione delle opposizioni di lasciare la commissione a seguito delle vicende dell'arresto per calunnia dei faccendieri Marini e Volpe e alle polemiche circa la strumentalizzazione politica delle loro dichiarazioni. La commissione ha deciso di «congelare» le modifiche del regolamento per obbligare alle audizioni i soggetti istituzionali che dichiarino di non essere disponibili a presentarsi. E nel caso particolare si tratta degli esponenti del centrosinistra che ai tempi della vicenda Telekom Serbia

facevano parte del governo, ovvero Prodi, Fassino e Dini. Emerge intanto un altro dettaglio sull'attività di Antonio Volpe. Prima ancora di contattare Alfredo Vito (Forza Italia) per far avere in Commissione documenti che avrebbero dovuto avvalorare le accuse di Igor Marini nei confronti dei politici di centrosinistra, il faccendiere avrebbe tentato, senza successo, di mettersi in contatto, attraverso un amico comune, con un altro deputato della Commissione, l'on. Italo Bocchino di An. Maurizio Rizzo, imprenditore romano ed esperto di telecomunicazioni interrogato a Roma dai magistrati di Torino, ha riferito che il deputato di An rifiutò questi documenti. Anzi, Bocchino mise in guardia l'amico dal prendere documenti e lo consigliò di diffidare di certi personaggi, facendogli notare che se Volpe aveva carte interessanti avrebbero dovuto consegnarle ai magistrati, alla polizia giudiziaria o alla Commissione.

zione dell'Anm, le precisazioni del presidente Berlusconi sulla riforma da approvare non contro i magistrati, l'appello del presidente della Camera al dialogo, il plenum del Csm ieri ha approvato una delibera che registra decisamente il mutamento di clima. E che lancia un «forte appello»: «Il Csm si rivolge al senso di responsabilità delle forze politiche e della magistratura, perché nel superiore interesse dei cittadini, sui temi della giustizia si affermi definitivamente il metodo del confronto».

Anche al quinto piano del Palazzaccio, il palazzo della Cassazione, il plenum dell'Anm, il Comitato direttivo centrale, ha preso atto delle novità e, come era scontato alla vigilia della riunione, ha deciso di sospendere lo sciopero dei magistrati proclamato per l'11 e il 12 marzo, riconvocandosi per il 2 aprile. Tutti d'accordo sulla decisione da

prendere: resta fermo il giudizio negativo sulla riforma dell'ordinamento giudiziario approvata dal Senato e oggi in discussione alla Camera, «perché mette a rischio l'esistenza di una magistratura indipendente», ma le novità emerse in questi giorni nella commissione Giustizia vanno verificate. «Meritano attenzione - si legge nel documento approvato - le aperture manifestate dal presidente Pecorella e del relatore Nitto Palma su alcuni punti e in particolare in ordine all'abbandono del doppio concorso iniziale per giudice e pm, all'attuazione della gerarchizzazione». Insomma, le decisioni del Csm e dell'Anm vanno ben oltre scelte tattiche, sono impegnative. Adesso, in Parlamento, le dichiarazioni e gli impegni assunti per la modifica della riforma dell'ordinamento giudiziario dovranno tradursi in atti concreti.

[g. ru.]

CONTINUANO I MALUMORI NELL'ULIVO PER L'APERTURA DI RUTELLI SULLA RIFORMA

Si placa la polemica ma la soluzione non c'è

Nella maggioranza forte l'opposizione contro l'idea di eliminare il doppio concorso per giudici e pm

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

A sentire i diretti interessati - maggioranza, opposizione e magistratura - la strada dell'approvazione della riforma dell'ordinamento giudiziario è ancora tutta in salita, e non potrebbe essere diversamente. Infatti, nel giorno del cauto ottimismo, della presa d'atto della sospensione dello sciopero dei magistrati, una decisione responsabile, della delibera «propositiva» del Csm e della soddisfazione del Capo dello Stato e del presidente della Camera, i distinguo, le diffidenze, le attese sembrano tornare con le disponibilità al dialogo espresse da tutti sulla carta.

Una verifica di questo atteggiamento la si è avuta ieri pomeriggio nella riunione dei quattro saggi della maggioranza, allargata al presidente della commissione Giustizia della Camera, l'azzurro Gaetano Pecorella, al suo collega del Senato, Antonio Caruso, An, e al relatore della legge a palazzo Madama, Luigi Bobbio, anche lui del partito di Fini. Una riunione che ha stabilito che prima che la maggioranza depositi gli emendamenti al testo della riforma, i quattro saggi li valuteranno e che «una» è decisivo che la riforma emendata torni al Senato prima della campagna elettorale per le Europee.

Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia, nei fatti prende le distanze dalle aperture e dalle proposte fatte da Gaetano Pecorella nei giorni scorsi: «Prendiamo atto con soddisfazione che l'Anm ha sospeso lo sciopero, anche se avremmo preferito che lo revocasse. Nulla è stato deciso - scandisce Gargani - sulle modifiche da apportare alla riforma. Ne discuteremo tirando le somme del dibattito alla Camera». Una sponda alla presa di distanza di Gargani arriva anche da Antonino Caruso, An: «Non so perché Pecorella abbia negoziato le modifiche al testo dando l'impressione di contrattarle



Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia del Ds

Nel nuovo testo di Nitto Palma non ci sarebbero le modifiche «promesse» dal presidente della commissione Giustizia

con la magistratura. Siamo convinti della bontà della riforma approvata dal Senato ma siamo pronti ad esaminare le proposte migliorative purché queste confermino i limiti tracciati dal testo approvato dal Senato».

La reazione critica dei padri fondatori della riforma approvata dal Senato era scontata. Ieri, lo stesso Guardasigilli, il leghista Roberto Castelli, ha tenuto a rimproverare che la partita è ancora tutta aperta: «Devo vedere gli emendamenti, dobbiamo ragionare indipendentemente dagli umori contingenti. Le reazioni e i sondaggi con i parlamentari della maggioranza non tutti favorevoli alle sue proposte, hanno spinto lo stesso Pecorella, al vertice dei saggi della Casa delle libertà, a fare un passo indietro. A prendere atto di questi umori, criticando il comunicato dell'Anm che sospendeva lo sciopero. Chi ha sentito in queste ore il relatore della legge, Nitto Palma, convalescente a casa, racconta che il deputato azzurro ha ormai pronto il nuovo testo della riforma che



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli con Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Anm

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Perciò poche fondazioni, chiese, conventi, altari, messe, testamenti sono cristiani, né lo sono i digiuni e le preghiere, in particolare quelle rivolte a certi santi. Temo infatti che in questo ognuno segua unicamente il proprio vantragio, pensando di spiare così le proprie colpe e di diventare beato; ma questo proviene dall'ignoranza della fede e della libertà cristiana, e dal fatto che dei ciechi prelati menano a cose simili la gente, ordinando questo modo di fare, ordinando d'indulgenza, e trascurando l'insegnamento della fede.

MARTIN LUTERO: Della Libertà del Cristiano - 1520

non prevede le modifiche annunciate da Pecorella e che «semplifica il testo arrivato dal Senato, rendendolo più aderente alla realtà». L'abolizione del doppio concorso per l'accesso alle funzioni - racconta un esponente di Forza Italia - è una proposta che difficilmente troverà tutta la maggioranza d'accordo».

Eppure, proprio l'apertura su questo punto del presidente della commissione Giustizia della Camera era stata determinante per l'Anm, che lo ritiene discriminante. Dall'opposizione, Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia del Ds, si dice ottimista, confidando nel ruolo del Capo dello Stato al dialogo, nelle scelte responsabili dell'Anm, nella volontà riconfermata dal presidente della Camera di legiferare «non contro qualcuno, non contro i magistrati. Ma il suo ottimismo deve fare i conti con la realtà: «Non sai mai con chi parli, che peso hanno le sue parole - spiega Anna Finocchiaro - a prescindere dalle cariche dell'interlocutore».

Chi ha lavorato in queste settimane per smuovere i toni della

polemica, diventando interlocutore reale anche dell'Anm, è stato il sottosegretario alla Giustizia, l'Udc Michele Vietti, che incassa con soddisfazione le decisioni del Csm e dell'Anm. «Non roviniamo con nervosismi e questioni di principio o puntigli - dice Vietti - il clima di ritrovata serenità. Lasciamo lavorare tranquillamente la Camera e una volta messe da parte le dispute ideologiche sono sicuro che si troveranno soluzioni tecniche accettabili per tutti».

Ma anche nell'opposizione le «novità» di ieri non sono indolori. Ammette Giuseppe Panfani, responsabile Giustizia della Margherita: «E' difficile immaginare il futuro. Nella maggioranza le posizioni non sono univoche. Ma anche nell'opposizione non c'è una posizione unitaria, almeno fino ad oggi». Nell'Ulivo, le dichiarazioni dell'altro giorno di Francesco Rutelli non sono state accolte a tutti: «In questo clima di sabbie mobili, Rutelli rischia di far arretrare il dibattito, di essere quella sponda nell'opposizione che la maggioranza aspettava».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PECORELLA

«E' l'ora del dialogo senza pregiudiziali»

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

SARÀ il clima apparentemente più disteso sulla giustizia, sarà che sembra essere il momento delle «colombe», sta di fatto che Gaetano Pecorella cita perfino il grande capo dei comunisti italiani, Palmiro Togliatti, per spiegare qual è l'atteggiamento che sta animando la maggioranza. «Mi ricordo una frase di Togliatti che da bambino mi rimane impressa nella mente: "bisogna essere unitari anche per chi non lo è". Ecco, mi sembra che sia arrivato il momento di essere tutti più ragionevoli».

Ha la sensazione che nella Commissione che lei presiede si possa verificare il miracolo di un'intesa sulla riforma della giustizia?

«Non vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo catturato. Intanto, deve essere chiaro che la riforma deve essere fatta e prendiamo atto che, dopo le aperture della maggioranza, l'Anm ha sospeso lo sciopero. E' un'ottima notizia, si può ragionare insieme con maggiore serenità, ma siamo consapevoli che la discussione è ancora aperta. Il dialogo adesso deve proseguire senza arroccamenti e pregiudiziali né da parte nostra né da parte dei magistrati e dell'opposizione in Parlamento. Vedremo cosa accadrà. Devo dire la verità: nel comunicato dell'Anm non mi sono piaciuti certi toni trionfalistici. Nessuno deve cantare vittoria. Le aperture fatte dalla maggioranza non devono essere interpretate come un cedimento, bensì come la voglia di aprire un confronto positivo senza dimenticare che ci sono alcuni problemi aperti».

Quello principale?

«Come far funzionare la magistratura con maggiore professionalità. Bruti Liberati riconosce che questo compito non può essere affidato al Csm, se non nella fase finale. E' un compito che invece può essere affidato ai consigli giudiziari, ad organi territoriali con una forte

componente di laici. E' impensabile che il giudizio sulla professionalità di un magistrato sia affidato ad un pacco di carta che viene spedito a Roma e che il Csm non ha il tempo di leggere. Poi c'è il problema della separazione delle funzioni: il problema principale non è quello di fare due sezioni di un unico concorso, ma l'effettiva impermeabilità tra la funzione del pm e quella del giudice. Anche su questo aspetto si è fatta molta strada. Vedo che nell'opposizione qualcosa si muove».

Si riferisce alle aperture della Margherita, ovviamente. Il resto del centrosinistra invece rimane sulle barricate?

«Per quanto riguarda Rutelli, per la verità devo dire che ha preso atto della proposta che la Casa delle libertà sostiene da tempo. E ciò non può che farci molto piacere. Noto però che l'opposizione è divisa, che c'è un dibattito in corso. E' comunque positivo che, poco alla volta, nell'Ulivo stia venendo meno l'atteggiamento corporativo in difesa dei magistrati e si riconosca che certi privilegi vanno smontati. Ha fatto bene Rutelli a porre il tema delle ferie...».

Luciano Violante però sostiene che le cose non stanno come le ha rappresentato Rutelli, che i magistrati non hanno due mesi di ferie.

«Rutelli ha detto una cosa sacrosanta. Non è concepibile che in uno stato disastroso della giustizia, i magistrati vadano in ferie il primo d'agosto e ritornino a lavorare a fine settembre. Ad andare in ferie sono i processi, ad attendere in carcere sono i cittadini».

Presidente Pecorella, lei crede veramente che il clima politico sulla giustizia sia cambiato oppure ha l'impressione che sia solo un fuoco di paglia?

«Ripeto: l'Anm non deve scambiare le nostre aperture come una resa; sul piano più politico poi vedo che le posizioni di Rutelli sono state subito fulminate dai Ds. Da una parte e dall'altra, bisogna evitare che i falchi vadano all'attacco delle colombe».

DOPO L'AVVIO DEL PROCESSO AI MANIFESTANTI LE RICHIESTE DEI PM SULLE FORZE DELL'ORDINE: NUOVE POLEMICHE

Il sindacato autonomo esprime solidarietà agli agenti
«Non si doveva stralciare la posizione del giudice»

Il Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) in un comunicato esprime «solidarietà ai 39 appartenenti alla Polizia Penitenziaria, alla Polizia di Stato e al personale sanitario destinatari degli avvisi di fine indagini preliminari inviati oggi dalla Procura genovese». Nel ribadire il rispetto per la magistratura, il segretario generale Donato Capece scrive: «Ci sorprende che non sia stato ritenuto attendibile chi in quei giorni coordinava l'attività della Polizia Penitenziaria, il giudice Alfonso Sabella, la cui posizione è stata invece stralciata dalle indagini. Sabella riferì in Parlamento, mercoledì 29 agosto 2001, che a Bolzaneto tutto si era svolto regolarmente, senza alcuna disfunzione. Ora sembra invece che a pagare siano solamente i pesci piccoli».



Una delle bottiglie presentate dalla polizia come prove contro i «no global»

Il Comitato Verità e Giustizia replica a Fini
«Ora siamo ventinove a zero»

«Sulla Diaz siamo 29 a zero. È questa secondo lei la "dimostrazione che le cose non funzionano"? I magistrati avrebbero dovuto chiedere il processo anche per noi 93 pestati? O almeno per 29 in modo da pareggiare?», Lorenzo Guadagnucci, giornalista picchiato nell'irruzione alla scuola Diaz durante il G8 di Genova, ora rappresentante del comitato Verità e Giustizia, si rivolge così in una lettera al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. Guadagnucci fa riferimento alle dichiarazioni rilasciate martedì da Fini («Non si mettano sullo stesso piano aggressori e aggrediti»). «Non posso credere che lei non colga la gravità, per un paese democratico, di quanto avvenuto alla Diaz», a Bolzaneto, nelle strade e nelle piazze di Genova, con innumerevoli abusi».

IL MINISTRO PISANU: «NON E' UNA SENTENZA». I VERDI: «ORA DEVONO ESSERE SOSPESI DAL SERVIZIO»

Assalto alla Diaz, chiesto il processo per 29 poliziotti

La procura chiude l'inchiesta sull'irruzione nella scuola alla vigilia del G8

Alessandra Pieracci
GENOVA

All'indomani dell'inizio del processo ai 29 no global accusati di devastazione e saccheggio durante i giorni del G8, la Procura genovese ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per 29 poliziotti, tra dirigenti e funzionari, a conclusione dell'inchiesta sulla sanguinosa incursione alla scuola Diaz, e ha inviato 39 avvisi di fine indagini preliminari ad altrettanti agenti e graduati della polizia penitenziaria, poliziotti e sanitari per le violenze sui manifestanti fermati e rinchiusi nella caserma di Bolzaneto. Per l'irruzione nella scuola, adibita a dormitorio per i manifestanti radunatisi a Genova, i capi di imputazione sono una ventina, e vanno dalla calunnia al falso, all'abuso di ufficio, alle lesioni gravi. Per gli episodi accaduti in caserma, le ipotesi di accusa sono abuso d'ufficio, violenze private e abuso di autorità contro detenuti e arrestati.

Le richieste di rinvio a giudizio, 36 pagine firmate dai procuratori aggiunti Giancarlo Pellegrino e Mario Morisani e dai

pubblici ministeri titolari dell'inchiesta, Francesco Albini Cardona, Vittorio Ranieri Miniati, Patrizia Petruzzello, Enrico Zucca, coinvolgono tra gli altri Giovanni Lupari, Francesco Gratteri, Gilberto Caldarozzi, Spartaco Mortola e Vincenzo Canterini. Stralciata invece, in vista di una prossima archiviazione, la posizione di Lorenzo Murgolo, allora vice questore di Bologna, perché non inserito in alcuna delle due strutture operative di comando, lo Sco e l'Ucigos. E nella richiesta di rinvio a giudizio i magistrati del pool G8 avrebbero in parte cambiato le accuse, rispetto agli avvisi di fine indagini, precisando meglio ruoli e responsabilità per i pestaggi e gli arresti dei 93 manifestanti sorpresi alla Diaz e poi tutti prosciolti. Tra gli episodi contestati, l'accoltellamento fasullo dell'agente scelto Massimo Nucera, avallato dal suo diretto superiore Maurizio Panzani, e le due bottiglie molotov trovate in corso Italia e portate nella scuola per giustificare in qualche modo l'intervento violento dei poliziotti, false prove di cui devono rispondere a vario titolo i dirigenti di polizia presen-



Gli interni della scuola Diaz dopo la perquisizione compiuta dalle forze dell'ordine

ti quelle alla Diaz e il vice questore Pietro Troiani, che le avrebbe introdotte fisicamente nella scuola. Ma solo nell'udienza preliminare si conosceranno con precisione le accuse relative a ciascuno degli indagati. Per quanto riguarda l'inchiesta

sulle violenze nella caserma di Bolzaneto è stata stralciata, anche in questo caso in vista di un'archiviazione, la posizione di Alfonso Sabella, ex braccio destro di Caselli all'antimafia, oggi magistrato a Firenze, che all'epoca era ispettore del dipartimento

di amministrazione penitenziaria e proprio per il ruolo che ricopriva era stato raggiunto da un avviso di garanzia «tecnico».

I 39 avvisi di conclusione indagini, firmati da Zucca, Cardona Albini, Ranieri Miniati, Petruzzello e Francesco Pinto,

comprendono in parte i precedenti 43 Acip inviati dalla procura il 12 settembre, da cui alcune posizioni sono state stralciate, oltre ad alcuni degli ultimi indagati per il supplemento di indagini avviato dal pool in seguito a dichiarazioni di alcuni agenti «pentiti». Tra gli indagati raggiunti dall'avviso di conclusione indagini del 12 settembre, c'erano, tra gli altri, il vicequestore di Genova Alessandro Perugini, in quanto funzionario con il grado più alto che si era avvicinato nella caserma, e il medico Giacomo Toccacchi, dirigente sanitario del carcere. La seconda tornata comprendeva, oltre al pm Sabella, il generale Oronzo Doris, all'epoca collaboratore di Sabella, e alcuni graduati della polizia penitenziaria.

Immediata le reazioni alla notizia delle richieste di rinvio a giudizio, che conclude le indagini e distanzia di oltre due anni e mezzo da quei giorni di violenza che sconvolsero la città.

Intanto è una richiesta di rinvio a giudizio e comunque non è certo una sentenza. La Polizia di Stato è un organismo così vasto che si può permettere

di attendere serenamente qualsiasi giudizio» ha commentato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

Ma il vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera, il verde Paolo Cento, ha chiesto che il Viminale sospenda in via cautelare i 29 poliziotti indagati. Secondo Cento, «in attesa di una decisione della magistratura, è indispensabile rimuovere da ogni responsabilità attinente alla gestione diretta o indiretta dell'ordine pubblico gli agenti e i funzionari coinvolti nel blitz alla scuola Diaz». La richiesta di rinvio a giudizio per 29 poliziotti a conclusione dell'inchiesta sull'irruzione della polizia alla scuola Diaz, ci induce a ritenere ancora più urgente la costituzione di una Commissione di inchiesta che possa affrontare complessivamente i motivi dei comportamenti repressivi sul piano militare, risalendo alle disposizioni date, alla catena di comando, alle responsabilità politiche che appaiono sempre più evidenti» hanno detto Graziella Mascia e Giovanni Russo Spena, vicepresidenti del gruppo di Rifondazione alla Camera.

IL SINDACO DI MILANO MINACCIA LA CRISI, VENERDÌ VERIFICA



Il sindaco di Milano Gabriele Albertini «io sono stato sempre provvisorio, tornerò a fare il mio lavoro di prima»

Scontro Albertini-Lega

«Se non votano con noi, io mi dimetto»

MILANO

«Ribadisco: o la Lega vota con la maggioranza o si va alla crisi. Io sono stato sempre provvisorio, darò le dimissioni e tornerò a fare il mio lavoro di prima». Così dice Gabriele Albertini, sindaco di Milano. Veramente sarà crisi, per una delibera sulla privatizzazione dell'Aem (Azienda energetica municipale: luce e gas per intera città) su cui la Lega professa dubbi? L'opposizione è scettica: «È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, come dice il Vangelo; che Albertini si dimetta», dice il consigliere dei Verdi Basilio Rizzo. E anche nella maggioranza i più sono convinti che, alla fine, tutto si ricompone e che Albertini non farà il gran gesto che, peraltro, aveva già più volte minacciato.

Anche in questo caso, quindi, dovrebbe ripetersi il medesimo copione: i dirigenti milanesi della Casa delle libertà, sull'orlo di una crisi, fanno un bel vertice e trovano l'accordo. Oppure non ci riescono da soli, interviene Silvio Berlusconi, li chiama tutti ad Arcore e finisce con la pace (provvisoria fino alla lite successiva). Del copione, già visto negli otto anni di Albertini sindaco, cambia solo il motivo del contendere: questa volta la questione Aem che - in sintesi - il sindaco vuol continuare a privatizzare, rapidamente; la Lega chiede invece di attendere una sentenza del Tar sul nuovo statuto dell'azienda, prima di procedere alla vendita

Alla base del contrasto i dubbi del Carroccio sulla privatizzazione dell'Azienda energetica

di un altro pacchetto azionario.

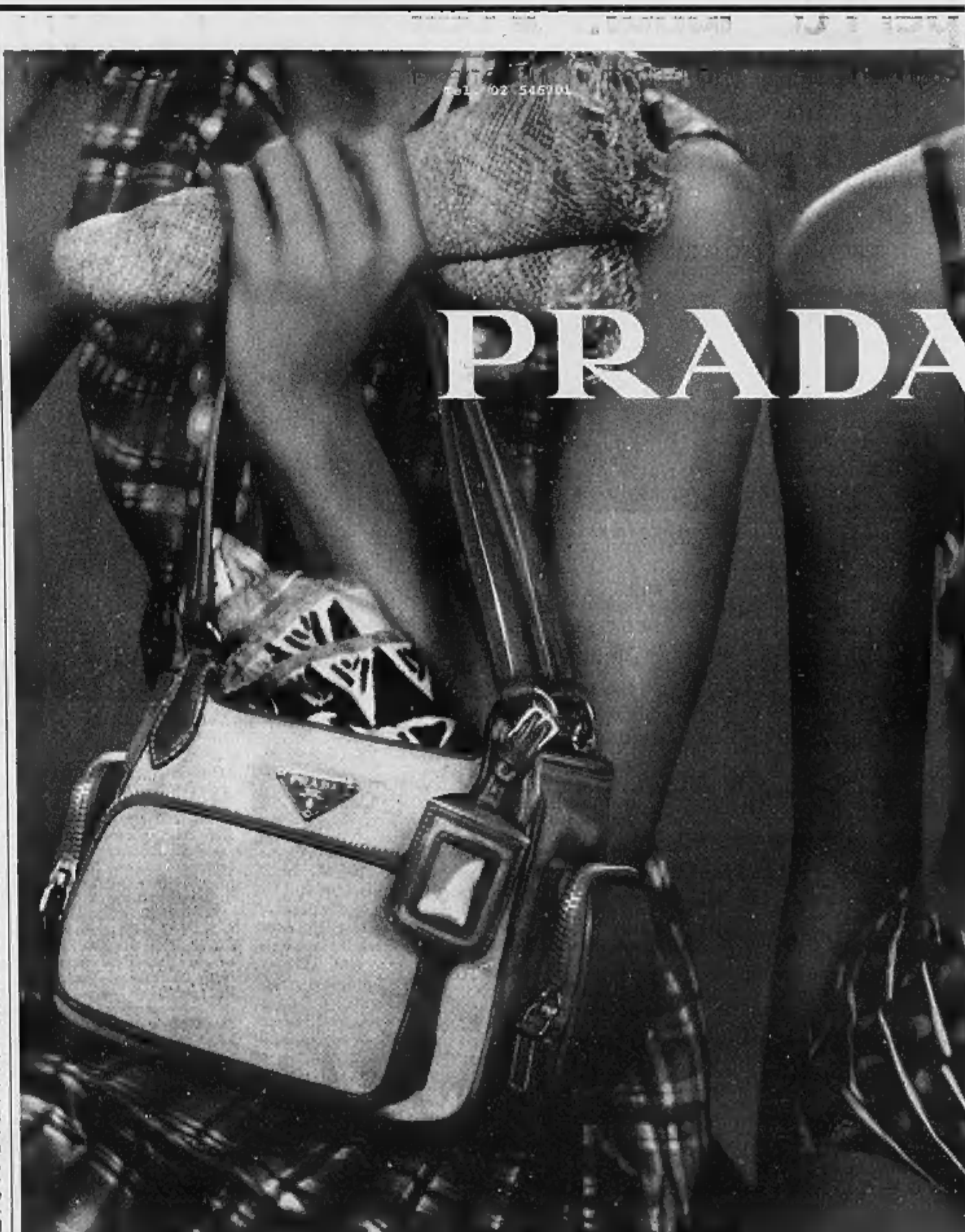
Una differenza di vedute ricomponibile, se non fosse che, l'altra sera in consiglio comunale è successo un gran pasticcio: un emendamento del centrodestra non votato perché mancava il numero legale; un altro, del centrosinistra, passato grazie ai voti di parte di Forza Italia. Questo il clima. E siccome la Lega continua a minacciare di non votare la delibera, Albertini minaccia a sua volta di togliere la delega all'unico assessore del partito, Gianfranco Pagliarini: «Una cosa mi sorprende dell'atteggiamento del sindaco - dice Giancarlo Giordetti, segretario della Lega Lombarda - che se la prenda con la Lega e non con altri. I problemi finora non li abbiamo creati noi ma quelli della maggioranza che hanno votato emendamenti dell'opposizione. Comunque spero di ci sarà l'incontro per chiarire la vicenda Aem».

Crede poco alla rottura anche il vicesindaco Riccardo De Corato, di Alleanza nazionale: «Questi qui della Lega parlano ma poi nei fatti restano allineati; quindi

aspettiamo di vedere cosa faranno in aula». «E in aula hanno continuato a votare con la maggioranza contro gli emendamenti del centrosinistra», nota Vincenzo Giudice, capogruppo di Forza Italia in Comune. Gli alleati della Lega sono convinti che i temi vengano portati sopra le righe per altri scopi. Dice De Corato: «Stanno usando Milano come merce di scambio su alcune questioni romane, a partire dall'articolo sui poteri del senato federale». Gli fa eco Paolo Romani, coordinatore lombardo di Forza Italia: «Sono in campagna elettorale, così alzano il volume per farsi ascoltare, ma non ci sono problemi irrisolvibili».

Solo qualcuno dell'opposizione crede (o fa finta di credere) che «quella della Casa delle libertà è una crisi vera e profonda, causata dagli evidenti insuccessi sul piano della buona amministrazione»: così dice Pierfrancesco Majolino, segretario cittadino del Ds. Aggiungendo di augurarsi che le elezioni comunali si svolgano ben prima del 2006. Un augurio sincero? In realtà il centrosinistra è ben lungi dall'avere un candidato pronto; e pure il centrodestra non ha le idee perfettamente chiare. E davvero Albertini decidesse di contraddire il detto evangelico «stavolta, stupendo tutti, sbatte la porta (magari per un seggio europeo, adesso incompatibile con la carica di sindaco) li spiazzerebbe tutti, maggioranza e opposizione».

[8.mar.]



DA LEADER DELLA LOTTA ARMATA A SCRITTORE DI SUCCESSO DI NOIR IN FRANCIA



Cesare Battisti, 51 anni, di Latina, in Francia dal 1981, dopo l'evasione dal carcere di Frosinone.

All'inizio degli Anni 70 abbandona gli studi ed estremizza le sue idee politiche. Sceglie la militanza nella lotta armata, diventando uno dei leader del Pac (Proletari Armati per il Comunismo).

Il gruppo sovversivo Pac nel biennio 1978-79 uccide Antonio Santoro, maresciallo della polizia penitenziaria. Cesare Battisti è stato riconosciuto autore materiale di quel delitto e condannato all'ergastolo. Le altre vittime: Andrea Campegna, agente di polizia, Pier Luigi Torreggiani, gioielliere milanese e Lino Sabbadin, un macellaio veronese.

Dopo l'evasione dal carcere di Frosinone incomincia una latitanza destinata a durare oltre vent'anni. Dopo un lungo periodo in Messico, torna in Francia, dove dopo soli 5 mesi di prigione torna in libertà perché non è prevista l'estradizione (sino a due anni fa).

Il 31 gennaio 1982 Battisti viene condannato con sentenza irrevocabile dalla Corte d'Appello di Roma per rapina, violazione domiciliare, sequestro di persona e resistenza a pubblico ufficiale a 12 anni e 10 mesi di reclusione. Godrà della libertà vigilata e di uno sconto di pena.

Il 20 marzo 1984 la Corte d'Appello di Roma lo condanna ad altri 5 anni di reclusione per delinquenza illegale di armi da fuoco, evasione, minaccia a pubblico ufficiale, lesioni personali e furto.

In Francia Battisti inizia la sua carriera di scrittore, che nel giro di pochi anni fa di lui uno degli autori di punta del noir continentale. In Francia vengono tradotti e pubblicati tutti i suoi romanzi, tra cui: *Les habits d'ombre* (1992), *L'ombre rouge* (1994), *Buena Onda* (1996), *Jamais plus sans fusil* (2000), *Avenida revolution* (2001), *Le cargo sentimentale* (2003). Ha scritto anche testi sull'esperienza dell'antagonismo radicale, tra cui *L'orma rossa* (Einaudi).

SINISTRA E INTELLETTUALI IN PIAZZA PER IL FONDATORE DEI «PAC»

Terrorismo, scarcerato a Parigi Cesare Battisti

Mantovano: mi auguro sia un fatto transitorio e non ostacoli l'estradizione

PARIGI

Quando la Chambre d'Instruction parigina ha comunicato la sua decisione, scarcerare Cesare Battisti, un signore sulla sessantina che attendeva fuori ha commentato soddisfatto: «Penso che occorra un'amnistia per voltare finalmente la pagina degli anni di piombo. Le amnistie permettono alle società di scrivere la loro storia con serenità». Era Daniel Pennac.

Non tutto, però, lascia credere che la vicenda del terrorista-scrittore si sia chiusa ieri, di certo non «con serenità». Il leader dei «Proletari armati per il comunismo» (condannato all'ergastolo due volte dalla corte d'assise di Milano, con sentenze confermate in Cassa-

zione nel '91 e nel '93, per due delitti commessi personalmente e per complicità in altri due) è stato scarcerato dalla Corte d'appello, che ha accolto la richiesta di rilascio avanzata dai legali dell'italiano rifugiato dal 1990 in Francia. Ma tutti sanno che non è finita qui. Lo gridano avvocati, intellettuali e scrittori che si sono mobilitati in massa per Battisti. Lo dicono i fatti: il prossimo passaggio sarà la decisione sulla richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano. L'ordine di scarcerazione immediata, messo in pratica prima di sera al carcere parigino La Santé, non pregiudica la richiesta dell'Italia ma, dicono i legali di Battisti, «si tratta comunque di un segnale importante». Una di loro, Irene Ter-

rel, aggiunge anche «giustizia è fatta ma non è finita qui». Nel frattempo Battisti resta sotto controllo giudiziario in attesa del processo per la sua estradizione in Italia che incomincerà il 7 aprile: l'ex terrorista è obbligato a risiedere nell'Ile-de-France, a consegnare il suo passaporto al tribunale entro otto giorni, a presentarsi in commissariato una volta alla settimana, e non può avvicinarsi agli aeroporti.

Non abbastanza per impedire l'esultanza di un vastissimo fronte gauchista pro Battisti, che ha visto nella sentenza una vittoria di una mobilitazione capace di trovare appoggi anche in sedi ultraistituzionali. Il leader socialista François Hollande era andato a trovare Battisti a La Santé. E ieri Anne

Pennac: «Ora un'amnistia per voltar pagina con gli anni di piombo»
Soddisfazione anche nell'entourage del sindaco Delanoë Sabbadin, figlio del macellaio ucciso dal terrorista: «Grande rammarico, ci chiudiamo nel nostro dolore»

Hidalgo, consigliere comunale socialista e stretta collaboratrice del sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, s'è spinta a dire che «questa sentenza è la prima di una lunga serie. Non sarebbe un segno di pacificazione consegnare alla giustizia italiana Cesare Battisti e tutti coloro che sono nella sua condizione». Sarà davvero così?

Il governo ha subito rimborsato l'amministrazione parigina, la lotta contro il terrorismo internazionale ci impegna tutti, a prescindere dalle sensibilità politiche. Intanto fuori dal Palazzo di Giustizia circa duecento sostenitori di Battisti esultavano, baci, abbracci agli avvocati, il grido «Paolo libero!», che si riferisce a una lunga campagna cominciata a Parigi dopo l'arresto del briga-

tista Paolo Persichetti. Più o meno nelle stesse ore, in Italia, la scena era leggermente diversa: il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano che si augura «si tratti solo di un fatto transitorio, che non ostacoli il procedimento di estradizione e la collaborazione avviata con la Francia». Il Sappe, sindacato autonomo polizia penitenziaria, che considera «gravissima» la decisione della Chambre d'Instruction della corte d'appello di Parigi, «una pagina buia per la magistratura d'Oltralpe». L'Associazione nazionale dei familiari delle vittime del terrorismo che chiede vengano scongiurate latitanze, «un'eventuale fuga di Battisti sarebbe una beffa per le famiglie delle vittime, non vogliamo ergerci a giudici ma

non dobbiamo esser costretti ogni volta a rivivere lutti e tragedie».

Parigi prepara altre entusiastiche mobilitazioni. Cresce il numero di sottoscrizioni all'appello in favore del terrorista presunto vittima di una «giustizia cilena». Si annuncia ampio dibattito su *Le Monde*, che già ieri nell'editoriale del pomeriggio esibiva la provocatoria tesi «consegnare Battisti all'Italia sarebbe un regalo a Silvio Berlusconi». Grande fracasso, di certo abbastanza per coprire le parole pronunciate ieri da Adriano Sabbadin, figlio del macellaio Lino Sabbadin, ucciso da un nucleo dei Pac il 16 febbraio del 1979: «Sono molto rammaricato. Abbassiamo la saracinesca e ci chiudiamo nel nostro dolore». (r.l.)

IL TERRORISTA SCHERZA DOPO IL RILASCIO: «QUI DENTRO SONO TUTTI GRANDI SCRITTORI, COME ME»

«Non sono solo, mi batterò per i compagni di cella»

Ai giudici ha detto: «Ero in questo tribunale tredici anni fa e oggi ci sono di nuovo, per gli stessi motivi, cheché se ne dica»

personaggio

Tullio Giannotti

PARIGI

O RE 20:15, carcere della Santé: il grande portone si apre e un uomo con un parka color sabbia e un borsone a tracolla si affaccia. E' Cesare Battisti, condannato all'ergastolo in Italia ma da ieri libero in Francia, in attesa che venga giudicata la richiesta di estradizione. E' sorridente e in forma, un altro uomo rispetto all'impudente emozionato e turbato comparso davanti ai giudici della Chambre de l'Instruction. Un boato di gioia lo accoglie, la sua Parigi fa festa.

In cento lo aspettano davanti alla prigione dove è rimasto 22 giorni: compagni, la folta colonia di rifugiati italiani degli anni di piombo che seguono con il fiato sospeso la sua sorte che potrebbe essere in futuro anche la loro; ma anche simpatizzanti della gauche che ha lanciato la crociata in suo favore, qualche consigliere del Comune di Parigi che ha decretato tre giorni fa la «protezione» di Battisti da parte della capitale francese; la moglie oggi separata, Laurence, la figlia diciannovenne Valentine, nata nel rifugio messicano di Puerto Escondido, l'attuale compagna Mariette Arnaud. E l'immane Oreste Scalzone, punto di riferimento dei rifugiati a Parigi, che accoglie l'amico suonando la fisarmonica nella gelida notte parigina. Addio *Lugano bella*, cantano tutti in coro. E poi vecchie canzoni della Comune di Parigi, cori e abbracci commossi. Ci mette quasi un quarto d'ora Cesare Battisti, 49 anni, a percorrere il marciapiedi che corre lungo il muro di cinta del carcere.

Ride e fa battute: «Qui dentro sono tutti grandi scrittori, come me» dice l'uomo apprezzato dai francesi per i suoi romanzi polizieschi pubblicati da Gallimard. Un abbraccio doveroso agli avvocati Jean-Jacques de Felice e Irene Terrel, i due storici difensori degli italiani degli anni di piombo che oggi sembravano aver perso le speranze di far scarcerare il loro ex-cliente nei pasticci

per un passato che non finisce mai di tornare a galla. «Non sono solo - confida agli avvocati - guardate quanta gente. Ma in carcere lascio tanti altri ai quali, adesso, va il mio pensiero». Cesare Battisti fa il portiere in uno stabile del centro di Parigi, nel nono arrondissement. Da lì è nata la sua avventura, da una lite con un condomino: la polizia ha chiesto i documenti, lui era segnalato nello schedario Schengen e la procedura automatica si è messa in moto. Ma ieri sera, l'uomo che i tribunali italiani hanno condannato a due ergastoli è tornato a casa e al più presto sarà di nuovo nella sua «loggia», a smistare la corrispondenza degli inquilini e ad occuparsi della pulizia delle scale per 1.300 euro al mese. «Ero in questo tribunale 13 anni fa, e oggi ci sono di nuovo, per gli stessi motivi, cheché se ne dica», aveva dichiarato Battisti alla sbarra, mentre la sua legale

Irene Terrel e l'avvocatura dello Stato rappresentata dalla signora Sylvie Petit-Leclair si affrontavano senza esclusione di colpi in una battaglia procedurale con esito a sorpresa. Era quasi rassegnato, l'ex leader dei Proletari Armati per il Comunismo, quando l'occhio severo dei giudici lo squadrava: «Se mi estraderanno - aveva osservato caustico - cosa racconterò lo Stato francese ai miei figli, e ai figli dei miei figli?». La marcia di Battisti lungo il muro di cinta della Santé, stavolta dall'esterno, da uomo libero, sembra non finire mai. I flash dei fotografi lo inseguono, le telecamere lo invocano per un saluto, i compagni lo acclamano. Lui si fa largo a fatica, regalando sorrisi e battute un po' a tutti. Gli abbracci sono per la giovane figliola Valentine, la più commossa di tutti, che dal pomeriggio non ha mai abbandonato il fazzoletto.



Cesare Battisti in un caffè parigino

Come un'ombra lo segue la compagna Mariette, che ha condiviso con lui la battaglia di questi ultimi giorni: «Mi sembra ancora tutto un sogno, un incubo - afferma la giovane donna - tutta la tensione accumulata mi è piombata di colpo addosso.

Ma siamo soddisfatti».

In attesa del 7 aprile, la data fissata dalla Chambre de l'Instruction per la sentenza sull'estradizione: «Stasera c'è soltanto gioia - commenta Paola De Luca, rifugiata in Francia dal 1985, condannata in contuma-

cia a 12 anni in Italia per banda armata - ma la battaglia continua. Per me e per un'altra cinquantina di persone la minaccia rimane. Adesso concentriamoci su questo 7 aprile e sulle questioni giudiziarie. Perché la lotta non è finita».

«Se mi estraderanno cosa racconterò lo Stato francese ai miei figli, e ai figli dei miei figli?»

Scalzone suona la fisarmonica, gli amici cantano in coro «Addio Lugano bella»

«I rapporti con la Francia ancora problematici»

Apprensione al Viminale, ma gli 007 non credono a una fuga: dove potrebbe scappare?

Francesco Grignetti

ROMA

Reazioni ufficiali, poche. Dopo che dalla Francia rimbalza la notizia che l'ex terrorista Cesare Battisti è stato scarcerato, parla soltanto un sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano: «C'è da augurarsi che si tratti solo di un fatto transitorio, che non ostacoli il procedimento di estradizione e la collaborazione avviata con la Francia».

Dopo la decisione di ieri, c'è inquietudine ai piani alti del governo. Ma si ostenta tranquillità. Il vero processo sull'estradizione, d'altronde, comincia il 7 aprile. Finora si discuteva di una carcerazione preventiva. «E dove mai dovrebbe scappare, Battisti?», s'interroga «il magistrato impegnato sul fronte del terrorismo». Ovvio che resterà a Parigi. E poi si vedrà.

Ora al Viminale s'è diffusa una leggera apprensione. Come finirà? Cadrà definitivamente il cosiddetto Lodo Mitterrand che ha fatto da

scudo agli ex terroristi? I rapporti con la Francia continuano ad essere problematici - dice Mantovano - nonostante l'impegno da parte italiana.

La stampa d'Oltralpe in questi giorni viene letta e analizzata con attenzione al ministero dell'Interno. «E' partita - dicono - una campagna violentissima a cui non vogliamo e non possiamo rispondere. Si scrivono autentiche falsità. *Le Monde* parla di «regalo a Berlusconi». Secondo *l'Humanité* in Italia vige un regime fascista. *Liberation*, poi, in pratica ha scritto che Battisti è stato condannato da un tribunale speciale. Noi comunque restiamo in serena attesa. Ben sapendo dell'importanza di questa decisione. E poi avete visto che cosa dice il ministro, no?».

In effetti, martedì scorso, all'inaugurazione di una caserma ultramoderna della polizia, Pisanu ha scandito: «Non lasceremo nulla d'intentato di quanto che è consentito dalla legge e dai trattati internazionali. Lo sappiamo anche



Alfredo Mantovano

chi è scappato all'estero e si sottrae da troppo tempo all'esecuzione di condanne definitive dei nostri tribunali».

Parole dedicate alla battaglia legale in Francia, per ottenere l'estradizione di Battisti, come a quell'altra analoga ingaggiata in Nicaragua, per l'ex brigatista Casimiri. Ma intanto incalzano dal-

l'entourage di Pisanu: «Ogni Paese europeo è consapevole che la lotta al terrorismo dev'essere una cosa seria. Abbiamo apprezzato la posizione di quel portavoce del governo francese che prende le distanze dal Comune di Parigi».

C'è riserbo anche a via Arenula, al ministero della Giustizia. La partita sulle estradizioni è prerogativa del ministro Castelli. E' lui che s'incontra nell'estate del 2002 con il collega Dominique Perben per ottenere l'estradizione dei fuorilegge. Anche nello studio dei Guardasigilli si compulsa nervosamente la stampa francese. Diceva il ministro stesso in un'intervista a *La Padania* di qualche giorno fa: «Sono andato a leggermi i giornali francesi e posso dire che la campagna è stata montata soprattutto da due giornali di estrema sinistra, mentre *Le Figaro* ha sostenuto la linea del governo francese».

Castelli lega strettamente la questione delle estradizioni degli ex terroristi al mandato di cattura europeo. Senza un segnale di buona volontà da parte di Parigi, non

se ne parla proprio di sbloccare un provvedimento su cui lui personalmente dissente. Riconosce che il ministro Perben ha impresso una svolta. E la vicenda di Battisti non lo interesserà, anzi. «Un feroce assassino». Il fatto che abbia cambiato vita, e che sia diventato uno scrittore affermato, se possibile, glielo rende ancor più antipatico. Il paragone con Adriano Sofri non viene mai esplicitato, ma è palese. «Ovviamente è scattato il soccorso rosso... Come si vede gli argomenti sono buoni per tutte le latitudini e per tutte le stagioni. L'importante, per chi è di sinistra, è che non si paghi il debito contratto con la Giustizia...».

Lo appoggiano i sindacalisti della polizia penitenziaria. «Battisti dice Donato Capece, del Sappe - è stato riconosciuto condannato all'ergastolo perché esecutore materiale di diversi omicidi. Tra gli altri, il 6 giugno 1976 a Udine, del povero maresciallo Antonio Santoro, freddato a 52 anni sotto casa, mentre andava al lavoro. Lascio una moglie e tre figli».

Pubblicità
Scoperta Mondiale
dall'America

Dagli U.S.A. arriva «Anti-Calviz» riduce visibilmente la Calvizie»

La lozione è arrivata in questi giorni per la prima volta in Italia ed è distribuita nelle Farmacie

NEW YORK - Da sempre oggetto della ricerca scientifica, ora, contro il problema della Calvizie, è stato scoperto un nuovo efficace trattamento. Ricercatori Americani hanno effettuato test su un innovativo preparato ad uso topico d'impiego cosmetico, contenente un'associazione di potenti molecole, in grado di ridurre visibilmente la Calvizie. I Ricercatori hanno dichiarato: «Abbiamo verificato con test su uomini e donne la potenza della nuova molecola nel ridurre la Calvizie e, già dopo il primo mese di applicazione, la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata». La società che ha promosso le ricerche in America è la Knipser, che comunica l'arrivo in questi giorni anche nelle Farmacie Italiane dell'innovativa lozione denominata «Anti-Calviz» con formula differenziata per uomo e per donna.

AVREBBE RIGUARDATO CIRCA 1.700 COMUNI CON MENO DI 3.000 ABITANTI



La Commissione Affari Costituzionali del Senato

«Affonda» in Commissione il terzo mandato per i sindaci

■ «Affonda» in commissione Affari costituzionali del Senato il disegno di legge che toglie il limite dei due mandati per i comuni sotto i 3.000 abitanti. Lo ha riferito il relatore, Luciano Falcier (Fi), al termine della seduta in cui è iniziata la discussione sugli emendamenti al testo. Contro il provvedimento si sono infatti espressi sia il Ds, Franco Bassanini, sia il leghista Ettore Pirovano. «Solo un'ampia condivisione - ha commentato Falcier - ci permetterebbe di approvare la legge nei tempi utili per le elezioni, cioè entro aprile; ma gli interventi hanno

dimostrato che questa convergenza non c'è». Falcier aveva presentato un testo unificato dei diversi disegni di legge, nel quale proponeva di togliere il limite per i comuni con meno di 3.000 abitanti, compensando questa scelta con l'aumento dei poteri dei Consigli comunali. Il leghista Pirovano ha sollevato obiezioni sull'opportunità di intervenire anche sull'ordinamento dei comuni. Bassanini ha fatto propria la tesi, dicendo di essere favorevole alla sola abrogazione del limite del doppio mandato. Raffaele Costa, deputato di Forza Italia, ha chiesto che sul provvedimento ci sia «almeno un voto capace di distinguere i sì dai no e di attribuire le responsabilità: invece sembra che tutto debba essere affidato al silenzio-rifiuto». «A questo punto - ha

aggiunto Costa - non resta che invitare le forze politiche più sensibili al problema a richiedere che la discussione venga ripresa al più presto e si concluda con un voto». All'appello di Costa si è unita anche l'Udc. Polemico infine Giorgio Merlo della Margherita: «Al di là di tante chiacchiere e di un mare di promesse, finalmente la maggioranza di governo ha gettato la maschera sull'abrogazione della norma che impedisce ai sindaci di essere rieletti dopo due mandati». I più risentiti sono stati proprio i sindaci dei piccoli comuni che attraverso il loro presidente, Giuseppe Torchio hanno dichiarato: «Condanniamo un comportamento carbonaro che nasconde intese e rapporti di scambio politico tra i vari schieramenti».

FINI REPLICA: STIAMO LAVORANDO, LUI LO SA BENE. BUTTIGLIONE: SE LASCIASSE IL GOVERNO, MI ANNOIEREI

Senato federale, tempi lunghi per la riforma

Nuove polemiche su Bossi. La Russa: si vuol dimettere? Lo dice da 10 anni

Antonella Rampino

REDA
Mentre a Palazzo Madama si affronta il giro di boa dei duecentocinquanta emendamenti all'articolo 12 che sorregge la delicata architettura delle competenze del futuro Senato federale, le prime reazioni all'ultima sortita di Bossi, che lunedì sera non è andato a cena ad Arcore e ieri non vegliava come di consueto sul lento cammino del federalismo, tentano di smontare l'ennesima pistola che la Lega ha puntato sul governo. Bossi sventolava la possibilità di appoggio esterno, e Fini s'è premurato di buon mattino di notificargli via agenzia di stampa che «le riforme le stiamo facendo, come Bossi sa bene, il federalismo è nel programma di governo». Soprattutto, per dirla con il linguaggio espressivo (e significativo) di Ignazio La Russa, «sono dieci anni che Bossi minaccia di uscire dal governo, lui fa un po' come quella signora quarantenne di cui Cicerone diceva: deve avere almeno quarant'anni, perché sono dieci anni che lo sostiene...». Per non dire di Buttiglione: il ministro delle Politiche comunitarie rivela che lui, al governo senza Bossi, si rammenterebbe, anche perché è rimasto l'unico a fumare. Non che questo significhi che l'Udc rinunci a lavorare ai fianchi i Padani. Lo stesso Buttiglione nega che «il federalismo va bene, ma non quello fantascifico di Bossi». Mettendo così le mani avanti sulla cosiddetta «contestualità in uscita», che è stata cassata al

Senato ma potrebbe rispuntare alla Camera: «Si è mai visto un Senato federale nel quale se un Consiglio regionale decade, vanno a casa anche i senatori?».

Acqua sul fuoco, certo. Ma sotto la cenere qualcosa cova. Non sarà certo l'appoggio esterno, come pure ieri rilanciava Castelli, fosse solo perché prevederebbe l'uscita di tre ministeri di peso, quali sono la Giustizia, il Welfare e, con le costituzionali in Parlamento, anche le Riforme, e dunque una inimmaginabile crisi di governo alla vigilia delle Europee. Ma Bossi tende la corda con gli alleati per accelerare il percorso. Lo ripete da tempo lo stesso Senatùr, «così prima del 2006 non ce la si fa», mentre invece anche per Berlusconi l'optimum sarebbe varare in tempo per le regionali (che riguarderanno 14 consigli) del 2005. E per questo, non trascorre giorno che non si alzi voce dalla Lega in favore del contingentamento dei tempi di discussione della riforma costituzionale. Pera ha già spiegato che sono improponibili per una riforma costituzionale, difficile immaginare che li possa concedere Casini. I conti, prevedendo il peggio per la Cdl, ieri li faceva il diessino Walter Vitali: «Per farcela nel 2005 dovremmo varare la prima lettura qui al Senato in tre settimane: impensabile, c'è ancora la forma di governo, il ruolo del Capo dello Stato, la Corte costituzionale. Poi la Camera dovrebbe licenziare la seconda lettura entro le Europee: irrealistico, poiché lì si dovranno correggere i molti errori di questa confusa riforma

CENA DA CASINI

Disgelo a metà Berlusconi-Follini

■ Così gelidi sono i rapporti tra Silvio Berlusconi e il segretario Udc, Marco Follini, che perfino una cena tra i due, organizzata ieri sera da Pier Ferdinando Casini ha fatto notizia. Ma fine bocche cucite (quarto mandato era letto, il meno logico di tutti). Unica indiscrezione di un partecipante: «Non sono volute le stoviglie ma neppure è finita a tarallucci e vino». In fondo, si segnala, «era solo l'occasione per riallacciare un dialogo», dunque niente di concreto. Fumata nera sulla par condicio, che il premier vorrebbe abolire. E nulla di fatto anche su quella «lista unica dei democristiani» che ironicamente Umberto Bossi aveva prefigurato. (U. M.)

ma federalista. Tra fine marzo e primavera bisognerebbe fare la terza e la quarta lettura, con la Finanziaria in Aula, e pure il referendum». Impossibile, insomma.

Il perché lo si capisce seguendo il percorso riformatore alla prova dibattimentale. L'opposizione non fa ostruzionismo, avendo come interesse essenziale arrivare al più presto al referendum confermativo di tutto il progetto. I lavori vanno a rilente anche perché la maggioranza stessa presenta molti emendamenti e subemendamenti. Ieri, l'articolo 12 è stato impallinato anche dal senatore Eufemi dell'Udc: «Configura non la fine del bicameralismo perfetto, ma la nascita di un bicameralismo ibrido e contraddittorio, poiché c'è un assetto federale, ma con un Senato senza competenze finanziarie». E dal forzista Scarabosio che ha avanzato molti dubbi sulle com-

petenze di Camera e Senato e proposto di reinserire nel bicameralismo perfetto almeno materia di interesse nazionale quale l'energia e l'ambiente». La sua proposta, per la cronaca, è stata bocciata.

L'opposizione si è concentrata su una proposta del diessino Franco Bassanini: mantenere la «riserva di competenza nazionale» sulle regole, sui diritti e sulle libertà. Proposta anch'essa bocciata, anche se era contenuta nello stesso testo di riforma uscito dalla commissione Affari costituzionali. Mentre in finale di giornata, sull'altro punto cavalcato in molti interventi del centrosinistra, ovvero che il Senato possa far pesare la propria voce sulle leggi di Bilancio, il relatore ha dato parere favorevole: trovate un accordo bipartisan, e si voterà, ha detto. Bisognerà farlo entro martedì prossimo, quando è in agenda il voto sull'intero articolo 12.

PERSONE

Con Blair l'apparenza inganna

Lietta Tornabuoni



I lettori dei romanzi di John Le Carré o di Ian Fleming, grandi narratori dei servizi segreti, non ebbero alcun dubbio che lo scienziato inglese David Kelly fosse stato ucciso e non fosse morto per suicidio, come sostiene la versione ufficiale, quando lo trovarono cadavere in un bosco a Harrowdown Hill nell'Oxfordshire.

Pochi giorni prima il professore, microbiologo famoso, capo del laboratorio di armi batteriologiche di Port Down, aveva dichiarato a una commissione parlamentare di non essere stato lui a rivelare alla Bbc che il governo Blair aveva mentito sostenendo che l'Iraq possedeva tali e tante armi di distruzione di massa da poter attaccare l'Europa in tre quarti d'ora. Adesso su quella morte emerge una versione più dettagliata dell'avvocato inglese Michael Shrimpton: a Kelly assassinato gli uccisori prima iniettarono una droga letale che non lascia tracce e tagliarono poi le vene ai polsi per nascondere i segni dell'iniezione e simulare il suicidio.

Intanto una vertigine di voci, rivelazioni, controvoce, sentenze, smentite, assoluzioni e sdegni ha continuato a turbinare intorno al primo ministro Tony Blair, accusato di aver mentito al Paese per legittimare l'intervento inglese nella guerra in Iraq accanto agli americani, garantendo che Saddam Hussein possedeva quelle armi di distruzione di massa mai trovate in seguito. Non sol-

tanto avrebbe detto una bugia clamorosa: avrebbe fatto pressioni sul procuratore generale Lord Goldsmith perché desse un parere tale da autorizzare il governo all'invasione; avrebbe fatto spiarne il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e il presidente francese Chirac, contrari alla guerra in Iraq, come l'ex capo degli ispettori dell'Onu Hans Blix che aveva negato l'esistenza di armi di distruzione di massa in Iraq. Cose gravissime, anche infami. Blair nega ogni addebito. Il giudice nominato da Blair ha assolto Blair da ogni colpa: senza cancellare le accuse, le diffidenze, i sospetti.

I servizi inglesi, i lettori di John Le Carré e di Ian Fleming lo sanno, sono capaci di tutto, anche di ricorrere all'uccisione degli avversari, magari non direttamente ma attraverso agenti perlopiù arabi o francesi: almeno nei romanzi. A parte la guerra in Iraq «preventiva» risultata disastrosa, Blair porta una responsabilità in più: il suo aspetto.

Si sa (noi italiani lo sappiamo anche più di molti altri) che i leader politici in genere sono spesso non giovani, brutti, pomposi, tetri, non simpatici. Blair invece è piuttosto carino, sorridente e si muove come un ragazzo, è naturale e disinvolto, accanto ai figli sembra uno di quei papà affettuosi e allegri della pubblicità, ama l'Italia e le vacanze, è snello, svelto, chiama Tony: aver fiducia in lui risulterebbe facile, spontaneo. Nel caso di Blair, anche l'apparenza inganna.

I SINDACATI SI PREPARANO ALLO SCIOPERO GENERALE

Welfare, Fini a sorpresa convoca le parti sociali

Il vicepremier: manteniamo le promesse aspetto proposte per il rilancio economico

ROMA

GIANFRANCO Fini convoca - a sorpresa - i sindacati per domani, per discutere di sviluppo e di come rilanciare l'economia. Una mossa che punta a prendere in contropiede Cgil-Cisl-Uil, che mercoledì 10 lanceranno nel corso della loro assemblea nazionale dei delegati una vera e propria piattaforma unitaria sul tema. Angeletti, Pezzotta ed Epifani, così, comunicano ufficialmente a Palazzo Chigi la loro richiesta di spostare l'incontro a dopo il 10.

«Venerdì, dopo il Consiglio dei ministri - ha detto Fini a Verona - il governo si incontrerà con le parti sociali per discutere di sviluppo, competitività e rilancio dell'economia». Avevamo detto - ha proseguito - che dopo la riforma del mercato del lavoro e delle pensioni avremmo discusso di welfare e sviluppo, e così manteniamo fede alle promesse. Anche perché dopo tante polemiche mi sembra che di proposte concrete non ne siano state fatte molte. Quindi il governo vuole avere in dialogo costruttivo con le parti sociali: sindacati Confindustria, Confindustria, e con tutte le rappresentanze della società che dicano di cosa bisogna fare per rilanciare l'economia». Da parte sua, il governo intende «attivare una grande stagione di svi-

luppo attraverso il confronto con le parti sociali, che non è la cosiddetta «concertazione» per cui «non abbiamo alcuna nostalgia; ma dialogare è un dovere».

Avviare un supertavolo sullo sviluppo, nel bel mezzo di un braccio di ferro con le confederazioni sulle pensioni, e alla vigilia di una assemblea nazionale che

presumibilmente si concluderà con la proclamazione di uno sciopero generale entro la fine di marzo è un'operazione evidentemente complicata. Trasparente, dunque, il tentativo del vicepremier (nella nuova veste di coordinatore del dipartimento economico di palazzo Chigi, ed evidentemente d'intesa con Berlusconi) di

Epifani: dopo tre anni di Berlusconi il paese più povero e insicuro Pezzotta: ma possiamo vincere, abbiamo proposte Angeletti: serve uno choc

fare il possibile per «sganciare» al tavolo negoziale le parti sociali. Con l'obiettivo di concordare ricette per far ripartire la stagnante economia italiana, ma anche - più a breve termine - di ridurre al minimo la conflittualità sociale in questi difficili mesi.

Ieri i leader di Cgil-Cisl-Uil - che partecipavano alla

conferenza di organizzazione del sindacato guidato da Luigi Angeletti - sono rimasti decisamente sorpresi dall'annuncio di Fini. Una convocazione che a loro avviso non è ricevibile, tenendo conto che domani pomeriggio si chiuderà proprio l'assemblea della Uil, con l'intervento del segretario generale, e che il 10 ci sarà l'annuncio

ta assemblea nazionale dei delegati che varerà una piattaforma unitaria sui temi dello sviluppo. «Perché prima è un gioco che non ci piace. Dopo il 10 ogni giorno è buono», è la sintesi di Savino Pezzotta. Di qui, la richiesta contenuta in una lettera firmata dai tre leader di rinviare l'incontro a dopo il 10 marzo.

E dal palco della conferenza organizzativa della Uil Epifani, Pezzotta e Angeletti hanno sparato a zero sul governo. Dopo tre anni di cura Berlusconi «il paese è più povero, più insicuro, più diviso», ha affermato il numero uno Cgil Guglielmo Epifani, che ha sottolineato che in questo momento le tre organizzazioni sindacali hanno il compito di preparare una piattaforma unitaria trovando «un punto di compromesso sulle passate divisioni».

Per il segretario cislino Savino Pezzotta, «quando siamo in grado di fare delle proposte abbiamo la forza per vincere», ed è necessario che Cgil, Cisl e Uil superino le divergenze che su alcuni temi le hanno divise («che però non sono un limite, ma una ricchezza»). Infine, il leader Uil Luigi Angeletti: per il rilancio dell'economia italiana serve un piano straordinario, una specie di shock, per evitare sul serio che possa rapidamente peggiorare. (r. gi.)

IL SEGRETARIO DELLO SDI SMORZA I TONI DELLA POLEMICA NEL CENTROSINISTRA

«Sull'Iraq nessuna spaccatura nella lista unitaria»

Boselli: «Non abbiamo votato la pregiudiziale di costituzionalità dei Ds come non l'avevamo fatto al Senato»

intervista

ROMA

NON abbiamo votato la pregiudiziale di costituzionalità presentata dai Ds, come non l'avevamo votata al Senato, perché ci siamo riferiti al merito, e nel merito non ci sembra che il decreto presentato dal governo per il rifinanziamento delle missioni militari all'estero sia incostituzionale. Ma con gli altri partiti della lista Prodi condividiamo il giudizio sull'Iraq: no alla guerra e all'intervento del nostro Paese». Enrico Boselli smorza: non aver votato la pregiudiziale di costituzionalità presentata dai Ds «non è una trage-

dia né un fatto dirompente, garantisce il segretario dello Sdi.

Molti però, nella maggioranza ma anche nel centro sinistra, hanno letto la vostra posizione come un segnale di debolezza per la lista unitaria. Il diessino Mussi ha parlato di «situazione sicuramente non eccellente».

«La nostra posizione non mette in crisi nulla, sulle vicende irachene c'è l'armonia unitaria fra i tre partiti: al momento del voto sul provvedimento del governo, la settimana prossima, la lista Prodi voterà unita. Ma non si può pretendere una posizione comune se non c'è una discussione comune e se non c'è una sede comune nella quale si prendono le decisioni. La questione della costituzionalità è stata una iniziati-

va dei Ds, legittima ma non concordata con noi né tantomeno discussa dalla lista Prodi».

Proprio questa mancanza di consultazioni alimenta il dubbio sulla tenuta della lista unitaria.

«Il voto di ieri è un episodio che non ha un significato politico di carattere generale: la lista unitaria non è affatto in difficoltà. Noi ci sentiamo impegnati da una lealtà di lista: nel caso la lista Prodi non riesca a raggiungere l'unità su alcune materie delicate, lo Sdi è disponibile a comportarsi come decide la maggioranza, anche se in contrasto con le nostre opinioni. Ma questo può accadere se si discute e si decide insieme: se un partito prende un'iniziativa e non la condivide con gli altri, anche noi abbiamo il diritto di



Enrico Boselli

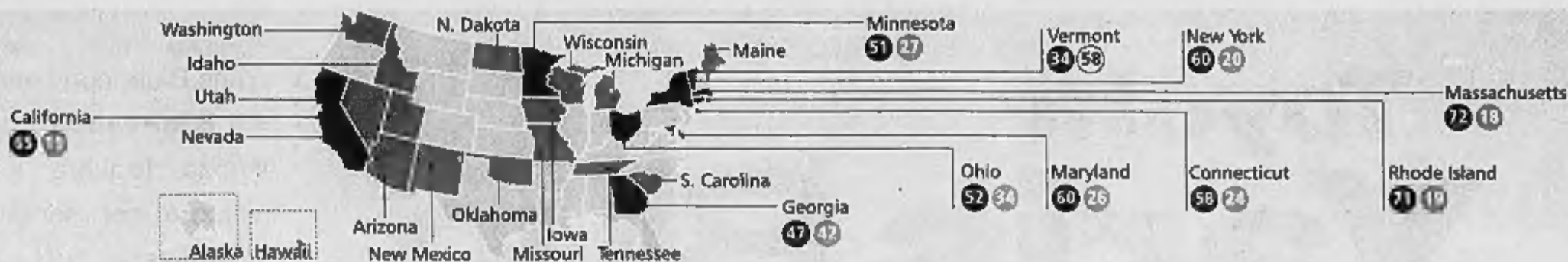
valutarla come partito». Nonostante l'appello di Pera e Casini a non dividersi su scelte di politica estera, sul rifinanziamento delle missioni non ci sarà un voto bipartisan.

«Credo che gli appelli dei presidenti delle Camere valgano anche per il governo. E il governo in questa vicenda non ha lavorato per raggiungere il massimo consenso, ma per dividere l'opposizione. Su un punto Casini ha comunque ragione: non fare mancare la solidarietà delle Camere ai nostri soldati. E' un problema che abbiamo tutti: anche l'Ulivo, anche la lista Prodi. Qualunque sia il nostro giudizio sul modo in cui il governo ha deciso l'intervento in Iraq, il Parlamento deve essere unito nel manifestare questa solidarietà». (ema. nov.)

I DEMOCRATICI HANNO DEFINITIVAMENTE CONSACRATO IL LEADER CHE PUO' RIPORTARLI ALLA GUIDA DEGLI STATI UNITI

LE PRIMARIE DEMOCRATICHE

- ELEZIONI PRECEDENTI
- IL 2 MARZO
- PERCENTUALE DI VOTI DI JOHN KERRY IL 2 MARZO
- PERCENTUALE DI VOTI DI JOHN EDWARDS IL 2 MARZO
- PERCENTUALE DI VOTI DI HOWARD DEAN IL 2 MARZO



INIZIA LA LUNGA CORSA CONTRO IL PRESIDENTE

Idee, uomini, soldi
Virtù e debolezze
di Kerry il vincenteGli elettori lo giudicano esperto, ma ha cambiato spesso le sue posizioni
Su Bin Laden: «Se lo prendono alla vigilia del voto, va bene comunque»

corrispondente da NEW YORK

MESSA in causa forte la nomina democratica a tempo di record John Forbes Kerry lancia la sfida a George Walker Bush volando in Florida, lo Stato teatro del controverso voto che nel 2000 decretò la sconfitta di Al Gore. Per la base democratica l'esito della riconsiderazione del 2000 - grazie ad una sentenza per 5-4 della Corte Suprema - è alla base della delegittimazione di Bush ed è da questa accusa che Kerry inizia l'assalto alla Casa Bianca, quasi si trattasse di una rivincita.

IL DUELLO. La scelta della Florida anticipa anche il terreno del duello scelto per battere Bush ovvero quegli Stati che nel 2000 vennero conquistati da una delle due parti solo per un pugno di voti. Con la maggioranza del Sud in mano repubblicana ed i democratici che sembrano imbattibili nel New England e in California il 2 novembre prevarrà chi vincerà il braccio di ferro sui 17 Stati in bilico: Arizona, Arkansas, Florida, Iowa, Maine, Michigan, Minnesota, Missouri, New Mexico, New Hampshire, Nevada, Ohio, Oregon, Pennsylvania, Washington, West Virginia e Wisconsin. E' su 8 emittenti radio e di tv di questi Stati che oggi debuttano gli spot di Bush, ai quali risponderanno gli spot dei democratici del movimento Move-On di Michael Moore, forte del sostegno del miliardario George Soros. Kerry punta a fare breccia cavalcando lo scontento per la disoccupazione, Bush punta invece sul rifiuto dell'elettorato per i matrimoni fra gay.

LA FORZA. Gli exit polls del Super-Martedì confermano che Kerry attrae gli elettori per due ragioni. Primo: il curriculum di veterano del Vietnam e di senatore di lunga data che garantisce competenza sulla sicurezza nazionale e esperienza internazionale. Secondo: l'immagine ed i toni da leader determinato ma affidabile, contrario ad ogni tipo di estremismi. Le primarie a ritmo battente hanno consentito al moderato Kerry di raccogliere i voti dei più passionali elettori dell'ex governatore Howard Dean - in gran parte pacifisti - e del senatore John Edwards - in gran parte protezionisti - e ciò consente ai democratici di presentarsi al nazario di partenza con un partito unito, basato sul sostegno alle ali più estreme per un candidato che ha molto spesso votato da conservatore.

LA DEBOLEZZA. Kerry ha esitato quando un giornalista della Cbs domenica scorsa gli ha chiesto di dire con chiarezza se si definiva liberal. Le incertezze nell'esposizione delle proprie idee sembrano il suo tallone d'Achille. Kerry oggi chiede 40 mila soldati in più per l'Us Army ma si oppone agli elicotteri Apache ed agli aerei Stealth. E' stato favorevole alla guerra a Saddam ma non a come Bush l'ha condotta e votò contro la Guerra del Golfo nel 1991. Sui matrimoni omosessuali ha cambiato posizione tre volte mentre sull'accordo di libero commercio nordamericano (Nafta) si è detto prima favore, poi contrario e quindi per una revisione di tutti gli accordi sul commercio in 120 giorni. Il curriculum di senatore descrive un liberal che spesso ha votato con i repubblicani mentre le dichiarazioni elettorali che si contraddicono tradiscono la difficoltà di tenere compatta la base democratica - evitando perdite di voti a favore dell'indipendente Ralph Nader - e corteggiare al tempo stesso i voti dei moderati centristi indecisi, da cui dipende la vittoria.

LE IDEE. Kerry vuole un'Ameri-

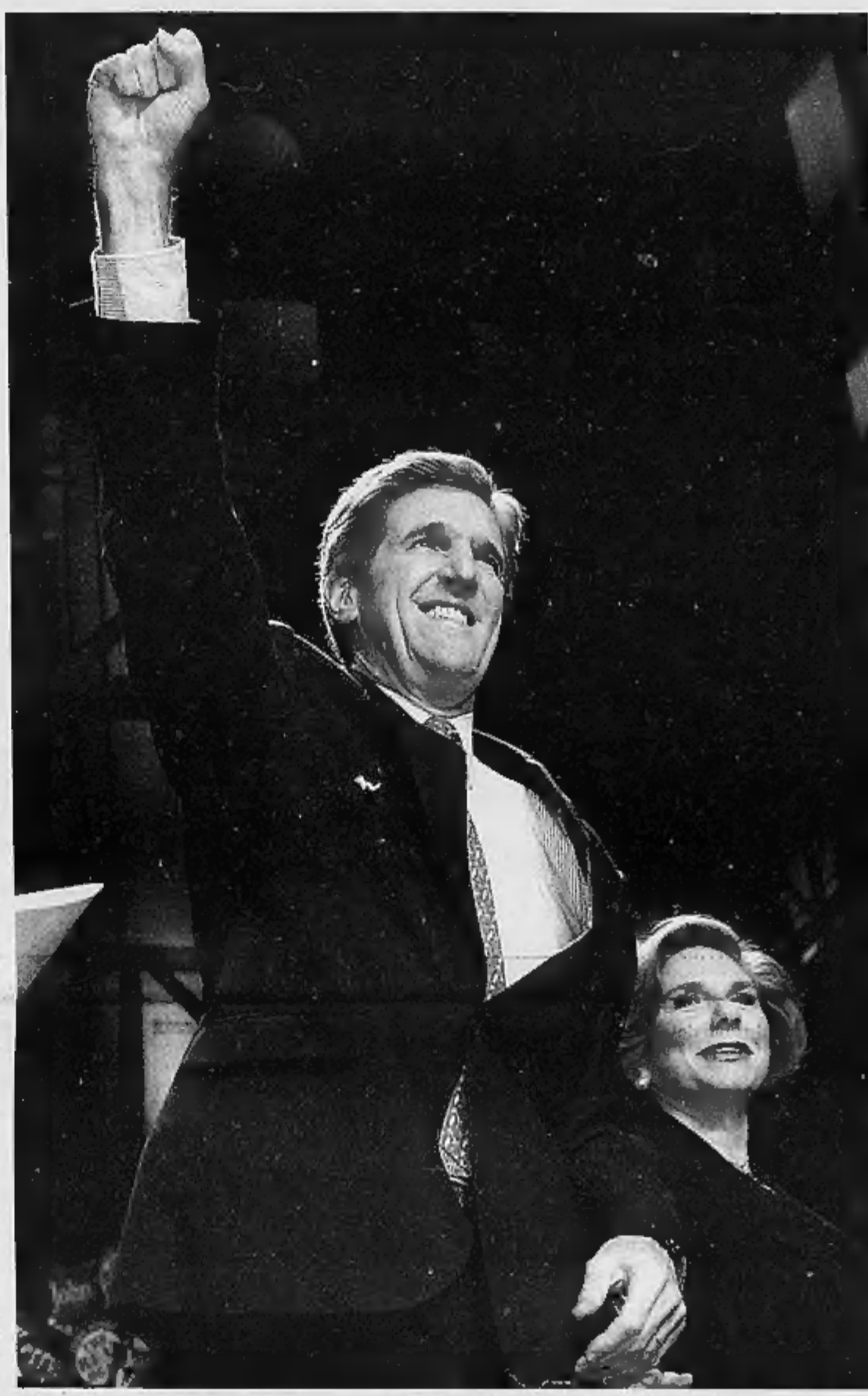
ca «con la speranza al posto della rabbia», che operi d'accordo con gli alleati sulla scena internazionale e rimargini le ferite sociali ed economiche causate dal grande laceratore Bush. Ripetendo ad ogni comizio che l'America «deve tornare al consenso delle nazioni» si esprime per una politica estera multilaterale: più ascolto agli alleati europei ed arabi moderati, più impegno nelle organizzazioni internazionali. Poliglotta, conoscitore dell'Europa e sposato l'ereditiera africana-portoghese Teresa Heinz, ha nel dna la vocazione a fare dell'America una nazione che «guida nel consenso». Favorevole a combattere il terrorismo - anche se non è mai entrato nei dettagli - propone la creazione di una nuova agenzia di sicurezza per riunire le competenze di Cia, Fbi e Sicurezza Interna al fine di evitare le incomprensioni che agevolano i dirottatori dell'11 settembre. Contrario ai tagli fiscali di Bush per i ricchi - mentre li vuole lasciare per gli altri - ha scelto come bandiera della solidarietà sociale la battaglia per trasformare l'assistenza sanitaria in un «diritto di nascita» di ogni cittadino americano. Ieri rispondendo a un giornalista che gli chiedeva che cosa succederà se l'amministrazione Bush annuncerà in ottobre la cattura di Osama bin Laden, così da avere un vantaggio elettorale, ha detto che ogni momento è buono per catturarlo. E ha aggiunto: «Spero che lo catturiamo. E meglio se lo prendiamo domani, meglio se fra una settimana, ma se lo catturiamo a ottobre e lo annunciamo ad ottobre è comunque bene per l'America ed è una cosa eccezionale, anche se non sarà la fine della guerra contro il terrorismo».

LA SQUADRA. La girandola di

nomi sui possibili vice-presidenti - che vede come favorito John Edwards - tradisce l'identikit di una squadra di consulenti e collaboratori che include molti vip del partito democratico. Primo fra tutti Ted Kennedy che è stato al suo fianco dal caucus dell'Iowa, ha arringato la folla con passione e tessuto la rete del sostegno nei salotti di Georgetown. La vicinanza fra Ted e John è tale da far considerare Kerry «uno dei Kennedy» a diversi opinionisti. Fra gli altri nomi eccellenti vi sono l'ex generale Wesley Clark e l'ex ambasciatore all'Onu Richard Holbrooke sulla politica estera, il governatore del New Mexico Bill Richardson per i rapporti con gli ispanici, il senatore Bob Graham sull'intelligence, l'ex senatore Sam Nunn sulle armi di distruzione di massa. Hillary Clinton, a Super-Martedì archiviato, è stata fra le ultime a dare il proprio sostegno e resta da vedere quale sarà l'equilibrio con Kerry. L'altro interrogativo riguarda il ruolo che avrà Howard Dean, l'ex governatore del Vermont che ancora dispone di una solida rete di sostenitori.

I SOLDI. Negli otto mesi che mancano all'Election Day peseranno i fondi a disposizione. Sulla carta la macchina repubblicana sembra imbattibile: Bush ha raccolto 120 milioni di dollari e ne ha ancora 104 da spendere mentre Kerry ha iniziato le primarie con 30 milioni di fondi era ora è quasi rimasto a secco. Per Terry McAuliffe, presidente clintoniano del partito, l'impegnativo adesso è spingere tutti i più importanti donatori ad un serrate le righe per riempire le casse della campagna. Per riuscire avrà bisogno della discesa in campo di un uomo solo: Bill Clinton.

(m. mo.)



John Kerry con la moglie Theresa Heinz festeggia la vittoria davanti a una folla di sostenitori a Washington

MICHAEL NOVAK DELL'AMERICAN ENTERPRISE INSTITUTE, IL THINK TANK VICINO AI REPUBBLICANI

«Non basta la rabbia anti-Bush per farcela»
«La gente non affiderà il bilancio a un ricco di sinistra»

intervista

Maurizio Molinari

NEW YORK

«Non vincerà perché non ha abbastanza argomenti: la rabbia contro Bush non è un'arma sufficiente per conquistare la Casa Bianca. Dopo aver pesato pregi e difetti di John Kerry, il direttore degli studi politici e sociali all'American Enterprise Institute, Michael Novak, arriva a questa conclusione. E poi aggiunge: «Attenzione, perché la nomination non è ancora ufficiale: manca molto tempo al voto e potrebbero emergere scandali capaci di deragliarla».

Visto che Kerry ha appena battuto la concorrenza democratica, cominciamo dai pregi: quali sono?

«Ha una grande dignità, quasi aristocratica, che lo fa apparire al di sopra della rissa, come un politico francese o italiano».

Questo gli ha permesso di conquistare la nomination?

«Ha vinto perché è parso il più eleggibile. I democratici erano pronti ad accettare chiunque



Michael Novak

desse la speranza di poter competere: all'inizio hanno pensato che l'uomo giusto fosse Dean, ma poi hanno scelto Kerry. La sua grande forza è la rabbia anti Bush che unisce l'opposizione, ma la rabbia non è mai bastata a conquistare la Casa Bianca».

Il fatto di essere stato un

«In Senato votò per tagliare i fondi alla Difesa e questo sarà un tema importante nella campagna elettorale. E' uno che muta idea a seconda della convenienza politica mentre il suo rivale alla Casa Bianca è coerente e determinato»

eroe di guerra in Vietnam non lo aiuta, in un'elezione dominata dalla sicurezza nazionale?

«Lo ha già aiutato durante le primarie. Ma ora ambisce a guidare il paese, non un plotone, e non credo che alla fine gli americani si fideranno di lui più che di Bush».

Facciamo ai difetti: quali sono le sue debolezze principali?

«Kerry - risponde il consigliere della Casa Bianca - è un limousine liberal, un ricco di sinistra che vuole prendere i soldi degli altri alzando le tasse, per poi spenderli in programmi che non funzionano. E' un Dukakis con qualche centimetro in più di altezza, e non credo che gli elettori si fideranno di lui per gestire il bilancio, quando scopriranno chi è davvero. La sua figura, poi, può trasformarsi in uno svantaggio, perché è freddo e distaccato, e questa non è la stagione migliore negli Usa per i politici alla francese».

I repubblicani lo attaccano sui voti espressi in Senato, accusandolo di aver cercato di tagliare i fondi della Difesa.

«E' vero, è un tema importante nelle elezioni. Kerry, in generale, è un flip flop, uno che cambia posizione a seconda della convenienza politica. Questo emergerà durante la campagna e lo metterà in difficoltà rispetto a Bush, che invece è determinato e coerente».

Facciamo ai temi: quanto peserà la guerra in Iraq?

«Poco, a meno che da qui a novembre non avvenga qual-

che disastro. La maggioranza degli americani ha sostenuto e sostiene ancora la guerra, perché ha capito quanto fosse pericoloso e criminale Saddam. Ma poi il processo all'ex dittatore cominciasse prima del voto e fosse trasmesso in televisione, avrebbe un grande impatto a favore di Bush».

I democratici puntano anche sull'economia e la disoccupazione. Non sono argomenti sufficienti?

«L'economia è in forte ripresa, e continuerà così. La disoccupazione c'è, ma è meno grave di quanto sembri. I dati del governo tengono conto solo delle informazioni ricevute dalle aziende, e quindi ignorano i posti creati dalla piccola imprenditoria familiare, che si sta rilanciando grazie alla ripresa. La disoccupazione reale è più bassa di quella ufficiale, e questo si sentirà al momento di votare».

Si parla molto anche della «guerra culturale», dopo l'appoggio di Bush all'emendamento costituzionale contro i matrimoni gay. Quanto conterà?

«Bush vincerà il voto cattolico, soprattutto grazie alle posizioni sull'aborto, e così porterà via ai democratici un blocco decisivo di swing voters, ossia elettori di centro che cambiano posizione da una consultazione all'altra. Questo gli permetterà di ottenere successi determinanti negli stati contesi come Pennsylvania, Ohio, Iowa e Missouri, che saranno la chiave per conquistare la Casa Bianca».

Un trionfo

Conquistati nove Stati sui 10 in palio

dal corrispondente a NEW YORK

«Sono un combattente e combatterò». Con questa promessa il senatore John Kerry ha salutato migliaia di sostenitori in Massachusetts al termine di un Super-Martedì che gli ha garantito una massa di vittorie e di delegati che gli assicurano praticamente il successo nella convention che si terrà a Boston alla fine di luglio.

Ha conquistato nove Stati su dieci, ovvero tutti tranne il Vermont - che ha votato a sorpresa per l'ex governatore Howard Dean - incluse le roccaforti liberal di New York e della California. Volando oltre quota 1200 delegati la nomination democratica è ormai in cassaforte anche perché l'unico serio rivale rimasto in lizza - il senatore del North Carolina John Edwards - non essendo riuscito a conquistare neanche uno Stato ha gettato la spugna con una conferenza stampa ieri pomeriggio nel proprio collegio elettorale, assicurando che sarà al fianco del candidato-presidente «per rendere l'America un posto migliore».

Nel discorso pronunciato martedì sera Kerry si è rivolto per la prima volta all'intero Paese annunciando che la sfida a George W. Bush è iniziata: «Per oltre 30 anni sono stato in trincea e in prima linea nella difesa dei valori dell'America, giuro di dire la verità su ciò che avviene nel nostro Paese e di battemi per restituire alla nazione il futuro e le sue speranze». Ed ai ranghi del partito ha ammesso che sarà una campagna dura, dove non vi sarà esclusione di colpi: «Di fronte a noi abbiamo lunghi mesi di sfide e sforzi, siamo consapevoli che la macchina da guerra repubblicana ci attaccherà come ha fatto in passato ma so anche che, uniti, saremo all'altezza del compito». Il nemico da battere è Bush «che ha curato gli interessi dei facoltosi e dei privilegiati, che si è alienato gli alleati e che ha diviso l'America». Ed il richiamo è a Bill Clinton. «Voglio essere il secondo presidente nero», ha detto Kerry richiamandosi alla definizione che la scrittrice Toni Morrison diede dell'ultimo democratico che ha guidato la Casa Bianca. Il riferimento a Clinton ha fatto circolare a Washington voci sulla possibilità che possa essere lui il vicepresidente.

Kerry ha messo al sicuro la nomination con voti plebiscitari in Maryland, Connecticut, Rhode Island, Massachusetts, California e New York prevalendo anche in Ohio, Minnesota e nella Georgia, dove Edwards aveva sperato di vincere fino all'ultimo. Negli ultimi 40 anni solo ad Al Gore era riuscito a diventare candidato-presidente dopo il Super-Martedì. Adesso «Super-Kerry» - come è stato ribattezzato dalla tv Cbs - guarda ai prossimi otto mesi come ad una maratona disseminata di ostacoli e di insidie. A volere una gara-maratona sono stati i vertici del partito democratico, convinti che Bush sia «forse un buon presidente ma certo un pessimo candidato», incapace di resistere a pressioni e confronti per un lungo periodo. A segnare l'inizio del duello è stata una inattesa telefonata del rivale Bush che, una volta acquisiti i risultati, gli ha telefonato facendogli le congratulazioni per la «vittoria decisiva» e dicendosi sicuro che la campagna darà vita ad un «dibattito vivace». Fino ad ora Kerry ha goduto i frutti della scelta di Bush di restare ai margini delle primarie, da oggi i repubblicani inizieranno la campagna di spot tv e la campagna entrerà nel vivo.

(m. mo.)

Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth® di serie.



Prova Yaris Blue e vinci un cellulare Bluetooth®.

In palio 500 cellulari Sony Ericsson Z600.

Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota
o sul sito internet www.toyota.it. Il concorso scade il 30/04/04.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili **Bluetooth®**, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali e in tutta sicurezza, potrete effettuare e ricevere chiamate lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio.



I TEOREMI DI YARIS. Il piccolo Genio.

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.
È lunga solo 3,64 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

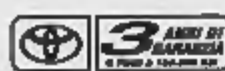
2° Dato un motore di piccola cilindrata, aumentando la potenza diminuiscono i consumi.
Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, 1.0 (65 CV - 20,4 km/l*), 1.3 (87 CV - 20 km/l*), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l*) e diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l**) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza.
Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, con 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre una sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia.
Di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D di nuova generazione, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. In più su Yaris Blue l'esclusivo sistema vivavoce Bluetooth®. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

*Ciclo urbano. **Ciclo extraurbano. Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO₂ da 110 a 165 g/km. *Il sistema funziona con cellulari dotati di tecnologia Bluetooth®.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 6 E DOMENICA 7.



GARANZIA TOTALE. Yaris gode della garanzia totale per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

UNA NOTIZIA TENUTA SEGRETA CHE ORA RISCHIA DI SCATENARE IL PANICO

Mosca contraria agli sceriffi dell'aria: «La nostra esperienza negli Anni 70 fu catastrofica, un aereo esplose»

■ La Russia è contraria all'utilizzazione di guardie armate sugli aerei civili, in funzione antiterrorismo, poiché si tratta di una pratica già sperimentata dall'Urss, con esiti catastrofici. Lo ha affermato il viceministro dei Trasporti Ghennadi Moshkov, sottolineando che Mosca non seguirà su questo punto la strategia adottata dagli Usa dopo gli attentati dell'11 settembre 2001. Moshkov ha detto che la Russia è pronta a discutere «possibili misure di protezione» di aerei civili, ma che ha già «preparato una lettera di obiezioni» alle proposte avanzate dagli Usa. Il viceministro russo ha ricordato un episodio accaduto negli anni '70 quando su «tutti gli aerei sovietici c'erano poliziotti armati: un aereo Aeroflot fu dirottato al poliziotto di bordo aprì il fuoco sul dirottatore uccidendolo, ma facendo anche esplodere l'ordigno e l'aereo».



Norme antiterrorismo sugli aerei

Israele riprende le «esecuzioni mirate»
A Gaza uccisi dai missili tre militanti di Hamas

■ In vista dell'annunciato disimpegno dalla Striscia di Gaza, Israele ha ripreso le «esecuzioni mirate» contro i miliziani delle organizzazioni integraliste palestinesi, responsabili della maggior parte degli attentati kamikaze contro lo Stato ebraico. Tre uomini di Hamas sono stati uccisi ieri a Nord di Gaza, vicino alla colonia ebraica di Netzarim, da due missili lanciati contro l'auto nella quale viaggiavano da un elicottero militare israeliano comparso all'improvviso nel cielo davanti a loro. Sabato, l'esercito di Israele aveva ucciso, con una azione analoga, sempre a Gaza, un capo militare della Jihad islamica e due militanti dell'organizzazione integralista. Il premier palestinese ha subito condannato il raid: «Il governo israeliano vuole uccidere ogni tentativo di ristabilire la calma e di riavviare il processo di pace», ha accusato Abu Ala.



L'auto in fiamme

I DINAMITARDI SI CHIAMANO AZF, IL NOME DELLA FABBRICA DI TOLONE ESPLOSA NEL 2001

Bombe sui binari, ricatto allo Stato francese

Un fantomatico gruppo terrorista chiede 5 milioni per evitare una strage

Enrico Molinari

PARIGI

O i milioni o le bombe. La Francia è in allarme per le minacce di un misterioso gruppo terroristico, «Azf», il quale afferma di aver disseminato sulla rete ferroviaria una decina di ordigni con i timer attivati, e assicura che li farà esplodere (per far deragliare i treni superelevati Tgv e causare decine di vittime) se il governo non pagherà un riscatto di quattro milioni di dollari e un milione di euro. Una somma cospicua se si trattasse solo di uno scherzo di pessimo gusto, ma quasi ridicola se la minaccia è davvero così grave come sembra credere il governo. Le autorità hanno mobilitato migliaia di agenti e fatto immediatamente scattare un piano di emergenza: le minacce del fantomatico gruppo Azf vengono prese tanto più sul serio in quanto, ha rivelato la polizia, una delle bombe è già stata scoperta e disinnescata il 21 febbraio a una trentina di km a nord di Limoges, sulla linea ferroviaria Parigi-Tolosa. Secondo gli investigatori, di trattava di un ordigno sofisticato, e pericoloso, composto di nitrato e nafta e munito di un detonatore sensibile alle vibrazioni delle rotaie al passaggio dei convogli. Prova supplementare che le minacce vengono prese sul serio, il ministro dei trasporti Louis Gallois ha deciso di mobilitare 10 mila agenti e impiegati della Sncf (le Pf d'Orléans) con la missione di ispezionare a piedi i 32.600 km di rotaie della rete ferroviaria nazionale: l'ispezione «a vistas» dovrebbe essere completata nel giro di 36 a 48 ore.

Le minacce vengono prese sul serio dopo che il 21 febbraio è stato trovato un raffinato ordigno a Limoges

IL PRECEDENTE TEDESCO

Era il dicembre del 1995 quando le ferrovie tedesche sono state prese di mira da sabotatori che allentavano le viti di saldatura fra i binari minacciando attentati se non fosse stato pagato un riscatto di 10 milioni di marchi. Il pericolo più grande è stato corso dai trecento passeggeri dell'Hannover-Berlino, che per un miracolo non si è capovolto. Vittime di analoghi attentati furono anche un treno merci diretto nel Medemburgo e un altro nella tratta Berlino-Stralsund. In quest'ultimo caso, i vagoni si erano sparpagliati in un raggio di 200 metri. La caccia all'uomo era stata capillare, e la mobilitazione coinvolse persino i Tornado della Luftwaffe. Il 23 dicembre la polizia arrestò Klaus Peter S., ex impiegato delle ferrovie. L'uomo, che aveva minacciato di far saltare in aria le stazioni di Amburgo, Francoforte e Norimberga se il riscatto non fosse stato pagato, accusava le ferrovie di essere la causa della propria rovina. Attualmente è in carcere dove sta scontando l'ergastolo. (F. S.)



Ispezione ai binari nei dintorni di Parigi: la minaccia dei misteriosi ricattatori contro le ferrovie francesi viene presa «molto sul serio» da parte delle autorità

I giornali erano al corrente da diversi giorni delle minacce ma avevano accettato (sia pure a malincuore) di non parlarne, cedendo alle pressioni del governo che aveva chiesto il silenzio stampa invocando motivi di sicurezza, o più probabilmente per non creare panico. Ma il silenzio è stato rotto, ieri mattina, dal quotidiano di Tolosa «La Dépêche du Midi», nella cui scia si sono subito ingolfati gli altri giornali, la radio e la Tv, che per tutta la giornata di ieri hanno «cavalcato» la notizia. Il comportamento del quotidiano di

Tolosa è stato giudicato «poco responsabile» dal ministro degli Interni Nicolas Sarkozy. Ma intanto il gruppo Azf ha fatto una prima vittima: martedì 1° marzo il procuratore generale di Parigi, Yves Bot, ha rimosso dall'incarico Michel Debacq, capo della sezione antiterrorismo del tribunale della capitale francese: al magistrato è rimproverato di «non aver comunicato in tempo utile» ai suoi superiori «alla polizia le informazioni sulle minacce terroristiche di cui era in possesso».

A muso duro, il governo

francese sostiene di essere fermamente intenzionato a non cedere al ricatto. Ma un episodio tragico rivelato dai giornali getta qualche dubbio sulla determinazione delle autorità che lunedì avrebbero ceduto e cercato di pagare il riscatto domandato dai terroristi. In base alle istruzioni in codice ricevute dal gruppo (che si firmava «gros loup», o lupo) tramite i piccoli «mouches» del quotidiano parigino «Libération», la polizia (in codice «Suzys») aveva spedito a Montargis (vicino a Orléans) un elicottero con due agenti e una

valigia zeppa di banconote. Ma per un errore di valutazione delle distanze i poliziotti non erano riusciti a depositare il danaro nel punto preciso indicato, e anzi è risultato che si erano sbagliati di una ventina di chilometri. Da allora, per quanto si sa, più nessun contatto tra i fantomatici terroristi e le autorità.

La sigla del gruppo Azf è la stessa di una fabbrica chimica di Tolosa, tristemente celebre, saltata in aria il 21 settembre 2001 (10 giorni dopo l'attentato contro le Torri Gemelle di Manhattan): nella sciagura era

Il ministro dell'Interno ostenta intransigenza ma pare che la polizia abbia compiuto un goffo tentativo di pagare

no morte 30 persone e i feriti si erano contati a centinaia. Secondo il direttore generale della polizia Michel Gaudin nulla fa pensare che Azf possa essere legato all'islamismo o a una filiera cecena. Vero è che l'ideologia del gruppo, così come è espressa in sei lettere inviate nelle scorse settimane alla presidenza della Repubblica e al primo ministro, appare confusa, per non dire brumosa o delirante. Nei documenti, Azf si definisce come «un gruppo di pressione a carattere terroristico creato in seno ad una confraternita, denuncia l'economia travolta» e «i politici che fanno i propri interessi e non quelli del paese», e insiste sulla necessità di «rilanciare il progresso» e di «rimettere i sistemi socio-economici al servizio dell'individuo».

Farsesca o seria che sia, la minaccia degli attentati ferroviari fa soffrire un vento di panico sulla Francia. Ieri pomeriggio, la stazione di Grenoble è stata evacuata in fretta e furia sulla scorta di una telefonata anonima a un commissariato. Lo sconosciuto, che si era presentato come «un militante di Azf», aveva annunciato la presenza di una bomba «pronta a esplodere» in stazione.

SI UCCIDONO I GENITORI DI UN RAGAZZO MORTO NELLA STRAGE ALLA MOSCHEA DI KARBALA

Al Qaeda: in Iraq non siamo stati noi

Ma gli americani insistono sulla pista della rete di Osama

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«No agli americani. No ad Israele. No ai terroristi». Washington è convinta che le stragi di martedì a Karbala e Baghdad siano opera di Abu Musab al-Zarqawi, magari con l'aiuto degli ex servizi segreti di Saddam, ma gli iracheni che ieri hanno sepolto le vittime non hanno fatto distinzione, mettendo tutti insieme nelle loro grida di dolore e di protesta.

La festa dell'Ashura si è trasformata in una processione di funerali, con fedeli e famigliari dei morti avvolti nei drappi rossi, neri e verdi, che simboleggiano il martirio. I leader iracheni e quelli americani hanno fatto appelli alla calma, ma intanto non c'è accordo neppure sul numero delle vittime: il Pentagono lo ha ridotto da 143 a 117, mentre il presidente del Consiglio governativo, Mohammed Bahr al-Uloul, ha detto che è salito a 271. Una coppia di sciiti, Hussein Salman Aziz, 39 anni, e Selha Yasser Roufayil, 35, si è uccisa ieri nei pressi di Kirkuk dopo aver appreso della morte del figlio di 12 anni nell'attentato di Karbala. I genitori hanno appreso della morte del ragazzo quando il suo corpo è stato riportato al villaggio.

I militari Usa hanno arrestato 15 persone sospettate di essere coinvolte negli attacchi e le stanno interrogando: almeno 5 parlano farsi e quindi potrebbero essere iracheni. Questo ha rilanciato il sospetto di alcuni analisti, come lo studioso dell'American Enterprise Institute Michael Led-

E RASSICURIAMO LA RUSSIA SULL'ALLARGAMENTO DELL'ALLEANZA FINO AI SUOI CONFINI

Frattini: discutiamo di una forza Nato nel Golfo

■ BRUXELLES. Il ministro degli Esteri Franco Frattini ha auspicato l'apertura immediata di un confronto tra i partner dell'Alleanza atlantica sull'invio in Iraq, forse già quest'estate, di una forza multinazionale composta anche dalla Nato. «L'Italia - ha detto Frattini in una conferenza stampa a Bruxelles - non da oggi, è favorevole alla possibilità di un contributo più forte dell'Alleanza della Nato in Iraq». Il ministro ha evocato il momento in cui a Baghdad un esecutivo «si sarà insediato e la Nato potrà rispondere ad un invito di quel governo iracheno» a contribuire alla «stabilizzazione alla sicurezza, ad un impegno sul territorio dell'Iraq». Nel premettere che a suo avviso la risoluzione Onu 1511 indicherebbe «l'ipotesi di una forza multinazionale», il ministro ha detto che «l'idea» di una simile missione «può essere la risposta a un invito di un governo iracheno il quale avrà bisogno, anche a luglio, anche ad agosto, nei primi momenti di attività, di una presenza sul territorio». Presenza che - ha aggiunto riferendosi alla missione italiana «Antica Babilonia» nell'ambito di quella internazionale «Iraqi Freedom» - «non sarà più quella che noi oggi garantiamo, ma una

struttura inviata dal governo iracheno ad assistere la ricostruzione e la stabilizzazione. In quel momento - ha concluso - un impegno della Nato sul terreno potrebbe essere parte di questa strategia». Più in generale Frattini ha affermato che la Nato potrebbe proporsi in un ruolo per lei inedito, quello di punto di riferimento per il dialogo con i Paesi del Medio Oriente, del bacino mediterraneo e in quello che viene definito il Medio Oriente allargato, un'area che comprende anche Paesi geograficamente oltre i confini classici di queste regioni. Questa iniziativa - che andrebbe coordinata con l'Unione Europea - farebbe parte di un più ampia strategia della Nato che, a breve, formalizzerà il suo allargamento da 19 a 26 membri, arrivando direttamente ai confini di una Russia che ha già fatto chiaramente sapere di nutrire qualche dubbio e perplessità sull'arrivo dell'ex nemico alle sue frontiere. Per questo, ha detto Frattini, la Nato dovrà mantenere alto il suo dialogo con Mosca trovando un «lavoro comune» di fronte alle grandi sfide di questi anni, come la lotta al terrorismo, alla proliferazione delle armi di distruzione di massa, ai flussi della immigrazione clandestina. (F. S.)



A Karbala, come a Baghdad, una folla immensa ha partecipato ai funerali delle vittime degli attentati di martedì

en, secondo cui gli sciiti di Teheran piangono i morti di Karbala e Baghdad, ma in realtà permettono ai terroristi di entrare dal loro territorio perché sono complici e vogliono il fallimento dell'occupazione americana in Iraq. Una lettera spedita da al Qaeda al giornale arabo di Londra Al-Quds Al-Arabi, se confermata autentica, complica ancora di più le valutazioni. Il testo, infatti, definisce gli sciiti «infedeli», smentisce ogni coinvolgimento negli attacchi, scaricando la responsabilità su Washington: «Le

truppe americane hanno compiuto il massacro per uccidere innocenti». Potrebbe essere un gioco delle parti, in cui l'organizzazione di Bin Laden cerca di incolpare gli Stati Uniti, oppure significa che Zarqawi e il gruppo Ansar al Islam stanno prendendo iniziative autonome.

Comunque sia il generale Abizaid, capo del Comando centrale americano che controlla tutto il Medio Oriente, non ha dubbi sul coinvolgimento del terrorista giordano. Intervendendo ieri ad un'audizione in Congresso, ha

parlato così: «Il livello di organizzazione e il desiderio di provocare vittime tra i fedeli innocenti è un chiaro segno della rete di Zarqawi, e noi abbiamo informazioni di intelligence che lo collegano a questi attacchi». Abizaid ha detto che forse i terroristi si sono alleati con i vecchi servizi segreti di Saddam, e ha rivelato che alcuni arresti fatti lunedì sera hanno impedito un bilancio peggiore, in cui dovevano rientrare anche gli omicidi di leader politici e religiosi sciiti. Il generale ha dichiarato di essere ancora otti-

mista sul futuro democratico dell'Iraq, però ha chiarito che «non abbiamo la certezza di riuscire al cento per cento. La guerra civile non è probabile, ma è possibile. Il prossimo futuro sarà un periodo molto pericoloso, perché gli estremisti cercheranno di far deragliare i nostri sforzi». Quindi anche lui ha lanciato una frecciata all'Iran, accusandolo di aver «chiuso un occhio davanti all'infiltrazione di terroristi».

A queste preoccupazioni sulla sicurezza dei confini, che poi sono le stesse espresse martedì

dall'ayatollah iracheno al Sistani, ha cercato di rispondere il governatore americano Paul Bremer, che ha promesso 60 milioni di dollari per potenziare i controlli lungo le frontiere, e frenare il flusso dei terroristi stranieri intenzionati a far fallire il progetto democratico in Iraq, come lo ha definito a Londra il premier britannico Blair. Bremer comunque ha ribadito che gli Usa restano fermi nei loro propositi, e ha annunciato che la firma della nuova Costituzione provvisoria, rimandata per i tre giorni di lutto

proclamati dopo gli attentati, avverrà domani.

Ma intanto anche la guerriglia continua i suoi attacchi. Ieri qualcuno ha lanciato razzi contro una centrale di Baghdad appena riparata, che consente le telefonate internazionali: un iracheno è morto e le comunicazioni sono saltate. A Tikrit, invece, quattro colpi di mortaio sono caduti nella base della Quarta divisione di fanteria, senza fare vittime, mentre in serata cinque forti esplosioni hanno scosso ancora la capitale.

NELLA BATTAGLIA FRA OPPOSITORI E FILOGOVERNATIVI ANCHE 70 FERITI



Ancora disordini per le strade di Caracas

Scontri con 4 morti in Venezuela dopo il no alla proposta di referendum anti-Chavez

I violenti scontri di piazza che hanno preceduto e seguito l'annuncio del Consiglio nazionale elettorale (Cne) venezuelano di un insufficiente numero di firme valide raccolte dall'opposizione per un referendum contro il presidente Hugo Chavez hanno causato quattro morti, portando a otto il bilancio dei disordini degli ultimi giorni. Le strade dei quartieri residenziali nei settori orientale e sud-orientale di Caracas sono state bloccate con barriere di copertoni dati alle fiamme. Una fonte del dipartimento dei vigili del fuoco ha inoltre precisato che i feriti sono stati almeno 72. Il Coordinamento democratico (Cd)

di opposizione ha denunciato l'arresto di 387 persone accusando esplicitamente militari e polizia di torture nei confronti dei fermati, fra i quali anche un ragazzino di 14 anni. Tutto ha avuto inizio quando il Cne ha convalidato solo 1,8 degli oltre tre milioni di firme presentate dall'opposizione (il quorum era di 2,4 milioni), che era in piazza da venerdì scorso per difendere la validità. Il Consiglio elettorale ha però giudicato «dubbie» circa 876.000 firme, sulle quali si deciderà tra il 18 e il 22 marzo. Se fossero accettate gli oppositori avrebbero raggiunto l'obiettivo di celebrare il referendum per la destituzione di Chavez. Il Centro Carter (che fa capo all'ex presidente statunitense) e l'organizzazione degli Stati americani, in un comunicato congiunto, hanno criticato il modo con cui le firme sono state controllate, ma hanno invitato le parti a rimanere nel percorso

della democrazia. Intanto a Washington il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, ha detto che gli Usa «sono sempre più preoccupati» per la situazione in Venezuela e per le violente controversie tra il governo e l'opposizione. «No comment» è stata la risposta a chi gli chiedeva di commentare la frase di Chavez sul fatto che non avrebbe consentito a Washington di fargli fare la fine dell'ex presidente haitiano Jean Bertrand Aristide. Ma il dibattito è aperto, anche negli Stati Uniti: durante un dibattito al Congresso il senatore democratico Nelson rivoltandosi al sottosegretario per l'America Latina Roger Noriega si è detto «preoccupato» perché «ciò che è successo ad Haiti potrebbe succedere anche in Venezuela, alla luce del fatto che la politica del governo del presidente George W. Bush è quella di cambiare i governi».

RABBIA E ORRORE AL PROCESSO DUTROUX

Il mostro di Marcinelle si traveste da vittima

«Le bambine? Io ho cercato di proteggerle». Accusa i complici e chiama in causa due poliziotti, ma non vuole rivelarne l'identità

Maria Maggiore

ARLON

Il carnefice si trasforma in vittima. E il suo accusatore diventa accusatore contraddicendo la versione finora fornita in otto anni d'istruttoria. Una giacca di lana con sotto un maglione, occhiali rotondi, baffi ben tagliati, quando il presidente della Corte Stéphane Goux lo invita a parlare, Marc Dutroux si alza in piedi e comincia il suo racconto. Ha una voce calma, mostra un'estrema lucidità e precisione. Nessuna emozione, neanche quando dice «è un peccato che le bambine siano morte». Unico segno d'umanità, il forte accento vallone, tipico del sud del Belgio francofono. Il resto, al suo primo interrogatorio nel processo d'Assise dove è accusato per il rapimento, lo stupro di sei bambine e la morte di quattro, è agghiacciante.

L'elettricista di Marcinelle nega praticamente tutto, scarica le maggiori responsabilità sui suoi complici e lancia il sospetto sull'implicazione di due poliziotti, senza però rivelarne l'identità. Da capo della banda di criminali diventa un semplice inquisito di una rete di pedofilia, orchestrata dall'imprenditore Michel Nihoul (coimputato) con ampie protezioni nello Stato. «Io ho rapito Julie e Melissa? No. Anzi le ho salvate dalla rete che le voleva sfruttare», Dutroux racconta di aver trovato nella sua casa le bambine, rientrando una sera del luglio '95 (Julie e Melissa sono state rapite il 24 giugno '95). Erano in salotto con Michel Nihoul, Michel Lelievre (coimputati) e Bernard Weinstein, ormai deceduto. Nihoul, secondo Dutroux, la mente di una rete di pedofilia e di sfruttamento della prostituzione, gli avrebbe chiesto

di tenere le bambine per qualche giorno. Dutroux avrebbe appreso che nel frattempo Lelievre aveva cominciato a toccare Melissa (di origini italiane) «uno stupro tecnico - l'ha definito clinicamente ieri - niente rispetto a quello che le bambine avrebbero subito e cadute nella rete». Dunque decide di proteggerle da Nihoul e le nasconde nella propria casa, sistemando una cella, ricavata da un'antica cisterna d'acqua (99 centimetri di larghezza per 1,94 di lunghezza) nella sua cantina. Ma Nihoul è furioso, ha bisogno di due ragazze. Così Dutroux organizza, questa volta in prima persona, il rapimento di An e Eefje, 17 e 19 anni, sparite a Ostenda il 23 agosto '95 durante una vacanza con amici. «Sono rimaste dieci giorni nella mia casa di Marcinelle, mentre Julie e Melissa erano nascoste in cantina». Ammette una «relazione»,



Elegante, con voce calma lucido e preciso senza manifestare emozione. I parenti delle vittime «Ascoltare l'aguzzino trasformarsi in protettore delle nostre ragazze è una sofferenza atroce»

Marc Dutroux in un disegno (non vuole farsi riprendere) in tribunale

«consensuale» solo con Eefje, l'unica maggiorenne. Poi Dutroux dice di aver consegnato le due ragazze a Weinstein per farle entrare in un giro di prostituzione. La ricostruzione torbida continua. Per la prima volta Dutroux riconosce di aver ritrovato Julie e Melissa già morte al suo ritorno dal carcere, nel marzo '96. Finora aveva sempre sostenuto che le bambine erano sopravvissute tre

mesi senza cibo né acqua, perché la moglie che doveva portare il cibo, non l'aveva mai fatto. Sostiene di aver rapito Sabine e Laetitia sempre su ordine di Nihoul. Le violentava, ma dopo offriva cioccolatini. «Senza di me avrebbero fatto una fine peggiore». Tre ore di interrogatorio, quasi un monologo, in cui Marc Dutroux lascia tutti a bocca aperta. Delle sue deposizioni, delle

sue lettere spontanee inviate al giudice d'istruzione Langlois, non resta traccia. Non riconosce più neanche l'omicidio del complice Bernard Weinstein, da lui stesso confessato in precedenza. Il francese, sottoratto vivo, dopo lunghe torture, sarebbe stato ucciso dall'ex-moglie di Dutroux. Nell'aula c'è un silenzio tomba. Il pubblico, 18 persone «fortunate» che hanno conquista-

to un posto dopo una lunga fila cominciata fuori, al gelo, dalle sei di mattina. I genitori di An, Eefje, Laetitia, sconvolti (le famiglie di Julie e Melissa non partecipano al processo). Gli avvocati delle parti civili, indignati per una linea della difesa che non mostra nessun rispetto neanche per le vittime. «Ascoltare il proprio carceriere trasformarsi in protettore per la mia cliente è una sofferenza atroce», dice Jean-Philippe Rivière, l'avvocato di Sabine, scampata al mostro e ora intenzionata a testimoniare. Nel pomeriggio l'ex-moglie di Dutroux, Michelle Martin ribalta la situazione, riportando la responsabilità dei sequestri, stupri e assassini sull'orco che l'ha tenuta sotto influenza per 15 anni. «Mi picchiava ogni giorno, era come stare in una setta. Lui era il mio guru, faceva a tutti il lavaggio del cervello».

4 marzo 2004 - ore 11.00

Roma - Acquario Romano - Piazza Manfredo Fanti, 40

PARITÀ DONNE LAVORO

PRESENTAZIONE DELLE CONSIGLIERE NAZIONALI DI PARITÀ E DELLA RETE

Introduce
Lea Battistoni - Direttore Generale Impiego, Orientamento e Formazione - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Intervengono
On.le Roberto Maroni - Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
On.le Stefania Prestigiacomo - Ministro per le Pari Opportunità
On.le Pasquale Viespoli - Sottosegretario Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Isabella Rauti e Daniela De Blasio
Consigliere Nazionali di Parità - effettiva e supplente

Partecipano
Lorenzo Ria - Presidente UPI
Antonio Mangialavori - Delegato Conferenza dei Presidenti delle Regioni
Natalia Forlani - Amministratore Delegato di Italia Lavoro
Antonio Francioni - Direttore Generale ISFOL



Nel corso della presentazione sarà esposta la mostra
POSA di LAVORO
donne al lavoro nelle immagini degli Archivi Alinari



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Ministero per le Pari Opportunità

Segreteria organizzativa
tel. 06 80244251-435



Italia Lavoro

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN DVD E VHS

Danny Glover Gene Anjelica Bill Gwyneth Ben
GLOVER HACKMAN HUSTON MURRAY PALTROW STILLER

I TENENBAUM

DIRETTO DA WES ANDERSON

Un cast
eccezionale!



IN OGNI FAMIGLIA C'È UNA PECORA NERA.
IN QUESTA LO SONO TUTTI.

domani in edicola con

Panorama

La **DVDTECA** di **Panorama**
I 30 capolavori del cinema mondiale in una straordinaria collezione di DVD

THE COMMITMENTS

Un film di ALAN PARKER

in più € 12,90

Per ulteriori informazioni chiamare il servizio clienti al numero 02-54109029

* Oltre al prezzo dell'opzione scelta



IL DIFFICILE PERCORSO DEGLI STUDI, DALL'OBBLIGO ALLA LAUREA

Moratti: il governo interviene contro gli abbandoni
Sono già 22 mila i giovani aiutati nell'inserimento

■ Quello della dispersione è un problema ereditato che ha osservato il ministro Letizia Moratti - il governo «fin dall'inizio ha affrontato la consapevolezza che elevati tassi di abbandono aumentano il rischio di emarginazione sociale e di conseguenza anche il rischio di criminalità. Purtroppo mancavano completamente strumenti di monitoraggio per rimediare a questa mancanza, gli interventi ora predisposti (Anagrafe e Orientamento) sono stati fatti da governi precedenti. I Protocolli d'intesa con le Regioni hanno consentito l'inserimento in percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica per i mila giovani. Studenti e consultati saranno comunque più coinvolti nel processo di valutazione, nella gestione delle risorse destinate a iniziative culturali, sportive e artistiche nelle scuole



Il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti

Giornata di protesta nelle università
Oggi occupati simbolicamente i rettorati

■ Oggi, nella giornata di protesta nelle università, saranno occupati simbolicamente i Rettorati e si terranno assemblee di ateneo con inevitabili ripercussioni sull'attività didattica. Il pacchetto di iniziative era stato deciso il 17 febbraio dopo la manifestazione nazionale a Roma organizzata dalle associazioni della docenza universitaria per dire no al disegno di legge delega presentato dal ministro Moratti, per riordinare reclutamento e stato giuridico dei professori universitari. Un provvedimento che, secondo la parte del mondo accademico, precarizza la figura dei ricercatori e generalizza la doppia professione per i docenti. In quell'occasione si chiese il ritiro del ddl decidendo il blocco nella prima settimana del secondo semestre accademico (diversa da ateneo a ateneo)

IL PRIMO DECRETO DELLA RIFORMA PER ELEMENTARI E MEDIE

Meno storia più cronaca

A scuola cambia tutto

Ridefinito il «percorso didattico» degli alunni dai tre ai 14 anni
Tra le novità Economia domestica e Educazione all'affettività
Spazi speciali dedicati ai quotidiani, ai telegiornali e ai talk show

Giacomo Galeazzi

Più spazio all'attualità, niente storia antica nei nuovi programmi scolastici delle medie. La riforma dell'istruzione varata dal governo e pubblicata ieri dalla Gazzetta Ufficiale punta su un maggior approfondimento degli avvenimenti contemporanei e ridefinisce il percorso didattico degli alunni dai tre ai 14 anni.

A settembre cambieranno i «sapori essenziali» della scuola elementare e media. Tra le materie introdotte anche l'economia domestica e l'educazione sessuale. Novità anche per lo studio più approfondito della musica e i «laboratori linguistici» (un'ora in meno di lezione alla settimana) per l'apprendimento della lingua inglese: semantica, fonetica, ortografia, grammatica, comprensione di messaggi scritti e orali.

I cambiamenti riguardano soprattutto la diversa articolazione dell'insegnamento della storia tra elementari (quella antica) e medie (medioevale e moderna), con un maggior spazio dedicato all'attualità, all'uso di Internet, alla lettura dei giornali e, nelle ore di italiano, all'analisi dei telegiornali e dei talk show e all'uso appropriato nei testi di citazioni letterarie. L'analisi

TROPPI PICCOLI

La Francia proibisce la merendina

■ Suona la campana soltanto per tirare il fiato fra una lezione e l'altra: di merenda, nelle scuole francesi, non se parla più, si comincia dalla mattina. Il ministero ha vietato, definendola dannosa e causa dell'obesità infantile, nel 2002 pediatri e nutrizionisti condannano all'ingozzamento istituzionale e obbligatorio delle 10,30. Il ministro della scuola, Darcos, ha circolato a tutti i rettori e presidi ha ordinato che dalla prossima le mense non preparino più lo spuntino di metà mattinata. Mettendo fine a un uso iniziato nel dopoguerra - nemmeno i genitori devono incoraggiare a preparare merendine per i bambini. Qualche eccezione sarà consentita nelle zone rurali o in provincia, dove gli studenti sono costretti a camminare a lungo e a prendere un bus per arrivare a scuola. Se avranno fame potranno a disposizione «qualcosa di leggero», preferibilmente frutta, elementi, medie e superiori eliminati i distributori di merendine e sostituiti punti vendita di frutta e bibite naturali.

di quotidiani e periodici, alla navigazione Web e alla costruzione di ipertesti, faranno da supporto al tradizionale insegnamento della lingua (grammatica, sintassi, analisi logica).

SCUOLA DELL'INFANZIA
Il decreto legislativo appena pubblicato traccia pure il profilo della scuola dell'infanzia, «non obbligatoria e a durata triennale». L'orario annuale delle attività educative (inclusa la quota riservata alle regioni, alle istituzioni scola-

stiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica) andrà un minimo di ore, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole dell'infanzia, tenuto conto delle richieste delle famiglie.

LE ELEMENTARI
La scuola primaria (con un orario annuale delle lezioni di 891 ore, incluse quelle religiose), della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno, raccontato con la scuola dell'infanzia e in due periodi

L'epoca di Roma prevista solo nei primi 5 anni
Nel triennio successivo il periodo dal Medioevo fino al XX secolo

didattici biennali. Abolito l'esame di quinta elementare, il passaggio alle medie avviene «a valutazione positiva» degli insegnanti. Via libera all'uso del computer nelle classi di alfabetizzazione informatica e maggior attenzione allo studio dell'inglese.

Su opzione delle famiglie l'offerta formativa prevede ulteriori 99 ore annue di insegnamento: la scelta è facoltativa per gli allievi e la frequenza è gratuita. E' garantita, inoltre, l'assistenza educativa

da parte del personale docente nel tempo dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 330 ore annue.

LE MEDIE

La scuola secondaria di primo grado (891 ore di lezione all'anno), della durata di tre anni, si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno, che completa il percorso disciplinare.

Più spazio all'approfondimento delle tecnologie informatiche e allo studio di una seconda lingua dell'Unione europea. Sono previsti anche piani di studio personalizzati, ulteriori di lezioni facoltative all'anno.

Salvo deroghe, viene automaticamente bocciato lo studente che non frequenta almeno tre quarti dell'orario annuale. Resta l'esame di Stato di terza media.

LA STORIA

Alle elementari si continuerà ad insegnare la storia antica, alle medie no. Il

programma didattico prevede in prima media lo studio del Medioevo, della civiltà islamica, dell'Umanesimo e Rinascimento. In seconda media l'insegnamento della storia partirà dal Seicento, per passare poi all'Illuminismo e alle rivoluzioni e francese. In terza media, infine, si andrà dall'età napoleonica al crollo del muro di Berlino, passando attraverso i totalitarismi del XX secolo, le due guerre mondiali, la crisi delle democrazie e la società del benessere.

RITORNA IL CUCITO

Alle medie nelle ore di «applicazioni tecniche» (nelle quali si insegnano disegno tecnico, design, decorazione e grafica) modelli volumetrici, costruzione di bozzetti e modelli di vasi, lavorazione di tessuti e altri oggetti di uso comune attraverso l'utilizzo di semplici materiali entrano e attività pratiche tipicamente artigianali e serie di abilità

come la cucitura, la tessitura e il ricamo per scopi funzionali ed estetici.

EDUCAZIONE SESSUALE

Dalla quarta elementare all'ultimo anno delle superiori, sono previste lezioni di educazione all'affettività, che includono anche lo studio dell'anatomia dell'apparato riproduttivo. Alle elementari e alle medie verranno insegnate, in particolare, le principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschi e femmine.

Alle superiori le lezioni riguarderanno, spiega il testo, «le modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti di sesso diverso».

L'obiettivo degli insegnanti è far crescere la consapevolezza e sforzarsi di correggere le eventuali inadeguatezze, anche attraverso la conoscenza delle espressioni artistiche dell'affettività e della sessualità in epoca odierna e nell'antichità.

LAPSILOGIA

«Sesso? Spieghiamolo così»

Oliverio Ferraris: si ai nuovi corsi
Finora erano sempre stati ignorati

Maria Corbi

ROMA

Anna Oliverio Ferraris è una psicologa dell'età evolutiva che ha scritto due manuali di educazione sessuale per la scuola. «Sembra sempre che dovesse partire l'educazione sessuale nelle scuole, fin dagli Anni '70 e invece non è mai partita», spiega. «Certamente l'età della scuola media è ideale per iniziare questo discorso».

■ realtà la riforma parla di educazione all'affettività non di educazione sessuale. E parte dalla quarta elementare.

«Non si può scindere sessualità da affettività, in realtà può accadere, ma sarebbe sbagliato farlo educando i ragazzi».

Da che dipende, secondo lei, il non aver voluto chiamare il corso educazione sessuale?

«C'è sempre stata la diffidenza dei cattolici nei confronti dei laici, perché temevano che venisse fatta un'educazione solo sessuale».

Come si inizia a parlare di sesso e sentimenti a un bambino o un adolescente?



Anna Oliverio Ferraris

«Si può cominciare con l'anatomia e proseguire con i sentimenti sollecitando le domande e cercando di far superare l'imbarazzo ai ragazzi».

un'urna con dei bigliettini per fare superare ai ragazzi l'imbarazzo. Ci sono tanti modi. Il problema è che ci siano le persone giuste per farlo. Non tutti sono preparati. ■ cosa vuole fare il ministro, per il momento le persone più preparate sono gli psicologi che fino ad oggi sono andati a parlare a ragazzi di scuole che decidevano di inserire questo tipo di lezione. Ora bisognerà prevedere corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Certamente anche delle caratteristiche che per insegnare sessualità e affettività.

LO STORICO

«Non snobbiamo gli antichi»

Villari: si deve seguire un percorso
E' sbagliato segmentare gli eventi

ROMA

«La scuola serve per educare i ragazzi a conoscere il passato, non a usarne una parte perché più vicina». Lucio Villari, docente di storia contemporanea all'Università Roma Tre, considera un errore, nella riforma della scuola, il far partire alle medie il programma di storia dal Medioevo.

Nessun vantaggio, quindi, per i ragazzi, nell'approfondire l'attualità?

«La Moratti non fa che ripetere l'errore di Berlinguer che, durante il governo di centrosinistra, si inventò la centralità della contemporaneità della storia. Una sciocchezza culturale, perché la storia è un percorso conoscitivo, non una segmentazione di aree di interesse. Non ha alcun senso preferire un'epoca piuttosto che un'altra».

Si è sempre detto che non si riusciva ad approfondire bene l'epoca contemporanea.

«Altra sciocchezza che si ripete da anni è che dipende solo dal metodo che viene seguito nell'insegnare la storia. Se si vuole insegnare a un ragazzo cos'è la democrazia del Novecento, si può partire anche dal presente a condizione, però, che si riconduca il discorso alle origini del processo storico che ha portato alla democrazia. Allora il richiamo storico all'antica democrazia dell'Atene di Pericle è necessario. Il passato è fondamentale per capire il presente. Si può anche fare il cammino inverso ma non si può cancellarlo. Cosa avrebbe cambiato nel programma di storia?».

«Niente, se non l'abitudine di privile-



Lucio Villari

«Se si vuole insegnare a un giovane che cos'è la democrazia del '900 il richiamo alle istituzioni dell'Atene di Pericle è del tutto indispensabile».

giare il dato politico della storia, dimenticando che la storia è anche cultura, costume, idee, diversità, comportamenti».

Però l'antichità si insegnerà alle elementari e al liceo. «Sbagliando profondamente. Alle elementari serve a poco, perché occorre una dimensione dello spazio temporale. E' invece importante studiare questo periodo proprio alle medie, quando l'età permette di percepire il fascino della classicità, di scoperta, di magia. E' il tempo degli dei, dell'immaginazione leggendaria storica».

IL MASSMEDILOGO

«Promossi giornali e Web»

Davi: scatta l'immedesimazione
e aumenta il consumo di cultura

ROMA

Klaus Davi, lei è massmediologo: i programmi didattici della riforma Moratti introducono nelle elementari e medie la lettura dei giornali e la navigazione in Internet. Che ne pensa?

«Leggere insieme quotidiani e periodici è un ottimo strumento di apprendimento della lingua italiana. Partendo dagli approfondimenti giornalistici, per gli insegnanti sarà più coinvolgere gli studenti nelle discussioni. Inoltre, capire la costruzione di un articolo serve a focalizzare i concetti importanti di un testo. Superata l'iniziale lontananza della carta stampata, gli alunni si abitueranno a considerarla un oggetto familiare e ciò avrà effetti positivi sul ragionamento e comprensione del linguaggio».

Non c'è il rischio di trasformare le lezioni di italiano in una sorta di talk show?

«Piuttosto in una rassegna stampa critica. E mi sembra un grande passo avanti rispetto alla freddezza mostrata finora dai giovani davanti ai media tradizionali. Per la divulgazione è utile pure il linguaggio del Web, rapido ed efficace, capace di centrare il target giovanile. La scuola è il canale giusto per aumentare il numero di consumatori abituali di comunicazione. Molto, poi, potranno fare le pagine culturali dei giornali, grazie al taglio divulgativo che hanno in più rispetto ai libri di storia o filosofia».



Klaus Davi

«E' più facile lasciarsi incuriosire da Erasmo da Rotterdam se si trae lo spunto da una citazione di un personaggio di oggi».

E' più facile lasciarsi incuriosire da Erasmo da Rotterdam se si trae lo spunto da una citazione di un personaggio contemporaneo. Il giornale ha freschezza e forza di attrazione. Visti con l'occhio dell'oggi, anche eventi storici come le divisioni della sinistra da Livorno in poi hanno un'immediatezza del tutto diversa. Affiancare attraverso Internet e giornali il passato e gli avvenimenti contemporanei servirà a favorire un processo di immedesimazione che incentiva il consumo di cultura. Ben venga, in un Paese da sempre abituato a leggere poco. [gia.gal.]

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Riduce le rughe
Naso-Labiali
In Farmacia



RUGHE NASO-LABIALI ACCENTUATE



RUGHE NASO-LABIALI MODERATE



RUGHE NASO-LABIALI LIEVI

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di distendere le rughe del naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito». Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è disponibile in Farmacia, con il consiglio del Farmacista.

ZAI-NET

GIOVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

A Pisa si cantano gli eroi d'Europa

Dopo il successo della prima edizione che ha visto insignita la memoria del Prof. Mario Grossi, inventore dello sfortunato "satellite al guinzaglio", il premio biennale "L'eroe mai cantato" riparte ed amplia la sfida. Ideato ed organizzato dalla redazione del periodico "l'Ulisse" del Liceo "U. Dini" di Pisa, esso si propone di far nascere nella gioventù europea una condivisione attiva di modelli capaci di dare spessore all'agire quotidiano. Il Comitato d'onore, di cui parte anche Zai.net, che è presieduto dal Prof. Luigi Alberto Radicati di Brozolo, formulerà candidature e, il giorno 9 maggio - festa dell'Europa -, presenterà i tre candidati più votati online alla Giuria allargata a giovani di tutta Europa. Il Premio è stato realizzato col patrocinio del Comune e della Provincia di Pisa, dell'Università di Pisa e della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Per conoscere in modo più approfondito le fasi del premio a partire dalle candidature consultare il sito www.eroemaicantato.org preparato dai ragazzi del liceo Dini.

Bi-sogni di gloria

La vicenda Pantani e le notizie legate al morbo di Gherig hanno riaperto la polemica sul doping, proprio nell'anno delle Olimpiadi. La vera vittima? Lo sport, che vede sempre più offeso e mortificato lo spirito delle competizioni.



Ogni campo in cui l'uomo misura le proprie abilità può scatenare istinti di competizione malsani e dannosi per gli altri. Nello sport, invece, tale istinto può risultare dannoso prima di tutto per se stessi. La somministrazione di steroidi e anabolizzanti oltre a snaturare lo stesso spirito della gara - i cui risultati sono inevitabilmente truccati - porta a conseguenze gravissime per la salute, come il morbo di Gherig, malattia che distrugge le cellule e i tessuti del midollo spinale. Prendendo casi isolati, il calciatore Fortunato (forse pochi se ne ricordano) morì giovanissimo di leucemia; ultimamente un altro giocatore, Torino, Minghelli, ha esalato il suo ultimo respiro a 31 anni, proprio a causa di questo morbo. Da circa 6 anni l'atleta dai "lunghi artigli" Florence Griffith è scomparsa: giravano brutissime voci su di lei, le più macabre e le più assurde. Eppure Ben Johnson ha battuto il record mondiale grazie a quella roba. Il doping è diffusissimo nell'atletica, nel ciclismo ed è presente in qualche caso nel calcio. L'ex calciatore Bergomi ha dichiarato: "Quello che prendevo io vent'anni fa adesso si chiama doping, e mi preoccupa". Sprecavano in questi giorni gli articoli di giornale e trasmissioni in tv per mettere in guardia i giovani: siamo le vere prede di questa insensata macchina di distruzione, così affascinanti da questo magico mondo nel quale i riflettori si accendono e fredda se una macchina della vittoria, ma dove si spengono violentemente se fai anche un solo piccolo errore. E' necessario che stiamo attenti, dobbiamo informarci e imparare di nuovo che, come ha detto Pierre De Coubertin proprio in occasione della moderna ripresa delle Olimpiadi, l'importante non è vincere, ma partecipare.

Alessia G. - SAN "P. Boselli" Torino

Una scuola per chi ama i motori

La nostra visita guidata all'Istituto Superiore Statale "Galileo Ferraris" di Settimo Torinese comincia da un'autofficina meccanica. Durante un'ora di lezione. Un gruppo di ragazzi attornia una vecchia Uno bianca, tagliata a metà, utilizzata per studiare le componenti delle automobili. Sulla destra, un altro gruppo di studenti assiste ad un'operazione a cuore aperto su un motore a scoppio, messo a disposizione per le esercitazioni. Al di qua di questa grande autofficina scolastica, issata su un ponte meccanico, campeggia una Punto grigia. Un altro gruppetto di alunni la sta visitando: qualcuno smonta una gomma, qualcun altro verifica la frizione. Il professore di meccanica mi rivela che si tratta dell'auto del presidente. Per le riparazioni più semplici, professori e capi d'istituto affidano, ad occhi chiusi, le proprie autovetture alle esperte mani degli studenti. L'Istituto Ferraris, infatti, è stato dotato di una vera autofficina meccanica in quanto scuola-polo della Toyota Motor per le regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. In questo modo gli studenti, oltre a fare pratica direttamente sulle auto, diventano un vivaio potenziale di meccanici esperti, da assumere nelle officine Toyota. Ma i corsi non si fermano qui e gli studenti hanno un'ampia gamma di scelte: indirizzo elettrico, elettronico, termico, aziendale, turistico. Da anni, inoltre, sono attivi scambi culturali con l'estero.

FLASH

FIF: il nuovo della nuova sede

Da domani 5 marzo la Fondazione Italiana per la Fotografia trasferisce la propria attività nella zona di Ponte Mosca, in via La Salle 17 a Torino. In mattinata, alle 11.30, la conferenza stampa; dalle 18 i partecipanti potranno assistere a vari eventi, tra cui gli spettacoli di Teatro strada organizzati dall'Associazione Fusi for Joy e la lettura di alcuni brani tratti dalla pièce teatrale di Lanier Robertson sull'amore tra il grande fotografo Alfred Stieglitz e la pittrice americana Georgia O'Keeffe (ore 19.30).

biblioteca

Tra qualche tempo prendere in prestito un libro in biblioteca sarà più un'operazione così indolore. Una delle Corti di giustizia europea ha stabilito, infatti, che in tutte le biblioteche dei Paesi dell'Unione venga introdotto un ticket per pagare i diritti d'autore. Ma le proteste non si sono fatte attendere ed è già partita la rivolta dei bibliotecari: "La cultura deve essere gratis!"

francesi uniti contro il razzismo

Il mondo della scuola francese, duramente attaccato nei giorni scorsi da vari ambienti della cultura europea, e solo, a causa della laicissima legge sul velo, ribadisce il suo impegno sul fronte della lotta al razzismo e all'antisemitismo. A questo scopo qualche giorno fa il ministro con delega per l'insegnamento, Xavier Darcos, ha esortato gli editori a mantenere sempre alta la vigilanza sui contenuti proposti agli alunni.

Il mito azteca...

Siete studenti delle medie e delle superiori e avete una irrefrenabile passione per le civiltà precolombiane? Attenzione allora, il MIUR ha bandito un concorso fatto apposta per voi sul tema "Gli Aztechi: storia e cultura". Per partecipare bisogna spedire il 30 aprile una ricerca anche in forma multimediale che abbia come argomento un aspetto della civiltà, della storia o della cultura degli Aztechi. In palio un viaggio a Cancun e a Città del Messico. Il bando completo è sul sito del MIUR.

Nasi

Sta per essere Empoli, in Toscana, la prima scuola superiore ecosostenibile italiana. La struttura si avvarrà di un utilizzo razionale di risorse: acqua ed energia elettrica, e persino l'acqua per la scuola e per il parco verrà filtrata e depurata da quella piovana. Tutte le strutture saranno, inoltre, accessibili ai disabili e l'arredo sarà realizzato con materiali ecologici e tradizionali.

Irretta dall'Istituto J.C. Maxwell di Nichelino, Radio Zai.net vi aspetta lunedì 8 marzo, dalle 15 alle 16, sulle onde di Radio Veronica Orie, per chi ci ascolta dal Piemonte, e su internet (www.zai.net) con le opinioni degli studenti sulle



ALESSANDRO M.

"Il doping è una pratica che non condivido; negli ultimi tempi si sta diffondendo sempre di più ed è spesso legato al desiderio degli sportivi di costruirsi un'immagine vincente. Inoltre fa sì che anche chi non ha le potenzialità giuste finisca a diventare un fuoriclasse".



SARA M.

"Sono assolutamente contraria all'uso di sostanze artificiali per trasformarsi in fuoriclasse. Il doping forse migliora lo sport, ma è uno spettacolo, nel senso che consente più facilmente di superare i precedenti record, ma sicuramente rovina la condizione fisica degli sportivi".



CLAUDIO L.

"Penso che sia sbagliato assumere farmaci per ottenere prestazioni sportive migliori. Le sostanze dopanti rovinano il fisico degli atleti logorando lo spirito di competizione. Secondo me le gare più divertenti sono quelle dilettantistiche perché più sofferte e corrette".



ANTONIO C.

"Il doping è un colpo basso allo sport e agli sportivi. Bisognerebbe avere forza e volontà di opporsi all'assunzione di sostanze illegali, quando queste vengono proposte dalle squadre. A volte, però, è difficile resistere alla voglia di diventare campioni ed entrare nella storia".



SIMONA L.

"I campioni veri devono farcela con i propri sforzi e con la passione rabbiosa per lo sport, ma a livelli agonistici è quasi impossibile non assumere sostanze. Mi è molto dispiaciuto per Pantani, distrutto fisicamente e psicologicamente dal doping ma anche dai mass media".



ENRICO A.

"Il ricorso all'uso di sostanze che migliorino le prestazioni è legato agli interessi economici che girano dietro ai grandi campioni, costretti a vincere sempre. Io gioco a rugby, uno sport che non ha molto seguito e che, per questo, si conserva pulito".

Cinema

Alfonso M. 18 anni - Milano

Scary Movie 3



Arriva sugli schermi il terzo capitolo della serie Scary Movie, sinonimo di comicità demenziale sui film horror. Questa volta al timone c'è il regista dell'Aereo Più Pazzo Mondo, che pur non rinunciando a qualche gag non proprio signorile, rispetto ai suoi predecessori punta di più sulla satira "sociale" e sulle situazioni assurde. In una trama che rimanda direttamente a The Ring e Signs, ma non risparmia neanche 8 Miles, Matrix, Final Destination, si susseguono a velocità supersonica i rivoltamenti e spesso irresistibili che chiamano in causa anche Michael Jackson, il presidente U.S.A. e perfino Madre Teresa di Calcutta. Il ritmo è incalzante, le citazioni sono tantissime e cadono sempre a proposito, le ricostruzioni delle scene di altri film sono sempre accuratissime. In definitiva un ottimo congegno per fabbricare risate.

Un motivo per vederlo: ride, tanto nei film di questo tipo.

Un motivo per non vederlo: Non è esattamente comicità sottile e politicamente corretta.

Libri

Clara F. 18 anni - Roma

Michael mio



Il romanzo è scritto in prima persona da Hanna, una donna che racconta la storia d'amore a partire dal matrimonio avvenuto a poco più di vent'anni, durante gli anni di un'università a Gerusalemme. Lei è una studentessa di letteratura ebraica che, per guadagnarsi da vivere, lavora anche come assistente di laboratorio. geologia, e porta su di sé tutte le speranze e i risvolti della famiglia d'origine. L'epilogo non è lieto: dopo alcuni anni i due protagonisti scopriranno di non avere più molto da darsi e ci vuole molto a rintracciare nella personalità composta ed inquieta di Hanna i tratti di una moderna Emma Bovary. La narrazione è svelta, tutti i fremiti e le sensazioni di Hanna vengono minutamente descritti, il punto da conferire al romanzo un carattere che non è troppo definito psicologico.

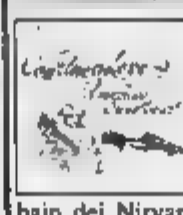
Un motivo per leggerlo: Se avete voglia di tuffarvi in una storia d'amore senza lieto fine, stagiata sullo sfondo di Gerusalemme minacciata dalla guerra.

Un motivo per non leggerlo: A volte la narrazione appare inefficace, forse troppo quotidiana.

Musica

Federica B. 16 anni - Torino

America's sweetheart



Ecco uno dei dischi più attesi di questo inizio 2004: il più volte annunciato, e più volte rimandato, debutto solista di Courtney Love che, come tutti sanno, è la ex leader delle Hole, ma soprattutto è la vedova del compianto Kurt Cobain dei Nirvana. Le canzoni hanno forza primordiale che fa a pugni con l'immagine mediatica da diva che si è cucita addosso. Sentite le schitarrate di "Almost golden", o sentite quel tono un po' cartaceo e urlato della sua voce, e capirete perché merita di essere ascoltata. Questo disco non sarà all'altezza del primo album del precedente gruppo, ma quelli erano altri tempi: Courtney è rimasta, forse, l'ultima della "riot girl": sempre arrabbiata, sempre cattiva, sempre contro.

Un motivo per ascoltarlo: "America's sweetheart" è un sano disco di rock: un rock secco e grezzo, quasi urlato.

Un motivo per non ascoltarlo: Se solo Courtney facesse sempre questa musica si smetterebbe di fare la diva capricciosa...

ZAI-NET MARZO VI ASPETTA A SCUOLA



Su questo numero:

- Inchiesta: com'è la scuola che vorrei? All'alba della riforma: viaggio tra sogni e bisogni.
- Attualità: Periferie di Napoli, frammenti di vita tra metropoli e paese.
- Intervista: Africa Unite, 20 anni di musica in levare.

RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

QUOTA MILLE!

Zai.net e La Stampa insieme hanno raggiunto 1.000 istituti superiori in Italia: cioè 40.000 classi e 800.000 studenti... e siamo solo all'inizio (del 7° anno)

ZAI-NET + LA STAMPA

INFORMARSI NON È MAI STATO COSÌ DIVERTENTE!!!



SPERIMENTAZIONE NEGLI USA

Fumo, un problema anche femminile

Cresce la sicurezza dei ■■ prenatal

Eligio Bruera

DALLA FUSIONE TRA DUE DEI MAGGIORI PRODUTTORI

Nasce il Big della birra Ed è boom di consumo

I belgi di Interbrew e i brasiliani di AmBev vogliono lo scettro globale. Distribuiscono marche celebri nel mondo come Stella Artois e Beck's

Luigi Grassia

In un mercato mondiale della birra che va bene ma non troppo, due dei maggiori produttori le forze per puntare alla supremazia globale. L'Italia è coinvolta perché da noi sono ben noti alcuni dei marchi controllati dal nuovo gruppo, in particolare Stella Artois e Beck's. L'aggregazione societaria riguarda la compagnia belga Interbrew e la brasiliana AmBev, che sono rispettivamente la terza e la quinta del pianeta per volume produttivo. Il colosso cui daranno vita si chiamerà, almeno provvisoriamente e senza troppa fantasia, InterbrewAmBev: sarà come minimo il numero due del pianeta nel suo settore e presto potrebbe addirittura rubare all'america Anheuser-Busch lo scettro di numero uno.

Nella produzione e nel consumo di birra il mercato italiano ha subito oscillazioni marcate: negli Anni il luppolo e il malto sono diventati più popolari a scapito del vino, che peraltro è rimasto sulle tavole e ultimamente ha recuperato qualche posizione; sul lungo termine, comunque, la birra da noi ha trovato più spazio. Si leggono, a volte, analisi sui cambiamenti sociologici e culturali che starebbero dietro a questo fenomeno, in particolare in relazione ai gusti delle nuove generazioni; in realtà, considerando che nell'Europa del Centro-Nord il consumo è in costante crescita, l'esatto contrario (cioè, nel medio-lungo termine, meno birra e più vino) è possibile che si assista semplicemente a un riequilibrio fra le diverse zone del continente, ovvero a una convergenza verso modelli di consumo comuni, che lasciano meno spazio alle bevande più tipiche di ogni singolo Paese (e quanto tali prive di margine di crescita) e più attenzione, invece, alle altre.

A livello aggregato europeo il calo relativo della birra al Nord pesa di più dell'espansione al Sud; perciò i grandi produttori europei come la belga Interbrew, che ha sede a Lovanio e sarà leader nella nuova aggregazione, acquisisce società concorrenti in giro per il mondo, al fine di compensare il

ralentamento dei consumi di birra che si registra nel Vecchio Continente (mentre nei Paesi emergenti come la Cina, ma anche negli Stati Uniti, il trend è favorevole).

La preda che sta per inghiottire Interbrew, cioè la brasiliana AmBev, è notevole e farà nascere un gruppo con una capitalizzazione di mercato di 15 miliardi di euro, un fatturato annuale di 9,5 miliardi e una quota del mercato globale di circa l'11,6%, destinato però, nelle due società, a crescere al 14% entro il 2005 con l'espansione programmatica; in tal modo verrebbe scavalcato il 12% dell'americana Anheuser-Busch.

All'insegna del motto «pensare globalmente, agire localmente», i due gruppi via via di fusione proclamavano ieri che InterbrewAmBev «sarà in grado di gestire tre marchi di fama

mondiale (alcuni diffusi anche in Italia) come Stella Artois, Beck's e Brahma e nel frattempo rafforzerà la tipicità prodotti e dei marchi locali».

Gli esperti sostengono che un consumo moderato di birra fa bene. La dose giornaliera pari a 30 grammi di alcol (equivalenti a circa tre bicchieri da 0,25 cl) riduce del 24,7% i rischi di malattie cardiovascolari, come l'infarto e alcune forme di ictus cerebrale, e potrebbe servire anche contro la formazione di calcoli biliari, osteoporosi e diabete. Una recente ricerca di cronaca ha segnalato lo smercio sul mercato italiano di un prodotto vietato da noi, legale invece in altri Paesi europei: la birra addizionata con la cannabis. Gli accertamenti sono in corso ma il sospetto è che rispetto a quella normale questa faccia un po' meno bene.

«Può aiutare a restare in salute»

Calabrese: contiene vitamine preziose e antiossidanti importanti per il corpo

Giorgio Calabrese

I nutrizionisti tedeschi affermano: «La nostra birra equivale a un elisir di vita». Lo stesso detto vale per noi italiani e corrisponde, in genere, al vino, infatti si tratta di due antiche bevande cugine che sanno apportare contemporaneamente gusto e salute.

Cento ml. di birra apportano solamente 34 calorie e bisogna tener conto della variabilità quantitativa a seconda del contenitore, come bottiglia o lattina, che possono contenere rispettivamente 250 ml o 330 ml, per cui l'apporto calorico di una confezione varia dalle 75 alle 90 calorie.

Esistono sul mercato birre a diverso contenuto alcolico: le analcoliche che hanno un valore di alcol inferiore al 2,6%, le leggere o light con una dose di alcol che va dal 3,6% al 4,3%, le classiche, quelle con alcol superiore al 4,5%, fino alle birre speciali che vanno dal 4,3% al 5% e quelle doppie malte che superano il 5 per cento di alcol.

Come si vede, ci si trova di fronte a una bevanda che ha un suo significato nutrizionale e calorico grazie anche alla presenza di minerali e soprattutto

buoni antiossidanti, di grande importanza per l'organismo umano.

Per quanto riguarda i minerali sono da menzionare il potassio, il fosforo, il magnesio, il calcio e il sodio, tutti essenziali per migliorare le funzioni di detossificazione e di aumento energetico.

La vitamina B3, la B5 e la B6 sono utili per la salute, in casi di eczemi, di disturbi digestivi, d'insonnia e di emicrania. Se non si esagera nel bere troppa birra, questa bevanda può essere un coadiuvante nell'introduzione di nutrienti salutistici. Il rischio di berne in eccesso può derivare dal fatto che per esaltare l'anidride carbonica si beve abbastanza fredda e i giovani potrebbero scambiare per una semplice bibita e cadere, quindi, nell'abuso.

Le bevande a base alcolica seguono comunque le stesse regole: non vanno mai assunte a digiuno e sono sempre da sconsigliare ai troppo giovani, indipendentemente dal quantitativo e dall'eventuale basso contenuto alcolico.

Se si rispettano queste regole bere birra diventa un godimento anche per coloro che, in genere, bevono il vino ai pasti e che vogliono alternare le due bevande.

Dietologo, docente all'università di Piacenza e Torino



QUANTA BIRRA SI BEVE

GERMANIA	125,5
IRLANDA	127,0
DANIMARCA	102,2
AUSTRIA	108,1
LUSSEMBURGO	104,0
REGNO UNITO	95,4
BELGIO	98,0
OLANDA	82,8
FINLANDIA	77,9
SPAGNA	71,8
PORTOGALLO	64,6
SVEZIA	56,4
GRECIA	40,0
FRANCIA	36,2
ITALIA	28,1
TOTALE UE	81,2

Consumo pro capite in litri all'anno nei paesi Ue



«La musica per un lievito Doc»

Il cuneese Musso, un produttore artigianale nella terra del Dolcetto

Amedeo Fra

Teo Musso è titolare di «Le baladine», uno dei primi birrifici artigianali creati in Italia. È nato a Piozzo, nella Langa Mondovì, a dieci chilometri da Barolo e a soli cinque da Dogliani, patria del Dolcetto. «Figlio» della scuola belga.

Com'è possibile creare birra nella terra dei vini?

«Mi definisco mastrobirraio con Dna vinicolo. I miei genitori erano contadini, in casa abbiamo sempre prodotto il vino. Ho trasferito questa esperienza alla birra. Ecco il successo. I miei prodotti sono destinati alla ristorazione. Ho affinato le tecniche apprese durante le mie esperienze in Belgio cercando di dare un'impronta personale alle creazioni, basandomi sull'intrigante rapporto tra le tradizioni della scuola birraia e i grandi vini della mia terra».

Chi sono i suoi clienti e quanta birra produce?

«Il 98 per cento sono enoteche, gastronomie e ristoranti medio-alti. Vendo dalla Sicilia alla Valle d'Aosta ed

esporto in Danimarca, Svezia, Spagna, Australia e Stati Uniti. Produco 100 mila bottiglie all'anno. Inoltre Le Baladine crea le marmellate di birra da abbinare ai formaggi».

Non sono poche centomila bottiglie?

«Certamente sì, anche perché le richieste sono numerose. Ma io non miro a un'industria. Mi piace sperimentare continue novità: sono un produttore anarchico».

Quindi è contrario alle multinazionali?

«Posso solo dire che tutte le birre diventate poi industriali nascono da un grande prodotto».

Lei ha un segreto, in cantina applica la «musicoterapia».

«Ho piazzato le cuffie alle botti. Mi piacerebbe scoprire se le cellule di lievito hanno sensibilità emotiva».

Com'è nata la passione della birra?

«Nel '86 ho aperto il locale. Nel '95 insieme con un amico è iniziata l'avventura del birrificio. All'epoca in Italia ce n'erano tre, oggi sono 150. Alla fine del '96 producevo già cinque varietà di birre».

LOTTO CONCORSO N. 18

MERCOLEDÌ 3 MARZO 2004						
Bari	23	44	3	14	87	
Cagliari	16	42	33	72	3	
Firenze	75	64	33	52	48	
Genova	86	21	22	70	66	
Milano	12	24	44	36	38	
Napoli	85	51	88	21	43	
Palermo	69	84	25	83	59	
Roma	52	61	56	10	86	
Torino	13	83	84	64	67	
Venezia	43	35	26	18	9	

SUPERENALOTTO

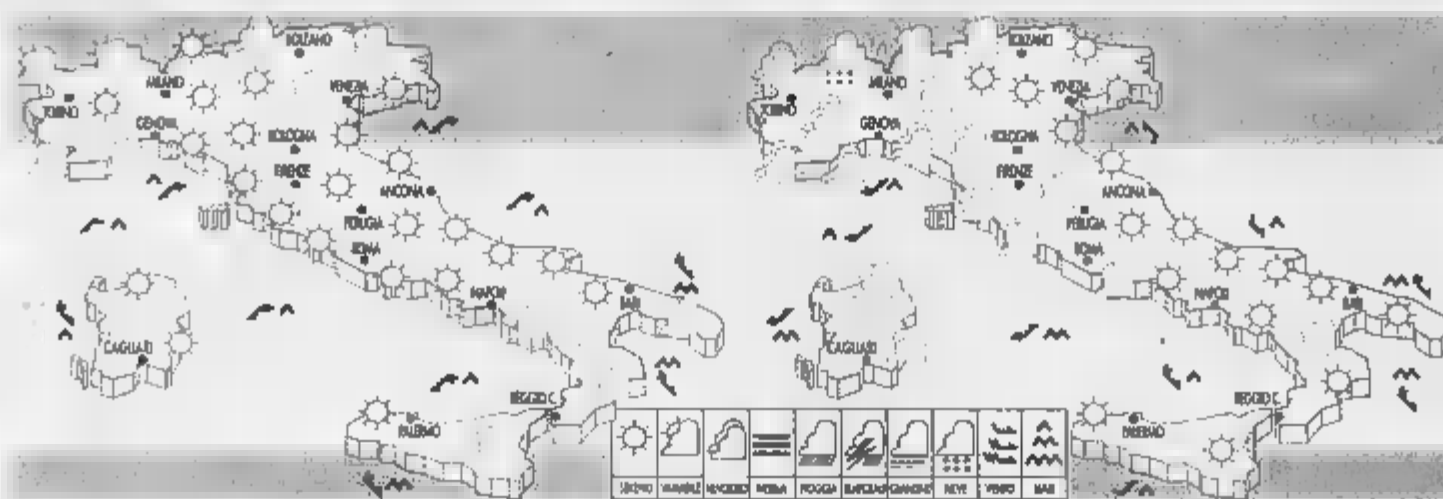
12 - 23 - 52 - 69 - 75 - 85	
Numero jolly	
Montepremi	€ 6.260.845,61
Nessun 6	Jackpot € 37.323.296,14
All'unico 5+1 € 2.693.855,35	
Punti	
Al 25	5 50.085,77
Al 3500	4 357,76
Al 121.112	3 10,33

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SOLE E NUVOLE. È ritornato a splendere il sole su tutta la penisola e le temperature diurne sono in aumento alcuni gradi. Sul prossimo fine settimana incombe una perturbazione atlantica, attualmente in prossimità delle coste europee. Il suo sistema nuvoloso già da domani pomeriggio raggiungerà le regioni di Nord-Ovest. Comporterà una diminuzione della pressione e la formazione di una depressione sul Tirreno.

Tendenza per dopodomani. Su tutta la penisola si avrà una diffusa copertura nuvolosa, con nevicate sulle Alpi centro occidentali e nell'Appennino settentrionale, piogge sulle regioni tirreniche e sulle isole.



DOGGI. Su tutte le regioni. I venti deboli settentrionali cederanno il passo ai venti da Sud-Ovest sulla Liguria e sull'alto Tirreno e contemporaneamente compariranno le prime nuvole sulla Liguria e sulle Alpi occidentali.

DOMANI. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sul Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna. In serata la nuvolosità invaderà tutto il Nord e le regioni tirreniche con le prime piogge sulla Liguria. Parziali annuvolamenti anche sul Veneto ed Emilia-Romagna.

CITTA' ITALIANE

min max			min max			min max		
Ancona	-4	15	Bologna	-2	10	Bari	9	17
Bolzano	-1	15	Firenze	-3	15	Napoli	10	17
Verona	-1	15	Pisa	-3	10	Potenza	0	3
Trieste	2	9	Ancona	1	9	S. M. Leuca	5	11
Venezia	-2	9	Parugia	-4	9	Reggio C.	7	13
Adriano	-3	14	Pescara	n.p.	10	Palermo	8	12
Torino	-3	12	L'Aquila	-2	4	Catania	12	13
Cuneo	-4	9	Roma Ciamp.	0	11	Messina	10	13
Genova	4	12	Roma Fium.	0	12	Alghero	-1	13
Imperia	5	12	Campobasso	-4	3	Cagliari	1	14

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 5 MARZO)

min max			min max			min max		
Amsterdam	11	9	Lisbona	10	17	nuv.		
Atene	11	9	Londra	5	11	parz. nuv.		
Bangkok	24	35	Los Angeles	1	20	parz. nuv.		
Berlino	-1	7	Madrid	1	15	sereno		
Bruxelles	4	10	Montecarlo	7	14	parz. nuv.		
Bucarest	-1	6	Montréal	3	4	pioggia		
Budapest	-2	7	Mosca	-14	-8	nuvoloso		
Buenos Aires	18	28	New York	13	14	piov. nuv.		
Copenaghen	-2	4	Parigi	3	9	nuvoloso		
Dubino	8	8	Pechino	-6	4	sereno		
Francforte	3	9	Praga	-1	5	parz. nuv.		
Ginevra	11	17	Rio de Janeiro	24	27	piov. nuv.		
Helsinki	-16	-7	Sofia	-1	11	parz. nuv.		
Il Cairo	12	22	Sydney	17	24	parz. nuv.		
Istanbul	8	9	Tokyo	3	11	sereno		
Johannesburg	12	24	Varsavia	-3	2	nuvoloso		
			Veneta	-1	11	piov. nuv.		

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5658111, fax 011/565306; Roma, via Barberis 50, tel. 06/4781111, fax 06/4781112; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/762182.
AMBO
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia il numero (c.p. 950105) consegna dec. posta 2000
199: Estero: €390. Arretrati: un numero con il doppio dell'attuale prezzo di testata. Via la Stampa (paga 604-950)
published daily in Turin Italy. S. Via 745 years. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices.
Send address changes to La Stampa c/o speedprint Usa spc. 3501 48th avenue - L.I.C. NY 11101-3431.

SERVIZIO ARBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €139 (€134 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5658111; o tramite posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Pozzo di pagamento: c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo: Carta di Credito richiamando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, alla Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958; abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 11, tel. 02/24424.51, fax 02/24424.490. Torino 10136 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.311, fax 011/6665.311. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485.111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051/6494626. Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via 19, tel. 091/6235108. Via Barberis 86, tel. 06/4200891, fax 06/4201166. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Nicopietra 21, tel. 010/543197, fax 010/543197.

“Premi Qui” Alitalia. Parti dal web e riparti in spider.

Acquista i tuoi voli dal 1° marzo al 31 maggio 2004 sul sito italiano di Alitalia. Con il grande concorso “Premi Qui” puoi vincere auto da sogno ed un fantastico viaggio a Miami, e partecipare alle estrazioni mensili con in palio numerosi premi.



www.alitalia.com
Parti da qui.



Il soggetto promotore è Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.A., il concorso si svolge dal 01 marzo al 31 maggio 2004. È riservato ai clienti Alitalia residenti in Italia, che abbiano compiuto 18 anni e che abbiano effettuato l'acquisto di almeno un biglietto aereo sul sito www.alitalia.com durante la durata del concorso, avvalendosi di partecipare all'iniziativa attraverso la compilazione di un form che verrà mostrato al termine della prenotazione di acquisto. Dopo l'iscrizione di acquisto aumenta la probabilità di vincere del partecipante. Verranno effettuate tre estrazioni, con cadenza mensile, durante la validità del concorso e un'extrazione finale a cui parteciperanno tutti coloro che avranno partecipato alle precedenti. La vincita verrà comunicata via e-mail. Il montepremi ha un valore complessivo pari a €103.800. Per conoscere tutti i dettagli del concorso, dei premi e le modalità di partecipazione consulta il regolamento e le pagine dedicate presenti sul sito Alitalia.

883-133 www.tre.it

TuaMatic 3

L'autoricarica

che nessuno ti dà.



5 centesimi di autoricarica per ogni minuto di chiamata ricevuta e un'unica tariffa per tutti i numeri nazionali.

TuaMatic 3 ha più energia. Ogni minuto di chiamata ricevuta ti ricarica di 5 centesimi*. ■ ogni chiamata nazionale effettuata verso tutti i numeri di cellulari e rete fissa ti costa solo 15 centesimi** al minuto. In più, con TuaMatic, hai tutti i vantaggi della videocomunicazione, come la VideoChiamata, il VideoGoal, le VideoNews e tutti i videoservizi del Portale 3.

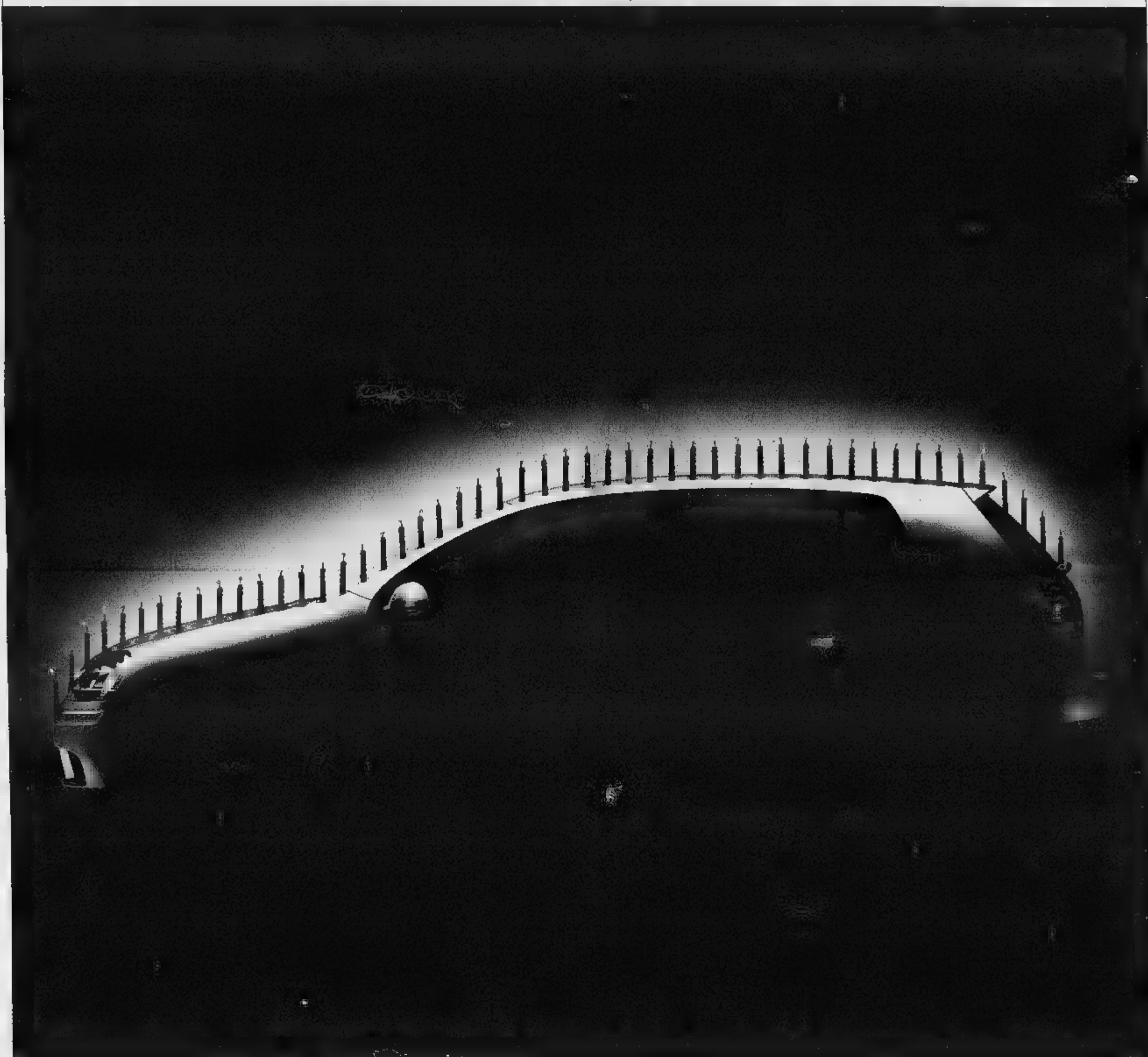
*L'autoricarica, fino a un massimo di ■ ■ ■ mese, viene corrisposta entro il ■ ■ ■ successivo e può essere utilizzata per tutti i servizi 3.

**Il costo dello scatto ■ ■ ■ risposta è di 15 centesimi.

I SERVIZI UNIS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTA'. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFORMING 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFORMING 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Mobile Video Company

Il compleanno è nostro. I regali sono tutti vostri.



In 50 anni milioni di Italiani hanno scelto Volkswagen. Grazie!

Per questo i Concessionari Volkswagen vi regalano da 1.000 a 4.000 euro di vantaggi su:

Lupo: 1.000 euro IVA inclusa. Polo, Golf Variant, Bora, Bora Variant, New Beetle, New Beetle Cabrio: 1.500 a 4.000 euro IVA inclusa.

Golf: Climatic; Touran, Sharan: 2.000 euro IVA inclusa (con supervalutazione dell'usato fino a 3.000 euro IVA inclusa).

Passat Berlina, Passat Variant: 2.000 euro IVA inclusa (con usato fino a 4.000 a 4.000 euro IVA inclusa).

I suddetti vantaggi sono fruibili per condizioni agevolate di acquisto, come per esempio un superfinanziamento o una supervalutazione dell'usato o un pacchetto di equipaggiamenti o servizi, per autovetture disponibili in rete e immatricolate entro il 31 marzo 2004.



Automobili per amore

AL LINGOTTO DI TORINO UN SALONE DEDICATO AL RUOLO FEMMINILE NEL MONDO DEL LAVORO, DELLA CULTURA E DELLA POLITICA



L'eurodeputato Emma Bonino

**Dall'11 al 13 marzo «Expolette»
Dibattiti, libri e film**

■ Dall'11 al 13 marzo al Lingotto di Torino si svolgerà Expolette, salone delle pari opportunità, promosso dalla Consulta delle elette del Piemonte (presidente la consigliere regionale Giuliana Manica). Oltre 110 relatrici e relatori, 14 seminari di approfondimento su argomenti come il femminile nella finanza e nei media, l'influenza della religione sul ruolo donna. In apertura (11 marzo alle 16,45) il direttore della Stampa Sgori intervisterà l'eurodeputata Emma Bonino sul tema dei diritti civili e politici delle donne come chiave dello sviluppo democratico. Saranno presentati libri, proiettati film, illustrati 60 progetti.

DOMANI E SABATO A TORINO «PARITAS», FORUM DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Sulla ribalta le donne che ce l'hanno fatta

Sedici protagoniste di diversi settori hanno accettato di raccontarsi
Si fa il punto sulle politiche a sostegno dell'occupazione femminile

Silvana Mossano

TORINO

La fantasia e l'originalità. Secondo l'assessore regionale al Lavoro, Gilberto Pichetto, sono i segni forti che le donne sanno imprimere nel mondo del lavoro. «Sono figlie di un'operaia tessile e conosco bene l'apporto che la fatica delle donne ha dato per la crescita sociale ed economica del Piemonte».

Proprio fare il punto sulle pari opportunità, organizzato dalla Regione. Due gli obiettivi: nella prima giornata, il confronto tra i risultati raggiunti in Piemonte, grazie a una serie di politiche a sostegno dell'occupazione e della cultura d'impresa, e quelli maturati in altre realtà italiane ed europee. Nella seconda, saranno le donne a raccontare come si sono affermate nonostante le difficoltà oggettive opposte dalla storica prevalenza maschile: una sorta di maratona di esperienze vissute in mondi diversi, di cui sarà coordinatore Fabrizio Frizzi.

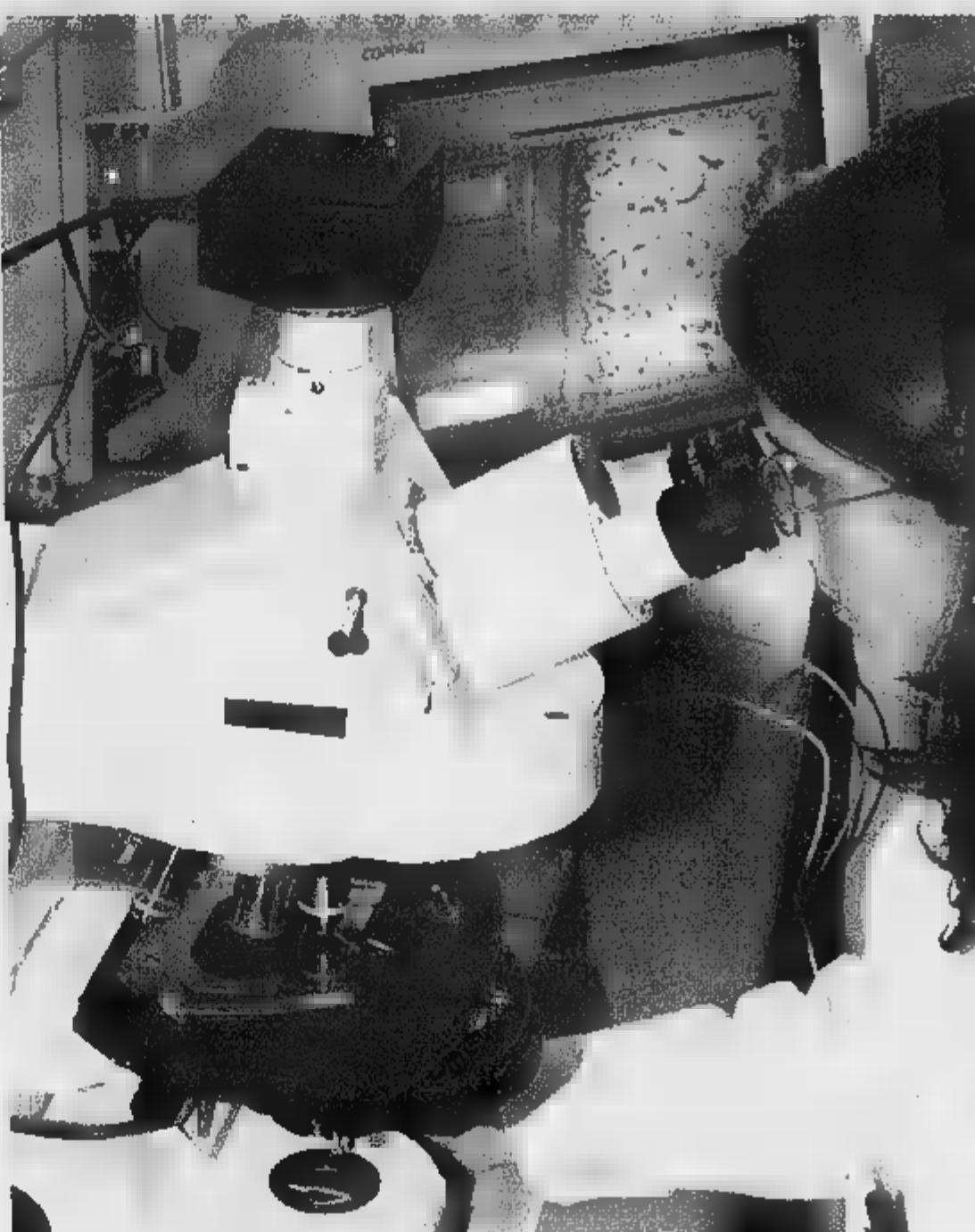
Ne protagoniste: l'attrice Zeudi Araya; la presidente dell'Associazione Diafa Maghreb, Sueb Benkhdem; la presidente della Facoltà di Scienze Politiche di Torino, Luisa Bianco; la ricercatrice Selma Pennacchiotti dell'Istituto Candiolo; l'inventrice di profumi Laura Tonatto; Rossella Sobrero, amministratore delegato dell'agenzia Koinetti; dedicata alla comunicazione etica e sociale; Sara Costa, presidente dell'Associazione neoblastoma dei Gaslini di Genova; Dalila Patrizia Greco, presidente dell'Associazione italiana donne medico; Tiziana Redaelli, presidente del Progetto Vita; Tiziana Nasi, presidente del Comitato paralimpico; Clara Rivalta, direttrice del Festival internazionale Cinema Donne; Patrizia Sandretto.

Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione che promuove arte e cultura; Domini-que Corti, nata in Uganda da genitori medici missionari cui ha intitolato la Fondazione che porta il loro nome e ha fondato il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu; Teresa Sarti Strada, presidente Emergency; Lucia Sbattella, dell'Associazione Musicoterapia; Cecilia Tartoni, funzionario della Questura di Torino.

Loro ce l'hanno fatta, nonostante tutto. Ma non sono le sole. I dati regionali, sintetizzati dall'assessore Pichetto, evidenziano che le donne occupate in

Piemonte ora sono il 41%, un punto percentuale in più rispetto allo scorso anno, ed erano il 35% negli anni Ottanta; la disoccupazione, poi, è scesa, nell'ultimo anno, dal 7,3 al 6,8%. Dal punto di vista della qualità dell'offerta occupazionale femminile, le donne laureate in numero maggiore rispetto ai colleghi maschi e, specialmente nel settore terziario, occupano sempre più spesso posizioni di vertice.

«La Regione - aggiunge l'assessore Pichetto - ha recentemente assegnato 13,5 milioni di euro a oltre 300 aziende condotte da donne».



Un seminario di due giorni, domani e sabato a Torino, per fare il punto sulle «pari opportunità» in Piemonte

TESTIMONIAL



Tiziana Nasi

E' presidente del Comitato per le paralimpiadi, i Giochi per i portatori di handicap. E' stata anche vicepresidente del comitato organizzatore dei Mondiali del Sestriere.



Laura Tonatto

E' inventrice di profumi, anche per personaggi del jet set internazionale. Ha anche collaborato con la Scuola di Baricco per insegnare ad aspiranti scrittori a descrivere gli odori.



Patrizia Sandretto

E' presidente della Fondazione Rebaudengo, nata a Guarene d'Alba, ora a Torino, che promuove arte e cultura a livello mondiale.

I FONDATORI DI SLOW FOOD SI E' RACCONTATO IN UNA CONFESSIONE LAICA AD ASTI

Carlo Petrini durante la «confeSSIONe laica» intitolata «Con i piedi per terra»: in primo piano «micca» di pane e una bottiglia di vino



di Enrico Cerrato

SE il destino è in un nome, in quello di Carlo Petrini ha giocato un ruolo fondamentale, l'ostetricia «Madama Gola», che lo aiutò a venire al mondo il 12 giugno 1949 a Bra dove è poi rimasto orgogliosamente «vi residente». Si è partiti proprio da lì, martedì sera al circolo «Diavolo Rosso» di Asti, per la «confeSSIONe laica» dal presidente di Slow Food, sollecitata dal giornalista Sergio Miravalle, di fronte al pubblico che gremiva l'ex chiesa di piazza Martino. Qui passano le estive fin dalla provincia piemontese: da Gaja ai clan familiari Alciati, Braida-Boldo; Bartolo Mascarello ad Elio Altare, da Bruno Ceretto a Romano Levi, protagonisti in passato di queste speciali interviste-confessioni.

Petrini, per oltre due ore ha risposto alle domande passando con disinvoltura dai grandi temi della biodiversità alla globalizzazione agli aneddoti di una vita intensa (raccontati spesso con il ricorso al rustico dialet-

to di Bra). Ha parlato anche della sua recente malattia: «Una epatopatia cronica, causata da eccessi di degustazioni. Quando sono dall'ospedale era sceso da 102 a meno di 40 chili e la gente mi passava accanto commentando «Tè piassà mal'». «Perdere la salute però fa capire tante cose e sono anche riuscito a far migliorare la mensa dell'ospedale. Uno già è ricoverato, mica deve anche mangiar male».

DATENCO ALLE SORELLE NETE. E' trascinato.

diploma di perito meccanico a studente di sociologia a Trento negli Anni di Curcio e Boato. E poi «Radio-bra Ondosce» e Dario Fo, la nascita di Arcilanghe, i rapporti con i media e la politica. Il racconto di un pezzo di vita intensa: un uomo dal lento e determinato incedere sabaudo, che ha avuto la gran fortuna di realizzare un sogno.

Martedì sera Carlo era ad Asti in contemporanea con la prima del festival «Non mi piace la tv». Lui il stato i fondatori del club Tanco. Amico di

Questo è il «Carlinpensiero»

«Non mi piace la tv». «Il cibo è amore, altro che nicchia»



Paolo Conte e Guccini e scopritore delle «Kessler delle Langhe», le gemelle Nete di «Non ti scordar di un bacio a mezzanotte», imperturbabili protagoniste di un momento di gloria nazionale con Arbore in tv.

Da grande organizzatore il Carlin portò migliaia di giovani nelle Langhe per i festival folk, poi spostò le energie nella tutela delle tradizioni gastronomiche. Dalla metà degli Anni Ottanta al fast food imperante Mc Donald's ecco che si oppose la chiocciolina dello Slow Food, nato da

un gruppo di amici all'osteria dell'Unione a Treiso e proposto all'Opera comique di Parigi nel 1989 come manifesto del Futurismo all'incontro, creato con Folco Portinari come «Diritto al piacere». Stava cadendo il muro di Berlino. Anche la sinistra si occupava di cibi e vini e non si accontentava più di briciole e festival dell'Unità.

LA POLITICA. La «confeSSIONe» ha toccato anche l'intreccio di un figlio della sinistra extraparlamentare, si diceva tempo, con Ghigo il ministro Alemanno: «Quanto decidemmo di fare il primo Salone Gusto si rivolse a Ghigo come presidente della Regione e l'idea gli piacque, senza preclusioni ideologiche. Siamo amici. Lui sa che non mai Berlusconi. E' il referente istituzionale e abbiamo rapporti corretti e leali. Lo stesso con Alemanno, un ottimo ministro dell'Agricoltura, anche se è di Ansa. E Petrini spiega che non si candiderà mai, nonostante abbia ricevuto più di una proposta: «Non voglio fare la fine di quegli europarlamentari accampati a Bruxelles o a Strasburgo, a mangiare salatini di

strafora nelle ambasciate». La «vincita» gli è amica, «è dura, difficile, ci sono invidie, ha dimensione umana, rispetto a chi vive nelle serre delle grandi città».

«IN TV». Non ama neppure la tv. «Troppi spadellamenti, non c'è tempo per spiegare sul serio, mi piace andarci, meglio scrivere sui giornali». A Bra in via Mendicizia Istruita oggi lavorano oltre duecento persone: sta per aprire Pollenzo, ci sono le Guide a la casa editrice, i Presidi e l'Arca. «Non mi piace che si parli di prodotti di nicchia, a Morozzo, quando ci impegniamo sul capponne, su portavano in fiera meno di cento capi, oggi se ne fanno migliaia, un'economia che si è riaperta. Non è folclore, dietro c'è. E può accadere in tutto il mondo. Recuperando la tradizione agricola, si dà da mangiare un cibo che sia anche piacere. E' qui la chiave, perché il cibo è un atto d'amore. Lo affermeremo con Terra che farà venire a Torino, durante il prossimo Salone del Gusto, 5 mila contadini da tutto il mondo. «Sono loro che ci sfamano, mica i computer».

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.

Le cose da raccontare

■ chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.

I dove, i quando, i come.

Tutto nello spazio
di un quotidiano.

Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL, tuttoLibriTempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA STAMPA
Supplementi



NIGHT CLUB
ONE WAY
FOSSANO - Viale
Tel. 0172/69.41.14
APERTO GIORNI FESTIVI
DALL'ORA 12.00

BANDO ■ **BAI**
pubblico per costruzione
foculi all'interno del Cimitero Urbano -
Gruppo VI - Lotto
Stazione appaltante: COMUNE DI FOSSANO -
Via Roma n. 91 - Fossano - Tel.
0172/699617 - www.comune.fossano.cn.it.
Appalto con corrispettivo a corpo e a misura:
Importo complessivo dell'appalto: Euro
504.112,53 (compresi gli oneri) ■ la
■ 16.500,00, di cui a corpo Euro
338.312,24 e a misura Euro 165.800,35;
Lavorazioni: PREVALENTE: Lavori edili.
Categoria OG1 - Classifica II - Euro
430.562,92; SCORPORABILI E/O
APPALTABILI: Strutture prefabbricate in
c.a. - Categoria OG13 - Euro 57.049,64.
Termine presentazione offerte: le ore
12,00 del giorno 30/03/2004.
IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO LL.PP.
- LIGABIANCA Ing. Gianfranco -

PK
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 ■ 12100 CUNEO
0171.608.122 - Fax 0171.488.249

Festa dell'Oblio Nuovo andar per frantoi

Comune di Ranzo

Venerdì 5 marzo ore 19.30
serata gastronomica
c/o Azienda Agrituristicca "Ca Fuin" ■ Aracà Ranzo
"Impariamo a degustare: oli a confronto"
Assaggio guidato a cura di O.N.A.O.O.
ore 20.30 - **Cena Tipica** (Euro 20,00 vini esclusi)
prenotazioni - tel. 0183/318135

Domenica 7 marzo ore 16.30
"L'olio nuovo incontra la cosmesi"
c/o Az. Agricola "A Macchia" di Farad Loredana
Borgo di Ranzo tel. 0183 ■ ■ ■
Stuzzichini all'olio nuovo

Ranzo (Im)
dal 20 febbraio
al 7 marzo 2004

Info:
Comune di Ranzo Tel.: 0183/318085
Comunità Montana "Alta Valle
Arosola" Tel.: 0183/36278
E-mail: cmvallearoscia@iol.it

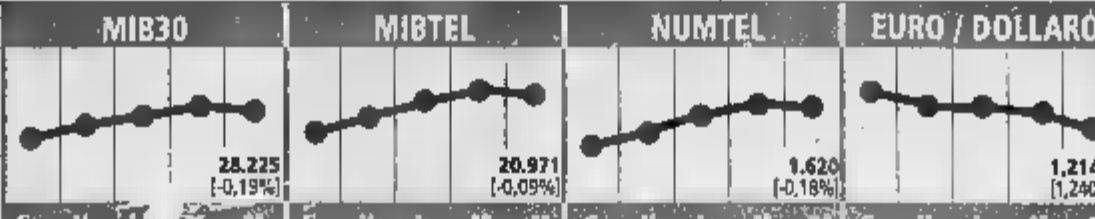
Menu
Antipasti
salame nostrano
pasta trita
locaccia
preziosi
torta pasticcina
cava spumante
tortino di lanig
insalata russa
Primi Piatti
ragù di bolognese
Secondi Piatti
carne
bistecca
Dolci
torta con liscia
Agitare
Ca du Fuin
Ranzo Aracà (Im)

ECONOMIA E FINANZA

ITALIA - GIOVEDÌ 4 MARZO 2004

Disney, Eisner più sfiduciato

Dall'assemblea Walt Disney di ieri è emerso che Michael Eisner è stato sfiduciato dai soci azionisti. La posta in gioco, per Eisner, è la sua carica di amministratore delegato e di presidente. Il consiglio di amministrazione ha scelto di non votare per Eisner è decisamente più del previsto. Roy Disney e l'azionista di maggioranza Stanley Gold hanno lanciato una feroce campagna per costringere Eisner alle dimissioni.



Shell, dimesso il presidente

Il presidente del gigante petrolifero anglo-olandese Royal Dutch-Shell, Sir Philip Watts, ha rassegnato le dimissioni, a due mesi dopo l'annuncio, che aveva scioccato la comunità finanziaria internazionale, di una sovrastima delle riserve del gruppo del 20 per cento. Watts verrà sostituito da Jeroen van der Veer, attuale presidente della Royal Dutch Petroleum (che controlla il 60% del gruppo).

I NUOVI MODELLI DEL GRUPPO TORINESE SI RAFFORZANO AL VERTICE DELLA TOP 10. CONQUISTATO IL 29,1% SENZA ZERO

A febbraio il mercato auto frena, Fiat cresce ancora

Panda e Ypsilon spingono le vendite del Lingotto

Paolo Baroni

Fiat consolida la sua quota di mercato a febbraio, spinta in particolare da Panda e Ypsilon, porta a 60.400 il numero di vendite, il 4,25% in più di un anno fa. Il mercato complessivo, dopo la fiammata gennaio (+5,55%), segna invece un calo del 2,25%: 207.700 vetture immatricolate. Rispetto al primo mese dell'anno il gruppo del Lingotto si assicura così una fetta pari al 29,1% delle vendite, in lieve calo rispetto al 30,9% di un mese prima ma 1,8 punti in più dello stesso mese del 2003. In particolare il marchio Fiat ha registrato una crescita del 2,5% mentre Lancia ha fatto segnare un brillante +17,9%. In controtendenza l'Alfa Romeo: -0,17%.

A caratterizzare le vendite, a fronte di un'economia complessiva ancora molto fissa e di consumatori sempre molto incerti, l'accesa competizione sui prezzi innescata da molti costruttori, un forte ritorno delle vendite di vetture a chilometro ed un altrettanto forte del Fusato (+22,66%). I vertici Fiat, presenti ieri al Salone di Ginevra (vedere articolo sotto), si sono detti soddisfatti dei risultati raggiunti. In Borsa, dove i dati positivi di ieri erano attesi, dopo un primo rialzo hanno invece prevalso le prese di beneficio ed il titolo ha chiuso in lieve calo (-0,22% a 6,244 euro).

L'Ania (l'associazione dei costruttori nazionali) ha commentato con soddisfazione il lievissimo calo nelle immatricolazioni di febbraio sottolineando il contributo al soddisfacente risultato della crescita in controtendenza delle marche nazionali, sulla base dei nuovi modelli Fiat, la quale, come nel mese precedente, colloca tre vetture sul podio delle top ten. Mentre il responsabile della business unit Fiat-Lancia, Gianni Coda, ha tenuto a precisare che il risultato di febbraio più o meno rientra nelle nostre aspettative. La quota intorno al 29% va bene, perché è pulita senza chilometri zero.

Da parte dei consumatori, ma, anche a febbraio è venuta la riconferma del forte gradimento dei nuovi modelli del gruppo: Lingotto, La Punto, grazie anche all'innovativo motore multijet 1.3, resta saldamente al primo posto con 16.187 immatricolazioni (35.350 nel bimestre), seguita dalla Nuova Panda (10.882 immatricolazioni a febbraio e 22.917 nel bimestre) e dalla Lancia Ypsilon (rispettivamente con 7.603 e 16.956 immatricolazioni). Bene anche la Fiat Stilo (5.508 vetture immatricolate nell'ultimo mese, di cui ben 4491 diesel), che ha mantenuto la leadership nel segmento delle berline medie. Anche nei prodotti di nicchia i

dati premiano il gruppo Fiat: i monovolumi Ulisse e Lancia Phedra hanno mantenuto la leadership nel loro specifico segmento, quota complessiva del 25,5%. Ottimo anche il gradimento del Doblo (26,3% nel proprio segmento) e in evidenza la performance di Fiat Idea, in febbraio la seconda vettura più venduta nel suo segmento, con una quota del 24,4%.

Si guarda all'andamento degli ordini la musica non cambia: a febbraio la Panda ha infatti superato quota 160.000, di cui il 50% raccolto in Italia mentre la Ypsilon è arrivata a 63.000 (80% in Italia). Ottima partenza anche per Idea con 35.000 ordini raccolti (50% nel Belpaese) e per l'Alfa Romeo Gt che ha toccato quota 10.000.

Diverso il discorso che riguarda le case estere. Fra queste spicca il pesante calo della Ford che perde il 20,28%.

Si conferma sempre primo tra i costruttori stranieri. In forte calo anche Volkswagen (-16,8%) e la controllata Seat (-12,98%). Fra le francesi, febbraio è stato positivo solo per la Citroën, che mette a segno +18,87%. Renault e Peugeot invece hanno fatto segnare perdite a due cifre (rispettivamente -18,69% e -13%). Tra le case dell'Estremo Oriente, invece, Daewoo perde il 10,8%, Honda l'1,72% e Suzuki il 14,3%. In

CONFARTIGIANATO MANIFESTA A MELFI, TERMOLI E LANCIANO

Tre fabbriche assediare dai camion

Autotrasportatori associati Confartigianato bloccano alcuni stabilimenti Fiat per protestare contro l'accordo siglato a fine gennaio al ministero dei Trasporti sulle composizioni ai padroncini. Da inizio settimana Melfi è ferma, bloccata da alcune centinaia di bisariche, sorte toccata a Termoli dove i blocchi iniziali martedì e dove si sta valutando una possibile chiusura per di approvvigionamento, le Sevel di Lanciano è invece ferma da ieri. Anche Mirafiori ieri si è fermata perché da Melfi non sono arrivati i pezzi necessari all'assemblaggio delle Punto. Nello stabilimento potentino ieri sono stati anche momenti di forte tensione, con scontri tra manifestanti e polizia per consentire il passaggio di un treno a Mirafiori. La vicenda torna oggi sul tavolo governativo: il sottosegretario ai trasporti Paolo Ugge ha infatti convocato un incontro tra le parti e si dice «riducendo».

Si, febbraio è stato positivo solo per la Citroën, che mette a segno +18,87%. Renault e Peugeot invece hanno fatto segnare perdite a due cifre (rispettivamente -18,69% e -13%). Tra le case dell'Estremo Oriente, invece, Daewoo perde il 10,8%, Honda l'1,72% e Suzuki il 14,3%. In

crescita solo Nissan e Toyota, rispettivamente del 6,59 e del 2,5%. Previsioni per il futuro? Su marzo l'Ania vede grigio. Il mese avrà volumi crescenti ma non potrà esprimersi sui livelli del 2003, quando la scadenza della seconda fase degli eco-incentivi portò al picco



TOP THREE

Fiat Punto	16.187
Fiat Nuova Panda	10.882
Lancia Ypsilon	7.603

Voci sulla trattativa per il «put» Gm

Ma Agnelli e Morchio dicono: «Adesso non è il momento»

Piero Bianco

inviato a GINEVRA

Si, presenti con modelli che credo attireranno la simpatia dei visitatori. Una presenza importante, che si nota. Umberto Agnelli ha visitato in dettaglio, ieri mattina, il Salone di Ginevra. Soffermandosi negli stand del Gruppo Fiat, ma curiosando con attenzione tra le tante proposte degli altri costruttori mondiali. Alla General Motors ha trovato ad attenderlo Bob Lutz, responsabile pro tempore per l'Europa del colosso americano. Oggi il presidente della Fiat non parteciperà al primo steering committee del 2004, in programma nella capitale elvetica. Ci saranno Giuseppe Morchio e Herbert Demel, gli amministratori delegati della holding e dell'Auto, che li accompagnerà il Dottore nella visita alla rassegna ginevrina. «Quelli con gli americani sono incontri periodici», ha precisato Agnelli - e non attendendo sorprese, eventualmente un certo allargamento di collaborazione. Sulle piattaforme si può fare ancora un buon lavoro insieme con

Gm. Per quanto riguarda il «put» abbiamo davanti i mesi necessari a risolvere i problemi». Morchio ha ribadito l'esigenza di definire in tempi ragionevoli il futuro dell'alleanza con General Motors: «Abbiamo tempo fino al 15 dicembre ma tutti speriamo di arrivare prima a una conclusione. La nostra posizione è che il «put» ha un preciso valore, però non sarebbe una buona idea quantificarlo oggi. La cifra nei giorni scorsi, un miliardo di euro, non è ritenuta soddisfacente dalla Fiat».

Sorrisi, non di circostanza, alla nuova realtà industriale, confortata da tante primizie di prodotto e dalle vendite. «Sono soddisfatto per il lavoro svolto dal management», ha aggiunto Agnelli - anche se sarò davvero contento quando l'azienda tornerà a dare dividendi. Mio fratello Gianni guarderebbe con soddisfazione a queste novità e alla speranza di poter rivedere la Fiat effetti. I piedi e capace produrre utili in un tempo ragionevole. Una sosta alla Maserati, l'incon-

tro con i maestri dello stile Giugiaro e Pininfarina, un saluto caloroso a Lilli Bertone. Poi la full immersion tra le vetture del Gruppo, tra prototipi e realtà commerciali. «Il segreto», ha spiegato Agnelli - è costruire vetture belle, a prezzi accessibili e dai colori allegri. Il colore è importante, l'auto deve trasmettere allegria. La gente deve guardarla e sorridere. Un pensiero anche alla Formula 1: «Ritengo che la Ferrari sia ancora decisamente forte. I test lo hanno dimostrato. A Melbourne domenica sarà l'incognita di una pista calda per le gomme e bisognerà vedere come reagiranno. La sicurezza è migliorata molto, ma ho l'impressione che sarà ancora dura battere questa Ferrari».

Messaggi d'ottimismo. Salone, anche da Morchio: «Quest'anno vedo a Ginevra, sul volto tutti, i segnali di forte cambiamento. 2003 il clima era ben diverso, molto difficile. I dati di mercato confermano la crescita, sono segnali buoni: ogni indicazione positiva ci incoraggia e per le quote non state

LA SOCIETÀ FINISCE

Rumors Auchan Alle stelle Ifi e Ifil

I colloqui con Auchan per discutere del futuro dell'alleanza in Eurofin, la società che controlla al 100 per cento la Rinascente, hanno fatto volare ieri le finanziarie Ifi (+4,49%) e Ifil (+4,19%). Tuttavia una nota della finanziaria controllata dalla famiglia Agnelli precisa che le due società stanno riflettendo sul futuro della loro alleanza paritetica in Rinascente, ma che «allo stato nessuna decisione è assunta, né tanto meno è raggiunto alcun accordo». Al gruppo Rinascente fanno capo attività del settore alimentare (supermercati Sma, Auchan, Cityper), dell'abbigliamento (Upim e negozi Rinascente) e i Bricocenter. La collaborazione nacque nel '97. Nel 2001 i due partner effettuarono il delisting della Rinascente dalla Borsa.



Il presidente Umberto Agnelli, assieme all'ad del gruppo Giuseppe Morchio e a quello di Fiat Auto Herbert Demel, ieri al Salone dell'auto di Ginevra

un'ossessione, aumenti e cali vanno letti come frutto del trend. Dobbiamo restare concentrati. Siamo molto felici e il fatto che lui sia qui lo dimostra, siamo assolutamente soddisfatti del lavoro che sta facendo».

L'ad del Lingotto ha spiegato la filosofia del riordino finanziario in corso (un progetto in sviluppo, una garanzia anche per gli investitori che aiuta a leggere con chiarezza e trasparenza tutte le attività del Gruppo Fiat), quindi si è soffermato a lungo accanto al concept «Trepiano», che proietta nel futuro la vecchia. «Abbiamo un progetto di minicar per il 2008. Non è poi così lontano. I quattrini necessari per produrre una piccola li

abbiamo, tuttavia bisogna investire in modo intelligente e con la certezza di un ritorno economico. Morchio ha parlato anche della Ferrari, definendo «esemplari rumors» le ipotesi di un arrivo dell'ex manager Ford Martin Leach alla guida della nomina di Luca Montezemolo al vertice. Confindustria: «Non mi risulta. Affronteremo entro un mese, dopo la nomina, la questione Ferrari. Ma credo che ci sia un punto fondamentale da sottolineare: Montezemolo ama la Ferrari e risterà alla Ferrari, perché la Fiat è assolutamente d'accordo. Ciò che vogliamo è soltanto che Maranello continui a funzionare così bene, ad essere il pezzo forte del nostro Gruppo».



Pronti,
partenza.
Vola.

Corri ad acquistare Alitalia:
prima acquisti, meno spendi.

Compra 3 giorni prima per volare tra Torino e Roma

andata **49 €** ritorno **49 €**

+ 20,72 di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio + 12 euro di fuel surcharge + 12 euro di crisis surcharge + 10 euro di servizio di vendita*

Per acquistare:

199 150350

www.alitalia.com

o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

La tariffa si riferisce ad un volo diretto di andata e ritorno. L'offerta è acquistabile fino al 1° aprile 2004 per voli da effettuarsi fino al 4 aprile 2004 (ultima data di ritorno). Il prezzo complessivo di posti disponibili per il periodo di validità dell'offerta sulle tratte interessate dalla promozione e nelle classi di prenotazione indicate è di almeno 100.000 unità. La tariffa non include il supplemento della fuel surcharge, pari a 6 euro a tratta, le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagaglio, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione. I livelli tariffari inseriti nell'esempio si riferiscono a tariffe per adulti. L'offerta tariffaria è rivolta a singoli passeggeri e supposta a specifiche limitazioni e restrizioni per quanto riguarda la disponibilità dei posti nella classe dedicata. La tariffa prevede un acquisto anticipato di 3 giorni e l'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla prenotazione confermata. Non sono consentiti cambi di prenotazione e di itinerario, né è previsto l'intercambio in lista d'attesa. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative a facilitazione tariffaria. Il biglietto non è rimborsabile in caso di mancato utilizzo o utilizzo parziale. L'importo può essere utilizzato come credito per l'acquisto di una tariffa piena rimborsabile dal punto di origine. Alcuni voli possono essere operati da compagnie aeree Partner del Gruppo Alitalia. Il costo della telefonata al call center da telefonia fissa è di 0,11 euro al minuto + IVA dalle 08,00 alle 20,00 in fascia intera e di 0,04 euro + IVA al minuto in fascia ridotta (domenica e notturna). La possibilità di chiamata e i costi da telefonate mobile sono in funzione del gestore da cui viene effettuata la chiamata. * 1° 2004, il prezzo globale del biglietto varia perché viene richiesta, separatamente, la remunerazione per i servizi di distribuzione o da parte della intermediazione agenziale o da parte della Compagnia Alitalia, in particolare, applica il servizio di vendita, diverso per canale di vendita, non superiore a 10 euro.

FINI: SERVE UN'AMPIA MAGGIORANZA PER LA RIFORMA. L'ABI: STUDIARE CRITERI DI RATING DIVERSI DAGLI ATTUALI

«Facce nuove per il risparmio»

Tremonti: non è sufficiente cambiare la legge

Alessandro Barbera
ROMA

«La vera riforma non può essere limitata a una legge: sono necessari, e a ogni livello, aria nuova e pulita, facce nuove». Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti risponde così ad un lettore del settimanale Oggi parlando di tutela del risparmio e del ruolo delle authority di controllo, il cui disegno di legge è da oggi alla Camera. «Certamente il sistema dei controlli non ha funzionato e le responsabilità sono state rimbaltate da una autorità all'altra: colpa tua, colpa tua». Per Tremonti però non c'è stato solo uno scaricabarile sulle responsabilità, ma «sullo sfondo», dietro le smagliature della rete di vigilanza, «emergono, a tratti, forme di illegalità e immoralità ambientale. Scandalo molto simile a quello della banca Romana del 1893 e non limitato alla finanza e alle banche, esteso a settori del Palazzo». «Sono sostanzialmente d'accordo con Tremonti», ha detto da Verona il vicepremier Gianfranco Fini a proposito dell'esigenza di «facce nuove ed aria nuova» nel Paese. Fini condivide anche l'appello perché sulla riforma converga una maggioranza la più ampia possibile: «Avevo auspicato che il disegno di legge fosse accolto dall'opposizione barricate». A Tremonti replica invece il relatore del provvedimento alla Camera, il deputato dei Ds Sergio Gambini, che sembra interpretare le parole di Tremonti come un implicito riferimento al governatore Fazio. «Facce nuove? A noi interessano le norme non le personalizzazioni».

Di temi legati al risparmio parlato ieri ad un convegno all'Abi anche Francesco Maria Frasca, capo servizio dell'area vigilanza della Banca d'Italia, che ha guardato dalle generalizzazioni dopo gli scandali Cirio e Parmalat: «Pensare di poter avere attività finanziarie non rischiose ad alto rendimento contrasta con qualsiasi elemento principe di finanza. C'è stato un momento in cui tra i due ci sono stati alcuni bond Cirio e differenza era anche di 6 o 7 punti». Frasca sottolinea comunque la necessità

di nuovi criteri di rating, che deve essere da sommatoria di considerazioni tecniche, quantitative e qualitative.

Per quanto riguarda l'iter del provvedimento, entro la giornata di oggi i due relatori - l'altro è Gianfranco Conte di Forza Italia - decideranno se chiedere l'urgenza per il provvedimento. Se così sarà, il disegno di legge resterà in Commissione un mese anziché due. «C'è una situazione di emergenza», dice Gambini, «e siamo consapevoli della necessità di trovare una soluzione in tempi rapidi per dare un segnale certo ai mercati finanziari». Gambini è comunque ottimista, e sottolinea il clima dialogante emerso in Parlamento durante l'indagine conoscitiva che ben spera su una possibile convergenza fra maggioranza e opposizione.

Segnali positivi sono anche dal vertice Aspen di martedì, durante il quale il ministro Tremonti ha dato la sua disponibilità a rivedere in senso restrittivo la normativa sul falso in bilancio, degli aspetti sui quali aveva ricevuto maggiori sollecitazioni dal centrosinistra. Dal vertice dell'hotel Saint Regis - al quale hanno partecipato diversi esponenti dell'opposizione - sono emerse inoltre convergenze sul tema delle nomine per la nuova autorità per il risparmio, che potrebbe ricalcare il modello dell'Authority per il gas.

Molti anche i nodi da sciogliere. Fra questi - benché il disegno di legge del governo non lo preveda - potrebbe esserci la previsione di un mandato a termine per il governatore della Bankitalia. Se n'è parlato al vertice Aspen e lo

prevede il progetto presentato dal Ds, che rimette ogni decisione allo statuto della Banca d'Italia. Altro tema caldo è il destino dell'organismo che lega Tesoro, Bankitalia e Consob, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Ci sarà da discutere anche su un altro punto fondamentale, vale a dire a quale autorità dare l'ultima parola sulle decisioni che riguardano l'assetto del mercato bancario. La proposta del governo al prevede una sorta di codificazione da parte di Antitrust e d'Italia. L'ambito della riforma è comunque ampio, e non riguarderà solo l'assetto delle Authority: dall'entità delle sanzioni al reato di nocumento al risparmio, dalle regole governative al divieto di quotare le cosiddette «scatole cinesi».



Il ministro del Tesoro, Tremonti, con il vicepremier Fini

MARONI ALLA LEGA

«Sul Welfare è il governo che decide»

«Sarà il governo a decidere se ci siano margini per eventuali modifiche alla riforma della pensione: il secco altolà viene lanciato dal ministro del welfare Roberto Maroni alla vigilia dell'avvio, fissato per oggi al Senato in commissione lavoro, della parte più difficile ed incarta dell'iter parlamentare del contro-provvedimento. Poco prima Maroni non aveva partecipato ad una riunione di maggioranza convocata a Palazzo Madama proprio per esaminare gli ultimi ostacoli, non nascondendo la sua contrarietà ad emendamenti preannunciati dalla Lega per intaccare uno dei punti più qualificanti della riforma (lo scalone) dal 2008 per le pensioni di anzianità) con l'inserimento di percorsi più «morbidi» sempre a partire da quella data: 57 anni di età a 35 di contributi, ma con una penalizzazione; 57 anni di età a 38 di contributi con assegno pieno, che poi con un effetto scivolo salirebbe a 57+39 nel 2010 e a 57+40 nel 2012.

Il ministro, rammaricato per l'atteggiamento negativo del suo partito, si era lasciato sfuggire: «Eppure abbiamo faticato tanto per raggiungere un accordo nella Casa della Libertà...». Ma non è servito a modificare l'atteggiamento intransigente del Carroccio, criticato dagli altri schieramenti della Casa delle Libertà: alla scadenza del termine delle ore 20 per la presentazione delle modifiche, la Lega ha confermato il suo «no» allo scalone ed ha presentato un sub-emendamento (condizionale, a quanto pare, dallo stesso Umberto Bossi, in verità più «leggero» del precedente, che prevede solo la possibilità di andare in pensione con 57 anni di età e 35 contributi con il calcolo dell'assegno in base al sistema contributivo (quindi, penalizzato), e non più i 57 anni e 38 di contributi con assegno pieno. I sindacati restano in agguato, ma il leader della Cisl Savino Pezzotta precisa che le iniziative di mobilitazione di lotta saranno decise dopo che il sindacato avrà messo in campo una sua proposta ben definita. Anche le associazioni dei lavoratori autonomi protestano perché la riforma ripropone «ingiustificati» trattamenti differenziali rispetto ai lavoratori dipendenti. [r.r.]

La procura di Trani sentirà Fazio

Procede l'inchiesta su Banca 121 per truffa aggravata



Il governatore di Bankitalia, Fazio

Guido Ruotolo
ROMA

Sarà sentito nei prossimi giorni dalla procura di Trani il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, indagato per favoreggiamento reale in truffa aggravata continua, nell'ambito dell'inchiesta del pm Antonio Savasta sul collocamento sul mercato finanziario di prodotti ingannevoli emessi negli anni dalla Banca 121, dal 1999 assorbita dal Monte dei Paschi di Siena. E' questo l'orientamento maturato dalla procura di Trani, dopo che nei giorni scorsi erano arrivate da Roma le precisazioni, la documentazione, le relazioni richieste alla Banca d'Italia.

Una convocazione che, nei giorni scorsi, lo stesso procuratore di Trani, Nicola Barbera, aveva lasciato in dubbio: «Vedremo se sarà il caso di sentire Antonio Fazio». Dunque, se no-

Nei giorni scorsi un funzionario di Roma ha consegnato al pm le relazioni degli ispettori di via Nazionale

ve giorni dell'iscrizione sul registro degli indagati - «un atto dovuto» si erano giustificati i magistrati -, l'orientamento dei magistrati è quello di sentire Fazio. I tempi dell'archiviazione della posizione del governatore della Banca d'Italia, dunque, non sembrano più così vicini, anche se la volontà del procuratore Barbera, espressa pubblicamente, è quella di chiudere l'inchiesta in due, tre settimane. Una scadenza che

potrebbe essere mantenuta, almeno in via teorica.

Dopo la fuga di notizie, all'indomani dell'iscrizione sul registro degli indagati Antonio Fazio, le indagini sono andate avanti nel più assoluto silenzio stampa. Fino a quando era filtrata soltanto la notizia della missione di un funzionario Bankitalia a Trani, per la consegna delle relazioni richieste che documentassero il ruolo di palazzo Koch nella vicenda Banca 121-Mps. Insomma, in che termini Bankitalia aveva esercitato le sue funzioni di controllo. Secondo indiscrezioni, il funzionario di palazzo Koch, nell'incontro con i magistrati pugliesi, avrebbe suggerito la necessità del trasferimento a Roma dell'inchiesta.

L'iscrizione di Fazio sul registro degli indagati è avvenuta nell'arco di poche ore da quando l'avvocato Gaetano Scamarcio presentò l'esposto-denun-

cia a due clienti truffati dalla Banca 121-Mps, ipotizzando per il governatore della Banca d'Italia il ruolo di concorso mediante il reato commissivo. Insomma, Bankitalia non avrebbe impedito la truffa consumata dai vertici della Banca 121-Mps. La procura di Trani, che sta indagando da più di un anno su queste truffe, ha già indagato una quarantina di persone. In sostanza, secondo la denuncia dell'avvocato Scamarcio, Bankitalia aveva «messo sull'avviso» Monte dei Paschi di Siena «che i prodotti finanziari (My Way, For You, Btp-Tell) tanto rischiosi da far prevedere le possibili ricadute sui rapporti di lungo periodo con la clientela. Mps, 7 febbraio del 2002, risponde alle denunce di palazzo Koch opponendo delle spiegazioni, dei chiarimenti, delle obiezioni». Insinua la denuncia dell'avvocato Scamarcio: «Le obiezioni di Mps evidentemente convincenti tant'è che la Vigilanza della Banca d'Italia, con lettera del 3 giugno del 2002, comunica a Mps la chiusura dell'iter istruttorio, da ritenersi concluso l'adozione di alcun provvedimento».

Con Alitalia potete scegliere a che quota volare.

Dal 1° marzo verrà applicato da Alitalia un importo relativo al servizio vendita dei biglietti AZ acquistati dall'Italia. Cosa vuol dire?

Significa che ora, nel prezzo complessivo, bisogna distinguere la tariffa del volo, offerta da Alitalia, dal servizio di vendita il cui valore cambia in funzione della destinazione scelta dei canali di vendita, cioè Agenzie di Viaggio, biglietterie Alitalia, Call Center e sito web Alitalia. In questo modo, sarà possibile scegliere tra un servizio più ricco, oppure un servizio più essenziale essere agenti di viaggio di voi stessi. Vediamo come.

● Agenzie di Viaggio:

se quando viaggiate preferite contare sulla consulenza e la professionalità di un agente di viaggio che vi ascolta, vi assiste, vi supporta, vi prenota, vi «sprenota» comunque organizza tutto ciò che vi serve per partire, allora l'Agenzia di Viaggio è quello che fa per voi.

● Biglietterie Alitalia:

nelle biglietterie Alitalia di città troverete sempre qualcuno ad aspettarvi che farà tutto per soddisfare ogni vostra esigenza e se le circostanze vi fanno arrivare all'ultimo minuto, senza biglietto, potete andare direttamente alle biglietterie Alitalia di aeroporto. Un servizio completo dalla AZ alla AZ.

● Call Center:

se avete le idee abbastanza chiare, siete spesso in partenza e preferite un sistema rapido, disponibile 24 ore su 24, con una semplice telefonata al Call Center di Alitalia, la vostra linea è sempre in diretta (per prenotazioni e acquisto: voli nazionali 8488-65641 da tutta Italia, 06-65641 dal distretto di Roma da telefonia mobile; voli internazionali 8488-65642 da tutta Italia, 06-65642 dal distretto di Roma da telefonia mobile).

● Sito web Alitalia:

usate Internet? Allora il sito Alitalia è il mezzo ideale. Comodamente, ovunque voi siate, potete connettervi on line a acquistare i biglietti elettronici Alitalia quando volete.

Nella tabella sottostante sono riportati i diversi importi del servizio di vendita svolto dalla compagnia. Al momento dell'acquisto, quindi, in base alle vostre esigenze, potrete scegliere la modalità che riterrete più giusta per voi. In particolare, per quanto riguarda le Agenzie di Viaggio l'agente fisserà gli importi del servizio di vendita come già avviene nei principali mercati esteri.

Con le offerte promozionali Alitalia, quando l'informazione è più chiara, la spesa si fa meno

Servizio di Vendita Alitalia

Destinazioni e Canali di Vendita	Importo del Servizio e Tipo di Biglietto	
Nazionali	biglietto cartaceo	biglietto elettronico
	- biglietterie Alitalia - call center - www.alitalia.it	10 euro 10 euro 3 euro
Unione Europea (compresa Svizzera)		
	- biglietterie Alitalia - call center - www.alitalia.it	30 euro 25 euro 5 euro
Resto del Mondo		
	- biglietterie Alitalia - call center - www.alitalia.it	45 euro 20 euro 5 euro

Alitalia

AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello

La firma in Pellicce

**PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0**

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società

VISORI A PARTIRE DA 1.200 €

Via Cesare Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182/1.86710

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Aperto dal martedì al venerdì dalle 10 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

I MAGISTRATI MILANESI IN MISSIONE A LUGANO PER VERIFICARE L'ORIGINE DI UN CONTO DI 30 MILIONI

«Ricettazione» per Bank of America

Parma indaga sulla bancarotta preferenziale

Paolo Colonnello
MILANO

Ricettazione fallimentare. È questo il nuovo titolo di reato scovato dai pm milanesi per indagare i vertici europei di Bank of America, da ieri iscritti nel registro della procura nell'ambito dell'inchiesta Parmalat. Una decisione necessaria per smantellare i risvolti di un'operazione rivelata la scorsa settimana da Luca Sala, l'ex funzionario della banca diventato nel luglio scorso consulente del gruppo di Collecchio e ora indagato di rilievo.



Calisto Tanzi

A Parma, intanto, i pm stanno lavorando sull'ipotesi di bancarotta preferenziale nei confronti dei vertici di alcune banche più esposte. Parmalat. L'ipotesi era già emersa all'inizio dell'indagine, ma ha trovato ulteriori riscontri nelle dichiarazioni di Calisto Tanzi e di Fausto Tonna rese nelle ultime settimane. Proprio a base di questa ipotesi sarebbe stato iscritto al registro degli indagati un'iscrizione che i magistrati non hanno né confermato né smentito.

l'amministratore delegato della Popolare di Lodi, Giampiero Fiorani e accertamenti sarebbero in corso sui legali rappresentanti di altri istituti. Per quanto riguarda Bank of America, secondo inquirenti milanesi, lo scorso dicembre i responsabili dell'istituto, quando il default dell'azienda di Collecchio è diventato pubblico, decisero di riscattare una sostanziosa garanzia stipulata con Parmalat per l'emissione di bond. Un'azione apparentemente lecita sotto il profilo dei

contratti stipulati tra Bank of America e Parmalat ma che alla luce dell'imminente crack potrebbe, secondo i magistrati, presentare profili illeciti. Troppo precipitoso il rientro, soprattutto per una banca che, sembra ormai assodato, conosceva perfettamente la situazione di crisi del gruppo industriale. Almeno così ha rivelato Luca Sala, ex responsabile del corporate banking di BofA cui spettava il compito, con il pieno appoggio del suo responsabile londinese, Shahzad Shabaz, di compilare i famosi memorandum con i quali il mercato nordamericano degli investitori istituzionali veniva informato per l'acquisto dei private placement piazzati per Parmalat. Oltre all'alto dirigente della banca Usa, gli inquirenti hanno iscritto sul registro degli indagati anche altri due funzionari dello istituto di credito che si sono dimessi l'altro ieri. Si tratta di Luis Moncada e Antonio Tuzi (già citati) verbali di Fausto Tonna. Mentre dovrà essere probabilmente reintegrato nei prossimi giorni: ieri i magistrati si recati in Svizzera, a

Lugano, anche per controllare i conti da lui stesso indicati e quali sarebbero stati versati 30 milioni di dollari. Se i due ex funzionari avrebbero giustificato come percentuali ricevute i broker assicurativi dei bond Parmalat, ma la cui provenienza è tutt'ora incerta. Il sospetto è che si tratti in parte di denaro versato dalla stessa Parmalat come tangente affinché la banca chiudesse gli occhi sul reale stato finanziario del gruppo agroalimentare. Non si spiega tra l'altro Sala, intestatario di un patrimonio così ingente in Svizzera, «assolutamente lecito», dicono i suoi avvocati - visse e vive tutt'ora in un villetto di via Torpura, una zona di Milano non certo da miliardari. Per quanto riguarda gli aspetti procedurali dell'inchiesta, da rilevare che ieri gli inquirenti Piermaria Corso e Fabio Fabbri, legali dei due amministratori di Parmalat, Domenico Barilli e Francesco Giuffrè, sono tornati all'attacco chiedendo nuovamente la trasmissione di tutti gli atti milanesi alla procura di Parma.

Ritardano i sostegni all'agricoltura

Manca la copertura. Alemanno e Fini contestati a Verona

ROMA

Momentaneo stop per problemi di copertura al decreto Alemanno che contiene le misure per gli agricoltori colpiti dalla crisi Parmalat. Il blocco del provvedimento è stato annunciato in aula dallo stesso presidente della Camera: «E' necessario un esame accurato della compatibilità finanziaria e della copertura», ha spiegato Casini in aula. La questione si è risolta in serata, dopo il ritiro da parte del ministro Alemanno di due emendamenti sui quali si era concentrata l'attenzione dell'opposizione e dei quali Casini aveva parlato con l'Agricoltura ed il Tesoro. L'esame riprenderà il 9 marzo e la legge sarà approvata in aula. In mattinata il presidente della commissione Agricoltura della Camera Giacomo De Giallanzi aveva spiegato che il problema riguardava la sospensione dei contributi previdenziali per un anno delle imprese creditrici di Parmalat e l'incrinamento della dotazione per il

L'esame della legge dovrebbe riprendere il 9 marzo
Giallo su 800 forestali

corpo forestale dello Stato. Circa tre milioni di che, secondo quanto si legge nel comunicato del ministro, avrebbero garantito il passaggio, a domanda degli interessati e ad invarianza di organico, del personale del Corpo forestale dello Stato alle Regioni. Un emendamento però, secondo alcune fonti, avrebbe determinato, in seguito al trasferimento, l'assunzione di più di ottocento nuovi forestali. Il ministro Alemanno ieri era a Verona con il vicepremier Gianfranco Fini per l'inaugurazione di Pieragricola, dove hanno subito la dura contestazione da parte di un piccolo gruppo di allevatori del Cobas del latte. I contestatori (una decina di scalman-

ti in tutto) dopo aver apostrofato il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni per aver rovinato migliaia di aziende hanno costretto sia Alemanno che Fini a ritardare qualche minuto l'inizio dei loro interventi. Il momento di maggior tensione è stato quando uno di loro è avvicinato al palco ed ha lanciato un'urlo: «Fini senza centrare il bersaglio. L'uomo è stato subito bloccato dall'intervento dell'assessore regionale del Veneto Massimo Giorgetti ed allontanato dalle forze dell'ordine. «La mia esperienza giovanile mi ha insegnato ad evitare carte intemperanze», ha scherzato Fini poco dopo dal microfono. Poi, rivolto ai poliziotti che trascinavano il contestatore lontano dalla sala ha aggiunto: «Lasciatelo stare è solo un poveraccio. A margine della manifestazione Alemanno è poi tornato sul tema del futuro della Parmalat, auspicando che «non venga smembrata e venduta a multinazionali straniere» e che il piano industriale stori uno sbocco positivo».

TECLA, RICHIESTA
L'offerta di Tecla, il primo fondo immobiliare ad appalto lanciato da Pirelli Re Sgr, è conclusa con richieste di adesione per 819.292 quote, superiori del 100 per cento all'offerta. La borsa italiana ha disposto per oggi l'inizio delle negoziazioni delle quote del fondo.

CINA
Tecnimont (gruppo Edison) e PetroChina hanno firmato un contratto per la realizzazione di un impianto di polietilene a bassa densità. L'investimento richiesto è di circa 15 milioni di dollari.

RECORDATI DIMEZZA UTILI
Il gruppo Recordati ha chiuso il 2003 con vendite nette consolidate in calo dell'1,1 per cento a 487,5 milioni, un utile operativo di 81 milioni (-9,2 per cento) e un utile netto in flessione del 52,7 per cento a 23,7 milioni.

AKROS, UTILI 2003 +12,5
Banca Akros, banca d'investimento e private banking del gruppo Banca Popolare di Milano, chiude il 2003 con una crescita dell'utile netto del 12,5 per cento a 15,3 milioni di euro.

Da giovedì 4 marzo

Tuta da ragazza
15,99
RISPARMIA CON PENNY!

Bilancia pesapersona
13,99
RISPARMIA CON PENNY!

Scarpe sportive donna
14,99
RISPARMIA CON PENNY!

Set balconetta
5,49
RISPARMIA CON PENNY!

Set bagno
4,99
RISPARMIA CON PENNY!

Tonno all'olio d'oliva
0,75
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Maremi
1,39
OCCASIONE

Paperoni dolci
1,39
OCCASIONE

Filotti di tonno
1,99
OCCASIONE

Filotti di alici
3,99
OCCASIONE

Filotti di alici
4,39
OCCASIONE

Red Bull
1,39
OCCASIONE

SCUOLA RAISINI
MODENA - Via Bonacini, 41100
Modena Tel. e Fax n. 059.366436
Indirizzo E-mail: raisini@raisini.it
Estratto bando di pubblico
Materie di base: Italiano, Matematica, Scienze, Storia, Geografia, Inglese, Francese, Spagnolo, Arte e Musica. Anno scolastico 2003/2004. Data di pubblicazione: 20/02/2004. Data di scadenza: 20/03/2004. Data di apertura: 20/03/2004. Data di chiusura: 20/03/2004. Data di pubblicazione: 20/02/2004. Data di scadenza: 20/03/2004. Data di apertura: 20/03/2004. Data di chiusura: 20/03/2004.

CO.VA.R. 14 PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di gara per pubblica incanto
R. 14 (ex Consorzio Intercomunale Torino - Rivara - San Giovanni Lupatoto - Carignano - ITO) - tel. 011/5658517 - fax 011/5658518 - sito web: www.covar14.it
Oggetto: Affidamento biennale della gestione e manutenzione dell'area di servizio della CO.VA.R. 14 - piazza San Giovanni n. 9 - 10041 Carignano (TO) - tel. 011/5658517 - fax 011/5658518 - sito web: www.covar14.it
Data di pubblicazione: 20/02/2004 ore 12. Data di scadenza: 20/03/2004 ore 12. Data di apertura: 20/03/2004 ore 12. Data di chiusura: 20/03/2004 ore 12.

Corsica • Vendesi
in complesso residenziale a 150 mt dal mare, con parco e piscine, completamente arredati. Bilocali € 54.000,00 Trilocali € 64.800,00
Acquisto diretto da

PROVINCIA DI COSENZA
Bando per l'acquisto del fondo di terra
Lotto n. 1 (Circoscrizione 1 e 8 - Modificheabili) Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 2 (Circoscrizione 3, 4 e 5) CUP 37H03000090001 Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 3 (Circoscrizione 2, 6 e 10) CUP 37H03000090002 Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 4 (Circoscrizione 6 e 7) CUP 37H03000090003 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 5 (Circoscrizione 9 e 10) CUP 37H03000090004 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 6 (Circoscrizione 1 e 8) CUP 37H03000090005 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 7 (Circoscrizione 3, 4 e 5) CUP 37H03000090006 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 8 (Circoscrizione 2, 6 e 10) CUP 37H03000090007 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 9 (Circoscrizione 6 e 7) CUP 37H03000090008 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 10 (Circoscrizione 9 e 10) CUP 37H03000090009 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Data di pubblicazione: 20/02/2004 ore 12. Data di scadenza: 20/03/2004 ore 12. Data di apertura: 20/03/2004 ore 12. Data di chiusura: 20/03/2004 ore 12.

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 55/2004 per estratto
Intervento autorizzato sulle pavimentazioni delle vie, strade, piazzette, etc.
Lotto n. 1 (Circoscrizione 1 e 8 - Modificheabili) Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 2 (Circoscrizione 3, 4 e 5) CUP 37H03000090001 Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 3 (Circoscrizione 2, 6 e 10) CUP 37H03000090002 Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 4 (Circoscrizione 6 e 7) CUP 37H03000090003 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 5 (Circoscrizione 9 e 10) CUP 37H03000090004 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 6 (Circoscrizione 1 e 8) CUP 37H03000090005 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 7 (Circoscrizione 3, 4 e 5) CUP 37H03000090006 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 8 (Circoscrizione 2, 6 e 10) CUP 37H03000090007 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 9 (Circoscrizione 6 e 7) CUP 37H03000090008 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 10 (Circoscrizione 9 e 10) CUP 37H03000090009 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Data di pubblicazione: 20/02/2004 ore 12. Data di scadenza: 20/03/2004 ore 12. Data di apertura: 20/03/2004 ore 12. Data di chiusura: 20/03/2004 ore 12.

CITTÀ DI TORINO
Estratto di licitazione privata n. 38/2004
Affidamento del servizio dei soggiorni climatici per anziani, soggiorni brevi, gite culturali ed ambientali - Circondario n. 4.
Importo presunto - I.V.A. inclusa: Euro 197.300,00 suddiviso in 7 lotti.
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con la modalità specificata nel bando di gara integrabile, cui si fa rinvio entro il 16 marzo 2004. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio il 4 marzo e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibili su Internet al seguente indirizzo: <http://www.comune.torino.it/appalti/>.
Torino, 20 febbraio 2004
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA - CONTRATTI - APPALTI
dott. ssa Mariangela

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Bando gara per estratto
L'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e la Tutela Lavoro sede in Bolzano - via Amba Alagi 1 indice procedura aperta per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. Importo stimato d'appalto: Euro 210.000,00 (iva esclusa) per anno - 1.050.000,00 (I.V.A. esclusa) per cinque anni.
Criteri di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà in base ai criteri di cui all'art. 36, comma 1), lettera a) della Direttiva 92/50/CEE, 18/6/92 e dell'art. 23, lettera b) del d.lgs. 157/1995: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine per la ricezione delle offerte: 23/4/2004 ore 18.00 (termini perentori).
Indirizzo a cui devono essere inoltrate: Ufficio Amministrativo Tutela Ambiente - Amba Alagi 1 - 39100 Bolzano.
Richiesta documenti: Ufficio Amministrativo Tutela Ambiente - via Amba Alagi 35 - 39100 Bolzano tel. 0471.411840/41/42 - fax 0471.411859.
L'ASSESSORE
dott. Michi Lelmer

AZIENDA MULTISERVIZI IGUENE AMBIENTALE TORINO S.p.A.
Avviso di gara pubblica
Ente appaltante: AMAT S.p.A., via Desenzano 50, 10136 Torino, Tel. 011/2223111 Fax 011/2223299. Procedura di affidamento pubblico incanto. Predisposizione: lavori relativi alla riqualificazione dell'area capannoni situata al sud-ovest di Torino (PZ 4300). Data di pubblicazione: 18/2/2004. Criteri di aggiudicazione: offerta di cui all'art. 21, comma 1, lett. b) L. 109/94. Importo a base d'asta: Euro 591.367,15. Ono per i lavori di sicurezza non soggetti a misura (Euro 41.519,87). Offerta ricevibile: 21. Aggiudicazione: Consorzio Edilizia S.r.l. Assunto dell'offerta di partecipazione: 17/03/04. Data di pubblicazione del bando di gara: 05/11/2003. Altre informazioni: è possibile prendere visione degli atti del procedimento presso il Servizio Appalti e Contratti dell'AMAT S.p.A.
Cappellotto/STANZI/VALLE/DELCATO
dott. ssa Mariangela

PROVINCIA DI COSENZA
Bando per l'acquisto del fondo di terra
Lotto n. 1 (Circoscrizione 1 e 8 - Modificheabili) Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 2 (Circoscrizione 3, 4 e 5) CUP 37H03000090001 Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 3 (Circoscrizione 2, 6 e 10) CUP 37H03000090002 Importo totale dell'appalto Euro 2.112.000,00
Lotto n. 4 (Circoscrizione 6 e 7) CUP 37H03000090003 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 5 (Circoscrizione 9 e 10) CUP 37H03000090004 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 6 (Circoscrizione 1 e 8) CUP 37H03000090005 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 7 (Circoscrizione 3, 4 e 5) CUP 37H03000090006 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 8 (Circoscrizione 2, 6 e 10) CUP 37H03000090007 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 9 (Circoscrizione 6 e 7) CUP 37H03000090008 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Lotto n. 10 (Circoscrizione 9 e 10) CUP 37H03000090009 Importo totale dell'appalto Euro 1.000.000,00
Data di pubblicazione: 20/02/2004 ore 12. Data di scadenza: 20/03/2004 ore 12. Data di apertura: 20/03/2004 ore 12. Data di chiusura: 20/03/2004 ore 12.

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 04/03/04 AL 10/03/04 NELLO ESAUIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI SONO SOLO A TITOLO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.
Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito www.pennymarket.it
PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

OBLIGAZIONI 03-03-2004

TIDOLI RISTATO

[illegible]

Indicium 17-24 18	127,051
-------------------	---------

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-03-2004 Del[illegible]

Des. Dev. Income	1,574	4.13	3,903	4.040	3,399	4.041	2,0275	1.13
------------------	-------	------	-------	-------	-------	-------	--------	------

Publication	Year	Age	Gender	Sample Size	Effect Size	Significance
1	1998	10-12	Male	100	0.15	0.05
2	2001	13-15	Female	150	0.20	0.01
3	2003	16-18	Male	200	0.25	0.001
4	2005	19-21	Female	250	0.30	0.0001
5	2007	22-24	Male	300	0.35	0.00001
6	2009	25-27	Female	350	0.40	0.000001
7	2011	28-30	Male	400	0.45	0.0000001
8	2013	31-33	Female	450	0.50	0.00000001
9	2015	34-36	Male	500	0.55	0.000000001
10	2017	37-39	Female	550	0.60	0.0000000001
11	2019	40-42	Male	600	0.65	0.00000000001
12	2021	43-45	Female	650	0.70	0.000000000001
13	2023	46-48	Male	700	0.75	0.0000000000001
14	2025	49-51	Female	750	0.80	0.00000000000001
15	2027	52-54	Male	800	0.85	0.000000000000001
16	2029	55-57	Female	850	0.90	0.0000000000000001
17	2031	58-60	Male	900	0.95	0.00000000000000001
18	2033	61-63	Female	950	1.00	0.000000000000000001
19	2035	64-66	Male	1000	1.05	0.0000000000000000001
20	2037	67-69	Female	1050	1.10	0.00000000000000000001
21	2039	70-72	Male	1100	1.15	0.000000000000000000001
22	2041	73-75	Female	1150	1.20	0.0000000000000000000001
23	2043	76-78	Male	1200	1.25	0.00000000000000000000001
24	2045	79-81	Female	1250	1.30	0.000000000000000000000001
25	2047	82-84	Male	1300	1.35	0.0000000000000000000000001
26	2049	85-87	Female	1350	1.40	0.00000000000000000000000001
27	2051	88-90	Male	1400	1.45	0.000000000000000000000000001
28	2053	91-93	Female	1450	1.50	0.0000000000000000000000000001
29	2055	94-96	Male	1500	1.55	0.00000000000000000000000000001
30	2057	97-99	Female	1550	1.60	0.000000000000000000000000000001

Product	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
1. Automobiles	1,200	1,100	1,000	900	800	700	600	500
2. Trucks	1,500	1,400	1,300	1,200	1,100	1,000	900	800
3. Light trucks	1,800	1,700	1,600	1,500	1,400	1,300	1,200	1,100
4. Heavy trucks	1,000	900	800	700	600	500	400	300
5. Other vehicles	1,000	900	800	700	600	500	400	300
6. Motorcycles	1,000	900	800	700	600	500	400	300
7. Other vehicles	1,000	900	800	700	600	500	400	300
8. Other vehicles	1,000	900	800	700	600	500	400	300
9. Other vehicles	1,000	900	800	700	600	500	400	300
10. Other vehicles	1,000	900	800	700	600	500	400	300

Model 24 ONE - RADIOCODE

[illegible]

La Grana	1,350	-0.00	1,350	0.000	1,084	1.235	2009	3
Jumbo	1,770	0.00	1,770	0.350	1,716	1.054	1	0

Ann. rev.	1,907	+0.40	1,913	0.070	2,329	2.955		100	
Ann. rev.	1,907	-1.10	0.001			0.114		12	

Region	03-01-2004	03-01-2004	Var %	Sign	03-01-2004
01	0.00	0.00	0.00		0.00
02	0.00	0.00	0.00		0.00
03	0.00	0.00	0.00		0.00
04	0.00	0.00	0.00		0.00
05	0.00	0.00	0.00		0.00
06	0.00	0.00	0.00		0.00
07	0.00	0.00	0.00		0.00
08	0.00	0.00	0.00		0.00
09	0.00	0.00	0.00		0.00
10	0.00	0.00	0.00		0.00
11	0.00	0.00	0.00		0.00
12	0.00	0.00	0.00		0.00
13	0.00	0.00	0.00		0.00
14	0.00	0.00	0.00		0.00
15	0.00	0.00	0.00		0.00
16	0.00	0.00	0.00		0.00
17	0.00	0.00	0.00		0.00
18	0.00	0.00	0.00		0.00
19	0.00	0.00	0.00		0.00
20	0.00	0.00	0.00		0.00
21	0.00	0.00	0.00		0.00
22	0.00	0.00	0.00		0.00
23	0.00	0.00	0.00		0.00
24	0.00	0.00	0.00		0.00
25	0.00	0.00	0.00		0.00
26	0.00	0.00	0.00		0.00
27	0.00	0.00	0.00		0.00
28	0.00	0.00	0.00		0.00
29	0.00	0.00	0.00		0.00
30	0.00	0.00	0.00		0.00
31	0.00	0.00	0.00		0.00
32	0.00	0.00	0.00		0.00
33	0.00	0.00	0.00		0.00
34	0.00	0.00	0.00		0.00
35	0.00	0.00	0.00		0.00
36	0.00	0.00	0.00		0.00
37	0.00	0.00	0.00		0.00
38	0.00	0.00	0.00		0.00
39	0.00	0.00	0.00		0.00
40	0.00	0.00	0.00		0.00
41	0.00	0.00	0.00		0.00
42	0.00	0.00	0.00		0.00
43	0.00	0.00	0.00		0.00
44	0.00	0.00	0.00		0.00
45	0.00	0.00	0.00		0.00
46	0.00	0.00	0.00		0.00
47	0.00	0.00	0.00		0.00
48	0.00	0.00	0.00		0.00
49	0.00	0.00	0.00		0.00
50	0.00	0.00	0.00		0.00
51	0.00	0.00	0.00		0.00
52	0.00	0.00	0.00		0.00
53	0.00	0.00	0.00		0.00
54	0.00	0.00	0.00		0.00
55	0.00	0.00	0.00		0.00
56	0.00	0.00	0.00		0.00
57	0.00	0.00	0.00		0.00
58	0.00	0.00	0.00		0.00
59	0.00	0.00	0.00		0.00
60	0.00	0.00	0.00		0.00
61	0.00	0.00	0.00		0.00
62	0.00	0.00	0.00		0.00
63	0.00	0.00	0.00		0.00
64	0.00	0.00	0.00		0.00
65	0.00	0.00	0.00		0.00
66	0.00	0.00	0.00		0.00
67	0.00	0.00	0.00		0.00

14,757	+1.15	14,890	4,400	11,575	15,154	379,074	55,854	Comuni
15,150	+0.46	15,150	4,400	11,750	15,150	380	-	Comuni

0.277	+0.64	0.276	0.280	0.271	0.275	220535	13	Richard Gamsi 1979
-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------	----	--------------------

20,570	+0.03	20,590	0.250	20,200	34,000	73413	7709
--------	-------	--------	-------	--------	--------	-------	------

[illegible]

1995

1.96	+1.85	1.30	6.47	1.25	1.54	20000	20
------	-------	------	------	------	------	-------	----

1999	-0.13	-0.500	0.053	0.347	0.202	0.0076	57
2000	-0.08	-0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	58

[illegible][illegible]

3.219	-3.34	5.206	μ	5.356	4.313	13904	18
3.223	-4.04	1.856	0.005	3.839	4.174	10446	72
3.020	-0.73	32.728	μ	23.900	31.660		
0.289	-2.17	5.347	μ	3.389	10.685	16221	198
48.086	-6.49	48.048	μ	45.150		9500	173
4.164	+1.26		μ	3.102		1520	40
10.155	-3.10	10.670	0.100	3.372		20083	206
0.0319	0.46	20.260	19.581	22.460			8
6.267	-2.26	6.241	μ	2.910	7.422	44791	277
2.800	0.06	2.800	μ	2.550	3.004	0	1
0.000	0.00		μ	0.002	0.171	0	0
5.085	+0.74	5.677	μ	4.305	5.391	967283	60543
23.219	22.00	22.80	μ	22.60	26.240	871	73
18.140	-6.40	11.651	μ	15.125	18.377		

[illegible]**Fondi e SICAV**

Management S.A.
Charlotte - Luxembourg

VALORI ■ EURO AL 2/3/2004

AMF	PRO	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term		5.58	5.53	5.58
Pioneer Funds - International Short-Term		5.19	5.14	5.19
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term		4.36	4.31	4.23

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds	Euro Bond	6.14	6.05	6.1
Pioneer Funds	International Bond	8.01		5.97
Pioneer Funds	Euro Corporate Bond	5.9	5.79	5.87
Pioneer Funds	U.S. High Yield Corporate Bond	5.38	5.26	5.34
Pioneer Funds	Emerging Markets Bond			6.13
Pioneer Funds	Strategic Income	5.12	5.08	
Pioneer Funds	Global Maturity Bond 1	51	-	-
Pioneer Funds	Global Maturity Bond 2	51.14	-	-

COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds - Italian Equity	6.6	5.45	6.60
Pioneer Funds - French Equity	11.54	11.31	11.51
Pioneer Funds - Core European Equity	5.39	5.27	5.35
Pioneer Funds - Euroland Equity	3.33	3.27	3.33
Pioneer Funds - Top European Players	4.49	4.35	4.4
Pioneer Funds - Top European Research	3.34	3.26	3.31
Pioneer Funds - European Small Companies	6.55	6.39	6.5
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5.51	5.51	5.7

CONTINUA: AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds - U.S. Research	3.93	3.83	3.88
Pioneer Funds - America	3.9	■	3.89
Pioneer Funds - U.S. Value	4.27	4.16	4.24
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.31	3.23	3.28
Pioneer Funds - U.S. ■ Cap Value	5.21	5.06	5.17
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5.28	5.14	5.26

FRANCESCO AZIONARI INTERNAZIONALI

COMPANY	REVENUE	NO. OF EMPLOYEES	MARKET VALUE
Pioneer Funds - Global Equity	4.23	4.12	4.17
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.47	3.41	3.48
Pioneer Funds - Japanese Equity	2.2	2.17	2.19
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4.2	4.09	4.17
Pioneer Funds - Greater China Equity	5.57	5.52	5.51
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	4.21	4.1	4.16

FRANCIS & TAYLOR • EDITORIAL BOARD

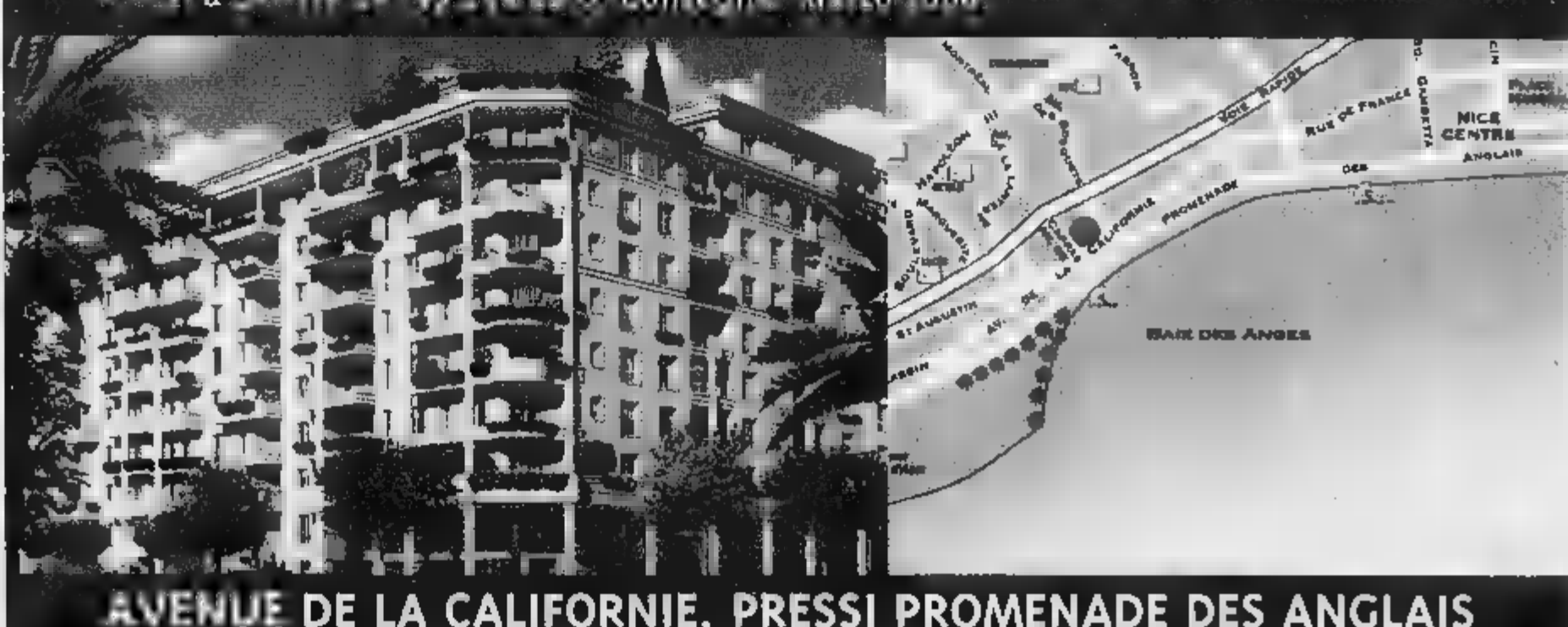
COMPARTI AZIONARI	2007	2008	2009
Fioneer Funds - Global Financials	3,71	3,63	3,7
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,12	3,03	3,11
Pioneer Funds - Global Technology	1,49	1,46	1,5
Fioneer Funds - Global Telecoms	1,86	1,82	1,85
Pioneer Funds - Global Consumer	4,23	4,14	4,22
Pioneer Funds - Global Energy	4,26	4,2	4,28
Pioneer Funds - Global	4,48	4,35	4,47

COMPANY & PROJECT

Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	4.17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.49	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.55	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.89	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.35	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-561-852

IPI vende a Nizza



**Complesso residenziale Villa Kappas, appartamenti
2/3 vani, 42-70 mq. Ampi spazi di verde comune,
materiali pregiati, videocitofono, porte blindate,
riscaldamento autonomo.**
Per informazioni: tel. 011.00.62.930 - 011.00.62.926

Meunier è tra i più importanti promotori immobiliari francesi e offre ■ garanzia ■ un nome conosciuto e apprezzato in Francia da oltre trent'anni...



GRUPPO ZUNINO

Per pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 **TORINO** - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Garibaldi, 11 - 20123 **MILANO** - Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

Partner Gruppo **UNICA**

Se tieni a **CUORE** i tuoi **RISPARMI**...



...investi nel **CUORE** della **COSTA AZZURRA!!!**



SAINT LAURENT DU VAR

In **tranquillo** e soleggiato **pieno centro**, magnifici **mono/bilocali** **grandi terrazze**. **soluzione reddito**, 7% garantito con **Securifitto**. Possibilità **minimo** **rata** **3,20%**

Euro 103.000,00

VILLEFRANCHE

Prestigiosa villetta su 2 piani in **provençale** **grande terrazza**, **paese**, ristrutturata **architetto**, con **caratteristico scorcio mare**

540.000,00 Euro

SAINT JEAN CAP FERRAT

Frone porticciolo **caratteristica** **pecheuses**, prestigioso **trilocale vista mare**, lussuosi **ristrutturato**

650.000,00 Euro



JUAN LES PINS

Prestigiosa palazzina a **metri** **splagge di** **lungomare** in **posizione tranquilla** **caratteristica piazzetta** con **bella vista panoramica** **splendidi giardini**

81/Trilocali Euro 151.000,00

NIZZA

arredato, **1° piano** in **signorile nel verde**, **costruzione**, nella **prima precollina**, ottimo **da investimento**

80.000,00

NIZZA

Centro, novità, **mare**, **du** **Congres**, in **prestigioso stabile d'epoca**, **bi/trilocali lussuosamente ristrutturati**

160.000,00



JUAN LES PINS

Garavan, **piccola** **palazzina nuova**, su **panoramico belvedere**, **solli** **mare**, **prestigiosi alloggi terrazzati** **mare**, **in parco secolare**, **piscina e garage**

205.000,00

JUAN LES PINS

magnifico alloggio in **palazzina signorile** **giardino**, **posizione tranquilla**, **completamente ristrutturata**, **mare**, **splagge di sabbia**

205.000,00

NIZZA

Centro, **boulevard Victor Hugo**, **200** **mare**, **bel locale** **piano**, in **condominio d'epoca**, **ottimo**

135.000,00



NIZZA

Promenade, **mare**, **fila**, in **palazzina d'epoca prestigiosa** in **ristrutturazione**, **eleganti mono/bilocali**, anche **duplex**

95.000,00

NIZZA

Signorile **elegante palazzina**, in **universitaria**, **centrale**, a **passi** **mare**, **soluzione investimento**, **magnifici alloggi**

97.000,00

VILLENEUVE LOUBET

occasione, in **signorile complesso** **piscina**, **mare**, **a schiera tri-locale** con **soppalco**, **giardino e garage**

158.000,00



ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Numero Verde
800-777510

Bisogna saper essere preparati alla bella stagione ormai in arrivo

Goditi il sole con la tenda giusta

La ditta Grosso ha la soluzione per ogni problema

La bella stagione è in arrivo e già preghiamo la possibilità di stare all'aperto, di pranzare in terrazza o in giardino... e nasce la preoccupazione che il sole possa darci fastidio, sul balcone condominiale o in un angolo di giardino o sul bordo piscina. Nasce quindi l'esigenza di installare una tenda sole nell'abitazione e bisogna saper scegliere la soluzione migliore, che valorizzi le caratteristiche architettoniche della casa, renda più vivibile l'area all'aperto e garantisca ombra e, perché no, privacy. La giusta tenda, che può trasformare il balcone di un piccolo alloggio in un altro vano.

Ecco perché, nell'acquisto di una tenda da sole, bisogna prestare massima attenzione per evitare spiacevoli inconvenienti. La scelta ideale si rivolge a uno specialista, e in questo campo la ditta Grosso offre le migliori garanzie: da oltre trent'anni opera sul mercato delle protezioni solari ed è in grado di fornire soluzioni personalizzate per ogni cliente, mettendo a disposizione l'assistenza di un tecnico sempre reperibile per qualsiasi problema o chiarimento, garantendo la riparazione o sostituzione di qualsiasi parte meccanica, assicurando, negli anni, la fornitura di qualsiasi pezzo di ricambio e l'assistenza al cliente pre e post vendita.

Un'altra garanzia offerta dalla ditta Grosso è aver scelto come partner il Gruppo Gibus, che possiede il maggior numero di tende certificate, offrendo una gamma di prodotti all'avanguardia. Tutti i modelli rispondono alle norme di sicurezza e qualità indispensabili per un prodotto di alto livello: marcatura di sicurezza CE su tutte le strutture e bracci estensibili, in particolare modo sulle tende motorizzate ed eventuali automatismi (protezione vento, telecomandi, ecc.), certificazione Assites e Marchio Oro. L'Assites è l'ente che verifica ed omologa le tende a bracci tenen-



do conto delle sollecitazioni cui sono sottoposte (vento, usura, acqua) ed a ognuna di esse corrispondono prove di conformità: alla tenda che supera i test conferito il Marchio Oro con finestre verdi, la classe migliore.

La qualità è sinonimo anche di durata, dunque alla lunga di risparmio: spesso i condomini, nelle assemblee in cui scelgono il fornitore delle tende da sole, valutano solo l'aspetto economico immediato, ignorando l'importanza delle cuciture col filo Tenara (garantite 10 anni), delle viterie in acciaio inox, della posa in opera effettuata da personale qualificato e assicurato, delle certificazioni e del libretto d'uso e manutenzione: tutte componenti essenziali per prodotti che hanno durata di 10-15 anni e che, nel tempo, consentiranno notevoli risparmi.

Ma la ditta Grosso bada anche a soddisfare i gusti estetici della propria clientela, proponendo oltre 35 soluzioni in tema di protezione solare, con oltre 250 tessuti delle migliori marche nazionali e

mondiali. Tra le proposte spicca l'elegante Scigno, tenda a bracci estensibili, racchiusa in un cassonetto a protezione ovoidale di particolare design che in fase di chiusura nasconde il telo e tutto il meccanismo, offrendo protezione totale non solo del tessuto ma dell'intera struttura, garantendo pulizia e maggior durata. A completare la gamma di tende da sole, dalle capottine alla tenda per finestre, attici e tunnel, è la Linea rossa, sistema modulare dal design elegante e funzionale che permette nuove soluzioni di copertura, in tessuto o in policarbonato.

Tutte le tende possono essere motorizzate, consentendo di alzarle e abbassarle senza sforzo, ed è possibile applicare un sensore di rilevamento che provveda in caso di sole a vento eccessivo. E a Expocasa è presentato il nuovo motore, in corrente continua 12/24 volt, che funziona anche senza alimentazione di rete.

La varietà d'offerta di Grosso Tende non finisce qui: c'è la tenda veranda con chiusura er-

metica, che protegge i balconi e i terrazzi da sole estivo e freddo invernale garantendo ottima tenuta termica; tende per pergolati in legno, gazebo in acciaio o alluminio, con strutture componibili e retrattili - vendita o a noleggio - per abitazioni, bar, ristoranti e ditte di catering. Ancora: zanzariere su misura per porte, finestre e abbaini, 10 diversi colori, fino all'ultima novità, la zanzariera plissettata, e altro per soddisfare ogni esigenza.

Il personale altamente qualificato di Grosso Tende è sempre a disposizione per consigliare e soddisfare ogni desiderio del cliente nella scelta della tenda e seguirlo poi nel post-vendita, negli showroom della sede, in via Cacciatori 64 a Nichelino (strutturato per seguire grandi forniture, dai condomini ad enti e aziende), di via Pianezza 75 a Torino e via Bignone 81 a Pinerolo, e durante Expocasa 2004, a Lingotto Fiere nello stand 384 del padiglione 2. E' comunque sempre consultabile il sito www.grosso-tende.it

Un comodo alloggio sui campi da sci

Tecnocasa vende la Residenza Campo Smith a Bardonecchia



Il mercato immobiliare montano registra un'impennata continua sia nel numero di immobili venduti sia, soprattutto, per i prezzi di vendita e di locazione negli ultimi quattro-cinque anni. Un aumento dovuto alla della che spinge a investire sul mattone ma, per la Val di Susa, c'è un motivo in più a spingere il mercato immobiliare: le Olimpiadi del 2006 che vedranno Bardonecchia, Salice d'Ulzio, Ulzio, Cesana e Sestriere grandi protagoniste. E per chi vuole acquistare un immobile in queste località, Tecnocasa garantisce con una presenza ormai consolidata in Alta Valle, garantisce consulenza adeguata a qualsiasi cliente.

Le tipologie d'appartamento più ricercate sono quelle piccole, ma incidere sul prezzo non è soltanto la metratura, ma anche la vicinanza agli impianti di risalita (meglio ancora se raggiungibi-

li a piedi) e ai negozi, l'esposizione al sole, l'impianto di riscaldamento (autonomo o centralizzato), la presenza di un box per risolvere il problema del parcheggio, e altro ancora. Il mercato poi ovviamente premia le località montane vicine e comodamente raggiungibili dalle grandi città, dando così la possibilità di sfruttare l'alloggio anche durante i mesi invernali. La caratteristica che premia soprattutto Bardonecchia, ben servita sia dalla ferrovia che da una veloce e comoda autostrada, è in grado di offrire svaghi per tutti i gusti ed età, d'inverno d'estate. «Bardonecchia ha un vero centro città - dicono a Tecnocasa - clima perfetto anche per chi ha qualche problema di salute ed è facilmente raggiungibile». Tremila residenti che diventano 35 mila d'estate e nei mesi dello sci, Bardonecchia è meta estiva di

piemontesi, genovesi e qualche milanese, mentre d'inverno, oltre all'invasione di italiani amanti dello sci, è meta di turisti francesi e inglesi. E oltre ad assicurare divertimenti, impianti sportivi, locali e convenienti prezzi medi, Bardonecchia sta valorizzando l'arte sacra, ha riaperto la scuola di intaglio al Melezer e sta riscoprendo il suo passato. Ma è lo sport a farla da padrone: oltre agli impianti sciistici, c'è la piscina, la scuola di equitazione, il palazzetto dello sport, il campo di beach volley e i parchi giochi. E nel 2006 sarà sede della gara di snowboard.

Ma c'è un'altra caratteristica che richiama dagli acquirenti - spiegano a Tecnocasa - ultima: infatti si è verificato un cambiamento nel modo di vivere la seconda casa, per contenere i costi di gestione permettendo anzi una rendita. E la Resi-

denza Campo Smith, a due passi dai campi da sci, dove sono disponibili molti appartamenti di varie metrature. L'idea è avere un alloggio per le vacanze che offra servizi di un hotel 5 stelle, dalla palestra al centro fitness al baby club. E quando le abitazioni non sono utilizzate dal proprietario, la Tecnocasa propone di affittarle. «Ma non si tratta d'una multiproprietà - dice Alessandro Core della Tecnocasa - l'acquirente è unico proprietario: se intende affittare l'alloggio per i periodi in cui non lo utilizza, noi ci occupiamo della gestione». «Questa formula consente acquisti al prezzo di mercato. E' la Tecnocasa di Bardonecchia (via Medail 23, tel. 0122/902691) a proporre in vendita gli appartamenti. L'ufficio vendite è a disposizione dei visitatori tutti i sabati, domeniche e festivi, 10-17, e in settimana, 10-13 e 15-19.30.

GrossoTende

presenta la

NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE

La più completa produzione di tende da sole con oltre 35 modelli e 111 tessuti, acrilici, impermeabili e antifiama.

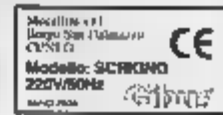
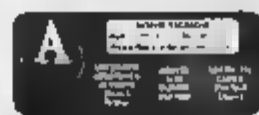
NOVITA' "SCRIGNO" la tenda ermetica e protetta



Per la tua sicurezza

Gibus
Le tende da sole

omologate, certificate e cucite con filo Tenara



◆ SIAMO PRESENTI ALL'EXPO CASA, TORINO Lingotto Fiere ◆

sede con vendita all'ingrosso
Nichelino (TO):
Via Cacciatori, 64
Tel. 0116 27 32 31-0116 27 12 30
Fax 0116 27 32 31

Torino: Via Pianezza, 75
Tel. 0114 55 28 53
Fax 0114 55 19 81

Pinerolo (TO): Via Bignone, 81
Tel. 0121 37 27 12
Fax 0121 37 74 19

www.grosso-tende.it
grosso-tende@interfree.it

GrossoTende

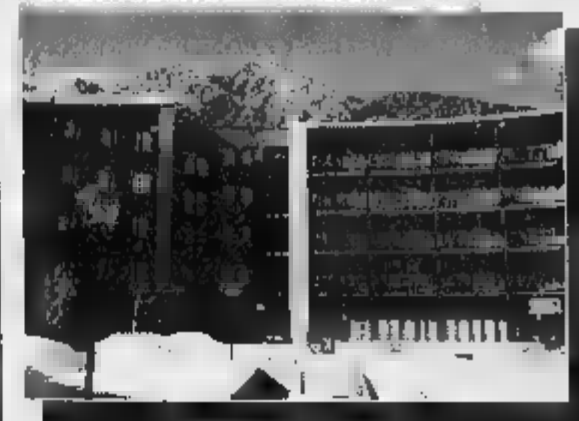
Se ne intende.



TECNOCASA®

Affiliato: Studio Medail s.r.l.
Via Medail, 23/A - BARDONECCHIA
Per informazioni 0122.902691

PROPONE IN VENDITA



Splendidi bilocali di varie metrature in costruzione direttamente sulle piste da sci, venduti completamente

arredati e corredati con una rivoluzionaria formula che li rende perfetti da investimento!

Nel contesto di un nuovissimo villaggio vacanze unica nel suo genere per la posizione, l'organizzazione estiva ed invernale, troverete

l'appartamento ideale per le vostre vacanze in montagna.

Prezzi a partire da € 176.500,00!!



«Carver day» a Roma

«Raymond Carver Day» oggi a Roma, via Caetani 32. Oltre a lezioni creative writing e a un concerto, la manifestazione comprende un ciclo dedicato alla narrativa e alla poesia di Carver (foto). Intervengono Eraldo Affinati, Antonio Spadaro, Cristiano Governa e Riccardo Duranti.

Bambini, in mostra!

Inaugura oggi a Roma, Museo in Trastevere, la mostra *A passo di marcia*. Realizzata dal Museo Storico della Didattica, rappresenta il mondo dell'infanzia tra la fine della prima guerra mondiale e la caduta del fascismo. Saranno visibili documenti originali, libri, manifesti, giocattoli.

Convivere nelle città

Incontri di studio oggi a Bologna, a Palazzo D'Accursio, Immigrazione e convivenza nelle città europee. Di questo tema, che riguarda le amministrazioni civiche prima ancora che i governi nazionali, parleranno politici, sociologi, giornalisti e protagonisti del fenomeno.

«RESET» E «LIBERAL» DEDICANO AL FILOSOFO DUE NUMERI SPECIALI. RITORNA, FRA L'ALTRO, UN SUO SCRITTO DEL 1951: ANATOMIA DELL'AZIONISMO

IN

Le riviste *Liberal* (in edicola oggi) e *Reset* (in uscita domani) dedicano ampi servizi alla memoria di Norberto Bobbio. *Liberal* titola il suo dossier: *I conti con Bobbio*. Oltre a recuperare un lontano articolo del filosofo (*Liberal* senza rivoluzione), pubblica gli interventi di Massimo De Angelis (*Dizionario bobbio*), Sergio Romano (*I due Bobbio*), Paolo Del Debbio (*L'enigma dei diritti*), Gianni Baget Bozzo (*Maestro di salvataggio*), Biagio De Giovanni (*Cavour contro Spaccanapoli*), Aldo Rizza (*Corpo a corpo con il mistero*), Dino Cozzani (*Un'isola alla memoria*), Ferdinando Adornato (*Dalla parte di Tersite*). *Reset* ripubblica il dialogo su comunismo e fascismo sostenuto dieci anni fa da Bobbio e da Renzo De Felice. In quell'incontro i due interlocutori furono d'accordo su un punto: che le parole «fascismo e comunismo non corrispondono alla diattiva». Il fascicolo di *Reset* contiene anche scritti di Massimo Salvadori sul pessimismo bobbio, un ricordo di Tranfaglia, uno di Falbrini e un articolo di Chataway sulla ricezione di Bobbio nel mondo anglosassone. C'è anche, commentato da Antonio Carloti, l'articolo di Bobbio che pubblichiamo in questa pagina. Appare per la prima volta nel 1951, sul numero dell'8 agosto de *Il Ponte*. Furistampato nel 1992 da *Nord e Sud* per i cinquant'anni dalla nascita del Partito d'Azione.



Nel disegno di Guttuso una riunione clandestina, nel 1939, del movimento liberalsocialista, radice del futuro azionismo. Da sinistra, Bobbio, Luporini, Caplini, Morra. In basso Calogero e la nuca di Guttuso

Il Partito d'Azione? Come il pensiero Cattaneo e Gobetti, è una «macchia livida» cui non si può fare a meno

cacciare il giorno o l'altro la padrona di casa, e questo spiega perché siano guardati con sospetto. E naturalmente rimpingono il Partito d'Azione: «lo rimpingono proprio perché non era un partito come tutti gli altri, anzi, come si è detto, non era affatto un partito. Il rimpianto del tempo in cui le proprie azioni politiche coincidevano e per lo meno si stridevano troppo le proprie esigenze morali. Ma così rari questi periodi della storia! Di solito il clima della vita politica non è propizio a chi voglia dare ascolto più ai suggerimenti della propria che alle direttive del partito.

Ma anche la storia misura con questo metro! Le esigenze morali fatte valere da cassandre inascoltate che non costituiscono un partito o sono, partiti, guardate con diffidenza, non contano proprio nulla nella storia? Le politiche passano, ma vi sono pure dei valori morali che sono buoni per tutti i tempi. Come doveva sembrare diviso Godetti, agli manovratori quegli anni! E Cattaneo i patteggiatori del Governo provvisorio lombardo! Ma quanti oggi sarebbero disposti a riconoscere: me avesse avuto l'Italia di uomini lividi come Godetti, come Cattaneo! Le cose sarebbero andate diversamente e assai meglio. Anche la fedeltà ai propri principi è una politica, se pure una politica a più lunga scadenza. Questa strage il Partito d'Azione è stato qualcosa di meno che un partito; ma ora, avvenuta la diaspora, ci si avvede che è stato qualcosa di più. Avrei disperato della serietà del Partito d'Azione se, volta sciolto, i membri si fossero accomodati tranquillamente in altri stelli. Ma sino a che dovunque si siedano si sentono sulle spine e si distinguono per il loro «livido umore» è buon segno: è segno che il Partito d'Azione è stato quello che intendevamo, l'espressione di una profonda esigenza di rinnovamento politico, che si attuerà oggi e neppure domani, rimarrà problema aperto, archiviabile, sino a che i «lividi», fuori e dentro i partiti, terranno duro. Guai se tra il rosso, il nero, il bianco e il rosa dei vari partiti non si dovesse più riconoscere, come uno dei colori permanenti dello schieramento politico italiano, anche una macchiolina di «livido»!

Norberto Bobbio

Il Partito d'Azione - giudicandolo in base alla mia esperienza personale - non è mai stato un partito nel senso che si dà ora a questa parola. Gli mancavano una base di massa, un'ideologia unitaria, una organizzazione e una disciplina. Fu semmai un vivaio di molti partiti (tutti però virtuali o addirittura immaginari). Alla sua origine fu incontro di intellettuali con operai, ma di intellettuali che erano all'estero fuoriusciti con altri intellettuali che vivevano in Italia: gli uni e gli altri avevano in comune prima di tutto un ideale morale, che era quello di essere gobettianamente «disperati sacerdoti dell'intransigenza». Di qua il loro moralismo caratteristico, così scomodo agli altri e poco fecondo per loro stessi. Nelle posizioni morali, infatti, chiari e fermissimi, in quelle politiche diventavano sottili e dialettici e quindi estremamente nobili e instabili, continuamente in cerca di un «insarimento» nella vita politica italiana, che riuscivano a trovare. E rimasero nella socia-



Norberto Bobbio negli Anni Cinquanta

Un gruppo di moralisti che s'impiantò senza radici nella società italiana. Erano tutti capi senza esercito. Trovare le loro «spine» è sempre buon segno

BOBBIO

gli enfants terribles e le teste pigre

la italiana di quegli anni senza radici. A chi si rivolgevano? Moralisti d'abito, vagheggiavano una restaurazione ab imis della vita politica italiana, a cominciare dal costume. Ma ritenevano che per attuare questa restaurazione non occorresse fare la rivoluzione. Così si trovarono ad essere respinti dal grosso della borghesia che non voleva la restaurazione e dal grosso del proletariato che non voleva rinunciare alla rivoluzione. Si trovarono faccia a faccia con la piccola borghesia, che era la

classe meno adatta a seguirli. E non furono seguiti. Anzi fu uno spettacolo piuttosto penoso il vedere questi enfants terribles della cultura italiana a contatto con i più pavidi e più spenti, questi cervelli in continuo moto tentati di parlare alle teste più pigre ed avvizzite, questi suscitatori di scandali fare il sorriso di intesa ai cittadini più timorosi e perbene, questi moralisti integerrimi far la predica agli specialisti del compromesso. Per tutto il tempo che il Partito d'Azione - capi

senza esercito - svolse la sua funzione come movimento politico, la piccola borghesia - esercito senza capi - fu qualunque. Figuratevi se si poteva fare il matrimonio. E il matrimonio infatti non è avvenuto (per quanto da un'ala del partito sia stato tentato). Ed è stato meglio così.

Senza una base popolare questo gruppo di intellettuali poté sopravvivere un partito. Sopravvissero gli azionisti, cioè i molti partiti virtuali, i quali non trovarono

più il partito che faceva per loro o - che è lo stesso - ne trovarono troppi. E ne hanno trovati tanti proprio perché quello giusto. Erano tutti partiti vecchi, per uno che aveva la mentalità del riformatore azionista, già scontati. Perciò non vi sono entrati come si rientra in propria dopo un lungo viaggio: vi si sono adattati come in una camera d'affitto con le lenzuola poco pulite e i muri macchiati - questo spiega perché si trovino a disagio - o forse con segreta speranza di

SUL MENSILE DI ADORNATO UN DIBATTITO CHE SPACCA ANCORA IN DUE IL PENSIERO POLITICO

Il conto è sempre aperto, nel nome di Tersite

Mario Baudino

Una poesia dopo le polemiche. *Liberal*, il mensile di Ferdinando Adornato, dedica al filosofo la parte monografica dell'ultimo numero, che ha per titolo «I conti con Bobbio», definendolo «uno dei più grandi maestri di pensiero dell'Italia repubblicana»; e lo saluta con una poesia di Ugo Foscolo, *A Zacinto*, il sonetto dell'esilio che inizia con i notissimi versi «Né più mai toccherò le sacre sponde / ove il mio corpo fanciulletto giacque», e termina col l'addio alla terra natale intrinsecamente lontana e perduta: «Tu non altro che / canto avrai del figlio / o materna mia terra; a noi prescrive / il fato illacrimata sepoltura». Inviti a cercarvi un riferimento a Tersite, il personaggio omerico arrogante e deforme nel nome del quale si consumò qualche fa una contrapposizione piuttosto aspra, a proposito dell'eredità del Partito d'Azione.

Bobbio aveva scritto sulla *Stampa* che «evitava a considerare come espressioni di

vero e proprio terzismo culturale» gli argomenti di coloro che si impegnavano nella «demolizione del mito gobettiano» e «azionista», additando tra questi da un lato l'eredità del filosofo cattolico Augusto del Noce, dall'altro il «neoliberalismo» di Ernesto Galli della Loggia, Dino Cozzani e di «alcuni collaboratori della rivista *Liberal*». Adornato gli aveva risposto manifestando « sorpresa in vedere proprio Lei cadere in queste viziose trappole del pensiero polemico », e ne era nata una lunga discussione che aveva riportato il rozzo - e dimenticato - Tersite (sguercio e zoppo, e contratto / gran gobba al petto; aguzzo il capo, e sparso / di raro pelo, come leggiamo nella traduzione dell'*Iliade* di Augusto Monti) - centro del confronto tra opposti schieramenti politico-culturali.

Nella poesia di Foscolo vengono ricordati Omero ed Ulisse, ma niente di più. Difficile immaginare un'allusione all'orrido guerriero. C'è solo l'addio rispettoso a un italiano che doveva sentirsi, il poeta, isolato e forse

Il Professore è descritto come un «esiliato in patria», un punto di riferimento per «l'autunno della sinistra»

incompreso, ci spiega Massimo De Angelis il cui «dizionario critico», che inaugura il numero monografico, si conclude appunto con Bobbio «esiliato in Patria». Sembra «tesi curiosa», dato il grande seguito intellettuale del filosofo. *Liberal* lo prende di petto «Dalla parte di Tersite», come Adornato volle intitolare la risposta al suo articolo del '96, ripubblicato insieme ad essa in questo numero del mensile, ma «la chiude del tutto in questa immagine. Intanto, proprio Cozzani critica piuttosto aspramente molti fra coloro che vollero ricordarlo sul giorno

li, subito dopo la scomparsa.

Altro che ellittica sepolcrale, semmai singolare la memoria», come dal titolo del suo intervento. Nell'atto di accusa del politico ce n'è per tutti, anche per *La Stampa*. È proprio la sua valutazione di un Bobbio a due facce dove convivono «elucidità analitica» e «spregiudizio ideologico», a costituire il filo principale che lega i vari interventi. Così, se Sergio Romano sottolinea la tentazione che ebbe i Ds di dare di lui il nome tutelare della nuova sinistra italiana, Gianni Baget Bozzo si spinge oltre e lo definisce «pensatore di riferimento e di legittimità per l'autunno della sinistra», che salutò il socialismo riformista a pensarsi come prassi politica democratica senza costruirsi come dottrina sociale. Il Bobbio che emerge dalle riflessioni di intellettuali decisamente critici sull'azionismo come sono quelli vicini alla rivista *Liberal* è dunque un filocomunista e dunque non antitotalitario, come sottolinea Massimo De Angelis, che gli peraltro il

merito «aver dialogato coi comunisti e in genere con la sinistra sul tema della libertà. Senza accondiscendere a spingendoli sulla scia del revisionismo teorico».

C'è un aperto riconoscimento del suo «realismo», ad esempio nello scritto di Paolo Del Debbio che si intitola significativamente «L'enigma dei diritti», perché non lo porta alla disillusione o al pessimismo, nella serena fiducia che la ragione ha tempi lunghi; e c'è una critica piuttosto radicale al suo «illuminismo», da parte del filosofo cattolico Aldo Rizza, che ne analizza il rapporto con Augusto Del Noce, sinistra, invece, il politologo come Biagio De Giovanni riconosce che il «debito» con Bobbio è assai rilevante: «ma proprio questo spinge a dire che chiarezza come si vede la questione dell'eredità che egli ci lascia». E cioè quel «giacobinismo elitista» su cui la discussione è aperta. Ancora una volta, a dividere è il giudizio sull'azionismo «storinese», più che quello sul suo scomparso.

Un mare di sapere, goccia goccia.

Supplementi

tSt. Tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Garanzia 3 anni  Garanzia sulla corrosione passante  Assistenza in strada 24 ore  Lubrificanti 

dall'inviato a SANREMO

[#.for.]

Simona Ventura: per lei un **personale**

di Gianni Corbelli

aveva il suo citaredo

così Berlusconi coltiva

il suo capriccio imperiale

Se si considera ■■■ Berlusconi ha cominciato come cantante di crociera - quanto di più simile a un posteggiatore - ■■■ storia ha anche una sua tenera ■■■anza psicologica. ■■■a bellissima storia italiana l'ha definita Simona Ventura - Un cantante che è diventato amico dell'uomopio potente. Una favola, un miracolo. La potenza evocata da ■■■ San «Remolo», come disse un giorno il Cavaliere. ■■■ veramente ■■■ dice «Remo», gli fecero notare. «No, Remolo ■■■ molto meglio», rispose lui - e adesso ci facciano anche una canzone.

Gian Piero Moretti
SANREMO

vittorin.

Orietta Bertini nel '72 chiese i danni al Festival per essere stata esclusa

Louis Armstrong sul palco nel '68

Azra Fudini, nel '78 dipinta come una diva dal sesso misterioso

'78, scoppia il caso Asha Puthli. Lei dice che il suo sesso è morto (dead) ma viene capito rosso (red). Apriti cielo

zionatrice non l'ha ammessa. Esclusa mentre altri successivamente vengono ripescati anche in seguito alla protesta dei cantanti che chiedono un ■■■■■ della manifestazione. Alla fine perde Festival ■ milioni.

Un Baudo eroico, di fronte ad una sterminata platea televisiva salva «Cavallo pazzo» dal suicidio. E' un giovane toscano subito definito squilibrato, ma forse semplicemente alla ricerca di notorietà. Minaccia di gettarsi nel vuoto ■■■■■ galleria dell'Ariston di fronte a milioni di telespettatori. Baudo lo convince a dissistere, lo abbraccia, gli salva ■■■■ vita. Qualche giorno dopo, però, una tv locale toscana tira fuori la copia di ■■■■ lettera con la quale «Cavallo pazzo» aveva preavvertito Baudo della sua clamorosa protesta. Tentativo di suicidio e salvataggio «pilotati». Molti anni prima ci avevano provato anche Anna Identici (era il '69), in seguito ■■■■ crisi depressiva (al ■■■■ posto era stata chiamata la diciottenne Rosanna Fratello) e Armando Stula (1970). L'artista non è stato ■■■■ al Festival e ingoia due fiasconi di tranquillanti. Stesso copione per una ragazza alla quale i genitori non permettono ■■■■ essere alla parata di canzonette. Lei però ingerisce vari chini. Si salvano tutti e lo spettacolo continua. Così come era continuato dopo la morte di Tenco.

PRIME CLASSIFICHE ALL'ARISTON

Così hanno votato
fino a ieri

- 1) MARCO MASINI (L'uomo volante)
- 2) MORRIS ALBERT (Cuore)
- 3) PICCHI (Generale kamikaze)
- 4) PAOLO MENEGUZZI (Guardami negli occhi, prego)
- 5) ANDREA MINGARDI (È la musica)
- 6) MARIO VENUTI (Crudele)
- 7) DANNY LOSITO (Single)
- 8) NEFFA (Le ore piccole)
- 9) DJ FRANCESCO (Era bellissimo)
- 10) VERUSKA (Un angelo legato a un palo)
- 11) DB BOULEVARD (Basterà)



Marco Masini in testa ai cantanti che si esibì martedì

Vespa: Berlusconi dall'Iraq?
Non durante il Festival

L'ipotesi del premier Silvio Berlusconi in collegamento dall'Iraq, sabato sera, stuzzica Bruno Vespa: «Se il premier andasse a Nassirya, sarebbe una cosa giusta per i nostri soldati, testimonierebbe il forte legame con l'Italia, oltre ad essere un'idea mediaticamente strepitosa, ma non sarebbe bello un collegamento con lui durante il Festival». Salvo lasciar intendere che diverso sarebbe se si collegasse durante il suo «Porta a porta», programma di approfondimento e attualità. Però sabato il «Porta a porta» dopofestival non ci sarà.



Bruno Vespa opinionista. Dopofestival

E' LUI L'EVENTO DELLA SECONDA SERATA, INTERVISTATO DA SIMONA MENTRE LA CORTELLESI SI FINGE L'AMANTE

Dustin Hoffman, un mattatore al Festival

Gaffe della Ventura sulla rognna di Masini, i cantanti non entusiasmano

Marinella Venegoni
a SANREMO

Quella classifichina provvisoria della prima sera televisiva sparata subito ad inizio gara ieri, racconta molte del Festivalone, confortata anche dagli «exit poll» di Radio Italia, che mettono il primo posto l'identico personaggio: Marco Masini. Appena sotto, ci sta il duetto stra-sanremese fra Morris Albert e Mietta, a tout timent. Il televotante medio di Sanremo 04 ha negli occhi la melodia e il personaggio sicuro effetto: magari travagliato dalla sfortuna (gaffe della Ventura anticipando il vincitore pro tempore: «arrivar primo adesso porta rognna»). Proprio Masini, lo si direbbe, oppure si votano quelle canzoni come «Cuore» di Albert, che poi non si andrebbero mai a comprare.

Sono arrivati ultimi i giovani rampanti sui quali Tony Renis ha puntato per il radiofonico, da DB Boulevard (con Bill Wyman) a DJ Francesco, piazzati maluccio anche nella classifica di Radio Italia. Va male da tutte le parti Veruska, la protégée di Mogol. Fra i nuovi talenti segnalati negli scorsi giorni, le swinganti Neffa non ride all'ottavo posto, mentre Venuti è sesto (e clamorosamente secondo a Radio Italia). Ma insomma la classifica totale ci dice che il rinnovamento sanremese è un processo lungo e doloroso che deve fare i conti con il sistema di votazione: anche quello adottato questa volta non è quello giusto, non riesce a rappresentare un'indicazione del gusto di coloro che seguono la musica.

Sanremo è Sanremo, un format tv che appare sempre più duro a morire, grazie alle vivacità che riceve dalla banda Ventura e anche da Tony Renis. Il quale ha fatto fuoco con la legna che aveva - poca e bagnata - a compimento miracoli riuscendo a metter insieme quasi un 50 per cento di «buono o decente».

Ieri sera è stata abbastanza dura. Questo André che ha aperto le danze con «Il nostro amore», non pare per ora destinato a un radioso avvenire, e Adriano Pappalardo con il suo scherzoso che respinge il concetto di consiglio, il parso quasi patetico quando ha implorato il voto dei telespettatori: potrà al

CON LA SERA
PAOLO MENEGUZZI
DB BOULEVARD
STEFANO PICCHI
SIMONE
OMAR PEDRINI
PACIFICO
DANNY LOSITO
ELAS KEYCHUP
DUSTIN HOFFMAN
MORRIS ALBERT E MIETTA
MARIO VENUTI
VERUSKA
MARIO VENUTI
BLUES BROTHERS
MARIO VENUTI
ADRIANO PAPPALARDO
MASSIMO MODUGNO
E GIPSY KINGS
COLLEGAMENTO CON LE
DI PACE A KABUL

un voto di simpatia. La sfilata mordi e fuggi, con canzonza da stampare in testa all'uditorio in pochi minuti, è un meccanismo crudele: non il Festivalone, ci hanno raccontato a «Domenica In», è nato 53 anni fa per consentire al ricco mondo delle scommesse clandestine di far affari sulla Riviera dei Fiori, all'ombra del Casinò. E a caso i premi seri come i Grammy riconoscono meriti che hanno tempo sedimentarsi nella riflessione.

Ma intanto, qui siamo. E Mario Rosini, con «Sei la mia vita», ha offerto una canzone che ha l'eleganza sottile del classico: è già classica in qualche modo anche la simpatica «Quando l'aria mi sfiora», nel senso che i Gipsy King ospiti di Massimo Modugno l'hanno fatta completamente loro, nel tipico stile gitano: il povero Massimo dovrà una volta ricominciare da sé, per farci capire e cosa canterebbe di suo, dopo. Invece Simone, scritturato dall'etichetta di Vasco Rossi per «E' tanto



Dustin Hoffman è stato la stella della seconda serata del Festival. Per lui applausi, risate e standing ovation

tempo fa, vuole somigliare al Capo, essere rock con risvolti romantici.

Della serata di ieri, ci restano in mente nomi dei quali già vi abbiamo parlato: i tizzissimi Omar Pedrini, con il suo «Lavoro inutile», pezzo rock scritto con l'anima, uno dei rari testi buoni di quest'edizione («Se un re il buffo è solo/A piangere») sia Pacifico la cui «Solo un sogno» è un esempio raccolto di melodia raffinata e facile da ricordare, è uno stile ricco di mood e campionamenti. Anche la paffuta Linda di «Aria sole terra e mare» ha una sua forza espressiva: la voce nera si alimenta molto di stili orecchiati altrove; stessa cosa accade a Piovra, del quale nemmeno il è originale. Daniele Groff insegna sempre il sogno del bittop; e Bungaro poi è anche bravo: poteva scegliere qualcosa che ricordasse troppo Lucio Dalla? Sono grandi interrogativi esistenziali, questi. Si accompagnano spesso, a Sanremo.

Tutti i sogni di zio Tony Hollywood sulla Riviera

dell'invita a SANREMO

Bisognava dargli tempo, metterlo a suo agio di tranquillizzarsi. Sono passati poco più di due ed eccolo al meglio. Spinto dal successo dell'audience (e forse che dalle prorompenti fortune di Mantova), Tony Renis ha abbandonato l'iniziale titubanza, e alle conferenze stampa del mezzogiorno ha cominciato a parlare: non di canzoni ma dei suoi sogni. Come se si fidasse della masnada di giornalisti famelici che ha di fronte, invece che solo di quei due o tre che gli avevano consigliato di assecondare. Come fosse a quelle cene fra dove tirar tardi raccontando la sua saga californiana, l'occhio lucido di chi ha vissuto l'incredibile avventura.

In sala stampa, Simona Ventura ha dovuto bloccarlo perché si

fermava più. Avrebbe fatto notte anche lì, a parlare dei divi famosi che gli hanno offerto un'amicizia poi solida, magari in cambio un piatto di spaghetti ben cucinati (era successo a Gregory Peck); a sfogare il rimpianto eterno per quell'Oscar sfumato nel '99, dopo aver incassato il Golden Globe, come produttore della «The Prayer» del film «La spada magica». Renis fatica a staccarsi da quel mondo, così resiste all'idea che molti dei suoi famosi morti: lo aveva capito bene Crozza, immortalandolo come Frankie Minchia.

Ora lo zio Tony ha trovato a Sanremo la sua Hollywood. Ma dagli Oscar s'è portato il regista Lou J. Horvitz: tutti abbiamo capito che il sogno resiste tenace, impermeabile anche a macchiata Frankie.

La Cotogna del nostro scontento

Alessandra Comezzi

Simona Ventura intervista Dustin Hoffman che prova a parlare italiano e saluta Stefania Sandrelli malata di cuore. A volte ritornano, si vede che al grande attore la tv italiana piace, era già andato da Fiorello nonostante la diretta lo emozionasse. Un divo star system che esalta il neorealismo italiano, De Sica, Rossellini: da copione. E che non conosce Tony Renis né «Quando quando quando», che però canta. I due parlano di uomini maturi (come Renis, per l'appunto, e Ventura dice: «io tratto altro articolo»), di rapporti di coppia, si crea quell'imbarazzo classico delle interviste ai grandi personaggi realizzate durante i varietà. Chissà perché glielo fanno, tanto più interrotte dalla pubblicità. Dev'essere per prestigio, ma chissà. Interviene anche Cortellesi nel ruolo di amante arcigno: melodrammatica, trascolora dal pianto allo svenimento. Brava.

Per cominciare, Ventura si era presentata in lettiga. Cleopatra di Liz Taylor, ma anche Caesar Palace di Las Vegas, circondata da figuranti abbigliati da antichi romani. L'imperatrice temporanea di Sanremo, per contrasto, non indossava la tunica, bensì scende abbigliata una delle sue colorate tenute, pantaloni a fiori, tacchi a stiletto, giacchetta con enorme fiore appuntato sul risvolto. Questo Festival faceva particolarmente paura: sfangata la prima serata, restano la seconda, la quarta e la quinta. Un'esagerazione. La rassegna risolve i problemi di palinsesto per un'intera settimana: non soltanto la prima serata, ma anche l'intero «prime time», come dicono loro. Ogni contenitore che la Rai manda in onda si occupa di canzoni, cantanti, i parenti dei cantanti. Però cinque sere sono troppe: perché, comunque vada questa edizione, non si torna alle più snelle tre?

Siccome l'esibizione di Paola Cortellesi nel ruolo di Cotogna Cotogno è andata molto bene la prima, ieri l'intervento è stato faticato all'inizio della trasmissione, per acciampare i possibili spettatori a fuga, come le galline del film d'animazione. Dunque, quest'anno non ci sono

giurie popolari. Ai vecchi tempi ci si collegava con le sedi di queste giurie sparse per l'Italia, e in luogo vi era una bella ragazza prosperosa che doveva presentare ma spesso s'impappinava, non leggeva bene, non parlava bene, non portava bene il microfono ad eventuali intervistati, ma, semplicemente, stizziva, nella sua bellezza. Insomma, faceva sempre pensare a qualcuna messa lì, diciamo, per nepotismo. E dunque la Cotogna della Cortellesi, che paragona, sarcastica, il mestiere della conduttrice con quello più antico del mondo, diventa nello stesso tempo un pamphlet moralizzatore, una gag comica, rivendicazione, una dichiarazione. Non male, per un solo personaggio. Cortellesi è artista completa: il rischio è che nei programmi elefantiaci i suoi molteplici talenti si spendano. Meriterebbe vederla in un programma suo, che dovrebbero in effetti consegnarle presto.

Ventura e i suoi boys hanno cercato di non ripeterne esattamente lo schema della prima puntata, ma le idee alla «Quelli che il calcio» o alla «Grande notte» sono per forza state, come la presentazione dei cantanti fatta dai divi americani doppiati (Clint Eastwood per Adriano Pappalardo, l'uso improprio di alcuni personaggi: Mino

Reitano, per dire, si presenta in camerino la maschera di André, e poi se li toglie davanti allo specchio come Tom Cruise in «Mission Impossible»). Gnocchi è stato ieri più protagonista: ha affiancato quasi sempre la Ventura in palcoscenico, è andato da Vespa a «Porta a porta». Roberto Bolle ha danzato benissimo, ma, come ieri il Cirque du Soleil, c'entrava poco.

Vicende tecniche. Il volume delle altissime, spesso le note risultano impastate: quando i protagonisti parlano, non si sente più niente, ma forse stiamo diventando tutti sordi. I effetti speciali del palcoscenico suggestivi; la regia di Stefano Vicario privilegia il dettaglio, ed è proprio questo che conferisce alle riprese le caratteristiche da videoclip: molto la steady-cam (la telecamera mobile che un forzuto si porta imbracciata addosso), che per l'appunto, in quanto mobile, movimentata.



Roberto Bolle

Il vero hit? «No perditempo» della Cortellesi

Successo personale: «Lusingata, l'arma vincente è la canzone di Rocco Tanica»

intervista

Luca Dondoni

SANREMO

PAOLA Cortellesi ha già vinto questo Festival numero cinquantasette. La sua vis comica unita a una presenza scenica che poche donne dello spettacolo italiano possono permettere, sono stati due ingredienti importantissimi per la riuscita della prima serata della kermesse, anche nelle a venire. Ieri Simona Ventura ha colto più volte l'occasione per fare i complimenti a Paola che con la parodia della classica inviata presso le giurie Cotogna Cutugno e altri ingre «a sorpresa» fatto sbellicare dal ridere sala stampa, pubblico dell'Ariston e pubblico a casa. Tra prova e l'altra abbiamo incontrato l'attrice che ieri sera ha fatto uno sketch anche con il grande Dustin Hoffman.

Felice Lioy, presidente dell'UPA, ha detto che nei dialoghi sul palco ha ravvisato alcune cadute di stile. Secondo Costanzo invece non si sarebbe dovuto scherzare sulla mafia. Cosa ne pensa?

«Non capisco dove questo signore abbia trovato le cadute di stile perché se ci sono state non ne accorto. Io poi sto attentissima e non uso parole sconvenienti, sia per il posto dove siamo che per un mio convincimento personale. Sulla mafia credo che i sentimenti rispetto a quello che è detto o fatto all'Ariston siano assolutamente personali. Quanti, fra film e telefilm ironici, si siano girati sull'argomento mafia e quindi se qualcosa pensa che si sia esagerato è un commento personale che non mi sento di giudicare».

Al termine dell'esibizione cantante quell'esilarante brano con i testi degli annunci econo-

mici, qualcuno in sala stampa ha detto che la sua era la miglior canzone del Festival.

«Sono lusingata ma al di là dell'idea sui testi musica scritta da Rocco Tanica era l'arma vincente del pezzo che intitolai «No perditempo»».

Com'è la giornata tipo Paola Cortellesi a Sanremo?

«Sveglia presto a subito a scrivere i miei amici-coautori e di Rocco Tanica, Fabio Di Iorio e Furio Andreotti. E' con loro che firmo anche il mio prossimo programma. Al pomeriggio le prove in teatro e poi la svernante attesa per la diretta della sera. Devo dire però che mi sembra che qui un po' tutti matti, stressati. Ho capito che per sopravvivere a Sanremo bisogna stare un po' più calmi...».

Scusi, di quale programma parlava?

«Si chiamerà «Nessun dorma» e

«Cadute di stile? Non so proprio dove, io cerco di stare attentissima. Scherzare sulla mafia? Su questo tema credo che i sentimenti siano assolutamente personali».

Paola Cortellesi stasera canterà con i Neri per caso



andrà in onda nella stessa fascia oraria de «La grande notte del lunedì» a partire dal 22 marzo alle 23. E' grandissimo impegno perché sarà varietà di seconda serata, un'ora e mezza per dodici puntate. Oltre a Valerio Mastandrea (peraltro

fidanzato della Cortellesi; ndr), ospite fisso, ci ospiteremo dal vivo e attore cinema o di teatro. Agli attori chiederemo di recitare, prendendosi un po' in giro, in minifiction che realizzeremo per il

Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv. Sono due mesi che ci stiamo lavorando e per oltre alla molle buttate sulla carta, abbiamo già girato il video della sigla affidato ai Manetti Bros.». Ma giocheremo molto sulle abitudini degli italiani e in particolare sui molti reality-show della tv

12,30 Golf, Pga European tour Sky Sport 2
14,00 Hockey pista, Belgio-Pakistan Eurosport
15,30 Biathlon, Cdm: sprint uomini Eurosport
17,00 Tennis, Atp. Dubai (quarti) Eurosport
18,10 Basket, Eurolega: Panat. At-Benetton Tv Sky Sport 1

18,20 Sportsera Raidue
20,30 Basket, Eurolega: MP Si-Barcellona Sky Sport 1
23,05 Calcio, Serie B, Raidue
1,00 Auto, Gp Australia F1, prove libere 1° turno Raidue
4,00 Auto, Gp Australia F1, prove libere 2° turno Raidue

I migliori 120 calciatori secondo Pelé

LONDRA. C'è ovviamente Maradona, ma sembra non ci sia Van Basten. Oggi viene resa nota a Londra la lista dei 120 migliori calciatori viventi stilata da Pelé (foto) su richiesta della Fifa. I giocatori prescelti, tra i quali appaiono 14 italiani, 14 francesi, 12 brasiliani (più Pelé che è fuori concorso), 12 olandesi, 9 argentini, 9 tedeschi e 7 inglesi, saranno premiati nel corso di una cerimonia in programma il maggio sempre a Londra, a cui parteciperà Tony Blair.

LA SQUADRA BATTE I TURCHI, IL PRESIDENTE ANNUNCIA L'ADDIO

Sensi è agli sgoccioli: «Non ce la faccio più»

«Sistemo i conti per l'Uefa ma, dopo, deve cambiare qualcosa»
Berlusconi: mai ostacolato le trattative della Roma con i russi

Guglielmo Buccheri

ROMA
«I tifosi possono stare tranquilli, metterò tutto a posto, ma prima che finisca la stagione dovrà scendere qualcosa perché non ce la faccio più». Franco Sensi annuncia il proprio addio. Dice quanto tutti avevano capito e quasi auspicato nell'agonia romanista anche se davanti, per ora, c'è un futuro nebuloso, dopo la ritirata dei russi. La sentenza del calcio dai conti in rosso e dei blitz della guardia di finanza arriva dall'Olimpico nella sera in cui la Roma conquista gli ottavi di finale di coppa Uefa.

Il messaggio di resa del presidente del terzo, storico, scudetto giallorosso è dettato dai tempi, ma anche dal cuore. Sensi uscirà di scena dopo undici stagioni non prima di aver compiuto l'ultimo, gravosissimo, sforzo economico per garantire alla Roma la possibilità di partecipare alle prossime competizioni internazionali. Poi, ottenuta entro fine mese la licenza Uefa, il presidente sarà obbligato al passaggio di consegne non più in mano russa, ma in quelle di imprenditori romani a capo di una cordata o, nel caso dei fratelli Toti o di Calciatore, in quelle di un unico nuovo patron.

Poco prima Franco Sensi, direttore sportivo della Roma, a dare la parola fine sulla trattativa con la Nafta-Moskva. «L'operazione - ha spiegato il dirigente giallorosso - si è fallita». L'ottimismo di Capello. Adesso dobbiamo pensare a risanare il bilancio ed ottenere, come prima scadenza, la licenza Uefa per poter giocare in Europa l'anno prossimo. Chiedete se ho cospirato per tirare la volata ai russi e ritrovarmi presidente della società? Ho letto e ho sentito di tutto: al centro dei miei pensieri c'è soltanto il bene della Roma. Il proposito della caccia alle streghe scatenata nella Capitale dopo la fuga dei magnati del petrolio? Mosca, c'è la ferma presa di posizione del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Ho letto di illazioni risibili e addirittura offensive nei miei confronti. Non mi sono mai

gnato, come è ovvio, di parlare con il presidente Putin delle trattative per la cessione della Roma, tanto meno di ostacolarle. Come sportivo ed appassionato non posso che auspicare che Roma, che è da sempre una delle grandi protagoniste del calcio italiano, possa continuare ad esserlo senza problemi».

Nessuna ingerenza della politica, dunque, nell'operazione, poi fallita, per il passaggio della Roma in mano russa, così come continua a pensare parte dell'ambiente romanista. Sull'argomento interviene anche il senatore a vita e tifosoissimo giallorosso da sempre, Giulio Andreotti. «Della trattativa ho parlato con Letta e Berlusconi. La politica, c'entra, bisogna pensare a risanare i conti. Peccato che l'operazione non si sia conclusa perché se non ci sono altre offerte, io non ho mai avuto perplessità sull'arrivo dei russi: non siamo più i tempi di Totò quando si diceva "russo bianco o russo democristiano, ma sempre russo è". Oggi non ci sono più i sovietici o i cosacchi che si abbeveravano a San Pietro. Certo suscita curiosità i russi abbiano fatto tutti quei quattrini in così poco tempo, ma in questo momento non mi interessa saperlo».

Fra voci e smentite (sull'altra sponda del Tevere si parla con insistenza dell'arrivo di Ernesto Bertarelli, patron di Alinghi, al timone della Lazio), intanto, la Roma prosegue il cammino in coppa Uefa sbarcando negli ottavi di finale. L'obiettivo è quello di ribaltare il disastro, campo e nel risultato, di una settimana fa in Turchia quando i Capello-boys furono sconfitti a sorpresa dal Gaziantepspor per 1 a 0. Gran parte del merito della qualificazione va a Cassano, ieri alla centesima presenza in maglia giallorossa: il gol del raddoppio dopo l'acuto di Emerson al termine di una fantastica triangolazione, le uniche invenzioni della sfida. Ma oggi la Capitale che tifa per Toti ha una certezza in più: è lo stesso Sensi ad alzare bandiera bianca. Rimane da capire chi avrà tanti soldi, passione e coraggio per rilevare una società che a Mosca definiscono affogata dai debiti.

ROMA (4-4-2)

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

GAZIANTEPSOR (3-5-2)

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0



Una curiosa espressione di Antonio Cassano, protagonista anche ieri sera contro i turchi: suo il raddoppio decisivo

Finalmente l'Inter ne azzecca una

Lo 0-0 con il Sochaux vale la qualificazione. Espulso Vieri

Giancarlo Laurenti

inviato a MILANO

Non tutti i tifosi dell'Inter hanno l'anelito al naso e, nonostante la qualificazione agli ottavi di Coppa Uefa sia arrivata in capo a uno squallido pareggio senza gol, hanno spiegato a squarciagola agli idoli a cosa dedicarsi (andate a lavorare) e cosa li aspetta nell'immediato futuro (veniamo con i bastoni). Prima della partita Moratti si era affannato a garantire la panchina di Zaccheroni, ma vista l'aria gelida che tira non stupirebbero l'ennesima inversione di tendenza in caso di batosta domenica a Roma. Gira tutto storto al tecnico, squallido 0-0 a parte: oltre ad Adriano e Stankovic, nel prossimo turno di giovedì non potrà disporre neppure di Recoba (fortunatamente) e Vieri, che nel finale s'è fatto espellere per una reazione esagerata su Flachez, anche l'unica esage-

sta stata solo la decisione dell'arbitro inglese. L'Inter soffre nella ripresa, rischia di andare ko (bravo Toldo) e fallisce Cruz il match-point. Per i tifosi la notizia migliore arriva dalla Fifa che ha respinto l'appello del Real, imponendogli di pagare i 10 milioni di dollari per la cessione di Ronaldo.

Il Sochaux teneva fermi i soliti quattro pedoni davanti al portiere e da lì partivano le idee di Pedretti. Il playmaker che riusciva dove i nerazzurri fallivano: far scorrere la palla sull'erba, alternare la battuta lunga al tocco orizzontale. Degli attaccanti inizialmente infastidiva più Frau (l'autore dei 2 gol dell'andata) di Santos, il brasiliano naturalizzato tunisino che lo staff medico francese bloccò all'andata dopo essere risultato positivo a un cortisonico. I quasi diecimila bambini entrati gratuitamente si illudevano al 7', quando Cruz liberava

Vieri in verticale e Bobone coordinava la rotazione dell'anca, fino a creare dal nulla un diagonale veloce che il portiere Gnanhouan devitava in angolo, mostrandosi affaticato. Era l'unico lampo degli speroni di casa, colpevoli solo di essere i terminali di una manovra lenta e goffa, che al lancio lungo aveva come unica alternativa l'isolata percussione di J. Zanetti, prevedibile anche per i ghiri. La partita, noiosissima, si riscaldava per alcuni duelli privati, e lo scambio di colpi più interessante era tra Diawara e Cruz, un gancio a testa per non sbrogliare la parità neppure sul ring.

L'Inter non aveva sussulti d'orgoglio, ogni idea naufragava al terzo passaggio, per colpa di un controllo maldestro o di un dribbling buffo. I pochi spettatori evitavano di iniettare e per un'ora incoraggiavano il manipolo anestetizzato, fingendo di entusiasmarli

davanti a un tiro al volo di Cristiane Zanetti che al 34' costringeva il portiere nemico a coricarsi sulla sua sinistra.

Al Sochaux, obbligata a vincere per qualificarsi, non sembrava vero di trovarsi davanti una squadra tanto arrendevole e sgraziata e dopo l'intervallo il tecnico Lacombe lo faceva capire ai suoi ragazzi con un paio di sostituzioni (Zairi, Pagis) che spostavano il baricentro 20 metri più avanti, più forza di penetrazione sulle fasce (Zairi di qua, Frau di là). Proprio un cross di Zairi lasciava a Santos l'occasione per spedire all'inferno l'Inter, ma il tocco sghembo dell'attaccante consetiva un miracoloso recupero di Toldo (21'). Più semplice ancora sarebbe stata l'esecuzione di Cruz al 32', un calcio di rigore con palla in movimento, se l'argentino non avesse calciato con sciattezza di piatto, abbandonando la palla verso l'incredulo

(3-5-2) 0 (4-4-2) 0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

0

A POCHE ORE DAL DELICATO MATCH CONTRO LA TERNANA I MEDICI FERMANO L'ATTACCANTE

E' allarme rosso al Toro: si è bloccato il «Tir»

Rossi: «Non rivelo la formazione, troppe volte gli avversari ne hanno approfittato»

Torino	Ternana
(4-4-2)	(4-4-2)
1 SORRENTINO	1 BRUNNEN
2	21
4 MANDELLI	30
20 GALANTE	3
17	18
14 FUSER	8
15 DE ASCENTIS	10
1	5
10 PINGA	17
9 TIRI	23
21 RUBINO	27
Arbitro: AYROLDI	
33 FONTANA	13
13 MARTINELLI	13
5	
3 MUDINGAYI	26
CONTICCHIO	29
19 RIZZATO	20
	9
ALL: BERETTA	

Silvia Garbarino

TORINO

Codice rosso al Toro. E non è solo per il match di stasera con la Ternana. A fare scattare l'allarme generale nel fortino granata è Simone Tiribocchi, il bomber che sta avvicinando nella graduatoria attuale dei marcatori di B, e sostituendo nel cuore dei tifosi, Marco Ferrante. Il Tir non si è allenato ieri mattina, bloccato da un forte mal di schiena nella fascia lombare. Cure e iniezioni di «Muscoril» per l'attaccante che ha abbandonato il Comunale con l'aria mogia mogia, guidando di persona il suo fuoristrada. «Spero di farcela, di recuperare in tempo» ha sibilato il pelato di Fiumicino che ha raggiunto comunque in serata i compagni, nel ritiro di Leini. L'essenza del Tir, anche se nessuno osa mettere i carri davanti ai buoi e attende piuttosto la rifinitura odierna per prendere una decisio-

SERIE B 30ª GIORNATA

01-02-03-04

05-06-07-08

09-10-11-12

13-14-15-16

17-18-19-20

21-22-23-24

25-26-27-28

29-30-31-32

33-34-35-36

37-38-39-40

41

IL CECO, FINORA PENALIZZATO DAGLI INFORTUNI, E' IN RIPRESA

Nedved è pronto per un finale boom

«Sono arrabbiato con me stesso»: così si sfoga per non essere stato utile alla Juve nel momento più delicato della stagione
«Possiamo ancora arrivare alla finale di Champions, io ci credo»

Fabio Vergnano

TORINO

Pavel Nedved ■ arrivando. Il ■ che non ■ ferma mai ha attraversato un periodo difficile ■ causa degli infortuni, ma è pronto per ■ finale ■ stagione all'altezza della sua fama. Una stagione particolare quella del campione di Cheb, che in pratica si è interrotta proprio nel giorno più bello della sua vita calcistica, ovvero quando a Parigi gli hanno consegnato il Pallone d'Oro. Era il ■ dicembre, Nedved era costretto a convivere con un dolore al ginocchio destro che lo frenava impedendogli di ■ quelle scorribande da una fascia all'altra del campo che sono la sua forza, che gli permettono di sfuggire alla marcatura degli avversari.

Un problema fisico serio che Pavel ha sopportato ■ fermarsi ■ perché non firmare ■ la resa fa parte della sua indole di combattente e perché Lippi aveva bisogno di lui in una fase molto delicata della stagione. Ma non bastava ■ ginocchio malconcio. Nedved ■ è infortunato anche alla caviglia destra ed ■ stato costretto a ricorrere alle infiltrazioni per scendere in campo senza provare dolore. In pratica è guarito giocando e, a parte spiccioli di turn over, il centrocampista non ha mai fatto mancare il suo apporto, anche se si è trattato di un aiuto parziale quello che ha offerto ■ Juve. Un senso di grande frustrazione,



Prima il ginocchio poi la caviglia, Pavel è stato condizionato e non ha potuto offrire il solito rendimento. Rifiutata l'offerta del Chelsea

in quanto Nedved vuole sempre vincere e soprattutto ci tiene a giocare bene. «Sono arrabbiato con me stesso» ha spiegato avvilito.

Nel frattempo anche la Juve ha iniziato a zoppicare. Pur restando in corsa su tutti i fronti, merito grandissimo per i bianconeri, la squadra di Lippi ha messo da parte il ■ gioco, ha subito pesanti sconfitte e ha

E' 2° DOPO IL

Juve batte Milan fra i club più ricchi

■ TORINO. La Juventus per il secondo anno consecutivo è il secondo club più ricco ■ ■ il dg Moggi gongola: ■ riconoscimento: ■ che la nostra politica paga». Gli analisti della Deloitte ■ Touche hanno attribuito la palma del migliore al Manchester United ■ il settimo ■ consecutivo. I Red Devils hanno ■ pari a 251,4 milioni di euro, il club bianconero segue con un fatturato di 219,3 milioni. Al terzo posto il Milan con 202,2 milioni, poi Real Madrid ■ Bayern Monaco. La ■ risulta prima nei diritti televisivi con un fatturato di 116,7 milioni e seconda dopo il Bayern in quelli commerciali (79 milioni). Il Manchester straripa nei ricavi di stadio che arrivano a 101,4 milioni.

ottenuto vittorie grazie al carattere più che al gioco. Un altro motivo di rammarico per il campione ceco che teme di non riuscire a raggiungere la finale di Champions League per provare a ■ la Coppa «con le grandi orecchie» che è sfuggita alla Juve l'anno ■. Lui non giocò a Manchester per squalifica e fin dall'inizio della stagione il suo obiettivo è la finale. «Ci credo,

possiamo ancora farcela» ha detto con grande ottimismo.

Con l'aiuto del vero Nedved nulla è ■ perduto. Il giocatore sta lavorando per ritrovare le condizioni e ■ sempre non gli basta la razione quotidiana di fatica somministrata ■ Ventrone. Martedì Pavel ha avuto un giorno di riposo in più dei compagni, ma ha svolto due allenamenti nella palestra di casa. Un dato che conferma come ■ voglia ■ ritornare quello di prima sia fortissima. Oltretutto a giugno ci saranno gli Europei in Portogallo e Nedved vuole arrivarci al meglio perché è ■ leader della Re-

pubblica Ceca e spera di contendersi il titolo continentale agli ■.

Nonostante il momento di difficoltà, è rimasto un giocatore molto richiesto. In tanti vorrebbero strapparli alla Juve fin da giugno. ■ Pavel ha rifiutato ogni offerta dando mandato ■ suo procuratore, Mino Raiola, di respingere anche le richieste più allettanti senza alcun rimpianto. Su tutte quelle del russo Abramovich che lo vorrebbe al Chelsea. Nedved ha deciso di chiudere con il calcio nel 2006 e ■ meno di colpi di scena lo farà ■ la maglia della Juve.

Intanto ieri ha ripreso ■ preparazione con i compagni in vista della trasferta di sabato ■ Brescia. Poi lo aspettano altri tre appuntamenti ■ vuole e non può mancare: il Deportivo, il Milan e la prima finale di Coppa Italia ■ gli ■ compagni della Lazio. ■ starà bene, lo vedremo sempre in campo. Il Brescia rappresenta ■ dei ricordi piacevoli di quest'anno. All'andata Nedved segnò la prima delle due reti ai lombardi con ■ tiro ■ volo di destro ■ mezza rovesciata. Un capolavoro che lui stesso definì il più bel gol della sua carriera.

■ **TURKEY TV** ■ La Sisley Tv è fuori dalla Champions League. Nel ritorno playoff a Tours, pur vincendo 3-2 è eliminata per la differenza reti. Dopo 23 anni nessuna italiana in ■. Femminile Asystel No-Columbi Pg 1-3. Al ■ schile: anticipo 9° di ritorno UniMa ■ Pr-Coprasystel Pc 3-2; femminile, anticipo 7° ritorno Al: Kab Sasuolo-Monte Schiavo Jesi 1-3.

■ **VINCE NOI** ■ Nella fase decisiva Top 16 ■ Eurolega obiettivo raggiunto ieri sera dalla Skipper Bo che ha battuto l'Olimpia Lubiana per 84-76. Da segnalare momenti di tensione prima del match quando gruppi di tifosi sloveni ■ biglietto hanno tentato di entrare nel palasport. In frantumi alcune vetrate, carica della polizia e tre tifosi feriti. Gli altri risultati: Ceka Mosca-Olympiakos 80-66. Oggi: Montepaschi-Barcellona e Panathinaikos Atene-Benetton.

■ **MOTO, ROLFO ■ PRESENTA** ■ Ieri a Madrid presentato il team Fortuna Honda che parteciperà al mondiale classe 250. Piloti di punta il torinese Roberto Rolfo (evoglio vincere ■ salire da campione nella MotoGp) e lo spagnolo Toni Elias, principali avversari del campione del mondo uscente ■ Poggiali.

■ **SCI, ■ IN ■** Con ■ tempo di 1'45"89 l'austriaco Fritz Strobl ■ stato il più veloce nella prima prova cronometrata in vista della discesa di Coppa del Mondo in programma sabato a Kvitfjell. Secondo, lo svizzero Didier Cuche; terzo l'austriaco Stephan Eberharter. Migliore degli italiani è stato Alessandro Fattori, ottavo per un centesimo davanti ■ Hermann Maier. Kristian Ghedina ■ 16°.

■ **TENNIS, VOLANDRI ■** Filippo Volandri supera il primo turno del torneo Atp di Acapulco, battendo lo spagnolo Galo Blanco, e ■ il contrario: lo precisa la Federazione italiana tennis sul sito, spiegando che in origine il risultato sbagliato ■ ■ sul sito internet Atp che per errore aveva attribuito il successo per 7-5 4-6 7-5 al tennista iberico. Ad Acapulco l'italiano è testa di serie n. 8.

LIGURIA, il clima migliore per il tuo business

Negli ultimi 5 anni
50 importanti gruppi sono approdati in Liguria scegliendo per le proprie idee migliori, la concretezza dei liguri e la loro storica imprenditorialità.

Con la forza del pensiero, nell'ambiente favorevole e con una qualità di vita elevata, si fanno cose straordinarie.

50 progetti attendono imprenditori illuminati dal sole della nostra regione.

B2L Business to Liguria
www.filae.it

Fino al 14 marzo esposti anche i prodotti bio-ecologici in legno

Da Expocasa arredi belli e funzionali

Al Lingotto Fiere cinquecento espositori



Mobili di ogni stile, cucine, salotti, complementi d'arredo e tecnologie per la casa: dal 5 al 14 marzo si rinnova, al Lingotto Fiere, in via Nizza 294, l'appuntamento con tutto ciò che fa arredamento. Expocasa-Expovivre, il Salone mobile giunto alla 41ª edizione, offre al pubblico le realizzazioni più attuali e creative dell'inesauribile originalità dell'industria italiana. Cinquecento espositori presenti proporranno prodotti e offriranno consulenza per arredare l'appartamento fin nei minimi particolari.

Una città nella città, da vede-

re a pochi metri da vicino, per rendersi conto quanto l'industria pensa e produce per abitare nel bello in uno spazio sempre funzionale.

Nel padiglione è esposto l'arredamento classico, con stand trasformati in vere case arredate, cui si affiancano creazioni dei famosi artigiani saluzzesi. Nel secondo padiglione diverse aziende presentano proposte abitative contemporanee firmate da Mazzali, Lago, La Falegnami, Caccaro, Casa Berloni, complementi d'arredo realizzati da altrettanti famosi produttori. Divani e Divani e Poltrone

e Sofà. Qui, alcune aziende che hanno fatto dell'arredamento bio-ecologico la loro linea, espongono in legno quasi naturale con uso di vernici ad acqua, colle e trattamenti rispettosi dell'ambiente. Tessuti, tendaggi, tappeti, lampade e pramobili completano le proposte accanto agli impianti di riscaldamento e condizionamento, agli infissi, alle pavimentazioni, rivestimenti, fino alle tende per esterno, agli idrosanitari, alle stufe e ai caminetti.

Attraverso un percorso obbligato, nel terzo padiglione i visitatori troveranno nell'arreda-

mento più tendenza che privilegia superfici piane e i mobili poco strutturati, le zone notte di design alla giapponese e gli armadi poco appariscenti. Un percorso che si conclude nel mondo delle cucine, con la vetrina dei più famosi italiani: da Febal a Rossana, da Snaidero a Scavolini, da Veneta Cucina a Meson, da Lube a Salvarani.

Expocasa-Expovivre è aperto al pubblico dal lunedì a venerdì dalle 17 alle 23, il sabato dalle 15 alle 23, domenica 7 marzo dalle 10 alle 23 e il 14 marzo fino alle 20. Il costo del biglietto d'ingresso è di 7,50 euro, ridotto 6 euro.

Palazzetti, «naturalmente» un leader

Dal fuoco, dall'acqua e dall'aria benessere garantito

Fuoco, acqua, aria: questi elementi si fondono nel successo di un'azienda che ha fatto della naturalità e del benessere globale il proprio obiettivo prioritario. Sul fuoco dei caminetti, delle stufe e dei barbecue, sull'acqua delle vasche e dei box doccia per idromassaggio, sull'aria prodotta dai nuovi climatizzatori a parete, il Gruppo Palazzetti ha fondato la sua storia e il suo successo che dura da oltre 40 anni.

Palazzetti, presente alla 41ª edizione di Expocasa in programma da venerdì 5 al 14 marzo, tre padiglioni del centro Lingotto Fiere di via Nizza, è sinonimo di calore naturale e di combustione pulita. Con una caratteristica in più: la grande competenza del personale, uomini in grado di impegnarsi al massimo per realizzare prodotti di altissima e inconfondibile qualità, nati dai materiali migliori e dalla costante attenzione alle nuove tecnologie.

Fondata nel 1954 a Porcia, in provincia di Pordenone, l'azienda (numero verde 800-018186 - mail: info@palazzetti.it) si è dedicata inizialmente alla produzione di manufatti in cemento per prodotti da interni. E' cresciuta con la lavorazione

industriale di marmi per pavimenti e per rivestimenti, fino a raggiungere oggi le massime prestazioni con il minimo impatto ambientale. Palazzetti occupa una posizione di indiscusso leadership frutto delle sempre nuove strategie in Italia e all'estero, perché utilizza i materiali migliori e una costante attenzione alle nuove tecnologie con una grande cura per il design e per la funzionalità. Ha sviluppato una stretta collaborazione anche con alcuni istituti di ricerca.

Con quattro unità produttive, tutte nella zona di Pordenone, Palazzetti è una realtà industriale fatta di persone che dedicano ogni giorno a pensare e a realizzare prodotti di altissima qualità. Propongono fra l'altro soluzioni tecnologiche innovative, come la carica automatica a pellets delle stufe EcoFire, con una vastissima gamma di prodotti pensati per ambienti di ogni tipo, dal classico al moderno, fino al rustico, con soluzioni in misura per soddisfare qualsiasi esigenza. Un'attenzione che si ritrova nei barbecue e nei forni Palazzetti, perfetti per scoprire il fuoco nella forma più divertente e più gustosa.

Caratteristica fondamentale

dei caminetti e delle stufe è la combustione pulita: in un caminetto che funziona correttamente - spiegano da Palazzetti - la legna deve emettere la stessa quantità di anidride carbonica pari a quella che formerebbe dalla decomposizione del legno e a quella che assorbe la pianta per far ricrescere una quantità di legna pari a quella bruciata.

Per tonificare e rivitalizzare Palazzetti utilizza l'energia dell'acqua: un benessere quotidiano, un massaggio dolce, quello delle vasche e dei box doccia Calyx che a tecnologia affidabile uniscono un'estetica e una funzionalità di altissimo livello. «Per offrire tutto il piacere di immergersi in un mondo migliore con oli essenziali e erbe micronizzate per rifiorire ogni giorno - è la promessa - ozonoterapia, ossigenarsi e tonificarsi: essenze e oli balsamici nebulizzati per provare tutti i benefici dell'aromaterapia; massaggio cervicale e lombare; massaggio shiatsu e doccia per tonificare».

Utilizzando semplicemente l'acqua di casa, senza caldaia né corrente elettrica, si può creare nel box doccia una nuvola di finissimo vapore, calda

d'inverno e rinfrescante in estate. Per sicurezza e per una costante e garantita azione igienizzante, tutte le vasche hanno l'esclusivo sistema Sanicontrol, basato sul rilascio progressivo di sali naturali di bromo estratti dal Mar Morto.

Da oltre quarant'anni Palazzetti è un punto di riferimento per chi desidera vivere in un clima che piace alla natura. Non è un caso che sostenga le attività del Wwf e affianchi l'Aviama (l'Associazione per l'Incremento dell'Arboricoltura e il miglioramento dell'Ambiente) con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di recuperare terreni incolti e abbandonati, per creare nuove piantagioni per la produzione di legna da taglio.

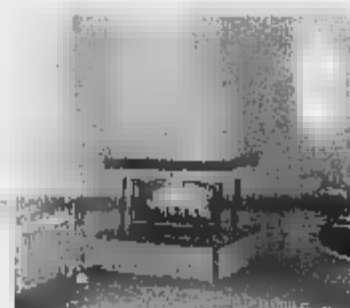
Da sempre Palazzetti ha impegnato energie e risorse per ottenere prodotti di altissime prestazioni, limitando i consumi energetici, mai compromettendo i rendimenti, rigorosamente nel rispetto dell'ambiente.

Palazzetti ha anticipato le esigenze e le aspettative del consumatore. Anche per questo è una tappa obbligata fra i numerosi stand di Expocasa, stand 383 del secondo padiglione.



Sono tornati i venti!

Subito il 20% di sconto, e in più il 36%* di detrazione fiscale, acquistando oggi un caminetto o una stufa Palazzetti. Con solo 974 Euro** (+ Iva) puoi regalarti un caminetto completo.



Salonico**



Modello San Sebastian



In più*, Palazzetti ti dà Siep'è una scorta perenne di legna da ardere.

Siep'è

* vendita abituale, per acquisti non inferiori

www.palazzetti.it

Legge 27/02/2004 n° 47. ** Prezzo comprensivo dello sconto del 20% riferito al modello Salonico angolo completo di Palax SL 64. L'iniziativa scade il 31/3/2004. Maggiori informazioni presso:

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

MEC S.r.l.

Via Provinciale, 160

CUMIANA (TO)

Tel. 0119058562 Fax

E-mail: info@meccedizla.it

L'ARTIGIANAMARM

Via Vaschetto, 10

Fraz. Favari - Avatanei - (TO)

Tel. 0119450549 - Fax 0119450141

www.lartigianamarmi.com

E-mail: info@lartigianamarmi.com

PUNTO ELLE

Strada S. Mauro, 126

TORINO

Tel. 0112734024 - 0112733796

E-mail: puntelle@tin.it

PETRINI Snc

Via Bertano, 11

CANAVESE (TO)

Tel. 0124470504 - 0112733796

E-mail: petrini@libero.it

Siamo presenti con i prodotti PALAZZETTI CALYX EXPOCASA-TORINO LINGOTTO FIERE, dal 5 al 14 marzo 2004. Padiglione 2 Stand 383

EXPOCASA

Torino, Lingotto Fiere • 5 - 14 Marzo 2004

Organizzazione: **Comit** Via Nizza, 294 - 10126 Torino
Tel. 011 239.011 - 66.44.111
International Fax +39 011 664.6642

Orari di apertura: Giorni feriali: 11.00 alle 23.00 - Sabato: 15.00 alle 23.00
Domenica 7 marzo: 10.00 alle 23.00 - Domenica 14 marzo: 10.00 alle 20.00

Mar Rosso o crociera sul Nilo? Solo Snaidero ti regala
una vacanza a cinque stelle e la lavastoviglie di Rex.

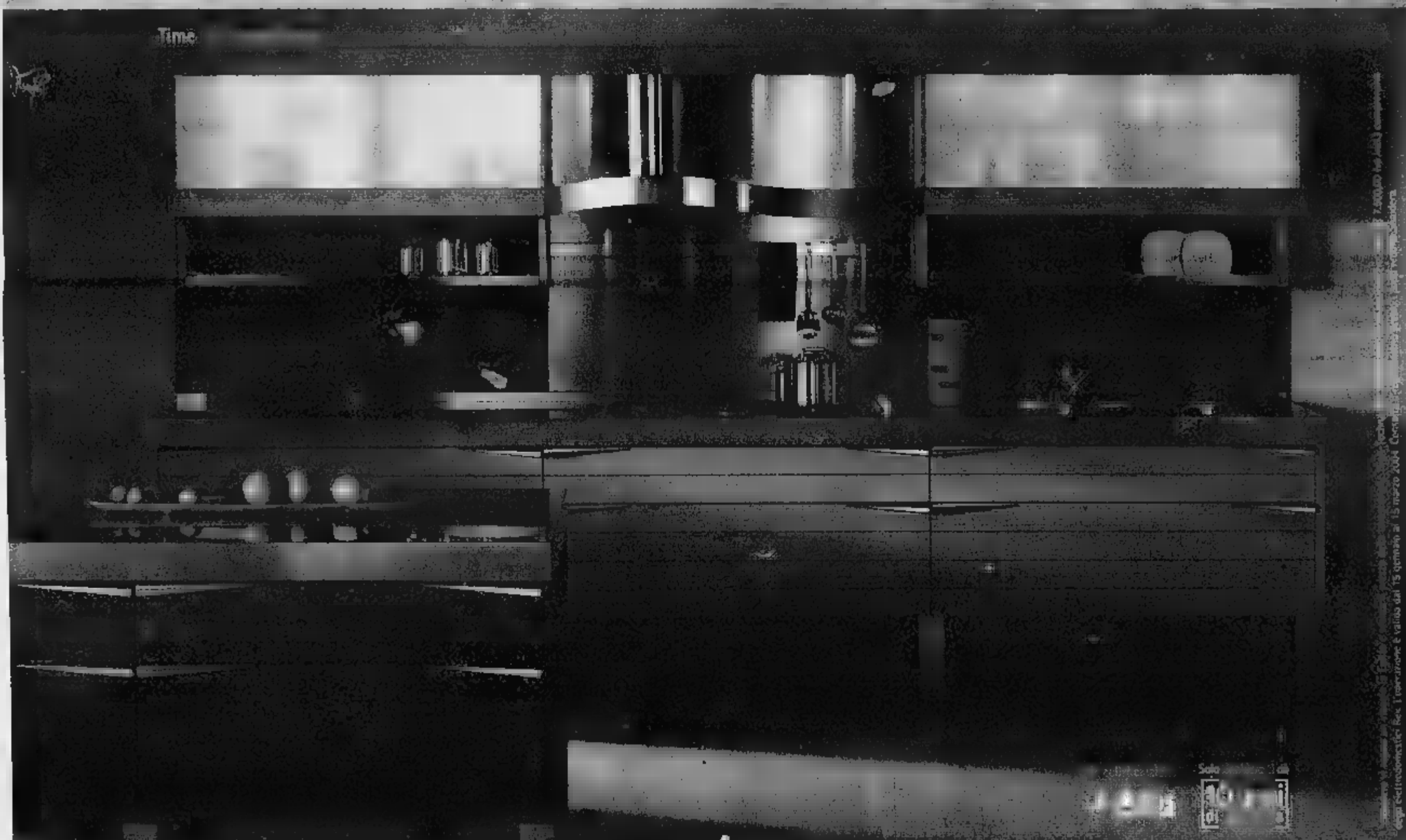
snaidero

CUCINE PER LA VITA



È proprio vero. Fino al 15 marzo Snaidero ti regala* la lavastoviglie High-Techna di Rex e l'Egitto di Phone&Go: una splendida vacanza a cinque stelle sul Mar Rosso o in crociera sul Nilo. Con il design, la qualità e l'esclusiva garanzia di 10 anni. Parti subito per i punti vendita Snaidero.

In collaborazione con PHONE&GO
lo specialista dei viaggi in Egitto.



Concessionari Snaidero Torino e provincia

A. D. DE MICHELE
Via Viterbo, 112/118
Torino
Tel. 011.210430

BUSSOLINO CUCINE
Via Monginevro, 72
Torino
Tel. 011.3828083

MOBILIFICIO NIZZA
Via Spotorno, 1
Torino
Tel. 011.6966142

NICOLETTI
ARREDAMENTI
S.S. 26 n. 52/A
Settimo Vittone (TO)
Tel. 0125.757718

MOBILI
ALLORA GIUSEPPE
Via Vittorio Emanuele, 59
Chieri (TO)
Tel. 011.9473625

CASABELLA
ARCHITETTURA D'INTERNI
Via Torino, 153
Trofarello (TO)
Tel. 011.6490834

ARREDAMENTI
PITAGORA
Corso Orbassano, 274
Torino
Tel. 011.3112450

CENTRO FORME
Via Pietro Micca, 21
(grattacielo Pza Solferino)
Torino
Tel. 011.531147

COGNO
Arredamento & Design
Via Pinerolo, 188
Cavour (TO)
Tel. 0121.6267

MORETTI ARREDI
Via Giusti, 29
Nichelino (TO)
Tel. 011.624667

INTERNI s.r.l.
Corso Torino, 222
Rivarolo Canavese (TO)
Tel. 0124.25912

OIKOS MARGARIA
Via Sestriere, 71
None (TO)
Tel. 011.9865444

ARREDAMENTI
TRAIANO
Corso Traiano, 44
Torino
Tel. 011.613824

PIASER s.a.s.
Corso Orbassano, 191/1
Torino
Tel. 011.390066

VARETTO
ARREDAMENTI
Via Chivasso, 37
Gassino Torinese (TO)
Tel. 011.9606367

MOBILI
ALLORA GIUSEPPE
Via Padana Inferiore, 16
Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011.9469340

MOBILI REALE
Piazza Statuto, 2
S. Maurizio Canavese (TO)
Tel. 011.9278005

FORMULA UNO, DA STANOTTE VIA ALLE PROVE MONDIALI IN AUSTRALIA



DOMANI

ORE 11-12 (tra l'1 e le 2 italiane)
Prima sessione di prove libere
ORE 14-15 (4-5 italiane)
Seconda sessione di prove libere
I team classificati nei primi 4 posti nel (Ferrari, Williams, McLaren e Renault) parteciperanno a due vetture, gli altri possono schierarne tre. La terza monoposto deve essere guidata da un pilota titolare e può avere colori diversi

SABATO

ORE 10-10,45 (0-0,45 italiane)
Terza sessione di prove libere
ORE 11,15-12 (1,15-2 italiane)
Quarta sessione di prove libere
ORE 14 (4 italiane)
Doppia sessione di qualifica
La prima stabilisce l'ordine di partenza seconda, decisiva per lo schieramento e partenza

DOMENICA

ORE 13,30 (3,30 italiane)
Apertura della corsa dal box. Le 20 monoposto possono andare a schierarsi sulla griglia di partenza
ORE 13,45 (3,45 italiane)
Chiusura della corsa dal box
ORE 13,50 (3,50 italiane)
Chiusura della griglia: chi non è schierato dovrà partire dalla corsia del box
14 (4 italiane)
Comincia il Gp di Australia, prima prova del Mondiale Formula 1

DATE DELLA STAGIONE

7 marzo	Australia	14 luglio	Francia
21 marzo	Malezia	11 luglio	Inghilterra
4 aprile	Barcellona	25 luglio	Germania
25 aprile	San Marino	15 agosto	Ungheria
9 maggio	Spagna	29 agosto	Russia
23 maggio	Monaco	12 settembre	Italia
30 maggio	Europa	26 settembre	Cina
13 giugno	Canada	10 ottobre	Giappone
20 giugno	Stati Uniti	24 ottobre	Brasile

L'ALFIERE DELLA WILLIAMS: «LA FERRARI È FORTE, MA DAREMO BATTAGLIA». POI LASCIA LA SALA STAMPA

Montoya ok, scherzi a parte

Una candid camera fa infuriare il colombiano

Stefano Mancini
inviato a MELBOURNE

A Juan Pablo Montoya gli scherzi piacciono come i sorpassi: la condizione è che sia lui a farli. Una candid camera gli ha fatto saltare i nervi durante una conferenza stampa a Melbourne, dove questa notte si riaccenderanno i motori della Formula 1 per la prova del Gp d'Australia. L'opposto di Michael Schumacher, che l'antiviglietta l'ha trascorsa in una località segreta dalla quale ha affidato a internet il verbo del campione, sereno, determinato e banale come sempre: «Sono emozionato, non vedo l'ora di cominciare. Melbourne mi piace, corro per vincere, gli avversari sono temibili. Si diceva di Montoya. La tv australiana Channel 7 gli ha teso una trappola tipo «Scherzi a parte», seppure molto annacquata. Lo si diceva alla conferenza stampa di un ricco sponsor della Williams-Bmw, ignaro il pubblico. Un attore nei panni di reporter gioca con il nome del colombiano, Juan, che gli anglofoni pronunciano come il numero 1, come il passato del verbo essere e il pronome «quale». La domanda era Juan potesse vincere una corsa in Formula 1 quale vorrebbe vincere che in italiano non fa ridere, in inglese si trasforma in un gioco di parole che non fa ridere lo stesso però sembra scioglilingua. Con i nervi a fior di pelle Montoya liquida l'interlocutore con un gesto nervoso della mano. Seguono due domande serie, poi un telefonino squilla fastidiosamente. È quello dell'attore, che risponde ad

alta voce e lascia il salone. Squilla un altro cellulare. Il secondo improvvisa un dialogo con la candid camera che vorrebbe giocare a golf con il pilota. Il quale, forse per non scontentare l'anziana ammiratrice, se ne va inferocito sibilando «non sono venuto qui per perdere tempo». Le scuse non valgono. Anzi: «Uno rimprovera allo sponsor?», accetta la presenza dei due guastatori. Lo sponsor, rappresentato dal manager Greg Fischer, mente: «Credo che a Montoya non piaccia l'umorismo australiano. Cerano molti clienti importanti e questo incidente ha rovinato loro la giornata».

Scherzi (e nervosismi) a parte, comincia tra poche ore il primo atto della stagione: all'una di notte del mattino a Melbourne cominceranno le prove libere. Torna a parlare i favoriti outsider, di pit stop e strategie, di gomme e motori. Avremo subito il termometro stagionale. Tutti contro Michael Schumacher e la Ferrari che dominano ormai dal 2000. Nel suo bollettino, Schumi ha sentito «nello stomaco la tensione e la voglia di affrontare la 14ª stagione della Formula 1». Finalmente terminano le speculazioni sui risultati dei test e torniamo a lottare in pista. Montoya, prima dello show contro la comicità, ha promesso che lottare sarà dura: il dominio della Ferrari? Devo riconoscere che nelle prove di Imola la scorsa settimana mi ha impressionato. Ma il mio obiettivo è battermi per il titolo. L'anno scorso era il momento giusto, sono convinto che lo sarà il 2004. La

vettura è ottima ed è stata presentata in tempo utile per provarla e svilupparla nei migliori dei modi. Avevamo qualche problema al cambio che è stato risolto».

Soltanto l'amore per l'Australia unisce i due grandi rivali. Schumi: «All'importanza dell'evento si aggiungono altre sensazioni. L'Australia è fantastica, la gente rilassata. Melbourne è la città ideale per cominciare la stagione. Il tracciato mi piace, malgrado i tratti di un circuito cittadino. Anni fa la pensavo così, poi è migliorata e ho trovato il giusto

feeling». Montoya: «Sto bene qui perché mi sta al caldo ed è un posto informale, da pantaloni corti come piace a me. Nella sfida ai piani alti anche a Rubens Barrichello: da metà 2003 e oggi è sempre stato veloce almeno quanto il compagno di squadra. Poi Raikkonen (McLaren) e Alonso (Renault). Dello spagnolo ha parlato ieri l'esordiente Gianmaria Bruni durante la presentazione della Minardi: «Con questa macchina Fernando si è messo in evidenza conquistare neanche un punto. Voglio fare bene anch'io».



Juan Pablo Montoya con la moglie Connie nel box della Williams Bmw a Melbourne

LA NUOVA VITA DEL BRASILIANO: «DARÒ IL MIO CONTRIBUTO A SCHUMI MA QUEST'ANNO CORRO ANCHE PER VINCERE»

Barrichello: con la F2004 vi sorprenderò

Cristiano Chiavogato
MELBOURNE

All'apparenza la vigilia è tranquilla. Tutti nascondono la tensione che li attanaglia. Poche ore e la pista darà i primi giudizi sull'inizio del Mondiale Formula 1. La gara domenica (sveglia alle 4 del mattino per i tifosi italiani che intendono vedere in tv il Gp d'Australia) metterà i primi punti in classifica con l'apertura della nuova sfida alla Ferrari e a Michael Schumacher, detentori dei titoli iridati. A Melbourne è arrivato anche Rubens Barrichello: i piloti della Scuderia di Maranello si esibiti alla Vodafone Arena in una singolare competizione che comprende calcio, basket e golf.

Il brasiliano sembra essere in ottima forma: pronto a lanciarsi nel suo dodicesimo campionato, il quinto con la Ferrari, dopo i trascorsi in Jordan e Stewart. «Qualificherei la mia vettura - dice Rubens - che è vecchia. Invece no: ho 31 anni. Forse quest'anno avrò l'occasione di dimostrare il mio valore. Gli avversari sono tanti e forti. Darò il mio contributo alla squadra, e a Michael e la

situazione lo richiede. Soprattutto correrò per vincere». Barrichello possibile? Schumi? È un'ipotesi da escludere. Rubens è maturato. Già lo scorso anno in diverse gare ha preceduto il compagno di squadra sulla griglia di partenza. Le vittorie a Silverstone e a Suzuka sono state determinanti per il successo della Scuderia. «Sono fiducioso - continua il ragazzo di São Paulo - anche perché la F2004 è migliore della vettura dello scorso anno. È più facile da guidare, alle

mie caratteristiche tecniche. Anche sul bagnato». Per Barrichello, che indica come Michael Schumacher come il pilota da battere, non è facile fare un pronostico sulla prima gara: «Non sappiamo cosa hanno gli avversari nelle prove. Le Williams sono velocissime all'inizio, poi sembrano avere un calo. La McLaren è un'incognita. A quanto pare Raikkonen e Coulthard non sono né ottimisti né contenti. La Renault è cresciuta. Non mi stupirei se Trulli e Alonso fossero protagonisti sin dalle prime battute. Poi c'è da scoprire BAR che

è fatto scintille nei test». Il campionato parte con tanti interrogativi: «Dobbiamo verificare molte cose - dice Rubens - La partenza senza il sistema automatico potrebbe essere una novità importante. Forse conterà di più il pilota. Poi c'è il discorso dell'affidabilità, il motore unico per tutto il weekend. I tecnici hanno preparato strategie per arrivare alla corsa con il propulsore al massimo del rendimento. Quindi il venerdì ci si limiterà a studiare l'assetto e a valutare il comportamento delle gomme. I riscontri arriveranno solo sabato e le qualificazioni. La Ferrari dovrebbe essere bene. Però aspettiamo. Finite le polemiche, le parole. Contano solo i Gran Premi. Spero di essere veloce. Poi i risultati faranno la storia».



Fiat Doblò Cargo.
Se puoi pensarlo
puoi farlo

Fiat Doblò Cargo: comodo, potente, robusto.

Fino al 31 marzo, un triplo vantaggio.

Fiat Doblò Cargo
a partire da € 8.900

+ finanziamento
in 48 mesi

+ 5 anni di garanzia
Fiat Professional per Te*

Per maggiori informazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,00 chiama il 800-988365

Fiat
parte

Fiat Doblò Cargo. Importo finanziato € 8.900 (prezzo di partenza IVA, IPT e tasse in escludere, riferito alla versione 1.9 D54 a rete delle sovralimentazione per motore che varia da 1100 a 1200 cc, spese gestione pratica € 150 + bolli, TAN 4,75%, TAEG 6,77%, senza approvazione. Salvo offerta valida fino al 31/03/04. *5 anni o 120.000 km (2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni 120.000 km di garanzia del costruttore). Contratti disponibili presso le Concessionarie Fiat.

www.veicolicommerciali.fiat.com

FUAT
veicoli commerciali

NELLA RASSEGNA ELVETICA MODELLI DI SERIE E PROTOTIPI ENTUSIASMANTI

Stile e tanta tecnologia brilla l'Italia del design

Fenu
GINEVRA

Tante Italia al Salone di Ginevra. Anche dei nostri designers. Meri, per i quali questo salone è da sempre un appuntamento tradizionale. Modelli di serie, prototipi da sogno, vetture che portano il segno di collaborazioni di natura estetica tenute rigorosamente segrete: una presenza importante, che spazia dallo stile alla tecnologia e che conferma la validità di una scuola e di un gusto raffinato tutto italiano.

Girando per gli stand della rassegna elvetica si nota come la dura sfida commerciale dell'autoporti spesso l'industria a cessare. Berline che sembrano filanti coupé, magari a scapito di comodità. Suv che traboccano di lusso, veicoli multiuso cui manca solo il saper navigare. E concept che sembrano nati per stupire, anche se non mancano, come al solito, quelli che anticipano future vetture.

Uno scenario variegato, ma lo stile italiano, in un momento in cui si tende a strafare, resta protagonista dice Giorgetto Giugiaro. Giugiaro, insieme con il figlio Fabrizio, ha portato a Ginevra due studi concettualmente molto diversi. I Visconti (fascinosi ipotesi di ammiraglia Alfa Romeo) e la Alessandro Volta (un aggressivo coupé che impiega la tecnologia ibrida di Toyota). La si è dedicata alla Aston Martin, elaborando la Jet 2, una superba Granturismo sulla base della Vanquish, mentre Andrea Zagato ha trasformato l'aristocratica vettura britannica in un roadster di grande classe. Per la Pininfarina parlano di straordinaria auto, la Ferrari 612 Scaglietti e la Maserati Quattroporte: forme scultoree, eleganza e dinamismo, inter-



La concept Visconti: così Giorgetto Giugiaro immagina un'ammiraglia Alfa

ni di particolare raffinatezza.

Leonardo Fioravanti, designer e progettista che in questi anni ha stupito per le idee, ha elaborato un coupé innovativo (Kite, cioè aquilone) che ha il suo punto forte nella struttura di sostegno del tetto, costituita da una lastra forata e semitrasparente. È una configurazione innovativa, che forma nello spazio disegno a vela. E Alfredo Stola, per celebrare la società, ha realizzato quella che potremmo definire la Maybach italiana, ovvero un prototipo (S 85) bicolore che trasforma la Lancia Thesis in una limousine di quasi 5,5 metri. Un semplice allungamento, ma sapiente rielaborazione che rende la vettura equilibrata e filante. Se la volete, basta sborsare da 150 a 200 e passa mila euro (a seconda degli allestimenti).

Tutte proposte che meritano un ulteriore approfondimento, ma intanto occorre soffermarsi in particolare sulla Visconti e sulla Jet 2. «La Visconti», dice Giugiaro, «rappresenta la mia



Si chiama Kite, è un prototipo di coupé sportivo proposto da Fioravanti

personale visione di ammiraglia Alfa. Ho lasciato perdere il classico schema della berlina a tre volumi e quattro porte per una architettura tendente ai due volumi, con una coda appena accennata e parafranghi muscolosi. Secondo me, è di esprimere tutti i valori di un marchio sportivo ed emozionante

come quello milanese. Io sono nato «alfista» e questa auto, come è già accaduto per il coupé Brera, ha lo spirito giusto. Non la Visconti avrà seguito produttivo, è accaduto per la Brera, in ogni caso saranno necessarie solo modifiche minime perché l'ho impostata nel rispetto delle norme europee».



La Jet 2 di Bertone, affascinante studio sulla base della Aston Martin Vanquish

Dall'ammiraglia Alfa Romeo di Giugiaro all'Aston Martin Jet 2 della Bertone. Studi di Fioravanti, Stola e Zagato, fascino Pininfarina

La Jet 2 (un omaggio alla Aston Martin Jet realizzata nel 1961 da Nuccio Bertone) è un puro concept: adatta ai nostri tempi quell'idea di «fuoriserie» che fece le fortune di Carrozzeria torinese. La disposizione degli organi meccanici, l'impostazione del pianale e tutti gli elementi di «sotto pelle» quelli della Vanquish. Così il possibile limitare gli investimenti e non alterare gli elementi soggetti ad omologazione.

Dire che la Jet 2 è piaciuta al management Aston Martin è riduttivo. La Casa inglese (di proprietà Ford, 1.500 vetture vendute nel 2003) mira a crescere e, ammette l'amministratore delegato Ulrich Bez, «in questo concept ci sono idee interessanti, di cui potremmo tener conto in futuro». L'aspetto più singolare della Jet 2 è che mantiene gli stili del marchio britannico riuscendo a essere anche molto Bertone. Insomma, una granturismo italo-inglese di notevole spettacolarità.

Per Lilli Bertone, presidente del Gruppo, festeggiosissima nell'anteprima ginevrina, il progetto è legato a una ragione storica, perché dagli Anni 50 le Aston Martin hanno sempre ispirato la creatività di Bertone, e a un fattore emotivo, perché «esercizio di stile» ingegneristico diventa affascinante e impegnativo quando ne è protagonista una sportiva. La Jet 2 è la Vanquish.

ADDIO A UN GRANDE GIORNALISTA DELL'AUTO

Bellucci, il maestro

È mancato lunedì a Roma il giornalista e storico dell'auto Alberto Bellucci, 87 anni. Lascia la moglie Anna e i figli Beatrice, Francesca, Gianandrea e Roberto. Funerali oggi a Roma (ore 15), Vergine del Carmelo.

vani, dispensando consigli, correggendo servizi, insegnando a un pezzo.

Come capita in altre professioni e mestieri, Alberto Bellucci era un talento naturale per il giornalismo. L'aveva nutrito e coltivato con la passione, la meticolosità, lo studio. Tra noi amici e colleghi è un dato o una notizia era «fonte Bellucci» si diceva. Era certificata. Aveva intrapreso i primi passi al «Paese» e a «Paese Sera», poi aveva accompagnato lo sviluppo de «La Repubblica» e, infine, a partire dal 1998, era diventato collaboratore principe de «La Stampa»: lui, giustamente fiero, essere tale aveva Torino e i torinesi, cui apprezzava, diceva, lo spirito

Alberto Bellucci avrebbe dovuto essere questi giorni al Salone di Ginevra, a quel salone che aveva così frequentato giovanissimo, agli inizi degli Anni 60, unendo la passione per il giornalismo con quella per l'automobile. La prima volta che ci andò non aveva neppure la patente: mi aveva confidato una volta.

E, invece, proprio alla vigilia, il male feroce che aveva scoperto avere nella scorsa estate e che aveva affrontato con un coraggio e una forza straordinari, lo ha strappato alle famiglie, centro del mondo, e agli amici. E tanti, Alberto, e, fatto non frequente in una professione di individualisti, la nostra, moltissimi erano colleghi suoi. Perché era uomo generoso e disponibile, un giornalista mai geloso della sua sapienza e delle notizie: aveva allevato moltissimi gio-

francesco. E, intanto, scriveva libri importanti, dirigeva la rivista dell'Ac, faceva parte della giuria dell'Auto dell'Anno, si muoveva per il mondo. Che felicità quando a Detroit come a Parigi vecchio trattato su questa o quella auto.

Aveva più delle supercar vetture di tutti i giorni, quelle che la gente si può comprare. Nei test stradali scrupoloso, attento, capace di controllare il minimo dettaglio. Stava sempre peggio, ma non rinunciava a provare la Smart forfour e poi a scrivere il suo ultimo pezzo per «La Stampa» 15 giorni fa.

«Che fatica mi è costato mi sussurrò al telefono della clinica in cui era ricoverato. Che terribile, dolorosa fatica anche per tutti noi doverne accettare la scomparsa. Addio Alberto, che l'ultimo viaggio ti sia stato lieve. (m. fe.)



Alberto Bellucci

IL GENIO ARRIVA DOVE GLI ALTRI SI FERMANO.

Leonardo

FA PARLARE GRATIS FRA LORO I TELEFONINI DELLA TUA AZIENDA. PER SEMPRE.

WIND

Divani & Divani by Natuzzi, un pool di professionisti al servizio del cliente

Tutto «il meglio» per arredare la casa

Dai sofà alle poltrone, ai minimi dettagli

Dai divani ■ varie grandezze alle poltrone anche «massaggianti», dai pouf comodi ■ tappeti caldissimi, dall'oggetto etnico al soprammobili in stile classico, dalla lampada all'ultima moda alla candela fatta completamente a mano; e ancora, tavolini ad angolo e vasi porta-dolci: ■ trova tutto ma proprio tutto da Divani & Divani by Natuzzi, per una casa

bella dalla A alla Zeta. Il bello di ■ riare al proprio appartamento dopo una giornata di lavoro e sentirsi veramente «a casa». L'arredamento a misura di chi lo abita: è ciò che da anni propone Divani & Divani by Natuzzi ■ le sue offerte ■ pre al passo ■ n i tempi, con i ritmi dell'oggi, con l'esigenza di coniugare in ciascun elemento d'arredo ■ praticità insieme

con l'eleganza. ■ sta andare in uno ■ negozi del marchio - in corso Principe Oddone 30 all'angolo ■ via Masserano, in corso ■ Turati 82 ■ via ■ 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi ■ a Gaglianico di Biella - per rendersi conto che da Divani & Divani by Natuzzi l'unico problema

vero per chi acquista è scegliere tra ■ mille offerte, che tra l'altro ■ convenienti e hanno ■ prezzi ideali per venire ■ contro al cliente ■ alle sue esigenze, con trattamenti personalizzati e promozioni di vario tipo.

Divani & Divani by Natuzzi non si fa mai cogliere impreparato, che ■ ■ di abitare moderno, classico o contemporaneo. Propone via via il segno rigoroso del design, in uno stile sofisticato e colto, che predilige forme innovative; colori decisi ■ ricercati e i ■ tessuti tecnici; tra funzionalità e comfort, il fascino dei materiali che costruiscono gli ambienti più attuali. Oppure le suggestioni che si ottengono da un mix di stili, all'insegna appunto del fondere, ■ sovrapporre, alla ■ di nuovi equilibri, utilizzando materiali e rivestimenti in accostamenti inediti. Ma, ■ si è detto, non mancano le proposte per chi ■ invece ■ modo di abitare più «classico», che ■ si dimanti-chi del passato: colori sobri e linee senza tempo, l'eleganza della pelle naturale, di ■ stile ■ parli l'autorevole linguaggio della tradizione, «citando» il meglio delle epoche passate.

Qualche modello della nuova collezione, presentata da poco e bellissima come sempre? Proponiamo pezzi per tutti i gusti. Per chi vuole una casa ■ ■ sono Nicole, Julia e Tal-ra (anche in versione componibile), Lucas, Spencer, o ■ Plaza. Un abitare più «contemporaneo» ■ proposto con Marvel o con Osaka, componibile, a tra o due posti, e con chaise longue; per non parlare di Douglas e ■ Diego: quest'ultimo si trasforma in un letto pratico e comodissimo. Simpatissima è anche Gilda, disponibile pure nella

■ con meccanismo reclinabile, con la ■ poltrona in ultramicrofibre dreamfibre ■ meccanismo reclinabile, abbinata al morbido pouf; e Klaus, con pouf sagomato che può fungere da appoggia-tutto, o Battista, componibile ■ possibilità di meccanico reclinabile e di divano letto. Chi preferisce il classico va sul Gregory in tessuto o in pelle, sul King d' ■ gusto retrò, sul divano Perry. Stesso gusto d'antan per Dalia, la poltrona in ciniglia con gambe in legno con cuscino abbinato.

■ tutto naturalmente all'insegna della serietà professionale: materiali selezionati, manodopera altamente qualificata, controlli continui ■ rigorosi: così nasce la qualità Natuzzi. E tutte le fasi di lavorazione dei divani e delle poltrone Natuzzi sono realizzate nei 15 stabilimenti italiani del gruppo. Per assicurare la conformità ai severi standard aziendali, Natuzzi sottopone tutti i materiali utilizzati a 210 differenti test di qualità, eseguiti nel laboratorio di Santeramo, ■ dei più at-

trezzati al mondo del settore. Un impegno per la qualità straordinaria, riconosciuto dalla certificazione internazionale di qualità ISO 9001 e dalla certificazione ISO 14001, che premia le produzioni a basso impatto ambientale. Ma la qualità non dimentica mai l'eleganza e ■ bellezza; nel Centro Stile di Santeramo infatti lavorano oltre 100 professionisti, fra designer, architetti, esperti del colore, artigiani, ingegneri e arredatori. Per dare davvero il «meglio» al cliente.



PRESENTI A
EXPOCASA
PAD. 2 - STAND 122

CON NATAMICA NATUZZI NESSUN DIVANO È IRRAGGIUNGIBILE



Fino al 31 marzo puoi acquistare tutti i divani, ■ poltrone e i complementi d'arredo della ■ collezione pagandoli sempre ■ soltanto € 75 al ■ a tasso zero: grazie ■ Ratamica* Natuzzi sei libero di scegliere qualunque soluzione d'arredo secondo il tuo stile.

TAN e TAEG 0%
Salvo approvazione della Banca
www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
■ NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

~~3.49~~
2.99

Scarpe da skater per uomo

- ✓ **Imbottita e forata in tutta la suola**
per una piacevole camminata
- ✓ **Sottopiede in tessuto con morbidità**
per un'ottima camminata
- ✓ **Misura: 41 - 44**

*La scarpa
trendy*

9.99

LIDL

1 Passo sicuro
grazie alla suola
in gomma antiscivolo.

Le proteine della seta - Il baco da seta. - Il baco da seta è la larva del bombyx del geise, insetto lepidottero (Bombyx Mori) della famiglia Bombycidae. La denominazione deriva dal fatto che la larva rappresenta la più importante fonte di seta.

Origine dell'Estremo Oriente. - I cinesi completamente addetti allo stato selvaggio; però la civiltà in numerosissimi Paesi a clima temperato e tropicale.

Lungo i filanchi della larva corrono due organi saccolari che sboccano in corrispondenza dell'apparato boccale; con l'approssimarsi della maturazione della seta uno dei due organi prende a sepeperare una sostanza. Moltissime, trasparenti, che si solidifica a contatto dell'aria producendo un filo sottilissimo (bavella). I due fili, a loro volta, si uniscono in un unico filo (bavella) con il quale la larva costruisce la sua tana.

La seta - La larva, in presenza della seta, è una sostanza proteica che costituisce il principale componente della seta. Dovuta alla sua struttura, contiene elevate quantità di amminoacidi di serina, glicocola, alanina e tirosina.

Le proteine della seta si ottengono per idrolisi - tecnica che indica la decomposizione di un composto per azione dell'acqua - del doppio filo prodotto dal baco (Bombyx Mori). La loro caratteristica principale è quella di essere sulla cute un sottilissimo film invisibile a effetto protettivo e idratante, che conferisce una sgradevole sensazione di morbidezza.

La spiccata azione idratante è dovuta all'alto contenuto di amminoacidi, in grado di instaurare uno stretto legame con le molecole di acqua.

La seta, per la sua natura, è la proteina della seta agiscono sulla cute come agenti emollienti, capillari, e protettivi. La seta agisce sulla cute luminosa e agita le condizioni naturali della pelle.

Particolari. Oltre alle proteine della seta (che esaltano le naturali proprietà della larva, donando, in più, la morbidezza e gli spumosi riflessi della seta).

Blistex Silk - Blistex contiene vitamina A (per un'azione idratante ed emolliente), vitamina B5 (per un'azione idratante ed epitelizzante/ristrutturante) e vitamina E (per un'azione idratante e antiossidante). Inoltre, la presenza di alcuni fattori SPF15 protegge le labbra dai danni provocati dai raggi solari UVA e UVB.

Blistex Silk & Shine, applicando quotidianamente, anche più volte al giorno, soprattutto in caso di esposizione prolungata agli agenti atmosferici (sole, vento, freddo, calore), protegge la cute, idratando, morbidezza e protezione con in più una miriade luminosa serica. Ideale come base per il trucco, perché rende omogenea l'applicazione dei rossetti, che creerà l'effetto lucido a lungo.

Blistex Silk & Shine è contenuto in un pratico stick da 4,25 g. Prezzo al Pubblico Euro 4,05. In vendita in farmacia.

Labbra seche? Blistex Idratante in vasetto e blistex complete moulture. Uno dei problemi più frequenti delle labbra è la disidratazione. Le labbra sono protette da una sottile pellicola di sebo, benché questa pellicola sia dello stesso tipo che riveste il pelle, ha uno spessore diverso. Computato al tasso di strati cheratinici presente sulla pelle, le regioni labiali ne presentano un numero inferiore, come se fossero a loro volta dei neonati sono più stratificati. Inoltre, contengono poca ghiandola sebacea e producono poca ceramide sudorifera. Ecco perché le labbra sono più soggette alla disidratazione. Per le labbra seche, Blistex ne formulato due prodotti specifici: Blistex Idratante in Vasetto e Blistex Complete Moulture.

VISITA AGLI STAND: APERTURA AL PUBBLICO DA OGGI AL 14 MARZO



Biscione riscopre L'Alfa Romeo Crosswagon, evoluzione del modello Sportwagon, segna il ritorno del Biscione alle 4 ruote motrici: trazione integrale permanente a tre differenziali, con ripartizione di coppia sbilanciata sull'asse posteriore. Avrà il motore turbodiesel Multijet 1.9



Un bolide firmato BMW Il prototipo Concept M anticipa il futuro modello BMW M5, atteso per il 2005 con motore 5 litri da 500 CV e cambio SMG a sette rapporti. Sarà venduto in 5 esemplari. La casa tedesca presenta anche la Serie 3 Touring, dinamica ed elegante



Il Tridente torna a correre Un'autentica GT: il sogno è la Maserati MC12, proposta in versione stradale (25 unità, già tutte vendute al prezzo di 600 mila euro, tasse escluse) a 33 competizioni per il campionato FIA-GT. Ha un motore 6 litri V12 da 630CV. Il design è stato sviluppato con Giugiaro

Al Salone dei sogni un tuffo nel futuro

A Ginevra si può ammirare l'intero panorama mondiale: fuoriserie per pochi eletti, berline ambiziose, compatte alla portata di tutti. Il Gruppo Fiat è tornato leader con vetture belle quanto innovative

Piero Bianco
MILANO e GINEVRA

Ronaldo, Raul e Figo: tre stelle del grande calcio mondiale. Anche loro tra i tanti vip, ieri pomeriggio hanno visitato l'anteprima del Salone dell'Auto che oggi apre al pubblico (fino al 14 marzo). Un omaggio dovuto all'Audi, ricco sponsor del Real Madrid oltre alla Bayern. I campioni in vetrina parevano tuttavia attratti soprattutto dall'incredibile varietà dei sogni a quattro ruote: inarrivabili per i comuni mortali, facilmente accessibili ai divi del pallone. Bolidi sportivi che penalizzano il portafoglio ma sanno stuzzicare quanto basta la fantasia, regalano brividi ed emozioni.

Ginevra è anche questo, una parata universale e onnivora. Un regno delle meraviglie che si adatta ad ogni tipologia di visitatore. Dalle citycar alle fuoriserie alle supersportive, non rare il fascino dei concept, ecco il meglio del mercato globale. La Svizzera è un campo neutro, non esprime direttamente costruttori, dunque la sfida globale.

le qui si gioca in assoluta trasparenza, può trarre vantaggi speciali.

Sono oltre 40 le novità annunciate, per quanto le anticipazioni e raffica abbiano già svelato nell'ultimo quasi tutto. Resta il piacere di verificare, girando tra gli stand ricchi ma non farnociosi, e addirittura esagerati come accade in altre rassegne, che il mondo dell'auto è in continua, frenetica evoluzione. Non c'è limite alla fantasia, né alla forza d'innovazione sia nel campo del design sia in quello della tecnologia più raffinata.

Il layout del Salone, quest'anno, è vagamente indecifrabile. nota una minor attenzione alla spinta ecologica, così propagandata a cavalcioni nelle passate edizioni. Lo stile, da sempre sovrano nella rassegna ginevrina, è presente e qualificato, è incalzante. Non c'è regina conclamata, ci sono invece che brillano di luce propria, nei rispettivi segmenti. La tendenza al lusso viene evidenziata dai numerosi modelli di fascia medio alta, quelli delle tedesche,

il trio Ferrari-Maserati-Lamborghini esalta la scuola italiana dello sport estremo e delle Gran Turismo di lusso. Il Gruppo Fiat, inoltre, la forte percezione di aver ritrovato stimoli e competitività.

L'innovazione di tendenza registrata già lo scorso anno, quando proprio Ginevra ospitò le prime grandi novità: Lingotto, è ingannata dall'attuale affluenza di addetti ai lavori. C'è, interesse, per questa confortante rinascita. Fiat, Alfa Romeo e Lancia hanno registrato nei giorni di anteprima il tutto esaurito. Come era accaduto per il prototipo Fulvia coupé, la riedizione della mitica (battezzata Trepino) ha riscosso attenzioni da primadonna. Bello e pratico, questo concept dall'interno modulare che è un laboratorio di idee, è della minicar programmata per il 2008. C'è chi la vorrebbe subito, i progetti industriali non consentono di rincorrere i sogni e devono invece sposare un pragmatismo assoluto.

Il fatto che anche l'altro prototipo Fiat, la Stere che



Il concept Fiat Trepino, che fa fasti della mitica 500, anticipa futura in programma per il

Piaccono i prototipi Trepino e Stere. Grandi debutti per Lancia Musa, Multipla e Alfa Crosswagon

prefigura un'evoluzione a trazione integrale della Idea. Prospettive accattivanti, dopo la Panda e le ruote motrici, il cui lancio è imminente. La Multipla si ripropone radicale re-

styling di stile, più in linea con il family-feeling di casa. La Lancia Musa ha debuttato in grande stile con tutto il suo charme di monovolume compatto elitario, bello da vedere e ricchissimo negli interni, come impone il marchio Lancia, sempre più destinato a diventare emblema di glamour ed esclusività.

E la Crosswagon Alfa Romeo, declinazione integrale della Sportwagon (leggermente più alta, tecnicamente all'avanguardia) è già entrata nei pensieri di molti. Si avvertiva la necessità di un ritorno Alfa a questa soluzione: una vettura poliedrica per i percorsi offroad ma

anche per alte prestazioni stradali.

Nel gioco delle presentazioni, le Case mondiali hanno fatto a gara per superarsi. Sono mancate le regine conclamate: lusso, Rolls Royce e Bentley. La prima (proprietà Bmw) ha proposto un concept di convertibile da far girare la testa. La seconda (gruppo Volkswagen) ha rinnovato, senza snaturarla, la serie Amaris.

Nel regno delle piccole c'è stato status, curiosa e divertente la Mini Cabriolet, che certo attirerà i giovani. Bella e pratica la nuova Tigra della Opel, che si chiama Twin Top e sprizza simpatia.



Visto dal Vip
Euro e dollaro il vero problema

Renzo Villaro

Il messaggio che arriva da Ginevra è fiducioso nel futuro. La preoccupazione per la forza dell'euro e l'avanzata dei paesi asiatici sono controbalanciati dalla massiccia esposizione di nuovi prodotti, tra i quali spiccano quelli dell'industria italiana. Le indicazioni dei grandi dell'auto vanno in questa direzione. Non tutti sono soddisfatti dei risultati 2003 ma tutti vogliono adesso voltare pagina.

Per Bernd Pischetsrieder, n. 1 del Gruppo Volkswagen, l'apprezzamento dell'euro sul dollaro è stato il primo fattore negativo per i conti aziendali. Le vendite sono state invece in linea con il momento europeo e la società ha chiuso l'anno con utili, sia pure inferiori a quelli del 2002. Sull'avanzata giapponese e coreana non sembra preoccuparsi.

Anche Helmut Panks, capo di Bmw, il supereroe rappresenta un problema, poiché sul mercato Usa la Casa è molto forte. Ma è tranquillo sul futuro per la solida finanziaria e per l'andamento delle vendite che nel 2003 hanno segnato un nuovo record. E a Ginevra il Gruppo presenta novità come la Serie 5 Touring, la Concept, la Mini Cabrio e un prototipo Rolls-Royce.

Il supereroe non infastidisce invece la Porsche, nonostante circa metà della produzione vada negli Usa. «Questo perché - ha detto il presidente Wendelin Wiedeking - da anni operiamo con strumenti finanziari di stabilità. Salirà quest'anno il fatturato che dovrebbe arrivare a circa sette miliardi di euro, con un aumento del 30% sull'esercizio precedente».

DaimlerChrysler è sulla stessa lunghezza d'onda. Dice il presidente Jürgen Schrempp, confermato fino al 2008: «Il 2003 si è chiuso con utili oltre le nostre aspettative, nonostante la forma della moneta europea ci abbia danneggiato oltre atlantico. Non ha voluto fare previsioni per il 2004 vista la situazione economica».

Molto più prudente Carl-Peter Forster, manager di punta della Opel (General Motors). Il 2003 ha registrato una perdita di 348 milioni di euro che non dovrà ripetersi mai più. I motivi vanno ricercati nelle difficili condizioni del mercato europeo, nell'invasione di novità e parte delle case asiatiche e, sia pure in misura minore, dal supereroe. Il 2004 dovrebbe andare molto meglio. Ancora peggiori per l'Europa. L'anno ha chiuso in rosso per un miliardo di euro complessivo - afferma Lewis Booth, n. 1 del gruppo - la guerra dei prezzi e l'arrivo in massa di prodotti orientali. Per il 2004 è ancora previsto un deficit più contenuto tra cento e 200 milioni di euro e nel 2005 «dovrebbe tornare all'attivo».

Meno preoccupati per euro-dollaro Louis Schmeiss (Renault-Nissan) e Jean-Martin Folz (Peugeot). L'esposizione verso i mercati della zona dollaro è meno importante che per altri gruppi.

IDEE PER IL DOMANI

Qashqai, la Nissan parla iraniano

Un crossover con soluzioni brillanti; Volkswagen: il Concept C

Giulio Mangano
GINEVRA

In un anno nel quale le novità di prodotto sembrano un po' meno del solito, tocca alle concept car tenere alto il blasone e la creatività dei grandi costruttori. Anche perché è chiaro che, specie nei periodi di ristrettezze, la realizzazione di un prototipo richiede tempi ed investimenti inferiori a quelli stabili nei modelli di serie. Non una soluzione di ripiego, comunque, perché quasi sempre queste proposte contengono idee e fermenti creativi che non hanno riscontro nelle vetture di tutti i giorni, anticipandone invece tendenze e soluzioni che in un futuro sempre più prossimo vengono messi a disposizione dei normali automobilisti.



Portiere senza montante: è il progetto Nissan per la Qashqai

Lo conferma l'impronunciabile Qashqai della Nissan (il suono è casacco, in italiano), primo progetto del centro Design Europa di Londra, un aggressivo crossover a trazione integrale (il nome deriva da una tribù nomadi montani dell'Iran sud occidentale) che è stato pensato per giovani professionisti che amano vivere e lavorare in città durante la settimana, ma evadere nel weekend. Al di là delle contraddittorie motivazioni, Qashqai è una proposta interessante per lo innovativo (è lunga 4,31 metri, larga 1,86 e alta ben 1,57 m, anche per le grandi ruote da 20 pollici) per la modularità dell'abitacolo, con i sedili del lato passeggero che vengono ammassati nel pavimento per agevolare il trasporto di colli ingombranti e per il sistema di apertura portiere, senza montante.

Volkswagen è la proposta «Concept R» vista in settembre a Francoforte: semplice vettura scoperta e la trasforma in «Concept C», anteprima mondiale di una vettura convertibile a tetto rigido - tipo

le Peugeot 206 CC, per i concetti che sarà commercializzata in tempi brevi come modello di serie da affiancare fra le scocce della C alla New Beetle Cabriolet e alla futura Golf 5 Cabrio, che arriverà molto più tardi. Un argenteo cabriolet-coupé a quattro veri posti, con un bagagliaio capace di tenere fino a 400 litri di carico, quando la capota è sulla dei passeggeri, motore a trazione anteriore.

La scelta del propulsore è caduta, per il momento, sul due litri a benzina a iniezione diretta della famiglia FS1 da 110 kW/150 CV, accoppiato a un cambio manuale a sei marce. Lunga 4,41 metri, larga 1,81 e alta solo 1,43 metri, la Concept C (dove C per Coupé e Cabriolet) adotta pneumatici di dimensioni differenti fra motore e retroreno, da sportiva autentica. Anche in questo caso - come dimostrano le proposte di Mercedes, Peugeot, Renault e ora anche Opel (con la Tigra) e presto Nissan (con la Mibra) la carta vincente è la possibilità di trasformare il cabriolet in un comodo e protettivo coupé e vicever-

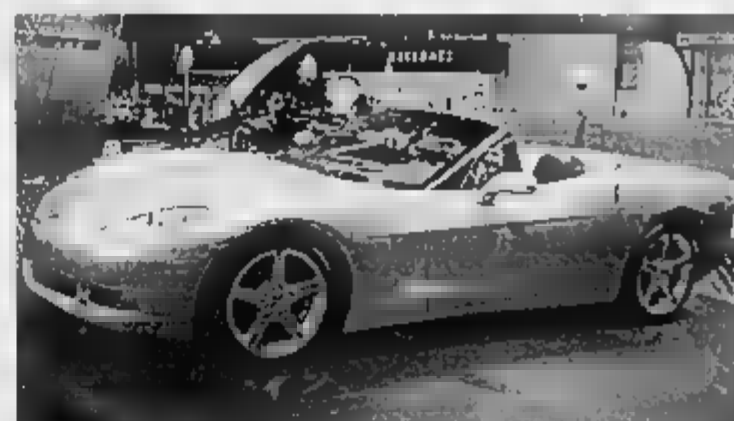
PRESTAZIONI

Maserati, una supercar da favola

La MC12 per strada e pista; Chevrolet: la Corvette è «aperta»

Bruno de Prato
GINEVRA

Da Ginevra 2004 parte la seconda fase della rivoluzione Maserati. Dopo essere rientrata nel settore delle berline di gran lusso e altissime prestazioni con la Quattroporte, la Casa modenese ritorna alla vocazione delle origini: le competizioni. Non più le piste F1, ma accaduto Fulminea volta nel 1967, del mondiale FIA-GT. Perché il nuovo confronto non il meglio dell'industria automobilistica mondiale sia vincente. Il Tridente ha in tempo il meglio delle altissime tecnologie disponibili nell'ambito del Gruppo Ferrari-Maserati per dare vita a una GT da sogno: MC12 che, già nella denominazione, recupera nobili tradizioni.



La Chevrolet Corvette nella variante Convertible, altra esordiente di lusso

Dotata di un 6000 V12 da 530CV, la supercar ha l'inconfondibile personalità Maserati espressa dal frontale, che riprende l'elegante griglia della Coupé e Spider. Il motore è in posizione centrale-posteriore, come d'obbligo in una sportiva estrema concepita anche per dominare nelle competizioni, ed è associato a un cambio a sei marce a gestione elettronica con selezione a leve poste sotto il volante.

La scocca è in fibra di carbonio ed honeycomb di plexiglass, per uno straordinario rapporto peso/rigidità torsionale. Le sospensioni, a quadrilateri deformabili, hanno costruzione in alluminio mentre l'assetto ruote vede il ricorso a cerchi da 19 pollici su cui sono calzati i super-radiali Pirelli P-Zero Corsa da 245/35-19, anteriori, e da 345/35-19, posteriori, questi ultimi con la massima sezione mai adottata da un pneumatico di serie. L'impianto frenante è una speciale edizione del Brembo Corsa, con dischi autoventilanti a fori di grande diametro, anteriori ben mm operanti con pinne a sei pistoni, per potenze deceleranti ed affidabilità veramente da corsa. Oltre a mette-

re in campo tecnologie al top in tutti i settori, la nuova MC12 si presenta con un raffinatezza squisita, per design e per qualità dei materiali.

La Maserati ha monopolizzato la scena delle sportive a Ginevra non solo con la eccitante MC12, ma anche con la GranSport, derivata dal Coupé Cambiocorsa. La vettura si distingue, innanzi tutto, per l'adozione di un'edizione potenziata a CV del già brillantissimo V8 di 4.200 litri. La GranSport dispone della trasmissione robotizzata a cambio sportivo, a gestione elettronica. Ulteriormente raffinati sono l'aerodinamica, sia l'assetto dell'autovela, che sospensioni a taratura sportiva e pneumatici radiali in misure performanti di 235/35-19 e 265/35-19.

Arriva dagli States l'altra super sportiva esordiente al Salone di Ginevra: la Chevrolet Corvette nella variante Convertible. Del Coupé visto in gennaio al Motor Show di Detroit l'eccellenza tecnologica e prestazionale sia dell'autovela che del poderoso propulsore V8 6000 da 400 CV, rivestiti della aridità di una spider bella, grintosa, e fin-

zione per qualità e componentistica, a cominciare dalla raffinata capote elettrica.

La Jaguar ha sorpreso con un ulteriore, aggiornamento del coupé e spider XK, il cui V8 4200 sovralimentato per la esecuzione XKR raggiunge il tetto dei 400 CV. La Lamborghini, infine, ha proposto la versione di serie della Murciélago Roadster, vista a Detroit in anteprima. Si tratta di una affascinante e aggressiva «barbetta», che condivide con il Coupé il poderoso V12 di 6.2 litri da 580 CV, disponibile anche con cambio robotizzato, la trazione integrale e l'eccellente assetto di autovela.

Con la sua carrozzeria da berlina a 4 porte, il concept Bmw M5 non dovrebbe rientrare in questa panoramica ma bisogna pur citarlo perché entrerà in produzione in tempi brevi. La M5 led è la prima volta per una Bmw) adotta un motore V10 di 5 litri (per la bellezza di 500 CV) che usufruisce dell'esperienza in F1. E' abbinata a un cambio robotizzato SGM a 7 marce un'anteprima assoluta, soprattutto una combinazione che promette emozioni a non finire.

Il classico negozio di Rivoli svuota i locali: migliaia di ghiotte occasioni

Assomobili regala qualità

Divani in cuoio, cucine e letti-contenitore

Assomobili regala qualità. Un esempio? Al prezzo di un divano in stoffa potrete portare a casa un prezioso divano in cuoio spessorato. Pezzi d'arredamento di grandissima classe, ad un prezzo pari al 50% di quello di mercato. Insomma, voi comprate un divano a la qualità ve la regala Assomobili. E lo stesso discorso vale per tante cucine di gran marca, per i comodi letti-contenitore, per le camerette.

Assomobili è in corso Susa 240, a Rivoli. Qui, in una struttura tutta propria a ridosso del Centro Commerciale Prisma, opera da anni un'azienda che ha pre-puntato molte chance sulla assoluta qualità dei prodotti, anche un po' sulla loro originalità. Ora Assomobili ha deciso di variarsi e, per rinnovarsi, deve svuotare 4000 metri di esposizione nonché 7000 metri di magazzino.

I pezzi in vendita sono migliaia e riguardano tutta l'ampia gamma dell'arredamento. Dalle cucine ai divani, dai quadri ai soprammobili, dai vasi ai fiori secchi. Tutto a prezzi incredibili, al 70% in meno di quelli di mercato. Premesso che il consiglio più sincero è quello di fare un giro nei magazzini, vi segnaliamo alcune delle occasioni più ghiotte. A

minciare da una partita di divani in cuoio, che arrivano da uno dei più grossi produttori italiani, di fascia altissima. Si tratta dei cosiddetti "pezzi in più", cioè di fatto avanzati al produttore all'esaurimento di altri ordinativi. Sono divani in cuoio spessorato con pelli sino a 11 centimetri. In colori di moda, fra cui il grigio, il violaceo, il bianco.

ci sono anche divani in stoffa. Vengono offerti alla clientela a condizioni realmente eccezionali, sconti reali del 50-60-70 per cento.

L'offerta delle cucine è ampia ed è soprattutto qualificata. Forse soprattutto in questo settore, dove l'uso quotidiano mette alla prova ogni cerniera, è importante puntare su prodotti affidabili. Come Scavolini e Berloni, due aziende che Assomobili commercializza da anni. In esposizione ed in magazzino ci sono decine di pezzi di qualità, pronti a trovare collocazione nella vostra casa. Sempre da Assomobili potrete trovare anche cucine di altre marche, tutte con il comune denominatore della qualità.

Le camere da letto sono tante, maggioranza con inclinazione classica, non mancano le proposte più moderne. ci sono anche tanti letti-contenitori, a 1, 1,5 e 2 piazze. Preziosi per chi ha poco spazio. Ed una visita particolare lo merita il settore del classico con mobili intarsiati, vetrinette, credenze e persino preziosi e rarissimi pezzi in noce nazionale.

Da Assomobili c'è anche un reparto etnico con sedie in banano, credenze, cassettiere, lampade decorate a mano, diversa dall'altra. E poi bellissime maschere realizzate artigianalmente. Anche queste una diversa dall'altra. In questo negozio, pieno di pezzi unici, che somiglia un po' ad uno show-room ed un po' ad un museo, anche i prezzi meritano un cenno: da appena 1 euro in su.



CUCINE - ARMADI
LETTI CONTENITORE
SOGGIORNI
CAMERETTE - DIVANI
ARREDO BAGNO
MATERASSI e RETI
5000 mq
3 piani di
esposizione
CUCINE - ARMADI
LETTI CONTENITORE
SOGGIORNI
CAMERETTE - DIVANI
ARREDO BAGNO
MATERASSI e RETI
5000 mq
3 piani di
esposizione
CUCINE - ARMADI
LETTI CONTENITORE
SOGGIORNI
CAMERETTE - DIVANI
ARREDO BAGNO
MATERASSI e RETI

APERTURA
STRAGUINARIA
DOMENICA
10 MARZO
orario 15,00 - 19,30

assomobili

DOPO 40 ANNI di attività SVENDIAMO TUTTO

QUALITÀ E DESIGN VENDUTI SOTTOCOSTO

Dobbiamo liberare 5000 mq
di esposizione e 7000 mq di magazzino.
Tantissimi articoli, tra cui cucine
SCAVOLINI e BERLONI
A PREZZI INCREDIBILI.

RIVOLI (TO) - Corso SUSA 240 - Tel. 011/9561088

TORINO AUTO S.p.A.

NUOVE

ANTICIPO ZERO

VETTURE AZIENDALI

Seicento 1.1



Prezzo listino € 7.150,00 Accessori di serie
 Risparmio € 1.700,00
 Ns Prezzo € 5.450,00*

Rate da € 96,00 Anticipo ZERO

Nuova Punto 1.2 Actual



Prezzo listino € 10.700,00 Climatizzatore
 Risparmio Rottamazione € 2.800,00 Servosterzo
 Ns Prezzo € 7.900,00* Doppio Airbag

Rate da € 138,00 Anticipo ZERO

Fiat Multipla 1.9 JTD ELX MY



Prezzo listino € 22.850,00 FULL OPTIONAL
 Risparmio € 4.860,00
 Ns Prezzo € 17.990,00*

Rate da € 307,00 Anticipo ZERO

Lancia Lybra 1.9 LX SW



Prezzo listino € 29.000,00 FULL OPTIONAL
 Risparmio € 8.300,00
 Ns Prezzo € 20.700,00*

Rate da € 349,00 Anticipo ZERO

TORINO AUTO

concessionaria

TORINO

Corso Unione Sovietica, 85 - Tel. 011.366.64.64
 (Vetture nuove - Veicoli commerciali - Vetture d'occasione)

GRUGLIASCO

Via Grandi, 8 (200 metri da Le Gru) - Tel. 011.770.53.00
 (Centro - Ricambi - Auto)

www.torinobuto.it

INTERGEA GRUPPO



cioccolato

IN PIAZZA CASTELLO DAL 5 AL 14 MARZO 2004

Il cioccolato è in festa Città di Torino

Musica, spettacolo, giochi, animazioni, ma soprattutto tanto cioccolato sono pronti a darvi il benvenuto. Siete golosamente invitati.

Per informazioni: 011.9884722

Gli appuntamenti da non perdere in piazza Castello

Degustazioni agli Atelier ■ Gusto, dei Profumi, del Barolo
Esposizione delle opere dei maestri pasticceri all'Atelier dell'Arte
Laboratori, quiz, teatrino dei burattini all'Atelier dei Bambini

IN DIRETTA DA RADIO CIOCCOLATO VILLAGE:

Venerdì 5 marzo, ore 20
Maurizio di Maggio di Radio Montecarlo
Domenica 7 marzo, ore 14.30
A tutta musica con Marco Nana Dejana

GRANDI SPETTACOLI ALLO SPAZIO LIVE SHOW:

Venerdì 5 marzo, ore 21
Irene Grandi in concerto
Sabato 6 marzo, ore 21
Cabaret ■ Dario Vergassola

Orario di apertura ■ fiera:

Venerdì 5 marzo: ore 12-22
Sabato 6 marzo: ore 10-24
Domenica 7 marzo: ore 10-21
Tutti ■ altri giorni: ore 12-20

Fino ■ 7 marzo è aperta la
mostra "Cacao: l'arte comunica
■ cioccolato" presso ■ Antichi
Chiostri ■ via Garibaldi 25

Gli altri appuntamenti clou di CIOCCOLATÒ

■ VENERDÌ 5 MARZO

CULTURA - Ore 10 - Fondazione Accorsi, via ■ 55
L'arte al cioccolato: "Theobroma. Il cibo degli dei".
Spettacolo per ragazzi. Ingresso libero su prenotazione,
tel. 011.8129116

CULTURA - Ore 19 - The Beach, Murezzi del Po
"Dulcis in pagina" ■ cura del Premio Grinzane Cavour:
"Pagine di cioccolato". Incontro con Anna Berra,
Gigi Padovani e Philibert Schogt

■ ■ ■ ■ ■ Ore 19 - **Pastis, piazza ■ Filiberto 9/b**
Aperitivo ■ cioccolato e musica

SPETTACOLO - Ore 22 - Café Procopé, via Juvarda 15
Tango & cioccolato

■ SABATO ■ DOMENICA 7

ENOGASTRONOMIA - Ore 11/18
■ ■ ■ ■ ■ Barolo, via ■ ■ ■ ■ ■ Orfano 7

Degustazioni a pagamento ■ Barolo Chinato e cioccolato,
a cura dell'Enoteca Regionale del Barolo

■ LUNEDÌ 8

CULTURA - Ore 18 - Fnac, ■ ■ ■ ■ ■ 56
"Dulcis in pagina" a ■ ■ ■ ■ ■ del Premio Grinzane Cavour:
"Cucinare con il cioccolato" con Paola Costanzo,
Erica Giorda e Allan Bay

■ MARTEDÌ 9 MARZO

CULTURA - Ore 18 - Fondazione Accorsi, ■ ■ ■ ■ ■ Po 55
"Il '700 per clavicembalo". Incontro con ■ ■ ■ ■ ■ musicologo
Stefano Aresi. Musiche eseguite da Stefano De Micheli.
Ingresso libero ■ ■ ■ ■ ■ prenotazione, tel. 011.8129116

La festa continua anche nei prossimi giorni: in piazza Castello 80 espositori vi aspettano per gustare dolci momenti di cioccolato!



CON IL CONTRIBUTO DI
FERRIERO



Raffinerie italiane dal 1906



Milano del tempo pieno

Il consiglio di circolo e i docenti della scuola dell'infanzia ed elementare «Parrò» via Lanzo 14/11 hanno promosso alcune giornate di manifestazioni in difesa della scuola pubblica e del tempo pieno: appuntamenti oggi (musica e informazioni sulla riforma) e domani (videoproiezioni) alle 20.30.

S. Luca, Pasqua solidale

I giovani della parrocchia San Luca, via Negarville 14, offrono colombe e uova di cioccolato solidali. I fondi all'accoglienza per mamme vittime di guerra e Gitega in Burundi e alla scuola di Chuchejuste in Bolivia. Info 3403103408, sanlucae-vangelista@libero.it o http://web.tiscali.it/lagoccia/

«Siamo più poveri?»

Venerdì, ore 17, a Torino Incontra, in via Nino Costa 8, si terrà il convegno: «Siamo più poveri?», un dibattito su al conti degli italiani e la politica economica del governo con gli economisti Paolo Onofri (foto), Piero Garbero, Gian Luigi Vaccarino, i sociologi Chiara Saraceno, Sergio Scamuzzi, Presiede Franco Ferrara, di Libertà e Giustizia.

LA REGIONE ALLE BANCHE: INTERVENITE PER RIDURRE LE DIFFICOLTÀ

«Accesso al credito Aiutate le imprese»

Il Governatore Ghigo: «Sono essenziali per lo sviluppo del Piemonte»
L'associazione commercianti: «Bisogna evitare la morsa degli usurai»

La Regione chiederà agli istituti di credito di intervenire per rimuovere le difficoltà di accesso al credito denunciate dai rappresentanti delle piccole e medie imprese che hanno lanciato un grido d'allarme. Le crescenti crisi di liquidità, secondo il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria, potrebbero portare «soprattutto i piccoli e piccolissimi imprenditori, a scegliere la strada degli usurai». E' questo l'impegno che il presidente della Regione, Ghigo, e l'assessore alla Programmazione e Attività Produttive, Gilberto Pichetto, hanno assunto ieri al termine dell'incontro con le organizzazioni imprenditoriali convocato in vista della firma di un nuovo patto sociale

per lo sviluppo del Piemonte. In Europa, ha ricordato Pichetto, il Piemonte si colloca al 29° posto per a parità di potere d'acquisto. Sotto gli aspetti relativi a Pil pro-capite, specializzazione industriale, numero di addetti nelle aziende a media-alta tecnologia e disoccupazione, le performance del Piemonte attestano su livelli decisamente migliori della media europea e nazionale. In particolare, ha osservato l'assessore, l'occupazione ha superato quota un milione e 800 mila, toccando il massimo livello dal 1985 ad oggi. Sono però in calo investimenti e le esportazioni, scesi rispettivamente dello 0,5 e del 2 per

cento, in conseguenza delle crisi dell'auto e del tessile. Ma per il Piemonte, ha concluso Ghigo, le opportunità di sviluppo non mancano, a partire dalle opere in vista di Torino 2006 e dai maggiori fondi europei messi a disposizione per la ricerca. Ghigo e Pichetto hanno concordato con gli esponenti Confindustria, Federapi, Confartigianato, Casa, Cna, Confagricoltura, Coldiretti, Confesercenti, Confcommercio, Confcooperative e Ance un percorso che intende arrivare tra giugno e luglio alla predisposizione di un documento contenente le strategie per sostenere lo sviluppo economico ed affrontare i cambiamenti sociali e demografici in atto.

VERSO L'8 MARZO



La guerra delle mimose

In occasione dell'8 marzo, l'Ascom dichiara guerra a «mimosa selvaggia». E lo fa con una lettera inviata al prefetto di Torino Achille Catalani, al questore Rodolfo Poli, al sindaco Sergio Chiamparino, agli assessori alle Attività Economiche e alla Polizia Municipale, Elda Tessore e Gianluigi Bonino, e al comandante dei vigili urbani Mauro Famigli, oltre che ai sindaci dei Comuni della cintura torinese. «Fate che "mimosa selvaggia" sia quest'anno un po' meno "selvaggia" del solito». Secondo il presidente Ascom Giuseppe De Maria, il giro d'affari del settore fioristico legato alla «Festa della donna» è di un milione di euro.

IL VESCOVO «RIFIUTATO»

Il laicismo non ha il volto del Demonio

Silvio Viale

La vicenda del vescovo di Agliè richiama alla memoria la parabola del fariseo e del pubblicano, per il disprezzo che gli assessori cattolici manifestano verso i laici. Ma, se ai più farisei non mancavano certo motivi di disprezzo, essendo i pubblicani considerati ladri, ingiusti, adulteri, assassini, menzogneri e pieni di desideri peccaminosi, l'accusa ai laici di essere senza dio, di rifiutare ogni e di volere che i giovani credano più a niente sembra proprio campana in aria. Facendo forse confusione tra il loro stato laicale e la laicità dello Stato, Stefano Lepri e Giampiero Leo, hanno ripreso una strumentale distinzione tra «laicità» e «laicismo». La «laicità» è una cosa buona, se non tocca i privilegi ed il monopolio dei cattolici, mentre il «laicismo» è il male, il demonio che toglie il crocifisso e chiude le porte in faccia ai vescovi.

C'è da chiedersi perché abbiano così tanta paura di una visione laica, pluralista e tollerante della società. Viceversa non temo la fede, né la scuola elementare mia figlia decidesse di invitare il vescovo, Severino Poletto, non muoverei un dito. Libero il direttore di fare il vescovo. Mi arrabberei invece se poi rifiutasse la visita del rabbino, o dell'imam, o del pastore protestante o di qualsiasi altro ministro di culto, perché non sarebbe più una scelta didattica, mentre la figlia potrebbe incontrare il vescovo, in visita pastorale, alla parrocchia.

In questa vicenda, Lepri e Leo hanno forse scambiato la responsabilità didattica con l'esercizio della religione. Non temo quindi la visita del vescovo a scuola, quanto temo l'intolleranza giacobina di chi vuole imporre i simboli della propria fede, esclusiva, spalmandoli sulla vita altrui.

«doppiamente apprezzato la parole sagge, le laiche, di Ivrea, lontane dal medioevale rumor di sciabole di Lepri e Leo, novelli farisei. La tolleranza laica inizia con la separazione tra le cose di Dio e le cose di Cesare, ma non è un segno di libertà che i preti, e con loro i ministri di culto, non possano fare i consiglieri comunali. Forse con loro il crocifisso non avrebbe bisogno di essere appeso, e dimenticato, sulle pareti. Nella parabola Gesù ci dice che Dio ascoltò la preghiera del pubblicano, mentre non accettò quella del fariseo.

Presidente Associazione radicale Adelaide Aglietta

IERI SONO STATI MESSI IN LIBERTÀ 2800 LAVORATORI

Lo sciopero di Melfi ferma anche Mirafiori

Lo sciopero dei camionisti che blocca da giorni lo stabilimento Fiat di Melfi, polmone produttivo del sistema Fiat, ha esteso i suoi effetti fino a Torino. Mirafiori attende a macchinari fermi l'arrivo di componenti per le auto che si trovano a bordo di un treno merci bloccato ieri alla stazione lucana. San Nicola, dove un centinaio di autotrasportatori aderenti alla Cna hanno occupato i binari per protesta contro l'azienda rea, a loro dire, di utilizzare la ferrovia riducendo così i guadagni per i padroncini. In mattinata, dunque, nell'impossibilità di mandare avanti la produzione, lo stabilimento torinese ha deciso di mettere in libertà circa 1500 addetti alla produzione delle vetture Punto e Idea. Lo stop produttivo per il mancato approvvigionamento è continuato anche nel pomeriggio, durante il se-

condo turno. Un provvedimento, questo, che ha coinvolto altri 1300 lavoratori. Alle 16 il convoglio per Torino ha lasciato la stazione torinese, dopo l'intervento di polizia e carabinieri che hanno sgomberato i binari dai manifestanti.

Immediata è arrivata la reazione dei sindacati. «Oltre alla cassa integrazione e alla riduzione dei costi, i lavoratori di Mirafiori pagano ora anche l'inefficienza dell'azienda», ha commentato il segretario della Fiom torinese Giorgio Airaud di fronte al fermo di 2800 persone. L'accusa è anche di sottoutilizzare le strutture del capoluogo piemontese. Alla Fiat fanno notare che l'agitazione provoca solo il rinvio degli schemi di produzione. Il ministero dei Trasporti si è impegnato a intervenire per risolvere al più presto la vertenza.

C'è un cronista per voi in via Roma

La Stampa e Torino si incontrano ogni giorno da 138 anni. Lo fanno sulle strade, nelle case, sui tram, negli uffici, nei bar. Ovunque. E' un rapporto stretto, forte, talvolta un po' complicato, sottinteso. Testimoniato dal fatto che nessun quotidiano nazionale, in Italia, ha un radicamento così forte con la città in cui nasce. Il dialogo fra i torinesi e il loro giornale sia da sempre qualcosa di speciale. Ecco perché La Stampa propone, da giovedì 11 marzo, un nuovo momento di incontro, fra chi il giornale lo legge e chi il giornale lo scrive.

Nasce «Un cronista per voi», iniziativa che mette a disposizione di ogni lettore un giornalista pronto ad ascoltarlo, a comprenderne le istanze, ad aiutarlo a risolvere i suoi problemi. Se il caso, anche a raccontare la sua storia sul giornale. Non ci argomenti prefissati, nessuno è escluso. Chi

verrà al salone da La Stampa via Roma 80 (dove cronista de La Stampa sarà a disposizione tutti ogni giovedì, dalle 14 alle 18) potrà confidare quel che vorrà. Lamentarsi, proporre, raccontare o denunciare. Gli verrà chiesto solo di privilegiare quegli argomenti che, pur frutto di un'esperienza personale, abbiano un interesse generale.

Al giornalista toccherà poi approfondire quanto gli è sta-

to riferito, verificarne ogni aspetto, valutarne l'attualità. Gli argomenti di maggior interesse troveranno spazio sulle pagine de La Stampa ogni martedì, all'interno di una rubrica interamente dedicata all'iniziativa.

Il «cronista per voi» sarà comunque raggiungibile dai lettori che negli altri giorni della settimana attraverso un numero telefonico (011. 6568.740) dove si potrà lasciare richiesta di contatto accompagnata da un recapito oppure tramite una e-mail all'indirizzo cronistapervoi@lastampa.it nella quale sarà già possibile anticipare le ragioni della richiesta di incontro, oppure ancora all'indirizzo postale «Un cronista per voi», Salone La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino.

Dall'11 marzo la Cronaca de La Stampa ed i suoi lettori saranno più vicini. Si danno sin d'ora appuntamento fisso, tutti i giovedì alle 14, nel cuore della città. (a. con.)

FERRO ALLA SBARRA «HO SERVITO LO STATO»
In Tribunale il processo contro l'ex direttore della Sanità regionale

Alberto Gallo A PAGINA 43



POLTRONA FRAU TORINO

informa

la Spettabile Clientela che è in corso la promozione

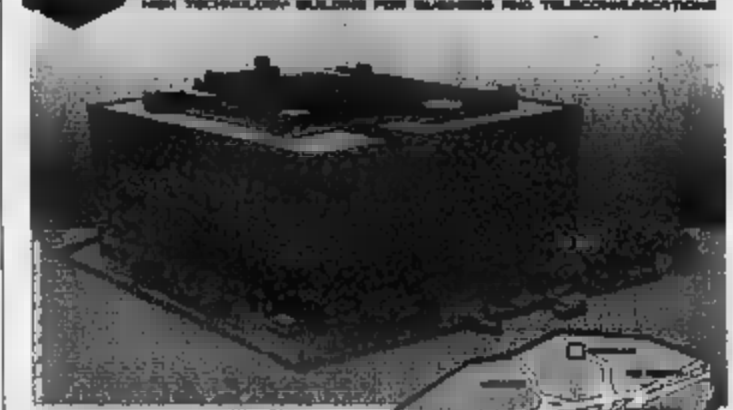
RITIRO DELL'USATO

è fino 31.03.2004



Corso Peschiera, 237
Tel. 011/3855596

PALAZZO LEONARDO



AFFITTASI

UFFICI TECNOLOGICI
AMPIE METRATURE
Zona Obiettivo - Phasing Out
Via Pionezza, 289 - Torino

- Open Space - fino a 2.850 mq/piano
- 5.000 mq di Posteggi Coperti
- Centro Servizi e Guardiana
- Bar - Ristorante
- 8 Ascensori da 12 persone
- Pavimenti Galleggianti
- Climatizzazione Integrata
- Impianto Antintrusione con Antifurto e Telecamere
- Altezza Interpiano m. 3,30;
- Luce Manica m. 15,80
- Portata Sola 500/1000

011.549.555

INFO@PALAZZOLEONARDO.COM

SULLA LUNA METE

Situazione Ieri una volta il sole è stato protagonista. La giornata, tuttavia, è stata dominata dalle nuvole. Temperature hanno toccato ancora una volta valori inferiori agli 0°C, anche a causa del vento. La giornata è stata dominata dalle nuvole. Temperature hanno toccato ancora una volta valori inferiori agli 0°C, anche a causa del vento. La giornata è stata dominata dalle nuvole. Temperature hanno toccato ancora una volta valori inferiori agli 0°C, anche a causa del vento.

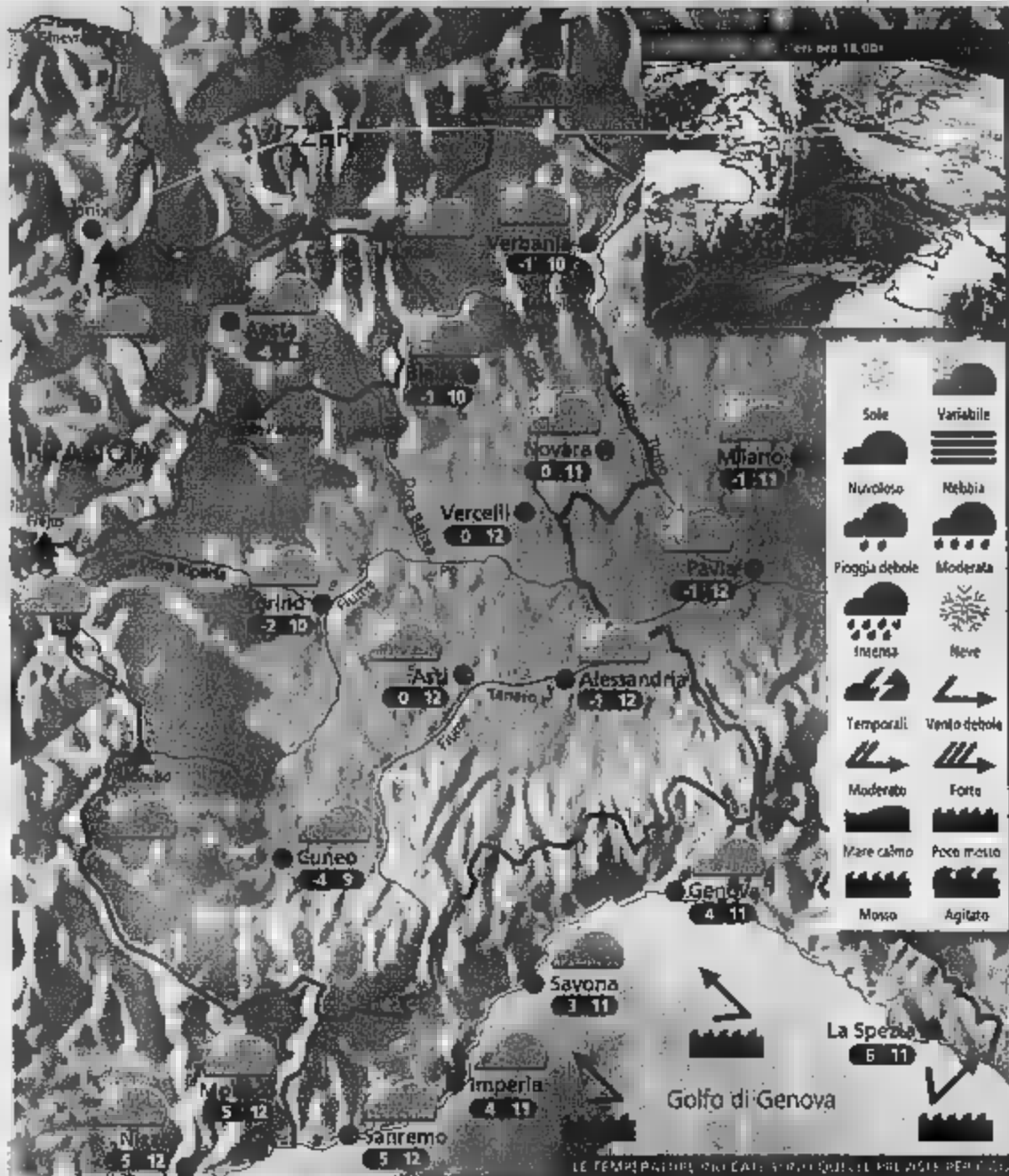
Previsioni Al mattino cielo prevalentemente sereno, a parte qualche velatura di passaggio sulle Alpi. Nel corso del pomeriggio e della serata le nubi andranno gradualmente aumentando a partire da Ovest; in serata cielo coperto sulla Liguria ed il basso Piemonte, con rischio di precipitazioni. Temperatura in leggera risalita, qualche gelata al mattino in prossimità dei fiumi. Vento debole, con qualche raffica moderata sulla costa ligure. Domani possibili piogge su tutte le regioni, con neve oltre i 900 metri.

ZOOM

Venti freddi nel Sahara

Nella giornata di ieri si è verificato un fenomeno piuttosto curioso sull'Africa settentrionale: difatti la massa d'aria fredda che ha interessato le nostre regioni alla fine della settimana scorsa, si è riversata sulle algerine, dove ha provocato rovesci di neve. Le correnti poi hanno piegato più decisamente a Sud, andando ad invadere addirittura il deserto del Sahara, dove si è assistito a spettacolare tempesta di sabbia, visibile anche dalle immagini satellitari; la temperatura ovviamente in queste zone è scesa a molti gradi, sfiorando i 7-10°C in pieno giorno nelle zone dove il sole era stato completamente oscurato dai granelli di sabbia. In sospensione. Adesso la "bufera" si è placata, tuttavia permane una massa di aria insolitamente fredda in quota fra l'Algeria ed i confini settentrionali della Nigeria; se per qualche motivo questa massa si spingesse per altri 500-1000 km verso Sud, allora si potrebbero ipotizzare forti temporali nel Golfo di Guinea entro venerdì. Come vedete quindi il deserto del Sahara non si comporta sempre come una "fornace", come siamo abituati a pensare.

LA CURA DI: www.meteolive.it



OGGI

sorge alle 7 e 2 minuti; culmina alle ore 12 e 41 minuti; tramonta alle 18 e 21 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 15 e 26 minuti; cala domani alle 6 e 44 minuti

per la casa

PER CHI VIAGGIA	CAGLIARI	POTENZA	BARCELLONA	LONDRA
1 12	0 5	5 15	6 11	
ANCONA -1 10	CATANIA 4 14	REGGIO CALABRIA 5 12	BRUXELLES 3 9	MONACO DI BAVIERA -1 3
BARI 4 9	FIRENZE -2 11	ROMA -1 13	FRANCOFORTE -3 5	PARIGI 4 11
BOLOGNA -1 10	PALERMO 5 11	VENEZIA -2 9	GINEVRA -2 10	ZURIGO -4 5

AUCOME AMBIENTE (corso Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Il mondo delle tigre e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

ARCHIVIO STATO (Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

ARMERIA REA (p. Castello 191, tel. 011 543.888). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA (strada Basilica Superba 73, tel. 011 699.7456). Di visita alle tombe: sabato e domenica ore 9,30-18,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. M. capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck. Orario: domenica 10-18; mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo.

E ROCCA (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

CIRCOLO DEGLI (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Orario: da lunedì a venerdì su appuntamento. Mostra: «Sentieri di luce 2: artisti-fotografi a Torino dal 45 al 70». Orario: tutti i giorni dalle 16-19.

FONDAZIONE ITALIANA DELLA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-18; lunedì chiuso.

IN METRO (viale Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. (45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese).

FONDAZIONE REBAUDENGO (via Medane 16, tel. 011 988.31600). Mostra: «Micol Assel - Disegni. Video: «Pari o dispari di Marzia Migliora». Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso. Fino al 29/2 (da mar. a dom. 12-17 e gio. 12-23 ingresso libero).

GALLERIA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude ore 18,30.

D'ARTE (piazza Mafalda Savoia, tel. 011 956.5222). Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.

DEI DIRITTI DELLA (corso Valdocco 46, angolo via del Cammino, tel. 011 899.7456). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO RESTAURO (via Andorno il presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli» della. Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO L'AVVENTURA E C. BIL (corso Unità d'Italia 11, tel. 011 677.666). Orario: tutti i giorni 10-18,30; 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5932). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTOPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

MUSEO CONSOLATA (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO MILE (via Montebello, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Orario: «Vod e volti Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato 11-16 e domenica ore 10-11-16 visite guidate dell' (previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica ore 10,11 e 16.

MUSEO NAZIONALE (via Giardino 31 - Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heldi - Un mito della montagna». Al 2/5. Orario: tutti i giorni, 9-19.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.

MUSEO DI ZOOLOGIA (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport» deserto al Nilos. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso martedì.

MUSEO NATURALE (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Orario: al mare: natura e simboli nelle immagini devozionali. Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazione. Seconda metà del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

MUSEO MAURIZIANA DI CACCIA (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.

PALAZZO (via Orfene 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Mostra: «L'ombra del guerriero (Kagemusha). L'Uomo, il Doppio, il Sé». Orario: mar., mer., ven. 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Mostra «Apparamenti storici lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12 sab. 10-13 e 14,30-18».

RICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Deposito futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., mer. e gio. 9,30-19,30; giov. ven. e sab. 9,30-22,30.

PALAZZO (via Cavour 8, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

MADAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a 10-20, sabato lun. chiuso.

PALAZZO RE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

OTEC (via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky». Fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

ARTI (via Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

CADUTI (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Astra SW 1.6i da € 12.750*

Zafira da € 15.950*

- Astra SW.**
Il massimo negli equipaggiamenti e nel piacere di guida.
- tecnologia motoristica d'avanguardia: 1.6 TWINPORT® e 1.7 CDTI, il Common Rail Euro 4 di ultima generazione
 - 10 motorizzazioni, dal 1.2 da 75 CV (primato di categoria nei consumi) al 2.0 Turbo da 200 CV
 - unica SW a alimentazione a metano ecoM, esente dai blocchi della circolazione
 - disponibile anche con omologazione autocarro
- Zafira.**
L'unica monovolume compatta a 7 posti di serie.
- 3 motorizzazioni benzina, da 1 a 150 CV
 - 2 motorizzazioni turbodiesel iniezione diretta, 2.0 DTI da 101 CV e 2.2 DTI da 125 CV
 - alimentazione a metano ecoM, esente dai blocchi della circolazione
 - disponibile anche con omologazione autocarro

Offerte valide fino al 31 marzo 2004. Affrettati.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

*Prezzi "chiavi in mano" e IPT escluso per Astra SW Njoy 1.2 e Zafira Comfort 1.6, in collaborazione con i Concessionari Opel e, solo per Zafira, per vetture presenti in stock. Offerta valida fino al 31/3/04 e cumulabile con altre iniziative in corso. I modelli raffigurati nelle foto hanno allestimenti/equipaggiamenti inclusi nel prezzo pubblicizzato. Consumi nel ciclo misto ed emissioni CO2: Astra SW con cambio manuale da 4,8 a 6,3 litri/100 km, da 126 a 219 g/km; Zafira con cambio manuale da 6,3 a 9,4 litri/100 km, da 145 a 225 g/km.

www.opel.it

Vade Lago CARMAGNOLA Via Poirino 40 Tel. 011/9723113 PINEROLO San Secondo (To) Via Val Pellice 71 Tel. 0121/502480	FASANO CHIERI Via Padana Inf. 18 Tel. 011/9422875	AUTOCLUB CHIVASSO St. Torino 111 - Tel. 011/9102748 VOLPIANO C.so Regina Margherita 67 Tel. 011/9952299 ifas Dal 1991, auto e servizi	GARDA CHIANOCOCO Roe Vernetto 63 Tel. 0121 AVIGLIANA C.so Torino 58 Tel. 011/9367168	Svara CIRIÉ Via Torino 123 Tel. 011/9222147	IVREA BURLO D'IVREA (To) s.s. Lago di Viverone 41	MONCALIERI C.so Savona 34 - Tel. 011/8433111 RIVOLI C.so Alarmino 151 - Tel. 011/9537811 ifas Dal 1991, auto e servizi GENCAR TORINO Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755 C.so Stracoma 33 - Tel. 011/352531 P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354 (angolo C.so Cesare) C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056 www.genca.it
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IL RISPARMIO TRADITO



Una manifestazione di risparmiatori in piazza San Carlo

Ventimila persone coinvolte negli investimenti fallimentari

Sono più o meno ventimila i risparmiatori truffati a Torino e provincia dai bond argentini, quelli Parmalat oppure Cirio. Da metà gennaio, le associazioni dei consumatori e i sindacati si sono mobilitati per offrire assistenza a chi è rimasto «bidonato» dalle banche. Molti hanno dichiarato di aver ricevuto consigli dagli impiegati per investire proprio in quei bond, risultati poi fallimentari. Risparmi più o meno consistenti, addirittura liquidazioni sono stati inghiottiti dai crolli finanziari e quei titoli, rimasti nelle liste dei «consigliabili» delle banche

nonostante la situazione critica (soprattutto per Cirio e Parmalat), fosse «nell'aria» da tempo. Con ogni probabilità, però, molti impiegati conoscevano i rischi di quegli investimenti, tant'è che tra i «bidonati» ci sono variati dipendenti e istituti di credito. Le associazioni dei consumatori si sono offerte di ruolo di «mediatori» per le denunce. Il loro aiuto è gratuito e consente di predisporre esposti-denunce da inviare alle procure di Parma e Milano, che hanno avviato inchieste parallele sui crack finanziari. Anche le segnalazioni devono essere doppie, per quelle che vadano perdute in un eventuale accorpamento (per competenza) dei due procedimenti penali. Sempre a metà gennaio, il «popolo dei truffati» era sceso

in piazza San Carlo davanti alla sede di San Paolo per protestare contro affermazioni degli istituti di credito, che hanno detto di sentirsi anche loro parte lesa nell'affare Parmalat. In quell'occasione, portato ai piedi del «Caval d'Bronz» sacchi di carta straccia con il marchio dell'azienda parmense, simbolo «bond» senza valore venduti ai risparmiatori. Quella era stata la prima manifestazione a Torino. Poi, c'erano stati incontri in comuni e nelle sedi dei sindacati. Molti avevano chiesto informazioni, qualcuno ha deciso anche di tentare per conto proprio di risolvere la questione, con richieste di rimborso alle banche. Per altri, ci sono le azioni legali avviate dalle associazioni dei consumatori. Ieri, c'è il primo atto.

PRIMA UDIENZA A PALAZZO ■ GIUSTIZIA DELLA CAUSA CIVILE INTENTATA CONTRO IL SANPAOLO

Rimborsi Cirio bond, lo scontro finisce in Tribunale

I consumatori: il collocamento fu illegittimo

Alberto Gallo

Prima udienza sui «Cirio bonds». Tribunale civile, sesta sezione, la stanza del giudice Carmelo Mascarello è affollata di legali delle cinque associazioni riunite sotto il cartello «Consumatori indipendenti», del Sanpaolo. La causa si richiama alla legge 281 del 1998, pochissimo utilizzata. Alessandro Mostaccio, del Movimento consumatori, promotore dell'iniziativa, la spiega così: «Siamo stati legittimati a rappresentare interessi diffusi, come quelli dei risparmiatori, per chiedere a un giudice civile una sentenza che costringa il Sanpaolo (in questo caso) a prendere atto di aver venduto indebitamente bond Cirio a 6 mila clienti». Che modo eventuale, lo chiariscono gli avvocati Nadia Tecchiati, Marcello Gori, Paolo e Valentino Fiorio che rappresentano le associazioni: «Il nostro obiettivo è che la banca costretti a inviare lettera ai risparmiatori in cui riconosca l'illegittimità del collocamento».

Niente a che vedere con la «Class action» americana: iniziative collettive di risarcimento, costi contenuti delle cause per i singoli, riverberi pesantissimi su grandi aziende citate negli States dai consumatori. In Italia si sta ancora studiando la possibile applicazione.

Con la legge del 1998, diventata di maggiore accessibilità di recente con il riconoscimento del gratuito patrocinio ad associazioni di consumatori tutt'altro che ricche, si è aperta una via prodromica alle azioni civili di gruppi di risparmiatori. L'avvocato Paolo Fiorio: «Ci prepariamo a far causa per conto di 195 clienti Sanpaolo. Per il primo gruppo di attendiamo la fissazione dell'udienza. Un eventuale pronunciamiento a nostro favore del giudice civile sull'iniziativa assunta direttamente dal cartello delle associazioni contro la banca ci spianerebbe la strada per ottenere i risarcimenti individuali. Lapidario il commento del capo ufficio stampa Sanpaolo, Fidi Vecchio: «Per ora non abbiamo nulla da dire».

L'udienza di ieri doveva servire a verificare la regolarità della costituzione delle parti. Espletata la formalità, il giudice ha rinviato la causa al 19 marzo, quando, di fronte al magistrato titolare (Antonio Rapelli), gli avvocati si ritroveranno per il rita-

Il giudice ha rinviato le parti a maggio invitandole a trovare entro quella data un accordo amichevole

le tentativi di conciliazione. Senza un accordo amichevole, si entrerà nel merito.

Mostaccio sostiene: «Sanpaolo poteva vendere i bond Cirio solo a investitori istituzionali, cioè banche, Sim, fondi comuni di investimento. Li ha invece venduti ai risparmiatori facendo finta di essere stati costoro a sollecitare l'acquisto. Come fate a dirlo sicurezza? Abbiamo

raccolto centinaia di testimonianze di risparmiatori in questo senso». Parti eventualmente lese e comunque interessate. «C'è l'inchiesta, ormai conclusa, del pm Mappelli di Monza. Ma dall'aspetto penale non è il caso di parlare in questa sede».

Vogliamo parlare della vostra iniziativa? «Abbiamo costituito un cartello di Cittadinanzattiva, Consumatori, Movimento difesa cittadino, Unione nazionale consumatori. Primo passo: abbiamo inviato lettera di diffida al Sanpaolo. Nessuna reazione. Che abbiamo proceduto alla citazione in giudizio».

Avete appena annunciato una manifestazione pubblica sotto la sede centrale della banca torinese, in piazza San Carlo, per il 16 marzo: state per caso tirando la vostra azione a rivela su questo istituto di credito? «Il

Sanpaolo Imi è la sola banca che, a nostro giudizio, abbia promosso un'iniziativa ingannevole nei confronti dei risparmiatori: il comitato clienti che dovrebbe avere la stessa banca come controparte. Doveva essere più prudente nel collocare obbligazioni Cirio che, a differenza di bond Parmalat, non avevano rating. E dovrebbe cominciare a risarcire. Comunque, abbiamo promosso identica causa civile nei confronti di Banca Intesa e UniCredit a Bologna».

Mostaccio, è il vostro primo ricorso alla 281? «Uno dei primi. Ci siamo già attivati per le clausole ritenute vessatorie di alcuni contratti. Quelli di Wind, società venete che trattano multiproprietà, di mobilifici. Com'è andata? «Non c'è stata una sentenza. Più di una controparte ha preferito conciliare».



I legali delle associazioni di consumatori fotografati ieri nell'ufficio del giudice

ACCUSATO DI USURA E CONCORSO IN CORRUZIONE, SI DIFENDE: DIMOSTRERÒ CHE SONO INNOCENTE

Ferro alla sbarra: «Ho servito lo Stato»

Parte il processo contro l'ex direttore della Sanità piemontese



Ciriaco Ferro in una pausa del processo

La Regione che si costituisce parte civile, i difensori che eccipiscono la competenza territoriale del tribunale di Torino e si vedono respingere questa prima istanza e, poco dopo, anche quella di rito abbreviato. Utilizzabili anche le intercettazioni telefoniche di Ciriaco Ferro al tempo dell'inchiesta «Odass». Ma il fatto più rilevante è che, a cinque mesi dall'arresto del direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità, si sia arrivati al processo. Quello ordinario, senza le accelerazioni previste di fronte ai giudici per l'udienza preliminare (svoltasi anch'essa in questo caso a tempo record). Si è che il processo, ieri, è nato sotto una buona stella - la possibilità, eccezionale - questi mesi di scarsità abbassati i fondi, far fare un po' straordinari al cancelliere - e che la prossima udienza sia stata fissata dal presidente Pier Giorgio Gossio il 12 marzo. Un avviso sprint. Poi, per forza di cose (i testimoni

La fase dibattimentale comincia 5 mesi dopo l'arresto: un record per i tempi lunghi della giustizia

citati accusa e difesa sono 120), si planerà sulla normalità dei tempi giudiziari. Che si arrivi così rapidamente al processo è servizio tanto alle parti lese quanto allo stesso imputato. Fosse sempre così.

Ferro: «Trovarmi qui dopo tanti anni spesi a servizio dello Stato mi amareggia. Intendo dimostrare la mia estraneità alle accuse. In primo luogo a quella di usura». Poi: «I rapporti con il titolare della clinica privata in questione sono sem-

pra stati regolari. E non ho firmato alcun atto illegittimo. Stop. L'imputato torna imperturbabilmente silenzioso, seduto a fianco dell'avvocato Luca Torre e dietro i difensori Aldo Albanese e Giuseppe Volante. Evita persino di nominare Salvatore Verducci, che, secondo l'accusa, l'avrebbe lautamente ricompensato per l'«attenzione» dedicata ai suoi affari (le cliniche in questione).

La Regione è da ieri parte civile (con l'avvocato Luca Gastini) perché Ferro «compiva sistematica continua ingerenza illecita presso altri pubblici ufficiali affinché le case di cura private Bernini e Nuova Major ottenessero convenzionamenti, accreditamenti e autorizzazioni» parte della Giunta Regionale e delle Asl competenti; nonostante le cliniche presentassero carenze strutturali che non avrebbero consentito il rilascio di tali atti amministrativi. L'avvocato Albanese: «Si tratta di una formula di rito».

Il pm Roberto Furlan gioca per in difesa: i consulenti sono pervenuti alla conclusione che Ferro avrebbe restituito a Verducci solo una piccola parte del denaro speso da Verducci per regalarli la barca di 17 metri (per la verità un po' vetusta) e la Porsche rossa, oltre che per crociere, soggiorni in albergo... qui l'accusa di concorso in corruzione. Poi c'è quella per usura: un giro messo ai piedi da Verducci il prestasoldi Domenico Cotroneo per rimediare un po' di denari e tempi di magra: 210 milioni lire come investimento di partenza, prestiti tramite Cotroneo ai giocatori dei casinò Saint Vincent e Sanremo a fine settimana, restituzione a stretto giro di giorni i tassi del 5-10 per cento. La difesa punta sul confronto Ferro-Verducci, la citazione dell'ex assessore regionale Antonio D'Ambrosio. E sul rinvioimento «assegni per 110 milioni di lire staccati da Ferro a Verducci». (al.g.)

Sim

SAPER SPENDERE

Balconi e antoni fanno parte della facciata comune

tutti i condomini in base alle rispettive quote millesimali, perché riguardano il decoro della facciata che è elemento comune. Così stando le cose, si tratta di vedere se le esterne di cui parla il lettore («antoni») devono considerarsi elementi a vista o meno. Al legale pare che tratti di difesa e chiusura a vista dei finestroni di accesso ai balconi, tant'è che il lettore stesso riferisce della necessità di uniformare la diversità dei colori, specie quando le ante restano aperte. Spiega: «Pare evidente che i tratti di ante incanalabili nello spessore del muro né di ante a un solo battente che si alza e si abbassa a saracinesca; quindi, essendo elementi che quando restano aperti presentano nella facciata elementi decorativi, anche soltanto cromatici, devono per forza armonizzarsi con la facciata in cui sono visibili. Di conseguenza, pare legittimo

includere i lavori comuni alla tinteggiatura di entrambi i lati delle ante dei balconi essendo il decoro estetico dell'edificio condominiale un bene comune (della cui tutela è competente l'assemblea)». «Abiti in un condominio - scrive Lino B. - con passo carraio attraverso il quale si accede a un cortile di proprietà condominiale per usufruirne dei box. Purtroppo il condominio adiacente gode d'accesso al cortile per una servitù che grava sul nostro stabile. E' continuo via via i automezzi da quando uno dopo l'altro i condomini adiacenti stanno ristrutturando i loro appartamenti. Conseguenza: passo sporco, danni ai portoni e al manto stradale del cortile. Come fare per chiedere una partecipazione alle spese di pulizia e riparazioni?».

Risponde l'avvocato Profeta: «Premesso che il condominio del lettore è "fondo servente", mentre l'altro è "fondo dominante", per l'articolo del cod. civ. il proprietario del fondo dominante non fare le opere necessarie per conservare la servitù, deve scegliere tempo e modo che di minor incomodo al proprietario del fondo servente. Egli deve fare le opere a sue spese, salvo che sia diversamente stabilito dal titolo o dalla legge. E' però le opere giovano anche al fondo servente, le spese sono sostenute in proporzione dai rispettivi vantaggi». «E' cittadina della Valle di Susa Ettore B. pone ancora quesito sull'amministratore: «Per cambiarlo (siamo in condomini) ci vuole il comitato di tutti oppure basta la maggioranza di pochi millesimi?».

Ecco la risposta dell'avvocato Lorenzo Profeta utile anche ai dubbi di Lorenza S. e Cesare U.: «Per il 4° dell'art. 1139 del cod. civ. le deliberazioni che concernono la gestione dell'amministratore devono essere sempre prese con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti all'assemblea e almeno la metà del valore in millesimi dell'edificio». simonetta.conti@lastampa.it

RICHIESTO ALL'ANNUNZIATA «Un vertice a Torino con gli enti locali per lo sviluppo Rai»

«Una riunione, a Torino, i vertici della Rai e gli enti locali», lo ha chiesto l'on. Osvaldo Napoli (Forza Italia) alla presidente Lucia Annunziata, nell'incontro avuto ieri con i parlamentari piemontesi Giorgio Merlo (Margherita), Alberto Nigra (Ds) e Agostino Ghiglia (An). E' stato detto che il piano triennale della Rai prevede massicci investimenti (800 milioni) per le sedi di Roma e Milano a scapito di altri centri di produzione. Merlo e Nigra hanno ribadito la richiesta di dar vita al progetto «Rai Alps», di rilancio della radio, di valorizzare l'Orchestra sinfonica nazionale e il settore amministrativo. Secondo Ghiglia, la Rai deve incrementare i di destinati al digitale terrestre, che diventerebbe una emisione della Rai torinese, cui dovrebbe anche assicurare la produzione di futuri canali tematici. La presidente Annunziata si è detta disponibile al vertice torinese, con particolare riguardo allo sviluppo del digitale.

da
Domenica 7 Marzo
su

LA STAMPA
tuttoaffari

una nuova grande vetrina di autoveicoli, furgoni e motocicli usati per ogni Vostra esigenza. In collaborazione con i migliori Concessionari di Torino e Provincia

LA STAMPA IL SERVIZIO PER I CITTADINI STRANIERI

LE SEDI E GLI ORARI

VIA VENTIMIGLIA 201

• TAGLIANDO
(per il giorno successivo)
lunedì-venerdì 15-17
• TAGLIANDO BIANCO
istanze di rilascio, rinnovo,
aggiornamento permessi
e carte di soggiorno
• TAGLIANDO VERDE
ritiro (solo se il proprio
nome è nell'elenco)
• TAGLIANDO BIANCO
istanze di ricongiungimento
• SPORTELLO 1
(senza prenotazione)
lunedì-venerdì, ore 9-12,
info e distribuzione moduli
• SPORTELLO 2
lunedì-venerdì ore 8,30-14,30,
presentazione istanze rilascio,
rinnovo, aggiornamento
permessi e carte
(Europa Est, America Centro
e Sud, Africa, Asia)
• SPORTELLO 3
lunedì-venerdì, ore 9-14,
ritiro permessi e carte
(Europa Est, America Centro
e Sud, Africa, Asia);
martedì e giovedì
ore 15,30-17,30
istanze e ritiro documenti
Giappone, Oceania,
America Nord;
adozioni e progetti minori;
pratiche ditte accreditate
CORSO 279/B
lunedì, martedì e giovedì,
ore 15-17,30
presentazione istanze e
ritiro documenti per cittadini
comunitari e svizzeri
nulla lavoro
gite scolastiche
presentazione istanze
e ritiro documenti per
nulla ricongiungimento
familiare (previo ritiro
tagliando prenotazione
bianco in via Ventimiglia
nel giorno e all'ora indicati)



Rosanna Lavezzaro

LA QUESTURA HA RIORGANIZZATO GLI UFFICI PER I RINNOVI

«Permessi di soggiorno da lunedì meno code»

Oggi i tempi di attesa per i documenti arrivano anche a quattro mesi. L'obiettivo è di tornare a 50-60 giorni ed eliminare i picchetti notturni

progetto
Maria Teresa Martinengo

L'eliminazione delle code notturne dei cittadini stranieri che devono rinnovare il permesso di soggiorno e condizioni migliori, agli sportelli, per utenti e personale. La nuova organizzazione dell'Ufficio Immigrazione della Questura, illustrata ieri dalla dirigente Rosanna Lavezzaro, è stata messa a punto con questi obiettivi. «E' una riorganizzazione basata sulle risorse effettivamente disponibili - ha detto la dottoressa Lavezzaro - e sui tempi stretti: il problema è esploso nelle scorse settimane con l'avvio dell'ondata di rinnovi dei permessi di soggiorno della regolarizzazione del 2002-2003. In un arco di sei mesi, a Torino i permessi - validi sei mesi o un anno - sono stati rilasciati al ritmo di 300 al giorno. Abbiamo approntato una serie di novità per eliminare le attese notturne, il fenomeno che ci preoccupa più e che crea più disagi ai cittadini immigrati. Oggi i tempi di attesa per il rinnovo dei documenti è di tre mesi e mezzo-quattro. Il nostro

ROMENI SCARICERATI

«L'ordine d'arresto tradotto»

L'ignoranza può anche salvare da... E' la storia di Erika Bardon, 33 anni, di origine romena, e di cinque connazionali (clandestini), finiti in carcere per ricettazione. Vivevano in un alloggio al numero 223 di corso Sebastopoli. Cucina, due camere da letto, bagno e ripostiglio. Ai carabinieri entrati per la perquisizione, però, il parso un supermercato: quaranta confezioni di creme idratanti e antirughe, cinquantina di deodoranti, lamette da barba, ma anche whisky, oltre 10 chili di formaggio Grana, una mezza dozzina di da ginnastica, borsoni sportivi, due computer e valigette zeppe di attrezzi per il «bricolage». I militari hanno manette a tutti. Il giudice per le indagini preliminari voleva tenerli dentro, ma il Tribunale del Riesame ha deciso altrimenti, su richiesta dei difensori (Antonio Genovese e Franca Iannuzzi). Motivo: l'ordinanza del giudice che stabiliva l'arresto non era stata tradotta in romeno, unica lingua conosciuta dai 6 arrestati. Tanto che l'interrogatorio era avvenuto con l'aiuto di un interprete.

obiettivo è di ritornare ai 50-60 giorni di prima della regolarizzazione. Con la legge Bossi-Fini, i soggiorni, rilasciati dalla Questura di Torino sono passati da cinquantamila a poco del doppio, una grande quantità di coesioni familiari (la regolarizzazione delle mogli, dei mariti, dei figli dei cittadini presenti con visto turistico), ricongiungimenti e altre pratiche. «Da novembre c'è stato un notevole incremento di presenze ai nostri sportelli. All'inizio di febbraio, poi, siamo passati

via Ventimiglia 201 delle prenotazioni per il giorno seguente destinate ai cittadini extracomunitari: tagliando azzurro per l'ingresso delle pratiche, verde per il ritiro (previa consultazione degli elenchi aggiornati dei documenti pronti, disponibili in via Ventimiglia 201 presso altri uffici che prestano assistenza agli immigrati), bianco (con precisazione di giorno e ora) per la prenotazione della pratica di ricongiungimento, trattata poi in corso Grossotto. Tra le 15 e le 17, dunque, anche un familiare dello straniero interessato al rinnovo, munito di fotocopia del permesso di soggiorno o del passaporto (per pratiche diverse dal rinnovo), potrà ritirare la prenotazione. Sul ticket, timbrato per evitare abusi, verrà riportato il numero del documento presentato. «Con la prenotazione - ha spiegato Rosanna Lavezzaro - indicheremo anche una fascia oraria nella quale presentarsi il mattino seguente. Così, dal numero 1 al 150, sarà tra le 8,30 e le 10, a così via: speriamo in questo modo di razionalizzare l'afflusso del pubblico. Da ieri, poi, nel sito della Questura di Torino, raggiungibile da www.poliziadistato.it, è stata messa tutta la modulistica

per le varie pratiche. Gli immigrati potranno quindi presentarsi in via Ventimiglia 201 con la domanda già compilata e i documenti necessari (chi ha bisogno di assistenza all'Ufficio Immigrazione troverà come sempre, di mattina, l'assistenza dei mediatori culturali). Da lunedì prossimo l'Ufficio Palazzo del Lavoro conterà anche sulla presenza di un volontario dell'Ufficio Migranti della Diocesi, di uno del Sernig e di un operatore del Comune di Rivoli. Tra le novità, poi, ce n'è una che dovrebbe risolvere l'annoso problema igienico di chi è in coda: la Circostrizione 9 si è impegnata a dotare l'area esterna di due toilette. «Sappiamo che una riorganizzazione strutturale dell'Ufficio - ha aggiunto la dottoressa Lavezzaro - potremmo realizzarla in autunno, con l'apertura della nuova sede di corso Verona 4. In quella prospettiva stiamo elaborando altri accorgimenti e soluzioni. Speriamo, per allora, di poter contare su un sistema di prenotazione telematica. Il problema della gestione di un numero tanto grande di permessi è comunque generalizzato, per questo ci stiamo confrontando con le altre questure, cercando di prendere il meglio di ogni esperienza».

SERGIO CHIAMPARINO SUI MANIFESTI ELETTORALI

I Ds a caccia di voti nel nome del sindaco



Uno degli slogan Ds su sfondo rosso

I Ds giocano d'anticipo sull'apertura della campagna elettorale e lanciano un'azione di posizionamento sul mercato politico incentrata sul sindaco e sul lavoro svolto in questi tre anni: «Con Sergio Chiamparino gira bene Torino». E' questo lo slogan scelto che campeggia su uno sfondo rosso dove spiccano tre ingranaggi, uno contiene il simbolo della Quercia e poi la parola d'ordine: «Diesse. Forza Motrice». Spiega il segretario provinciale, Rocco Larizza: «Il nostro obiettivo è quello di legare le prossime scadenze elettorali ai contenuti, ai problemi concreti dei cittadini. Problemi che in questi tre anni il sindaco e la maggioranza hanno cercato di risolvere senza scendere nella bagarre politica su cui invece puntano i nostri avversari. Aggiunge Beppe Borgogno, capogruppo in Comune: «E' evidente il nostro giudizio positivo sulle cose realizzate a metà del mandato del sindaco. Nonostante le difficoltà Torino, grazie a questa amministrazione e alle due precedenti guidate da Castellani, è una città in movimento». E Chiamparino? «Il mio partito - spiega - mi aveva informato dell'intenzione di legare questa campagna pre-elettorale al mio nome. Ho dato la mia disponibilità perché è evidente il riconoscimento del lavoro svolto finora. Ho posto un'unica condizione: non usarlo nel periodo delle campagne elettorali. I manifesti, infatti, gireranno tram saranno esposti sui tabelloni fino alla metà di maggio. Costo della campagna 15 mila euro. Un costo contenuto - precisa Borgogno - reso possibile anche grazie al lavoro volontario di grafici e pubblicitari che hanno

UNA LETTERA AL SINDACO PER CHIEDERE UN INCONTRO

Associazioni di via all'attacco della Ztl

Le «Associazioni di via» del centro partono all'attacco della Ztl in modo assolutamente compatto: sottolinea Luca Piovano, presidente della Circostrizione I (Centro, Crocetta), che ha scritto una lettera al sindaco per chiedere la sua disponibilità a incontrare personalmente i rappresentanti delle «Associazioni di via» della Circostrizione I. In un comunicato, poi, Piovano spiega che troppi stati gli incontri con gli assessori competenti a cui purtroppo è stato dato alcun seguito. Nella lettera, il presidente della Circostrizione I è anche più dettagliato: «Numerosi sono stati inoltre gli incontri a cui gli assessori competenti hanno partecipato, alcuni dei quali, forse in numero non sufficiente, hanno visto la partecipazione delle

Associazioni di via presenti sul territorio interessato dal provvedimento. In ciascuno di questi incontri con le realtà locali si erano portate riflessioni e richieste che l'amministrazione non si era impegnata a valutare quando ad accogliere direttamente. Nella realtà dei fatti tali confronti non sono però stati tenuti nella debita considerazione. Com i commercianti hanno deciso di scavalcare gli assessori e parlare con il primo cittadino. I commercianti ritengono indispensabile poter avviare discussione seria e proficua sulla Ztl, per limitare i passaggi di auto e nello stesso tempo salvaguardare le attività economiche e rischio di un non flusso di persone nelle vie del centro».

LA SECONDA TAVOLA ILLUSTRATA DEL «THEATRUM SABAUDIAE» DOMANI IN EDICOLA CON LA STAMPA

Amore e tradimenti all'ombra di Palazzo Fleury

Così piazza San Carlo a metà del Seicento divenne scenario di una tragica storia

Maurizio Lupo

Piazza San Carlo, illustrata nella seconda tavola del «Theatrum Sabaudiae» che «La Stampa» propone domani ai suoi lettori grazie all'Archivio Storico del Comune, è ritratta al tempo in cui diventa tragico scenario di una storia di sesso, tradimento e morte. Ne è protagonista una ragazza bionda e pallida, di taglia molto infelice, occhi piccoli, la bocca affatto bella, che non ha che la gioventù come richiamo. Così Mademoiselle Montpensier giudica nel 1658 Jeanne de Trécesson, una giovane ambiziosa, giunta a Torino al seguito di Madame Reale Cristina di Francia. Bella o no, la letta e ubertosa Trécesson sa spendere bene il fascino dei suoi verdi anni e si fa notare dal giovane duca Carlo Emanuele II. Ne diventa l'amante e gli dà tre figli: Cristina, sposata nel 1686 al principe Carlo Ferrero Masserano, Giuseppe, abate

Lucedio, morto il 1736, Luisa Adelaide, ad Aosta. Nonostante ciò il Duca, per non comprometterli troppo, decide d'accasare Jeanne con un altro uomo. Offre gran dote e la sposa nel 1659 con il marchese Pomilio Benso, figlio di Michele Antonio, feudatario di Cavour nel 1649. Il marchese deve accettare, anche se la moglie è bionda e pallida, di taglia molto infelice, occhi piccoli, la bocca affatto bella, che non ha che la gioventù come richiamo. Così Mademoiselle Montpensier giudica nel 1658 Jeanne de Trécesson, una giovane ambiziosa, giunta a Torino al seguito di Madame Reale Cristina di Francia. Bella o no, la letta e ubertosa Trécesson sa spendere bene il fascino dei suoi verdi anni e si fa notare dal giovane duca Carlo Emanuele II. Ne diventa l'amante e gli dà tre figli: Cristina, sposata nel 1686 al principe Carlo Ferrero Masserano, Giuseppe, abate

del Corpo. Re E' biondo, alto e brillante. Si chiama Francesco di Fleury. Jeanne lo nota subito, perché il palazzo dei marchesi di Cavour è contiguo. I due incominciano a civettare, poi la passione li prende. Per darvi sfogo fanno aprire una porta nel che separa i due palazzi. Il varco è nascosto in un armadio che funge da porta segreta per incontri sempre più intimi e pericolosi. Perché il Duca è molto geloso. Della tresca si accorge uno staffiere della marchesa, un tal Cornavin, che va a spifferare il tradimento a corte, nella speranza di guadagnare qualche compenso dal Duca. Invece trova la. Il 6 luglio 1666 il corpo di Cornavin, con il volto sfigurato a colpi di falchetto, è rinvenuto in riva al fiume Stura, ucciso da un colpo di pistola. Il Duca non può far finta di niente e fa aprire un'inchiesta. Si viene a sapere che Cornavin, la prima del delitto, era stato arre-

stato in piazza San Carlo da Francesco di Fleury, che con l'aiuto dei suoi uomini lo aveva sequestrato nella Cascinetta che Fleury possiede in regione Madalene. Gli assassini materiali dell'omicidio vengono presi e condannati al capestro. Il bel Francesco, ritenuto il mandante, è avvisato per tempo e fugge. Il 17 ottobre, come riporta lo storico Francesco Cibrario, Fleury scrive al Duca lettera nella quale ammette l'omicidio. La missiva vuole apparire umile, ma irrita il sovrano, perché gli offre centomila scudi in della grazia. Non viene concessa, ma la condanna a morte e convertita in esilio perpetuo. Francesco lo sconfigge combattendo da corsaro contro i. Anche Jeanne lascia Torino, ma per fare bella vita a Parigi. Si rende ormai conto che può più competere con le sorelle Marolles, definite «le più belle ragazze di Torino».



Piazza San Carlo, è la seconda tavola del «Theatrum Sabaudiae» che «La Stampa» propone domani ai suoi lettori

UNA COMUNITÀ DIVISA

IL SINDACO

«Io non sono un medico e non posso ordinare un trattamento sanitario obbligatorio. Oggi chiederò all'Asl e alla Regione di venire in valle per trovare una soluzione a questa storia»



Il sindaco Piero Machetta

IL PARROCO

«Questa vicenda assurda va avanti da troppo tempo. Ognuno deve avere il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. Va da sé che quest'uomo deve essere ricoverato»



Il parroco, don Rino Ghignone

A MONASTERO DOVE VIVE IL MURATORE CINQUANTENNE AMMALATO

«Io, evitato da tutti perché ho la scabbia»

In paese la gente ha paura di lui e lo tratta come un appestato e per poter fare la spesa deve raggiungere i centri più lontani

la storia

Gianni Giacomino

BASCO da parà schiacciato in testa, giacca a vento, blue jeans, scarpe da ginnastica e un bastone per aiutare la camminata. Eccolo Marcellino F., il muratore di 50 anni affetto dalla scabbia che rifiuta le cure e che a Monastero di Lanzo tutti evitano. Si arrampica con passo regolare lungo l'unica strada che nella Valle del Tesso. Nessuno si ferma per offrirgli un passaggio in macchina e continua a salire solo, con gli occhi che guardano l'asfalto. Probabilmente non sa nemmeno che il sindaco del suo paese Piero Machetta e i vertici dell'Asl 6 sono impegnati da giorni in un rimpallo di competenze per costringerlo a ricoverarsi in ospedale e scongiurare un contagio. Nessuno si prende la responsabilità di "firmare" il trattamento sanitario obbligatorio. «Voglio un referto medico che mi ordini di disporre un "Tao"», ha sentenziato Machetta. «Impossibile», ribattono i vertici dell'Azienda Sanitaria - se quella persona rappresenta una minaccia reale per la salute pubblica ci deve pensare il sindaco». Così continuano a trascorrere i giorni. Tutti uguali, o quasi, per Marcellino F. I suoi compaesani cercano di evitarlo, lo salutano per cortesia, da distante. Quando nel primo pomeriggio gli passa davanti al bar del paese gli avventori seduti ai tavoli scostano le tende e sbirciano dalla finestra: «Fino a qualche fa Marcellino era diverso, lavorava come muratore, era uno in gamba, la casa tre piani dove abita l'ha costruita», raccontano. Poi, lasciato andare, ha perso tutto, anche la famiglia. Qualche tempo fa Giacomo Bruna, il proprietario dell'unico bar che c'è a Monastero capoluogo, con lui è stato chiaro: «Finché non guarirà da quell'infezione qui dentro non ci più piede». Marcellino F. l'è fatto ripetere due volte. Così quando deve comperare qualsiasi gene-

re che spuntano come funghi su tutto il corpo al medico di famiglia: «Mi ha promesso che sarebbe andato al pronto soccorso dell'ospedale di Cirié, ma non l'hanno mai visto» - allarga la braccia la donna.

«Ieri mi fatto visitare San Lazzaro dove sono stato trattenuto, allora vuol dire che non così infetto, così pericoloso per gli altri», comincia Marcellino F. arriva a casa dove non c'è più un anima viva che lo aspetta. I sanitari mi hanno consigliato di distruggere coperte, lenzuola, materassi e di disinfestare l'appartamento. Poi dovrò spalmarci sul corpo un unguento che mi è stato prescritto. L'uomo afferra con le mani da muratore dei botticini che dovrebbero contenere un preparato a base di mesulfene: «L'ho appena comperato in una farmacia», dice. Poi si siede a un tavolino sistemato davanti all'ingresso: «Sono un po' stanco, oggi ho camminato per più di dieci



Marcellino F., il muratore cinquantenne evitato da tutti perché ha la scabbia

chilometri». Prende fiato: «Per farlo innervosire basta parlargli di "trattamento sanitario obbligatorio" o di ricovero in ospedale. Ma non scherziamo, ho appena comperato le medicine e guarirò da solo». Solo come è rimasto adesso in quella casa troppo grande in compagnia di splendido esemplare di cane lupo.

Per farlo innervosire basta parlargli di "trattamento sanitario obbligatorio" o di ricovero in ospedale. Ma non scherziamo, ho appena comperato le medicine e guarirò da solo. Solo come è rimasto adesso in quella casa troppo grande in compagnia di splendido esemplare di cane lupo.

IL RESPONSABILE DELLA SANITÀ PUBBLICA

«Macché pericolo, fatelo ragionare»

Valpreda: minacciato dalla parassitosi solo chi ci vive accanto

Valpreda
Claudio Giacchino



Mario Valpreda

SECONDO Mario Valpreda, responsabile della sanità pubblica per la Regione, esiste un vero e proprio allarme scabbia a Monastero di Lanzo. «Non c'è alcun pericolo per la popolazione, non si parla di rischio epidemia, più che di un problema medico si tratta di un problema sociale. E, come tale, è riconducibile ai servizi sociali, anche perché all'Asl nulla risulta di ufficiale».

Valpreda è sicuro: «Il soggetto che ha creato scompiglio nel paese lanese ha dei problemi, è un etilista, bisogna solo

che lo facciano ragionare, che lo convincano a un bel bagno, a dare una lavata come si deve ai vestiti e alla biancheria intima e il cosiddetto caso è subito smontato. Ripeto, il rilievo sanitario di questa vicenda è prossimo allo zero e la gente non deve avere il minimo timore, la scabbia mica passa da un individuo all'altro, la parassitosi riguarda solo chi abita al malato, a chi lo tocca, ci dorme assieme. E' sufficiente che gli operatori dei servizi sociali prendano con sé l'artigiano e lo persuadano ad adottare i più precisi rimedi previsti dalla cura. Altrimenti, che il sindaco di Monastero di Lanzo decida un trattamento sanitario obbligatorio».

Già, ma il sindaco Piero Machetta ha già detto che non se la sente di firmare questa autorizzazione: «E va capito - osserva Valpreda - il malato non è mica matto, sembra anche a me ec-

cessivo un provvedimento così drastico. Però, se il soggetto proprio non vuol sentire ragione, afferma la moglie, se assolutamente continuerà a rifiutare di curarsi, allora non resterà altra alternativa che se sarebbe una conclusione assurda per una banale storia del genere. In definitiva, auguro che alla fine prevalga il buon senso, che non si debba arrivare a tanto e i servizi sociali chiudano in fretta un caso del quale s'è parlato sin troppo. L'ultima parola spetta al sindaco, al momento alla Asl risulta nulla di ufficiale».

L'Asl competente è il 6. Il direttore, Carlo Bono, ieri, ha dichiarato: «Se la situazione lo richiede non ci sono ragioni per la decisione e quell'uomo, se non vuole curarsi, deve essere costretto, lo si veri con la forza tocca al sindaco farlo sottoporre a terapia obbligatoria l'artigiano con la scabbia».

Un lettore ci scrive:

«Il 20 febbraio ho fatto richiesta di una nuova password per operare sul sito poste.it. Quando ho smarrito quella comunicata al momento della registrazione circa un anno fa. Mi è stato assegnato un numero di pratica (10462200) ma ad oggi, non ho ancora ricevuto alcuna risposta nonostante due solleciti già inoltrati dagli operatori del call 803160. Trattandosi di servizi internet e servizi postali on line, dodici giorni per ricevere la password indispensabile mi paiono proprio tempi biblici».

«Nota di colore: cercando tramite gli operatori del 803160 di fermi mettere in contatto con un responsabile o con qualcuno che potesse darmi maggiori informazioni, mi è stato detto di chiamare gli operatori di Roma o Napoli. Ma non esiste numero diretto per farlo. Avrei dovuto comporre il solito numero e sperare che a rispondere fosse un operatore di quelle due città! Dovrei, cioè, partecipare a una sorta di ruota della fortuna nella speranza di parlare con un dirigente. Siamo arrivati al punto che per avere assistenza e la possibilità di ottenere risposte precise, bisogna affidarsi a caso e tentare la sorte!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare il comportamento dell'Asl 2 (sede in via Monginevro) a proposito delle formalità per il rilascio del modulo 111 che estende la copertura sanitaria fuori dal territorio nazionale. «Mentre le altre Asl (quella di via San Secondo, ad esempio) è consolidata la richiesta telefonica o via Internet e in possibilità di passare in giornata a ritirare il modulo senza inutili attese, l'Asl 2 oltre a non rendere agevole la comunicazione con l'ufficio relativo (il telefono squilla ininterrottamente nell'intervallo specifico ma non risponde nessuno), per il rilascio del modulo obbliga ad un'attesa ad uno sportello al quale si può accedere solo dopo una fila interminabile».

«Così chi come me è costretto a recarsi all'estero con una cer-

ta urgenza e non può trascorrere un'intera mattina in via Monginevro e non può nemmeno mandare qualcuno (come ha suggerito la persona che ha risposto al centralino perché "qui è un po' incasinato" chiedo questo modulo) alla fine finisce per partire con il malumore, augurandosi che capiti nulla di imprevisto».

«Certo che in caso contrario sarebbe interessante che qualcuno spiegasse il perché di questa disparità di trattamento, e relative conseguenze, per il solo fatto di appartenere ad un'Asl invece che ad un'altra, che sa meglio organizzarsi».

Paola Leggero

Un lettore ci scrive: «Sono un dipendente amministrativo appartenente al comparto della Sanità. Il nostro contratto economico per il bi-

ennio 2002-2003, è stato approvato a novembre dello scorso anno, con modesti aumenti (per me, che sono di sesto livello, lo scatto è ragione, sarà di 75 euro). A tutti'oggi questa somma non si è ancora vista in busta paga, né tanto meno sono stati pagati gli arretrati. Quanto dovremo ancora aspettare?».

Franco Marini

Una lettrice ci scrive: «I miei genitori (81 e 73 anni) hanno una pensione di 900 euro. Mio padre, cardiopatico, è affetto da elettrocardiogramma sotto sforzo consigliato da un cardiologo: costo dell'esame 104 euro. Non potendo pagarlo mi rivolgo all'ospedale Cottolengo dove (non per colpa loro) molto gentilmente hanno dato la possibilità di prenotare per la prima settimana di novembre. Se si aspetta

l'esito dell'esame per prescrivere una cura adeguata, arriverà mai in tempo?».

Segue la firma

L'Associazione Amici di Avigliana ci scrive: «Nel vecchio cimitero adiacente alla bellissima chiesa di S. Pietro (secolo X?), in Avigliana, c'è la tomba di tale Erminia Stain Wolfle, sulla cui lapide sta scritto, tra l'altro, che fu "Grande artista e guerriera, patriottica nell'indipendenza italiana, morta il 25/9/1888"».

«Sulla stessa lapide sono inoltre riportate, di sbalzo, tre medaglie con nastri, inserite in una corolla floreale».

«Le ricerche condotte dalla nostra Associazione (tel. 0119312539) hanno solamente permesso di accertare che la nostra è nata a Trieste nel 1824, figlia di Giuseppe Maria Wolfle, e che era sposata con Francesco Stain. La nostra indagine comunque prosegue e con questa segnalazione speriamo che qualche lettore possa fornirci altre notizie di costei o quantomeno che dia utili indicazioni per il prosieguo delle ricerche».

Segue la firma

specchioteipi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Bisogna tentare la sorte per avere assistenza dalle Poste» - «Se cambi Asl cambiano le regole» - «L'aumento contrattuale rimasto sulla carta» - «Una corsa contro il tempo» - «L'eroina di Avigliana»

ANTIQUARI & STUPINIGI

14 MARZO 2001

Tutti i giorni dalle 10 alle 19
Chiuso sabato e domenica

Passo al Cimitero
1400 metri - 1000 metri
1400 metri - 1000 metri
1400 metri - 1000 metri

www.antiquaristupinigi.it - Ufficio stampa: 011 660 42 84

M.I.U.R.
Città di Torino
Associazione CentroScienza
con il Patrocinio della Regione Piemonte

TORINOLAB

i laboratori
per le scuole
del Piemonte

FACCIAMO IL PIENO DI ENERGIA

UN LEGGERO

LA VITA IN UNA GOCCE D'ACQUA

VIAGGIO NEL DNA

TERRESTRE AI RAGGI X

COMPAGNIA
di San Paolo

LA STAMPA
tuttoscienze

In collaborazione con:
Cultura per l'Educazione Ambientale della Città di Torino,
Dipartimento di Biologia e dell'Uomo dell'Università di Torino.

Per informazioni e prenotazioni:
CentroScienza 011 6384613 - info@centroscienza.it

jaipur

Ristorante Indiano Jaipur

La India con Eleganza

Welcome to Jaipur Indian Restaurant
C.so Orbassano, 230 - tel. 011 666 53 00

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 69 - 10126 TORINO
011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00

VIP SAMARA'S

Via Sacchi, 28 Torino - 011 541025

Aperto da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30

Oggi la bellissima porno
"ANITA BLOND"

Eccezzionalmente anche al pomeriggio
dalle 17,30 alle 19,30

Un locale riservato ed elegante
per una serata davvero speciale...

www.samaraclub.it

Per parlare con Samara e le amiche... telefona
allo 011 535030

La presidente della Provincia, Mercedes Bresso, sulla «MultiMultiplan»

■ Immaginatevi una «Fiat Multipla» con sei porte laterali, un prototipo pensato per un utilizzo molto particolare. L'ha inaugurata la presidente della Provincia ■ Mercedes Bresso nell'ambito del Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra, presso lo stand di Franco Sbarro. Debutto ■ casuale, quello della «MultiMultipla», considerato che l'elaborazione della vettura - dotata di sei porte ■ posti indipendenti - coincide con la nascita di uno speciale Club (Trans Alp Travel Club) mirato ad offrire ■ suoi iscritti un servizio

di trasporto sul percorso turistico Ginevra-Losanna-Torino. ■ servizio partirà a giugno. Funziona così: un "eco-guida" specializzata accompagnerà a Torino ospiti internazionali provenienti da Ginevra attraverso la tappa di Losanna, sede ■ Comitato olimpico internazionale. In questo modo Losanna sarà collegata in via permanente con la città che si ■ aggiudicata i Giochi ■ 2006. Ogni viaggio porterà gli ospiti direttamente sulla pista del Lingotto, dove potranno ammirare le opere custodite nella pinacoteca «Giovanni e Marelia Agnelli». Da lì avrà inizio il giro turistico di Torino e della sua provincia attraverso le mete che si convenzioneranno con il «TAT Club». «La nuova auto», spiega Bresso - ■ infatti concepita come un

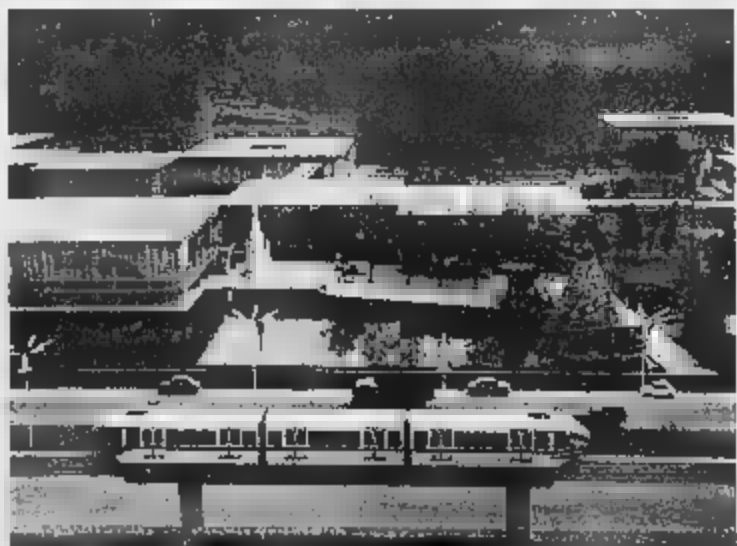
ideale per ■■■■■ collettivo di piccola portata particolarmente adatto a soddisfare attività di promozione ed accompagnamento turistico». Non solo. Una guida, un accompagnatore ed un animatore turistico - organizzati in club ■■■ i propri utenti - potranno offrire un ■■■■■ accoglienza, accompagnamento e accreditamento presso attività ricettive ■ mete turistiche grazie alle caratteristiche del veicolo multiporta. La prospettiva ■■ quella di un percorso appena avviato. Dopo l'anteprima ■■ Ginevra, «MultiMultipla», il «concept» dai quali deriva ■■ le sue prossime applicazioni verranno presentati ai torinesi con una serie di eventi in calendario ■■ la fine ■■ aprile e l'inizio di maggio.

Nuova vita per l'ex monorotaia

La stazione sarà trasformata in casa-albergo

Se lo guardi da fuori ci vuole una bella fantasia per immaginare di poter riutilizzare l'edificio basso ed annerito dagli scarichi delle auto che ■■■■ lungo corso Unità d'Italia, un parapioggia cadente dove l'unica cosa in abbondanza ■■■■ preservativi ■■■■ le siringue disseminate sulle scale ■■■■ acceso. Né l'interno promette di meglio. Invece la ruota è girata anche per la vecchia stazione della ■■■■ rotaia ■■■■ Italia 61, la stazione nord, un altro scontro urbanistico con i mesi contati.

Dopo decenni di abbandono e di degrado la costruzione sarà trasformata in residenza utilizzata dall'Unione Genitori Italiani (Ugi) come punto di appoggio per i piccoli pazienti dell'ospedale infantile Regina Margherita provenienti da altre città e per le loro famiglie. Nella seduta del 14 lunedì il Consiglio comunale ha approvato la variante al piano regolatore, indispensabile per cambiare la destinazione d'uso dello stabile, concesso per vent'anni all'Ugi. Il costo è stato abbattuto a poco più di 3 mila l'anno. La ristrutturazione, con un costo stimato in circa 10 milioni di euro, sarà portata a termine dall'Ugi. Il sostegno prezioso della Compagnia di San Paolo e della Fondazione Faideia, ex una grossa opportunità - commenta Luciano Forino, presidente dell'Ugi torinese, rimandando alla simulazione che illustra i particolari della costruzione in forma riveduta e corretta -. In questo spazio 22 mila



Ecco com'era il «trenino» della monorotaia ■ Italia '61: funzionò fino al '64

alloggi con due-tre posti letto ciascuno, da destinare ai pazienti durante i cicli di pausa delle terapie e alle loro famiglie. Nel bozzetto firmato da Antonio Mario Amato, il progettista, si prevedono piccole unità abitative indipendenti nelle quali ogni nucleo può sentirsi a casa, corredate da un'ampia reception collettiva, in cui si divide la prima colazione ed altri momenti della giornata. I lavori partiranno entro l'anno.

Come si diceva, un'opportunità per le famiglie ■ anche per il Comune, che grazie al progetto dell'Ugi chiude ■ capitolo - quello dell'ex-monorotaia - rimasto sper-

to oltre i limiti dell'accettabile. La breve passeggiata fra quel ■■■■ resta di altalena 61s, evento caratterizzato da aspettative che ricordano ■■■■ così bene quelle legate alle prossime Olimpiadi invernali, è istruttiva. Il discorso non interessa il superstita moncone ■■■■ rotaia sospeso sul laghetto, quanto le due stazioni. Quella di partenza, ■■■■, candidata alla rificaificazione, è quella di arrivo sul lato sud. Poco più di una banchina, anche questa ■■■■ lasciata in uno stato così disastroso da suggerire al Comune una scelta ■■■■ chiara: o la si mantiene in condizioni ■■■■ decenti oppure, stante la sua inutilità, sarebbe meglio eliminarla ■■■■.

la. Mistero sulla sorte del treno con vista panoramica che per pochi ■■■■ 1961 al 1964, ha fatto la spola fra le due stazioni salvo essere pensionato senza complimenti. Nel 1980 faceva ancora brutta mostra di sé all'interno della stazione nord, ■■■■ affidata all'Ugi, devastato e parzialmente incendiato dai teppisti nelle loro ripetute incursioni. Poi è scomparso dalla circolazione, il che fa pensare alla disinvoltata rottamazione di un mezzo degno ■■■■ essere esposto ■■■■ pubblico. Fine tristissima, in linea con l'interminabile agonia vissuta dal sistema di Italia 61: eccetto Palazzo Vela, ■■■■ colato dai Giochi del 2006.

Ne conviene il Cavaliere Roberto Bruna, 78 anni, che per l'Atm ■■■■■ anche la parte elettrica della monorotaia. «Per un certo tempo il ■■■■■ funzionava regolarmente, poi solo la domenica - ricorda con nostalgia -. Non ■■■■■ notizie certe, ma al 90% il trenino è stato dato in pasto ■■■■■ rottamatori. Un vero peccato. Pensare che si trattava di un ■■■■■ all'avanguardia ■■■■■ per i suoi tempi, costruito dalla ditta tedesca "Alvec": ruote portanti sulla trave e ruote ■■■■■ guida laterali caricate ■■■■■ azoto; cabina bidirezionale; blocchi magnetici studiati per fermare automaticamente il trenino quando superava la velocità di 80 chilometri orari. Il numero dei posti ■■■■■ lo ricordo. Ricordo invece che viaggiava con una tensione continua di 1.200 Volt. Alla gente piaceva, invece è finito malissimo». Talmente male che se ne è persa anche ■■■■■ memoria

A black and white photograph of a modern building, likely the University of Illinois at Chicago. The building features a prominent, dark, rectangular section on the right with a grid of windows. To the left, there is a lighter-colored section with a more complex, angular design and a large, dark, rectangular feature that could be a staircase or a large window. The building is situated on a street with a few cars visible in the foreground.

A black and white photograph of a large, modern building, identified as the University of California at Berkeley. The building features a prominent cantilevered section on the left side, supported by thick columns. The main body of the building has multiple stories with numerous windows. The architecture is characterized by clean lines and a mix of materials, including what appears to be concrete and brick. The building is set against a clear sky, and the foreground shows a paved area.


ABBHEY NATIONAL®

**Con gli specialisti dei mutui
puoi costruire il tuo futuro oggi.**

Tassi a partire da 3,191%*

Torino - Via S.Tommaso 18 - Tel 011 542000

800 264 264
www.abbeynational.it

(*) ☐ variabile, relativo al ☐ Stalom Special, vincolato all'andamento dell'euroibor 360 3 mesi, ☐ informazioni relative al mutuo sono presenti nel foglio informativo ☐ agenzia o sul ☐ - indicatore sintetico di costo (calcolato su ☐ euro, durata 21 anni, importo ☐ superiore 80% del valore commerciale dell'immobile): 3,371% per i primi 34 mesi; 3,845% per i successivi 218 ☐ Offerta ☐ per le domande ☐ presentata ☐ il 30 aprile 2000

■ Marchio Abbey National® è concesso in licenza d'uso a UniCredit Banca per la Casa S.p.A.

UniCredit
 Banca per la Casa

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Cede gradualmente l'alta pressione sull'Europa centrale, consentendo l'approssimarsi di depressione atlantica con discesa correnti fredde dalla Scandinavia. Cambia il tempo per il fine settimana con nuovo calo delle temperature. Giornate stupende di sole in montagna con neve ancora abbondante. Nuovità serale in incremento in pianura. Probabili precipitazioni da domani. Alto Piemonte. Temperature stazionarie. Ieri a Torino soleggiato con 14,2 di massima, -2,3 di minima, 32% umidità. 15. Sempre bello l'anno scorso 17,6 di massima, 0,2 di minima e 22% umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Scala di inquinamento per la qualità dell'aria	Ultimi giorni
5 MOLTO INSALUBRE	Martedì 2/3/2004 4
4 INSALUBRE	Venerdì 27/2/2004 3
3 POCO SALUBRE	Sabato 28/2/2004 3
2 MEDIOCRE	Venerdì 27/2/2004 5
1 DISCRETA	Giovedì 26/2/2004 4
0 BUONA	Venerdì 27/2/2004 4
1 OTTIMA	

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova, Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosse 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; Oropa 69. notte (19,30-9): Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): piazza Gallimberti 7; via Foligno 69; Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.famapiemonte.org.

UN'ITALIANA E TRE RAGAZZI, ERANO IL TERRORE DI BARRIERA DI MILANO

La gang dei baby-rapinatori era agli ordini di una donna

Giorgio Ballarò

C'era una ragazza italiana a capo della banda di baby-rapinatori extracomunitari che giorni seminano il panico in Barriera Milano. Laura Campus, 38 anni, originaria di Erba (Como) ma domiciliata a Torino, è finita in manette in compagnia di due arabi giovanissimi e un marocchino minorenni, con i quali picchiava e rapinava i passanti. I carabinieri del nucleo radiomobile sono arrivati ai quattro grazie al racconto di alcuni testimoni e alla descrizione fornita dalle vittime delle aggressioni. I militari hanno sorpreso i rapinatori nella notte e li hanno messi in stato di fermo; poi sulla base dei verbali il pm Laura Longo e il Gip Claudio Ferrero hanno convalidato il fermo ed una misura cautelare in carcere. Oltre a Laura Campus stati arrestati il marocchino Nouredine El Aoudi, 22 anni; e il sedicente palestinese Karim Motaki, che al momento del fermo è dichiarato minorenne ma alla luce delle radiografie disposte dai carabinieri è risultato avere più di 18 anni. Il quarto appartenente alla banda, lui sì davvero minorenne, è stato preso in consegna dalla Procura dei Minori. I quattro sono accusati di rapina aggravata e lesioni in a due aggressioni per strada avvenute la scorsa settimana a danni di uomo di 49

anni e di una ragazza di 23 anni, selvaggiamente picchiati e poi derubati di portafogli e telefono cellulare. Ma i carabinieri stanno accertando se Laura Campus e i suoi complici siano responsabili anche di altre rapine simili modalità. Il primo «colpo» risale alla sera di giovedì 26 febbraio, nei giardinetti di via Cremona, fra corso Giulio Cesare e Largo Palerme. R.B., operaio stava passeggiando con il suo quando all'improvviso è stato assalito alle spalle dal gruppetto di extracomunitari, che l'ha buttato per terra e ha incominciato a colpirlo con pugni e calci. Secondo un testimone, al pestaggio avrebbe preso parte anche la ragazza. Dopo impossessarsi del cellulare, dell'orologio e del portafogli dell'uomo (dentro c'erano solo 20 euro), il «branco» si è rapidamente allontanato, due a piedi e due a bordo uno scooter. R.B. è finito al pronto soccorso del San Giovanni Bosco. Mezz'ora più tardi Laura Campus e i della hanno messo segno un'altra rapina, questa volta in via Cigna. Vittima prescelta l'impiegata di un'agenzia immobiliare, che stava abbassando la serranda dell'ufficio e si apprestava ad andare. Lo stesso copione: la giovane viene aggredita alle spalle, gettata a terra (riporterà la lussazione di spalla) e presa a calci. Pochi secondi i rapinatori si impossessano del

portafogli e del cellulare e si allontanano a piedi senza lasciare tracce. Nel quartiere si scatena la caccia all'uomo. Le gazzelle dei carabinieri controllano decine di giovani extracomunitari ma nessuno di loro corrisponde alla descrizione delle vittime. Per arrivare al primo fermo bisogna aspettare l'alba, quando i militari individuano la dove dormono «paio di membri della gang».



La donna, 30 anni, comandava due arabi e un marocchino, tutti giovanissimi. Con loro picchiava e rapinava i passanti

CHIUSI ANCHE UN ALTRO LOCALE E UN BAR DI SAUZE

Sigilli al club «The Dream» Era il rifugio di spacciatori

La polizia ha chiuso per 15 giorni tre locali, due di Torino e uno di Sauze d'Oulx. Si tratta del circolo privato «The Dream» (presidente Prince Abdurazak Oumogou) di Stradella 208, di «Le Bistrot» (titolare Antonio Nastasi, via Avellino 1) del bar «Miravallino» di via Clotes 3 a Sauze d'Oulx (titolare Alessandro Perron Cabus). Il primo perché legato ai clan che spacciano eroina nella zona; il secondo è seguito al sequestro di stupefacente; il terzo per cinque macchinette videopoker

trovate non «conforme» nel corso di un controllo di polizia. Il club privato «The Dream», secondo la ricostruzione degli agenti della squadra polizia giudiziaria del commissariato di Madonna Campagna, era diventato il rifugio e il nascondiglio dei pusher che spacciavano in strada. La polizia nel locale di via Stradella aveva individuato fra i frequentatori un gruppo di persone dedite da tempo allo spaccio stupefacente. «The Dream» resterà quindi chiuso per giorni. (m. nu)

IN APPELLO PER L'OMICIDIO UN GIOVANE AFRICANO

Pusher ucciso, scontati due anni agli assassini

Lieve sconto in appello per due «balordi» italiani che nell'estate del 2001 uccisero uno spacciatore africano per rubargli alcune dosi di droga. Davanti alla Corte d'Assise d'appello presieduta da Romano Pettenati, Ivan Gangai, torinese, 26 anni, ha patteggiato una pena di 2 anni e 2 mesi di reclusione; mentre il suo complice Ilario Nada, 32 anni, di Fiossasco, è stato condannato a 11 anni per concorso morale nell'omicidio. In primo grado Gangai, difeso dall'avvocato Wilmer Parga, aveva ricevuto una pena di 18 anni e 2

mesi; mentre a Nada stati inflitti 13 anni di carcere. Un terzo imputato, Matteo Odoardo, era già stato assolto dall'accusa di omicidio e aveva ricevuto una condanna di 3 anni e 3 mesi di reclusione per rapina. La vittima, Abdoul Morifere Fadiga, 27 anni ed era di nazionalità iberiana. Con la scusa di acquistare alcuni grammi di cocaina i due italiani portarono l'africano in auto in un luogo isolato di strada Santa Brigida, sulla collina di Moncalieri, dove lo uccisero a bastonate e coltellate. (g. bal.)

FALSA FATTURAZIONE

Arrestati padre e figlio imprenditori

La Guardia di finanza di Asti ha arrestato due imprenditori torinesi con l'accusa di bancarotta fraudolenta e falsa fatturazione. Si tratta Franco e Felice Palazzolo, padre e figlio. Con loro è finito in carcere un terzo imprenditore: Giovanni Fusello, 41 anni, abitante a Piovà Massaia (Asti), contitolare con i Palazzolo della ditta «Mirabella» di Cerreto d'Asti, operante nel commercio all'ingrosso di vini. Gli accertamenti delle Fiamme gialle hanno portato alla scoperta della sistematica distrazione del patrimonio dell'azienda, ignorando i debiti nei confronti dei fornitori, fino al tracollo di ogni attività commerciale. Le di denaro sottratte in modo fraudolento i creditori ammontano ad oltre un miliardo di vecchie lire. La sottrazione delle patrimoni è stata per lo più realizzata attraverso operazioni fittizie ditte straniere compiacenti, comprovate da false fatture per un valore stimato in milioni di lire. Gran parte delle risorse patrimoniali, appena sottratte alla massa dei creditori, è stata impegnata dai tre nella creazione di una nuova società, la «Nima s.r.l.» di Settime d'Asti, impegnata nel commercio di prodotti enologici. Le indagini proseguono per accertare il coinvolgimento di una ventina di persone abitanti ad Asti, Savona e Torino.

Un giovane liberale si sposa contando sull'eredità di famiglia. Ma la nonna, gli Austriaci e la sfortuna si mettono di mezzo.



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Il piccolo mondo antico evocato da Antonio Fogazzaro, a più di un secolo dalla sua prima pubblicazione, continua ancora a commuovere generazioni di lettori. Anche se l'Italia del Risorgimento fa parte di un passato ormai remoto, la vicinanza di Franco e Luigia, i due giovani protagonisti di questo dramma in cui si intrecciano politica e sentimenti, toccano ancora profondamente il cuore. Così come le descrizioni delle decine di figure di contorno, macchiette a volte divertenti, a volte tragiche, a volte patetiche, rendono quest'opera uno splendido affresco storico. A detta di molti critici, il più importante romanzo italiano dell'Ottocento dopo i Promessi Sposi di Manzoni. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con l'introduzione di Luigi Baldacci.

Martedì 9 marzo in edicola «Piccolo mondo antico» di Antonio Fogazzaro a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 16 marzo: «Effi Briest» di Theodor Fontane.

LA STAMPA

TUTTO NUOVO

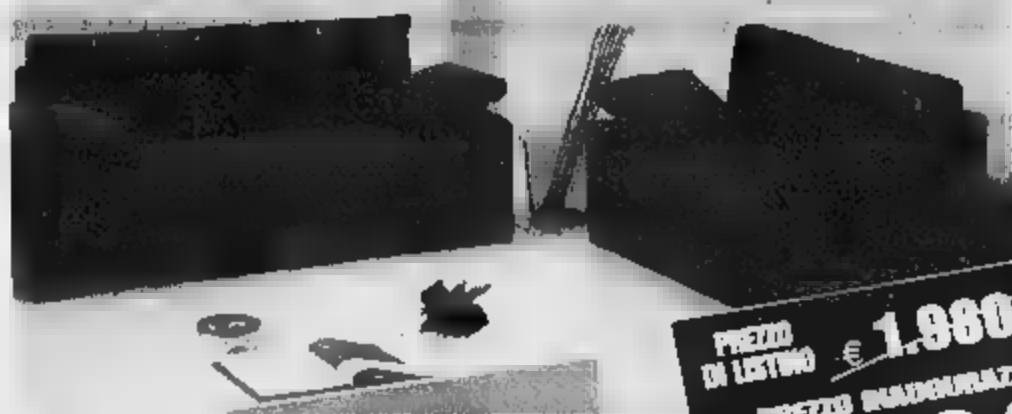
STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

**INAUGURAZIONE NUOVI GRANDI REPARTI
NUOVA ESPOSIZIONE 2004
NUOVI PREZZI DA INAUGURAZIONE!**

PRODOTTO SOTTOCOSTO



Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente

**PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 499,00**

IN VERA PELLE



Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

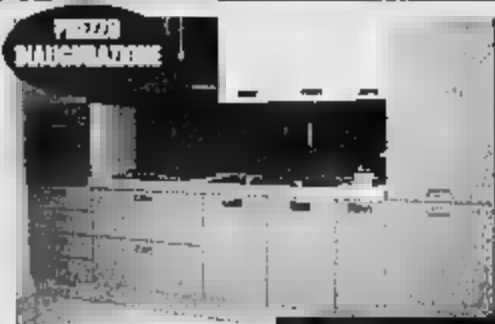
**PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 990,00**

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

TAN 0% TAEG 0%



**PREZZO DI LISTINO € 8.998,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.500,00**
Cucina moderna angolare con ante a liscio. Dimensioni L.300 x P.270 completa di: cappa elettrica con L.120, piano cottura a gas, forno elettrico, frigorifero.



**PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.500,00**
Cucina lineare moderna. Dimensioni L.300 x P.60 in rivestimento laccato con maniglie ad incasso. Cucina con forno elettrico, piano cottura a gas e frigorifero.



**PREZZO DI LISTINO € 2.500,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.290,00**
Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in liscio.



**PREZZO DI LISTINO € 7.000,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 4.370,00**
Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino, frigorifero L.105, forno elettrico, frigorifero congelatore, piano cottura a gas e lavastoviglie.



**PREZZO DI LISTINO € 6.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 3.350,00**
Cucina moderna laccata nera, con maniglie ad incasso. Completa di elettrodomestici con ante vasistas, top con frontale alluminato, forno da 90 cm, cappa aspirante e frigorifero.



**PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.250,00**
Bellissima poltrona moderna. Dimensioni L.375 x P.45/60 composta da: schienale e braccioli a colonna, poggiatesta a rete e da corredi spin laterali.



**PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.500,00**
Soggiorno moderno con particolari in plexiglass e alluminio. Completo di elementi vetrati e base con casselloni curvi.



**PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO INAUGURAZIONE € 1.390,00**
Camera a letto con sovrappiù a doppio letto, frontal laccato azzurro e particolari acciaio satinati.



**PREZZO DI LISTINO € 1.565,00
NUOVO PREZZO € 1.670,00**



Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodità a 2 cassetti, e un importante comodità completo di specchiera.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

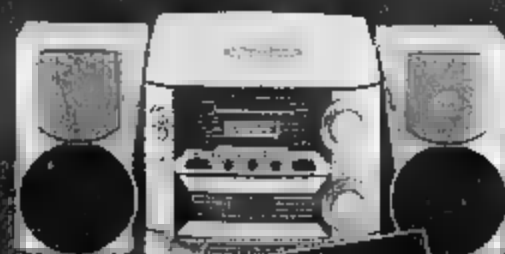
NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

Reparti più grandi Prezzi più bassi!

THOMSON SCHERMO
42" AL PLASMA
€ 3.300,00



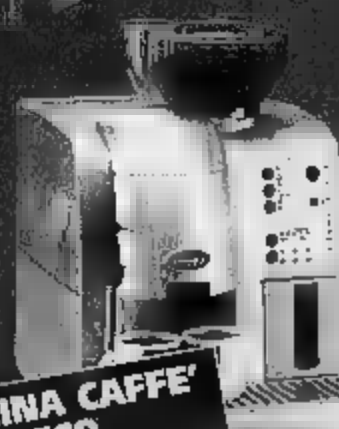
LAVATRICE BOMPANI
400 GIRI
€ 159,00



HIFI PHILIPS
2X50W
€ 139,00



FRIGO BOMPANI
240 LT.
€ 188,00



MACCHINA CAFFÈ
SAECO
€ 249,00



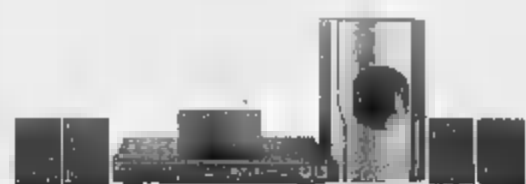
TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€ 119
ROADSTAR 20" con telev.	€ 120
THOMSON 21"	€ 159
KANA 28"	€ 279
ROADSTAR 32"	€ 359
THOMSON 40"	€ 1.370
SONY 50"	€ 1.150
SONY 60"	€ 4.850
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.300
THOMSON PLASMA 42"	€ 3.300



HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 89
AIWA 2X20W	€ 119
PHILIPS 2X50W	€ 139
KANA 2X75W	€ 199



HOME CINEMA

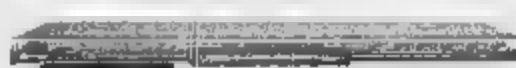
SCOTT Sist. Ampl.	€ 149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€ 329
AIWA DVD/DTS/MP3	€ 269



CELLULARI

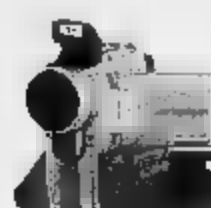
NOKIA	€ 74
ALCATEL Fotoc. e viva voce	€ 149
SAATCHI SGMA	€ 119
PHILIPS	€ 119

Ecco alcuni esempi



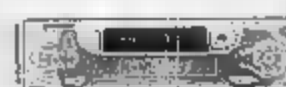
VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€ 69
VIDEOR. AIWA DVD	€ 209
SONY DVD Recorder	€ 592



TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€ 629
SONY LCD D.V	€ 580
SONY Mega Pixel	€ 899
SONY Digit DVD	€ 1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€ 1.111
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€ 1.111



AUTORADIO

CLARION Mecc.Cassette	€ 95
CLARION CD	€ 105
SONY CD 50W/4	€ 149
SONY + CD Boite	€ 247



FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€ 149
BOMPANI 140 Lt.	€ 188
OCEAN 317 Lt.	€ 325
ARISTON 277 Lt.	€ 370
ARISTON 369 Lt. Combin.	€ 734
OCEAN 260 Lt.	€ 179



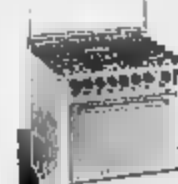
LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€ 159
SMED 600 giri	€ 289
SAN GIORGIO 1200 giri	€ 339
ARISTON 800 giri	€ 419
BOMPANI car.dito 400 giri	€ 129



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 431
SMEG 11 cop.	€ 430



CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 120
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 264
GLEM GAS 5 fuochi	€ 476
SMEG 10X40 Inox 5 fuochi	€ 535



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi Macc. caffè	€ 40
ARISTON Forno microonde	€ 49
CLARION Macc. caffè	€ 57
ARISTON Ferro	€ 99
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 18
PHILIPS Tostapane	€ 26
MOULINEX Robot multi.	€ 66
SAECO Macchina	€ 249

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**

VISITA NEGATA AL VESCOVO



La scuola elementare di Agliè dove il vescovo non è potuto entrare

Lettera dei dirigenti scolastici
«Basta linciare il nostro collega»

Il caso della visita negata al vescovo di Ivrea Arrigo Miglio della scuola elementare di Agliè, intervengono anche i direttori didattici canavesani. Il loro è un pieno sostegno a Giuseppe Merlo, il dirigente che ha scelto di vietare l'incontro tra gli alunni e monsignor Miglio all'interno dell'edificio scolastico durante l'orario di lezione.

«Da giorni - spiegano Domenico Ardissonne, Ombretta Bogatto, Luciano Cesca, Marina Fantoni, Emiliana Giacosa, Livio Goletto, Maria Teresa Icardi, Rosaiba

Pennisi, Marina Poletto ed Elsa Rei Rosa - stiamo assistendo attraverso giornali e televisioni ad un autentico linciaggio. È il momento di dire basta. Il collega, cui disponibilità e spirito di collaborazione è nota su tutto il territorio, non ha fatto altro che applicare quanto è previsto dal Concordato tra Stato e Chiesa, cioè che oltre alle due ore di religione non è la presenza di figure di culto all'interno della scuola. I dirigenti scolastici attaccano anche coloro che, in questi giorni, hanno espresso il loro dissenso nei confronti della decisione di Merlo: «A nulla valgono le disquisizioni sulle opportunità formative negate, né i discorsi, alla moda, sui diritti religiosi delle maggioranze e delle minoranze. Meno che mai gli interventi con-

venature vagamente isteriche chi ne approfitta per mettersi in mostra o di chi coglie l'occasione per rilanciare la prima e forse unica intervista della vita». Infine sottolineano come la scelta del responsabile della Diocesi eporediese di evitare ogni polemica sia assolutamente da apprezzare: «Bene fatto». Miglio a smorzare i toni dello «scandalo», consapevole forse che l'unico a cui si è messo in discussione il diritto di fare il proprio dovere è il dirigente scolastico. Intanto i rappresentanti dei genitori di Agliè sono decisi ad avere un chiarimento ufficiale da parte del direttore Giuseppe Merlo: «Sarebbe davvero necessario, nello spirito di collaborazione fra le varie componenti della

IERI LA PRIMA RIUNIONE SUL PROGETTO DELL'ALTA VELOCITÀ FRA IL MINISTRO E I SINDACI DELLA VALLATA

Lunardi-Valsusa, via al confronto
Corso Marche-Interporto: opera prioritaria

Maurizio Tropeano

Il dialogo tra il Governo e gli amministratori della Bassa Val di Susa prosegue - è probabile che si arrivi ad una proroga dei termini di valutazioni ambientali del percorso con contestuale creazione di un comitato di monitoraggio tecnico - a cui parteciperanno anche i rappresentanti della Val di Susa - il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ha ribadito che la linea ad alta velocità Torino-Lione è strategica e sarà realizzata rispettando tutti i requisiti di sicurezza e di tutela dell'ambiente. In questo contesto l'impegno assunto da Lunardi di «nella progettazione definitiva della Gronda merci (Settimo-Bussoleno) anche la bretella ferroviaria che da corso Marche arriverà fino all'interporto di Orbassano, richiesta avanzata dagli amministratori locali e dalla Regione.

Non solo. Sembrano in via di soluzione anche le questioni di carattere finanziario che stanno bloccando le trattative tra Francia e Italia: il ministro - spiega il vicepresidente della Giunta regionale, William Casoni - ha annunciato che la Banca Europea degli Investimenti è disposta a finanziare fino al 75 per cento del costo complessivo dell'opera da recuperare in anni. Una notizia positiva che dovrebbe portare alla firma della nuova intesa Roma-Parigi.

Lunardi commenta: «soddisfazione l'esito del confronto che si è svolto ieri a Roma con una delegazione di 24 sindaci della Comunità Montana della Bassa Val di Susa e Cenisia guidati dal presidente, Antonio Ferrentino, a cui hanno partecipato anche Casoni e l'onorevole Osvaldo Napoli e i vertici di Italferr. Riunione a cui non è stata invitata la Provincia di Torino tanto da provocare la protesta della presidente Mercedes Bresso. Polemiche a cui il ministro non replica: «Il Governo intende portare avanti la realizzazione Torino-Lione. Credo che si possa procedere ricercando una posizione comune agli enti locali. Sono soddisfatto dell'esito della riunione».

Più cauto il commento di Ferrentino: «Il ministro - ha proposto che una commissione tecnica a valutare le caratteristiche ambientali, economiche e sociali avanzate dai sindaci. Per noi va bene ma abbiamo posto una condizione: la proroga dei termini per la valutazione del tracciato Rfi e, soprattutto, che i modifi-

che da noi richieste inserite nel progetto preliminare e non in quello definitivo».

Il ministro ha promesso una risposta scritta entro lunedì, dopo la consultazione con Rfi, è probabile che si arrivi alla proroga della scadenza. La Regione, infatti, darà un parere positivo a condizione - precisa Casoni - che la verifica siano fatte in tempi brevi, massimo tre mesi. Anche perché molte delle osservazioni avanzate dagli amministratori della Val di Susa sono state recepite nella delibera che fissa le prescrizioni obbligatorie a cui deve attenersi Rfi nella predisposizione del progetto preliminare. Criticità che sono state discusse nel tavolo regionale a cui adesso parteciperà anche il ministro o un suo delegato».

FIRMATO A ROMA L'ACCORDO

Avigliana, sì alla variante

La circoscrizione di Avigliana è una realtà. Il mattino è stato firmato a Roma l'accordo tra il viceministro alle Infrastrutture, Ugo Martinat, il vicepresidente della Regione, William Casoni, il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, Sital e Agenzia 2006. Il costo dell'opera sarà di 123 milioni, di cui 32 dalla Sital che riterà anche lievemente le tariffe ai caselli autostradali, dieci centesimi di Buere e venti centesimi alla barriera di Avigliana, ed undici dall'Anas. Il progetto esecutivo è ormai terminato e la prossima settimana sarà consegnato ai vari interessati. La Sital entro il mese inizierà ad occupare le aree per i cantieri, ma i lavori dovrebbero iniziare a pieno ritmo entro la fine di maggio. Secondo il viceministro Martinat «l'opera permette di liberare dopo 20 anni la città di Avigliana dal passaggio interno dei mezzi, soprattutto quelli pesanti. Soddisfatto anche Casoni: «La realizzazione della variante consentirà un migliore accesso ai siti olimpici». Commenti positivi anche da parte dell'onorevole Osvaldo Napoli e del sindaco di Avigliana, Carla Maitoli.



Alla riunione non è stata invitata la Provincia di Torino tanto da provocare la protesta della presidente Mercedes Bresso

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA METTE SOTTO ACCUSA LA GESTIONE TROPPO CAMPANILISTICA

Bresso va alla guerra delle Comunità montane

«Sono enti di rappresentanza». I responsabili: i progetti parlano per noi

VIMARCO

Le Comunità montane sono più impegnate a ricoprire ruoli di «rappresentanza» che a svolgere funzioni di collante tra i paesi e a mettere a punto attività che favoriscano il territorio.

La pensa così la presidente della Provincia Mercedes Bresso che ha puntato il dito contro gli enti montani durante un incontro con gli amministratori della Valchiusella, a Vidracco. «Spesso entrano in conflitto con gli stessi Comuni, dai quali vengono visti con avversione», come non come punti di riferimento, ha affermato. Non è tutto: «Unire le diverse realtà di una stessa zona è un'indicazione che il più delle volte rimane sulla carta. Invece il compito delle comunità montane deve essere quello di opportunità di integrazione: penso a servizi sociali per la polizia municipale, per una gestione unica dei principali uffici pubblici. Il loro obiettivo deve essere quello di aiutare a svolgere bene le funzioni comunali, questo compito troppo spesso disatteso».

Gli amministratori delle comunità montane del Canavese, inuttili, dirlo, rispondono le accuse al mittente. «Ogni singola realtà va analizzata con le sue problematiche e i suoi progetti in positivo. Non si può fare di tutta fra un fascio. Il più critico è Franco Casassa, presidente della Comunità Valle Sacra: «Le leggi troppo elastiche, la capacità di coinvolgere le diverse amministrazioni dipende sol-

PROGETTO

«Rifugiamoci» nel Gran Paradiso

S'intitolerà «Rifugiamoci nelle valli Orco e Soana», due tra le vallate del versante piemontese del Parco Gran Paradiso, l'opuscolo-guida ai rifugi bivacchi con l'obiettivo di «promuovere la frequentazione di queste strutture alpine». Sarà stampato in 5000 copie, ed avrà anche una versione in Cd. L'iniziativa, coordinata dagli Amici del Gran Paradiso e sostenuta finanziariamente dalla Comunità montana valli Orco-Soana e dall'Ati Canavese-Valli di Lanzo, coinvolge le sezioni Cai di Torino, Ivrea, Chivasso, Rivarolo e il Club alpinistico pontese, proprietari di rifugi e bivacchi nella zona. «I posti letto offerti dalle nostre strutture possono rispondere a quella domanda di turismo ambientale sempre più crescente, specie da parte del pubblico straniero» dicono i promotori del progetto che sarà anche abbinato ad una scheda a punti che «certificherà» il passaggio nei rifugi inseriti nella pubblicazione.

Canavese, parla della gestione di alcuni servizi ed un fiore all'occhiello che tocca parecchi settori e che faremo di tutto per migliorare. Mi riferisco allo sportello unico per le imprese, alla protezione civile, alla definizione di un unico piano di zonizzazione acustica che ha consentito di decisa abbattimento dei costi. Il Comune il nostro aiuto e il ruolo

tanto da noi. Sono gli stessi enti superiori che ci dovrebbero dare la possibilità di superare la diffidenza dei Comuni, preoccupati di perdere la loro autonomia. Da parte nostra abbiamo lavorato per ottimizzare le forze dei nostri sei paesi: per l'ufficio tecnico unico, alla scuola di valle gestita direttamente da noi. Antonio Cresto, responsabile della Comunità Alto



La presidente Mercedes Bresso

coordinatori che ci compete deve intaccare la loro autonomia. E' troppo forte la componente campanilistica degli enti centri che compongono il gruppo in Alto Canavese. C'è chi si trova a gestire una frattura tra le località della bassa e dell'alta valle (in tutto dodici), Mario Vigliani Brusso, presidente della Comunità montana Valchiusella. Che però è associati non ha mai rinunciato: «La gestione comune della scuola, le reti telematiche, una sola variante del piano regolatore: sono provvedimenti di cui vado fiero».

Marino Carotto Castigliano, presidente della comunità montana Valli Orco e Soana, ha una lista lunga così di attività che il suo ente coordina a beneficio di undici comuni: il servizio sanitario, quello dei rifiuti, il canile, la protezione civile, l'ufficio per le imprese e la polizia municipale che come di agenti è secondo soltanto a quella di Ivrea. Accoppiare i servizi - ritiene Carotto Castigliano - è un territorio di montagna vuol dire soltanto risparmiare. Significa sopravvivere.

PRIMA LASH

BUSSOLENO. «Famiglia Insieme» un progetto dell'assessorato all'Istruzione del Comune che permetterà ai genitori che lavorano di poter lasciare i figli in affidamento fino alle ore 18,30 di ogni giorno feriali. Gli studenti della scuola materna e delle elementari al termine dell'orario delle lezioni scolastiche potranno restare nei locali dell'ex asilo nido. Verranno assistiti dai volontari dell'associazione «Slide» in lavori di doposcuola e di animazione.

A viale Vigili del Fuoco sono stati avviati i lavori per la demolizione dell'antico tiro a segno risalente agli anni Trenta, caduto nel più completo abbandono. Verrà prolungato il viale alberato e ampliato il parcheggio. E' prevista una spesa di 20 mila euro.

CAPIVILLA. Evasa dagli arresti domiciliari per una rapina del febbraio scorso a Torino, ieri i carabinieri hanno arrestato Annalisa Orsata, 31 anni.

GASSINO, INCONTRO. Alle 21, presso il Centro Culturale «Primo Levi», in via don Camillo Ferrero 4, video presentazione del Reiki, antica tradizione orientale.

MONTI L'EX MESSO. Si svolgono oggi pomeriggio, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Carezole Reale, i funerali di Candido Nigretti, 76 anni, per oltre un trentennio messo comunale del paese.

VALSUSA. Sarebbe stato sovrastimato il valore del d'azienda che Olivetti personal computer cedette ad Op computer nel '97. L'avrebbe sostenuto il perito, in tribunale a Ivrea, hanno presentato la loro relazione durante l'incidente probatorio. In aula, davanti al giudice Marco Tornatore, i tecnici incaricati Giorgio Vignolo e Giuseppe Glendi avrebbero solo sostenuto che i 34 miliardi di vecchie lire fossero eccessivi, e che addirittura quel ramo d'azienda non avesse valore di mercato.

MONCALIERI, CONSULTA. Un tavolo di concertazione per affrontare i problemi del commercio locale. Questa iniziativa lanciata nei giorni scorsi a Moncalieri, dall'assessore Claudio Furci, l'invito a partecipare alla consultazione, è stato rivolto a operatori locali e associazioni.

VINOVO, ULIVO. Si è costituito a Vinovo il coordinamento locale dell'Ulivo, in previsione della competizione elettorale per il rinnovo del consiglio comunale del prossimo giugno. Coordinatore, Alberto Dalmasso, tra i responsabili anche Luigi Lambiasi e Stefano Gallo.

SI E' SPENTO A 95 ANNI EDI CONSOLO, AUTORE DI PAESAGGI E CARTE GEOGRAFICHE

Addio al pittore dei panorami alpini

Antonella

Si è spento ieri mattina a Pino Torinese Edi Consolo, 95 anni, il disegnatore delle montagne. Edoardo Gabriele Alois Consolo lascia anni di carte geografiche, di paesaggi di stazioni sciistiche, da Cervinia a Courmayeur e una grande eredità. L'anno scorso, il Museo Nazionale della Montagna di Torino gli aveva dedicato una personale e accolto la donazione dei suoi paesaggi perché potessero essere un po' di tutti. Persino il manifesto della Via Lattea, che sponsorizza le Olimpiadi del 2006 l'ha disegnato Edi. E la montagna è stata insieme la passione e il lavoro di una vita. Figlio di una facoltosa famiglia ebraica, avviato alla carriera diplomatica, perse tutti durante le persecuzioni razziali, i beni e la libertà, e si ritrovò nella Resistenza.

Dopo la Guerra ricominciò da capo, come «taccuino di manifesti», passa quasi subito a disegnarli anziché incollar-



Edoardo Gabriele Alois Consolo

li sui muri. E' l'inizio dell'attività che lo accompagnerà per 50 anni, di cui 20 trascorsi in Francia e gli altri nella tranquillità di un alloggio a Pino Torinese, in via Roma 33. Diventa disegnatore di paesaggi, realizza i pieghevoli dei «Monti della Luna» di Sansicario, poi arriva l'incarico importante di

ministere des Travaux Publics di Parigi che gli chiede di illustrare con vedute panoramiche i comprensori turistici delle Alpi. E' allora che Edi Consolo inventa le carte orbitali, cioè i pieghevoli che oggi distribuisce ogni azienda di turismo. Sono panorami delle montagne, facili da leggere, ma esatte nelle distanze, percorsi e nelle altitudini, ricavate dalle carte topografiche. Inventato anche un «simulatore analogico», per di trasporre i dati tecnici in splendidi paesaggi. Di 26 parlava con misura, con raro dell'umorismo e iniziato anche una fervida attività di scrittore con libri come «Corrieri delle Rose» dedicato al suo impegno. Resistente. Ieri tutta la comunità di Pino si è radunata intorno alla famiglia di Edi Consolo. Domani mattina, dalle 9 alle 14 in Municipio a Pino verrà allestita la camera ardente, alle 10 ci sarà la cerimonia commemorativa.

CASTAGNETO PO

Pensionata salvata nella casa in fiamme

CASTAGNETO PO. La sua casa stava andando a fuoco: Zoe Prando, 96 anni, pensionata, ha cercato inutilmente di spegnere le fiamme, rimanendo ustionata.

Vedendo che era impossibile fermare l'incendio, si è corsa a chiedere aiuto dal balcone, al primo piano di un vecchio stabile della borgata Montetto, sulla collina di Castagneto Po, Asti 34.

Anche questa volta i vigili del fuoco, dovuti arrivare da Torino e da Chieri perché il del vicino distacco dei volontari di Chivasso è fuori servizio da almeno dieci giorni. L'incendio si è spignuto dalla stufa, a che riscaldeva la camera da letto e in breve tempo si è propagato a tutto l'appartamento e al tetto. Con una scala a pioli il vigile del Comune, Marco Molinaro, e alcuni abitanti hanno raggiunto Zoe Prando sul balcone, riuscendo a metterla in salvo.

ARRESTATO A RIVOLI

Va in banca per incassare assegno rubato

GRUGLIASCO. Si è vestito di tutto pianto per ritirare un assegno, ma invece è finito alle Vallette.

E' successo a Giuseppe Logico, 36 anni di Grugliasco, che è stato arrestato l'altra mattina al Monte dei Paschi di Siena a corso Susa a Rivoli. L'uomo si è presentato alla cassa mostrando un assegno di 470. «Dovrei ritirare ha detto. Ma l'impiegato dopo guardato l'assegno è assentato un attimo. E' andato direttore e gli ha detto: «Guardi che questo assegno è stato rubato due giorni fa, alla titolare di un bar in corso Unione Sovietica. E' registrato tra quelli rubati».

Fatti i dovuti controlli è bastata una telefonata per allertare i carabinieri della compagnia di Rivoli. E mentre l'uomo aspettava tranquillo il ritorno del cassiere una pattuglia arrivava in corso Susa. E' lei il signor Logico che chiedevano i militari e alla risposta affermativa lo hanno per ricettazione.

CONDOVE, INAUGURAZIONE

Valsusa Festival nel ricordo di Bruno Carli

CONDOVE. Stasera, alle ore 21 al cinema di Condove, s'inaugura l'ottava edizione del Valsusa Filmfest, festival sui temi della memoria storica e dell'ambiente.

La serata dedicata a Bruno Carli, giovane partigiano, primo presidente del festival scomparso recentemente, è l'occasione per presentare una breve raccolta di «Barzellette del ventennio e dintorni» curata da Ugo Berga con il contributo di Gianni Alasia e Pier Luigi Ricchetti.

Seguirà il concerto «Storia Gramsci» gruppo «Gli Egin». Il Festival proseguirà in marzo e aprile gli eventi collaterali: il concorso cinematografico si svolgerà dal 24 aprile a Bardonecchia. Da segnalare sabato prossimo a Villafocchiaro, ore 21 al Centro Anziani «Ultimo Atlantide», concerto di canti e racconti di tradizione orale con Caterina Pontrendolfo.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Merano 32, Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
giornonotte@laStampa.it



IL CONCERTO DI STEVE HACKETT

E' partita la prevendita dei biglietti per il concerto che Steve Hackett (foto), formidabile ex chitarrista dei Genesis, terrà la sua al Kubo il 25 marzo. Tagliandi sul circuito ticketone e presso i Box Office, ma disponibili in città anche presso Ricordimeditazione (Piazza C.M.), Saturn (Ungotto Gallery), Disc Shopping (C.so Trapano 52), Point (Via Castagnetta 8), Queen Music (Via Borgaro), Rock'n Folk (Via Boglio 4), Top Music (Via M... 10; Via Madama Cristina, 67; C.so De Gasperi, 27; Via Giordano Bruno, 46) e Videomusic (Via Po, 21).



RICHARD STOLZMAN PER LA RAI

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai si presenta in formazione plenaria stasera all'Auditorium di Lingotto per il concerto che chiude la rassegna Nuovamusic. Con inizio alle 20,30 si propongono un autore di consolidata autorevolezza, Hans Werner Henze, la «Sinfonia n. 10 in 4 movimenti», un esponente della giovane e vivacissima scuola di composizione finlandese, Einojuhani Rautavaara, rappresentato dal «Concerto per clarinetto e orchestra». Per queste due prime esecuzioni in Italia il direttore è Micha Hamel, solista d'eccezione Richard Stolzman (foto).

IL LIBRO

Da grande farò il bambino

Uno dei disegni di Sophie Fatus che illustrano il libro di Albertazzi «La palla al balzo»

TIZIANA PLATZER

NON contiene l'intimità di un diario anche se la pagina via l'altra è ricolpita di pensieri e riflessioni, non ha la stesura del «tema in classe» non è storia secondo i canoni abituali: dunque cos'è? «E' un libro fuori norma, 48 pagine dove la parola va al bambino, per volta nella condizione di raccontarsi prima persona, che è ben diversa dall'essere il protagonista principale». Così introduce il suo ultimo lavoro Ferdinando Albertazzi, intitolato «La palla al balzo», edito da Interlinea e che dal 30 uscirà in libreria. Un libro molto diverso dal più recente «La pelle del cielo», storia legata alle adozioni, una caratteristica libri molto diversi fra loro, quindi quest'ultimo è partito da tutt'altra ottica rispetto a «La pelle del cielo», ho avuto voglia di far dire al bambino: «mamma, papà, maestra, amici le stanno proprio così». E' lui che le ricorda, le descrive. Non ha un nome questo bimbo, si intuisce che frequenta la quarta o quinta elementare (infatti il libro è indicato dai 10 anni su) e ha una normale famiglia.

glia-scuola-tempo libero. Da attinge le sue letterarie, premette che mi sono saltate in mente all'improvviso, mentre stavo facendo i compiti a videogiocando, le scriverò un quaderno: «Un giorno l'altro lo farò leggere a mamma e papà, perché mi sono dentro come i miei amici, i compagni di scuola e gli insegnanti. Non se lo aspettano e sarà la mia sorpresa».

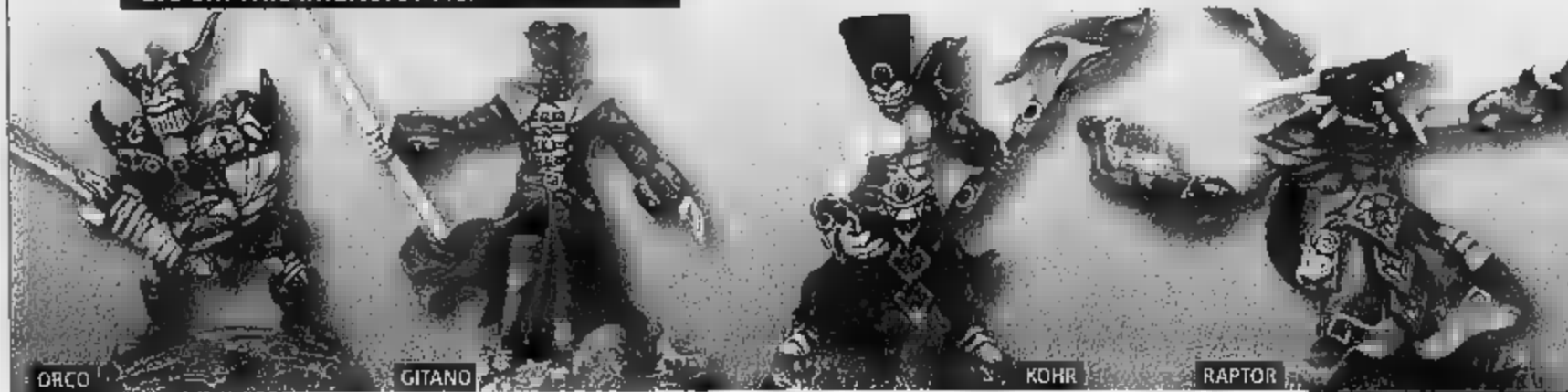
In fondo stupore che Albertazzi vuole generare, nei coetanei lettori di questo nuovo amico davanti alla dimostrazione che è comune, anzi comunissima, la visione del mondo degli adulti; e negli adulti che lo leggeranno con i ragazzi: si ritroveranno in quelli che giudicano un buon voto il minimo indispensabile, che trasformano il figlio in «tuo figlio» quando l'aria in famiglia è un po' tesa, fra coloro che insegnano attingendo a piene mani fra proverbi e luoghi comuni. La capacità di questo ragazzino parecchio sveglio di non soffermarsi sulle banalità della pre-adolescenza, invece tirare fuori la parte più irruvida. «Mi spun-

tati i primi peli sulle gambe. La mamma mi ha detto che succede quando si comincia a diventare uomini. Ha parlato di ormoni e di altre cose che non ho capito... Se tempesta ormonale dovesse prendermi di mira, mi taperò in camera mia. Bisogna che ci porti delle provviste, non posso rischiare che mi prenda per fame». La scuola è lo spazio più radicato: «L'altro giorno l'insegnante ci ha spiegato che si mette "pre" davanti alle parole. La tessera dell'autostrada è prepagata... I cibi che arrivano a scuola sono precotti... messo a ridere e riuscivo più a smettere. Non potuto dirle che ho sentito un grande esperto di problemi preistorici. E ride anche l'autore ricordando quella pagina: «Anch'io mi sentivo un esperto di problemi preistorici». C'è molta autobiografia in questi resoconti? «Solo qualcosa, la maggior parte delle idee sono tratte da battute che ho sentito dire dai bambini, figli di amici, nelle scuole dove spesso vado. Io prima di pubblicare faccio una sorta di verifica con alcune insegnanti che leggono il libro in anteprima in classe, e ancor più allora ci si rende conto che nei pensieri apparentemente più da grandi, smalziti, i bambini hanno tutto il loro sguardo». Ogni breve racconto è sottolineato da un disegno di Sophie Fatus, poetico, tondogliante, «purtroppo in bianco e nero, spesso gli editori quando si tratta di lettori dai 9-10 in anni in su eliminano il colore». In questo libro il più citato è sicuramente il papà, da cui nasce anche il titolo: «Certe volte il mio papà mi fa una sorpresa bellissima: viene a prendermi all'uscita dalla scuola e mi porta a giocare al parco oppure al cinema... mi dice "Quando ti gira quel modo lì, devi cogliere la palla al balzo". Sia mamma che papà ripetono in continuazione che ormai sono ometto, che ometto non fa certe cose, stressano da non poterne più, grande na, non andrà: deciderò io, mi tocca».

«La palla al balzo» di Albertazzi è una sorta di diario che raccoglie i pensieri di un ragazzino come tanti messo nella condizione di raccontarsi in prima persona

«C'è un po' di autobiografia ma la maggior parte delle idee sono tratte da battute che ho sentito da figli di amici o dagli allievi delle scuole dove spesso vado»

GIOCHI TRIDIMENSIONALI



«Titan Quest», ecco l'ultima sfida

GIORGIA GARREROGUO

A città mette l'impronta sul mondo del gioco tridimensionale: è uscito «Titan Quest. Wrath of the Braves». Si tratta di un'idea tutta torinese, un gruppo di ragazzi capeggiato da Ivan Curina, titolare del negozio «Drago Dormiente» (anche campione nazionale del «Magic»). Titan Quest è un gioco tridimensionale, dove si simulano delle «skirmish», schermaglie. Per fronteggiarsi si usano 4 o 5 miniature in lega a testa, un dado e una tabella punti. Si acquista una miniatura, nella cui scatola ci sono la storia, il regolamento, i punti e le peculiarità (magie, difese, attacchi speciali) del personaggio scelto. Si deve poi montarlo (con la colla) e dipingerlo (con colori acrilici e un fissante). Con altre 4 o 5 miniature (per ora disponibili: Kohr, Raptor, Orchi, Gitani e Mercenari, prezzo intorno ai 5 euro), la squadra è fatta. Si tira il dado e si avanza i centimetri stabiliti dalla sorte, l'avversario risponde (tirando a sua volta), scegliendo se difendersi o attaccare. Il gioco termina quando si uccidono

Un'idea nata a Torino da un gruppo di ragazzi: bastano pochi personaggi per simulare le schermaglie

tutte le miniature del nemico. Dado e tabella punti suggeriscono la strategia, dietro c'è la concentrazione del giocatore: «Nel mondo di Lor, tra le rovine di Urgnak, ti sfido: Orco, 12 anni. In mano ha un Raptor del ghiaccio, una sorta di dinosauro armato, e il suo avversario, Davide, 13, combatte con un orco. I due sono all'Ottogallery (via 262), è domenica pomeriggio e si sfidano». Titan Quest, 12 anni, è un tavolo spoglio e seduti su una sedia, un tavolo spoglio e seduti per terra i ragazzi combattono: il bello di Titan Quest è il dodicienne Gianluca - che non servono troppi

personaggi per giocare, posso tranquillamente portarmeli nello zaino a scuola». Anche Davide è appassionato: «Sembra una partita a Risiko, con la differenza che sono state inventate a Torino, è come se le avessi fatte anche un po' io». «Almeno una volta a settimana - dice Francesco, 12 anni - vado ai tornei di Drago e altri. C'è un bel giro di amici, un modo per divertirsi intelligentemente». Titan Quest è realizzato a Torino, dall'A.G.R. distribuito in Italia dalla Twentyfive Edition (info: www.titanquest.it). Il libro con la storia («L'editto di Shinn») e il gioco saranno presentati al pubblico torinese a «Torino Comics», il 23-24-25 aprile, per l'occasione usciranno le miniature dei maghi. Al Drago Dormiente (via Cibrario 24) si gioca mercoledì e giovedì, martedì pomeriggio e sabato mattina c'è il corso gratuito di pittura delle miniature. Ho fatto fuori, grida Roberto, 11 anni, euforico dopo una stressante battaglia, finalmente vinta. L'avversario era suo papà, forse troppo sdagato sulle guerre campali dei soldatini una volta.

L'INVENTORE



Ivan Curina, uno degli ideatori del nuovo gioco «Titan Quest»

«Le mie piccole battaglie come una partita a scacchi»

«Titan Quest - spiega Ivan Curina - si affianca ad altri già famosi «Warhammer» e «Confrontation» o il nuovo «Signore degli anelli». Però con caratteristiche diverse: sono miniature di scala millimetri. Si basa su piccole battaglie e non su una grande guerra campale, ed è prevista una mossa a testa due combattenti in una partita a scacchi. «Dopo aver scritto la storia del mondo di Lor - prosegue Curina - abbiamo un regolamento, i punteggi, impostando sempre un equilibrio statistico. L'obiettivo era un gioco che potesse adattarsi ad età diverse. Titan Quest è veloce (circa 40 minuti) e le regole semplici ma banali. dodicienne potrebbe benissimo battere un ragazzo di trent'anni, tutta strategia, coraggio e spirito di iniziativa». Dietro Curina c'è un gruppo di vent'anni in età compresa tra i 18 e i 30 anni: «Io avevo un'idea e la capacità artistica dei ragazzi mi hanno permesso di realizzarla: dagli scultori agli scrittori, dai pittori ai playtester, che hanno giocato fino alla fine per trovarne i difetti. Siamo soddisfatti e anche lavoriamo solo per passione speriamo in un rientro economico, un giorno. Intanto abbiamo realizzato il sogno di ognuno di noi: inventare un gioco».

l'angolo di Giorgia

Il piccione coraggioso

Per Maman era tempo di trovare nido dove deporre le uova. Vantava origini parigine, in viaggio a Torino aveva incontrato l'amore. Svolazzando individuò una via con che le ricordava parola francese: via Monfalcone. In francese «mon» vuol dire «mio». Mon, falcone: sembrò un augurio per i figli, sarebbero stati piccioni coraggiosi come falconi. Si sistemarono nella via, quando dalle uova fecero capolino i piccoli: il primo, maschio, lo chiamarono «Falcone», poi nacquero 5 femmine. Nello stesso balcone abitava bambino, Alessandro. Alessandro e Falcone inseparabili. Un giorno commentarono i loro nomi: «Sai che Alessandro vuol dire protettore degli uomini?» disse il bimbo. «Anche Maman ha scelto per me un che le ricordasse la forza, chi c'è di più?» «Falcone?» «Sì, io più forzuto del mondo» commentarono soddisfatti, bastò «dubussette» a farli trasalire. Erano le sorelline Falcone: «Meno male che non avete paura di nulla», ironizzarono. Una risata concluse la discussione, anche se i cuoricini di Falcone e Alessandro continuavano a battere veloci. Il loro voleva augurare forza e coraggio. Però, pensarono, siamo piccoli, abbiamo diritto di spaventarci. Ad Alessandro, 15 mesi, via Monfalcone GGarberoglio@libero.it (se vuoi dedicare una tua bambino, scrivi)

gli appuntamenti GIORNO E NOTTE

TEATRO Teatrotre
Per la XXII edizione della rassegna «Teatrotre - A teatro con mamma e papà», il Teatro Pirata presenta «Premiata ditta Scintilla - Il carrozzone delle meraviglie». Per un pubblico a partire dai 4 anni. Biglietti a 4 euro. Prenotazioni entro domani (ore 9-12,30 e 14-16) allo 011/89.00.045.
■ Domani e sabato 20,30, domenica 29, ore 16,30, Teatro Araldo, via Chiomonte 3

VARIE Cioccolato
domani e fino a domenica 14, nell'ambito della rassegna Cioccolato, tutti i giorni appuntamenti con i laboratori creativi sul tema della cioccolata nello spazio «Atelier dei bambini».
■ Domani, piazza Castello, a partire dalle ore 15

LIBRERIA In libreria
Un pomeriggio in libreria con «Guizzi, schizzi, ghiribizzi... fogli di carta, colla e colori» a Ettore Scagione. Per bambini 6 anni e più. Prenotazione obbligatoria allo 011/547.977. Info: www.lalibreriaedragaggi.it
■ Sabato, Libreria Ragazzi, via Stampatori 21, ore 16,30

Opera
Torna l'appuntamento con «Opera... nido con mamma e papà», il laboratorio-gioco per genitori e bambini sul melodramma ginevrino «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Ingresso a 5 euro (gratuito per i bambini dai 6 ai 10 anni se accompagnati da una persona in possesso del biglietto intero). Prenotazioni 12 di domenica allo 011/88.15.209.
■ Sabato, Teatro Regio, Sala del Cammetto, piazza Castello 215, ore 15

Week-end d'arte
Castello di Rivoli con le fiabe tra le opere degli artisti contemporanei in mostra: questa settimana «Libro illeggibile n. 1» di E. Munari (Corraini Ed.). Biglietti: bambini gratuito; un adulto con o più bambini 6,50 euro; due adulti con uno o più bambini 4,50 euro a persona. Prenotazioni allo 011 956.52.13 oppure educa@castellodirivoli.org.
■ Domenica, Castello di Rivoli, alle ore 15

IL SANTIERO

Vocazioni al blow up

«Vocazione» di Vacis chiude lunedì sera Omaggio di Assemblée Teatro a Tenco

di Silvia Franchi

Il controfestival di Sanremo va di moda e il teatro si adegua. Così, all'Agnelli, da stasera a sabato si propone un'alternativa alla tv. «L'aria triste che tu amavi tanto. Omaggio a Luigi Tenco» è il titolo dello spettacolo in programma alle 21: in scena, diretti da Renzo Sico, il cantante Edoardo Gerea con i musicisti Renato Podestà, Davide Cignatta, Alex Carneri e Fabio Villaggio; recitanti: Gisella Bein e Monica Fantini. «L'omaggio di Assemblée Teatro a Tenco» è un'occasione per meglio conoscere un personaggio-simbolo, ancor oggi indiscusso punto di riferimento per le nuove generazioni di artisti commenta Sico.

Avvia al traguardo «Vocazione/set. Teatro del diventare grande secondo «Wilhelm Meister», allestito da Gabriele Vacis (anche regista) e Roberto Tarasco per lo Stabile torinese, in diverse sedi cittadine. Il sabato l'appuntamento con la terza parte dello spettacolo, intitolata «Incontri uomini straordinari», è «Cavallerizza: si». Il viaggio di Wilhelm, che lascia la sua casa e parte, nuovamente ammaliato dal teatro. Per lunedì 21 al Carignano è previsto «L'arrivo in teatro. Blow-up: incontro con il regista e quanti hanno partecipato a «Vocazione/set», con proiezione del materiale filmato e rievocazione della

genesì di uno spettacolo pieno di ostacoli e sorprese, abbandoni e rivalutazioni.

Appuntamento conclusivo per il 48° «Festival dell'Operetta» al Nuovo, dove, da domani al 7 la Compagnia Alfa Folies propone «Scugnizza», di Lombardo e Costa (regia di Cesare Goffi).

Prosegue il tour teatral/enologico di «Santiero di Vito», veglie di concerti teatrali nelle cantine, aneddoti e luoghi magici del vino piemontese. L'iniziativa, ideata dal Teatro delle Forme, coniuga sapere e sapori del territorio a suggestioni spettacolari. Una «vendemmia culturale»: «Perché il vino non è solo un prodotto commerciale, ma anche un modo di stare al mondo, tramandare canti, balli, storie» spiega Antonio Damasco, direttore artistico della manifestazione. Appuntamento con lo spettacolo sabato sera a Bricherasio, in Comune.

Sempre sabato, ad Alfa Teatro, per la Rassegna del teatro nelle lingue del Piemonte, l'Associazione Progetto Cantoreggi presenta «Contacolo» ovvero «Archivio di un secolo: il 1900-1918». Lo spettacolo, tratto da un testo di Giovanni Bonavia, è firmato da Vincenzo Ganna (anche regista), Koji Miyazaki e Marco Pautasso. Si tratta della prima di un progetto inteso a raccontare la storia di Carignano durante il secolo scorso, il lavoro, che coinvolge la popolazione carignanese, «si propone soprattutto di aiutare a ritrovare un'identità oggi un poco smarrita, riappropriarsi delle radici, difendere il valore e la ricchezza della memoria, salvaguardare le tradizioni di una comunità» spiegano gli autori. Dopo Leonardo Manera, a Bardonecchia un degli artisti più popolari di Zelig, Fabrizio Fontana. Il suo James Tont è entrato nell'immaginario comico collettivo. Ma l'artista milanese non si limita a riproporre il fortunato personaggio. «Non solo Tont è il titolo della performance (Palazzo delle Feste, sabato alle 21) che prevede una carrellata di tipi e situazioni strappate.



«Illuminato a morte. Delirio logorico con dichiarato scopo di propaganda mirata all'elogio della professione di pubblico carnicer» è il titolo dello spettacolo di domenica al Matteotti di Moncalieri. Un allestimento provocatorio, firmato e interpretato da Peppino Mazzotta, che racconta, attraverso la testimonianza di un boia, «quella era una professione ereditaria: un paradosso involontario non fa che sottolineare l'inconsistenza di qualsiasi argomentazione a favore della pena di morte.

«Illuminato a morte. Delirio logorico con dichiarato scopo di propaganda mirata all'elogio della professione di pubblico carnicer» è il titolo dello spettacolo di domenica al Matteotti di Moncalieri. Un allestimento provocatorio, firmato e interpretato da Peppino Mazzotta, che racconta, attraverso la testimonianza di un boia, «quella era una professione ereditaria: un paradosso involontario non fa che sottolineare l'inconsistenza di qualsiasi argomentazione a favore della pena di morte.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Apolidi in tram all'ora di punta

Gent.ma Sig.ra Stefania, la lettera della madre del 26/02 e del Sig. Crepaldi del 27/02, meritano una riflessione. Il mio punto di vista. Dei mezzi pubblici, esistono due categorie di utenti. La prima quelli che hanno qualcosa da perdere, la seconda quelli che hanno nulla da perdere. (Come nella vita in generale). Nella prima categoria inseriamo: gli indigeni, gli extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno, quindi coloro che sono in possesso di documenti che attestano la residenza e la situazione fiscale. La seconda categoria italiani tossici, disadattati, borsaioli, e poi clandestini e zingari, che come nel caso dei tossici anche se posseggono un documento che attesta la loro residenza, non gli potrebbe fregar meno della presenza del controllore, perché tanto entrano e escono dalla galleria, come io e lei entriamo e usciamo da un supermercato. Per quanto concerne i cittadini extracomunitari clandestini e gli apolidi, essi si in possesso di un passaporto, che però lei ben attesta la residenza né il domicilio. Allora, facciamo il che al posto del ragazzino che ha preso la multa, il controllore avesse fermato, un tal Dragon Brzevic, abitante presso il campo nomadi.

Mappano. Il controllore gli avrebbe chiesto il passaporto. Dragon gli avrebbe dato il passaporto. Il controllore avrebbe compilato un verbale, firmato Dragon. Le lascio immaginare cosa avrebbe fatto Dragon del 26/02, che invece pagherà quella multa, se vuole che gli arrivino a casa gli addetti del tribunale a pignorargli il televisore. In definitiva Stefania, provare per credere. Deve fare solo un piccolo sforzo. Dopo potrà nuovamente rispondere alle due lettere che le ho scritto prima della mia, ma solo dopo aver provato a raccomandare. Le consiglio le linee 50, 51, 63, 4, 72, 62, 3 dalle ore 7,00 alle 9,00, dalle 17,00 alle 19,00 e dalle 21,00 a fine servizio. VIAGGIO!!!!

Pier Chiadò

Sbarare: non le ho ancora provate tutte. Ma le rispondo lo stesso, perché rimango della mia. Il fatto che il sedicente Dragon Brzevic non paghi il tram è grave e spiacevole, ma il ragazzino Mario Rossi a fare altrettanto. Quanto alla «vita in generale», penso sia meglio avere qualcosa da perdere, piuttosto nulla.

Caro metalmeccanico

Scrivo a te (e non solo a te) caro G.D.P., amico metalmeccanico. Stessa categoria, ho fatto tanta di quella Cassa Integrazione che ci annegato. Tanto da dover cancellare la carriera e ricominciare da zero. Già, la carriera, il guadagno, le volte anche solo la quotidiana sopravvivenza. E poi la Mutua, la Pensione, le Ferie Pagate, sono cose che dovrebbero garantirvi un po' di serenità, invece sono le nostre catene di Schiavi del Sistema. Ci hanno talmente condizionati alle «certezze» da toglierci il gusto per la vita. Il tram non passa mai in tilt: premi l'interruttore e la luce accende: subito il pensiero corre ai surgelati nel freezer e i senti mancare la terra sotto i piedi. Neve ed è la fine del mondo. Se poi il lavoro a vacillare, allora ti muore. E questa tu la chiami vita? Sarà che sono stato a lungo in posti dove la gente vive in case argilla impastate e le mani. Poi arrivano le Piogge Monsoniche e la casa si scioglie e va giù. Però poi torna il sole, l'argilla è già impastata e, sempre le mani,

li tirano di su, mentre i bimbi hanno gli occhi che ridono. Certo il modello non è esportabile, però da loro ho imparato a vivere e pensare a modo diverso. Ho scoperto un modo nuovo di la vita: un modo «magico» in cui ogni cosa trova da sola la sua soluzione. Ce la fate seguirvi? Dopo remato tutta una vita per risalire la corrente, ho scoperto quanto sia più facile e piacevole lasciarsi trasportare. Grande Fiume: resta persino il tempo per ammirare le rive fiorite e guardare il cielo. Se qualcosa, ancora legato al vecchio modo di vivere di valutare gli eventi, giudico sul momento che mi è andata buca, ebbene, scopro poi poco dopo che in realtà quella era per la condizione ottimale della vita: la rivelava apportatrice di serenità. Volete provare anche voi a vivere così? E' facile. Però volete continuare a dannarvi, non

la sentite di cambiare, temete di perdere quel che vi sta dattorno? che credete vostro e preferite lottare col mondo: fate pure. Pensate però che in ogni caso, ad aggredire la vita come fate per quanti sforzi facciate, NON NE USCIRETE VIVI.

manuevaron52@yahoo.it

Cara Ileana

Cara Ileana male che te sei accorta... se no sempre invisibile rimasta. A casa mia le cose diverse fortunata? La carta nel porta-rotoli mette chi prima se ne accorge, l'immondizia è compito di mio marito, le bollette, l'auto, la banca, la posta, e altre commissioni inerenti casa o altro spetta a lui come anche la spesa: come ho fatto? Semplice, parlando, discutendo come dice Marco nella sua bella lettera, sospendendo momentaneamente tutte quelle operazioni quotidiane che lui o te date scontate. Dolce essenza

LE LETTERE VARRINO INVIALE A: V1 - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

VINCITORE DI 2 PREMI OSCAR
PROTAGONISTA SEAN PENN
NON PROTAGONISTA JOE ROBBINS
TIN ROBBINS

DA OGGI FRATELLI MARX

“MORBOSO THRILLER RAFFINATO.”
(Tullio Kezich - Corriere della Sera)

IDEAL - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

L'informazione più puntuale, comodamente a casa mia.

Questa settimana in

Specchio

L'uomo da battere

Riparte la Formula Uno.
La Ferrari scende in pista con la nuova F2004.
Vi raccontiamo come si prepara la squadra più forte del mondo.

TUTTI I PROGRAMMI TV DELLA SETTIMANA

DOSSIER: Imparare a difendersi dal rumore
SOCIETÀ: Quando i muri diventano una lavagna
ATTUALITÀ: Il futuro della giustizia? È donna
SPETTACOLI: Castellitto: con mia moglie al cinema

LA STAMPA

Specchio

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è cinema per la tua fantasia.

Abbonamento Metropoli:

La Stampa a casa tua entro le 7,30.

La Stampa come vuoi, dove vuoi, quando vuoi grazie alle molteplici possibilità di abbonamento che ti permettono di risparmiare sempre di più. Inoltre, puoi ricevere anche Specchio, Tutto Libri, Tutto Scienza, Torinosette e Tutto Affari. Non ti fermare, le notizie migliori arrivano adesso.

Abbonamento Metropoli:
La Stampa direttamente a casa tua entro le 7,30 a 0,82 euro a copia (riservato a Torino città e ad alcune località della provincia).

Abbonamento Postale:
La Stampa direttamente a casa a 0,84 euro a copia.

Abbonamento Edicola: si sceglie l'edicola più comoda e si ritirerà la propria copia a 0,84 euro (solo per i residenti in Piemonte e Valle d'Aosta).

Abbonamento on line: la tua copia de La Stampa su Internet, consultabile ovunque grazie ad una password.

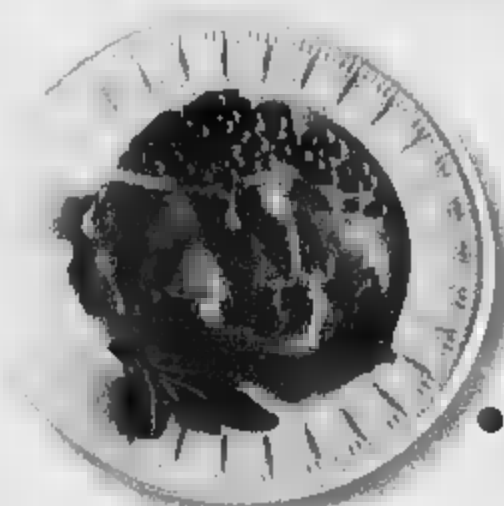
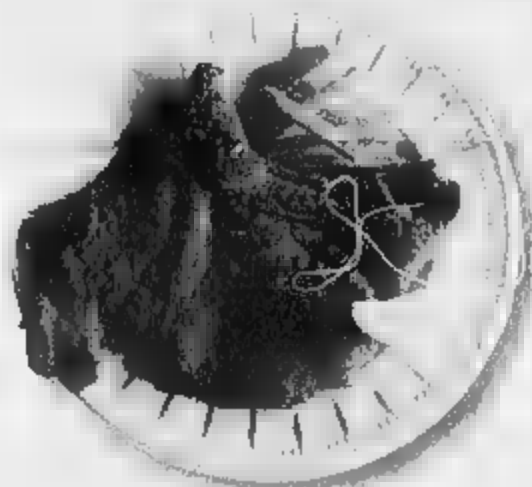
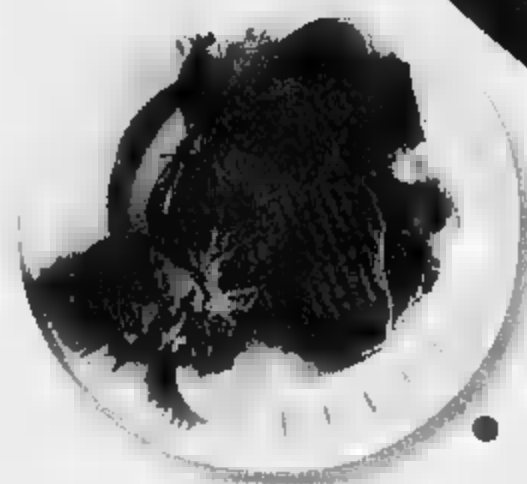
Puoi pagare così:
● tramite conto corrente postale n.953105;
● con bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario S. Paolo IMI di Torino; ABI 1025 - CAB 1000 - CIN K;
● con carta di credito telefonando al n. 011 56381;
● direttamente agli sportelli del Salotto de La Stampa, via Roma 80, Torino (lun.-ven. 9.00-12.30, 14.00 - 18.00 oppure sab. 9.00-12.00);
● in edicola (solo abbonamento edicola).

Per informazioni telefona al numero 011.56381.

LA STAMPA

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!



È intorno a te,
la cerchi.
Quando la raggiungi, ti fa impazzire.
È la tenerezza.
Continui a inseguirla,
e la trovi ancora.
A tavola.
Dove incontri il piacere che desideravi.
Sorpriendente nel gran bollito,
rassicurante in tutti i tagli.
Se vuoi impazzire di tenerezza,
cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
■ trova il marchio di qualità Coalvi.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Tenera. Per piacere.



ifas
Tel. 1877-466-6666

TEATRI

AUDITORIUM "O. AGNELLI" - Lingotto - Torino ore 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore Michael Hammer. Clarinetista Richard Stoltzman. Eroliuhani Rautavaara concerto per clarinetto e orchestra (prima esecuzione in Italia). Hans Werner Henze Sinfonia n. 10 in quattro movimenti, per grande orchestra (prima esecuzione in Italia). Ingresso libero.

RITROVI

AMERICA - d.j. Franco. **BEVERLY HILLS** - Santhà il salotto del liscio 0161.935243-997103. Questa sera grande orchestra Stefano Frigerio. In salotto si balla latino e poi spaghetteria omaggio. Lunedì 9 marzo "Festa delle Donne". Cena buffet offerta a tutte le donne. Spettacolo strip. Obbligo prenotazione e 15 tutto compreso cena buffet.

CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9. T. 011.669.9560. 15.30 danze by Puma. 21 gran liscio DOG Max e la Dolce Vita.

OU PARC - giardinereali 011.5215275 - h. 21.15 Tropicalia. Lunedì festa della Donna, maschi in strip, mimosa, dolci. **GARDEN** - h. 15. Lascia c'è. 8 marzo Festa delle Donne. Ore 20.30 cana e ballo e 30. h. 21 solo ballo e a. Prenotazioni. Tel. 011.660.3443.

LA LUCCHOLA - 011.200097 - h. 21 dama omaggio e cons. **TROCCADERO NIGHT CLUB** - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5820988.

RISTORANTI

FRATE DIVINO - Ristorante - Via Boucheron 11. Tel. 011.5171566. Prenotazioni per Festa delle Donne.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei. **DAVICO** - Aron Demetz. **PIRRA** - Nicola Latschenko. **SANT'AGOSTINO** - I Giganti del '900. Bonzaghi, Caroni, Casaroli, De Chirico, Pisis, Uccini, Magnelli, Manzù, Piombanti, Saccaggi.

ASSOCIAZIONE LIGURE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Lino Perissinotti. **BIASUTTI & BIASUTTI** - Billette. Inaugurazione ore 18. 011.8173511.

TIRAR TARDI CON DEPERO

PALAZZO BRICHERASIO, TORINO
19 FEBBRAIO - MAGGIO 2004

APERTURA FINO ALLE 22.30

DOMANI CENTRALE 1 E 2

i sentimenti JEAN-PIERRE BACRI

QUANDO ENTRANO IN GIOCO TUTTO PUÒ ACCADERE

LUCKY RED

CRAZY ONE

Via Gallieri, 15 bis - Tel. 011.6505470

Da giovedì a sabato (pomeriggio spettacolo unico h. 17.15, notte dalle 23.00)

Il più spettacolo e più emozioni con **EVA FALK**

e la squadra vincente della **CRAZY GIRLS** (Andrew Stott, Sam, ecc.)

Ragazzi smettete di considerarci dei latti: siete il nostro pubblico e portate con voi il piacere

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA

Programmatore dal 27 febbraio al 4 marzo

SCARY MOVIE 3
12.40 - 13.20 - 14.35
15.20 - 16.30 - 17.20 - 18.30
19.20 - 20.30 - 21.30
22.30 - 23.30 - 0.30 - 1.30

IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE
13.10 - 14.15 - 17.15
18.15 - 21.15 - 22.15 - 1.30

TUTTO PUÒ SUCCEDERE
14.10 - 16.50
19.30 - 22.10 - 0.50

LA MARCHIALETTA
13.50 - 16.00 - 18.10 - 20.15
22.20 - 0.25

RETURN TO COLD MOUNTAIN
15.30 - 18.40 - 21.50 - 1.00

IL MONTE È ETERNO FINCHÉ DURA
13.40 - 16.20 - 19.00
21.40 - 0.20

PAYCHECK
15.10 - 17.40 - 20.10
22.40 - 1.15

Le proiezioni: 9 Sale con maxischermo - Ampio - gratuito

WARNER VILLAGE

LUNEDÌ E SABATO GIORNI FESTIVI E A PREZZO RIDOTTO PREZZO INTERO

Disney PRESENTA

KODA, FRATELLO ORSO

CON LE CANZONI ORIGINALI DEL PREMIO OSCAR PHIL COLLINS

DOMANI A TORINO

11 PREMI OSCAR

cui miglior film e miglior regia

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

GIARDINI

FRATELLI MARX - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOS

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECOMUNICAZIONI
19.30 Tg 4 (anche 20.00, 22.30); 20.30 Serata di gala; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Super 8; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocaccia; 0.30 Videonotizie.

PRIMAVERNA
19.30 Primavera; 20.15 Autocaccia; 21.00 Primavera; 23.00 Primavera news.

QUARTA RETE TV
19.00 Sport Daily; 19.30 Tg 4 Serale; 20.00 Tg 4 Notiziario; 20.25 Coming Soon; 20.30 Tg 4 Amore mio; 22.00 A tutta bici.

TELETIME
Klan; 12.30 Venerdì in collezione; Film; 22.30 Il viaggio dei dannati, film.

QUINTA RETE
20.30 Musica e big; 23.00 Vavavava, Documentario; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 La Tredicesima.

QUADRIFOGLIO ODEONTV
20.05 L'otto in salotto; 20.15 Charlie Brown; 20.30 Tina Turner; 20.45 Funari Forever ovvero il barbone dello spirito; 22.15 sportissimo.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

RETE 7
20.30 E' tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio e voi studio; 22.20 Tg 7 nullo.

RETE 10
15.00 Programmi Telepace; 18.00 Diletti a Borghetto; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.30 E.N.S. Notiziario E.N.S.; Sor-domori; 21.15 A vostro pro; 21.30 Marcol-valdo, l'uomo alla città; 23.00 Il Regionale.

RETE 11
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.30 Marcol-valdo, l'uomo e la città; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.30 Tg Lottor; 20.05 Cartone animato; 21.00 Medici in citta; 23.20 Appartamento per due; Telefilm; 0.15 Autocaccia.

VIDEONORD
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Mete-o-Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

RETE TRE
14.30 Autocaccia; 17.30 Cartoni; 18.30 Videonotizie; 21.00 Prima Film; 22.00 Autocaccia; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

IL TESORO DELL'AMAZZONIA

DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO

JEEPERS CREEPERS 2

IL CANTO DEL DIAVOLO

LUI PUÒ PERCEPIRE LA TUA PAURA

DOMANI AI CINEMA
LUX - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

L'IMPORTANTE È CHE SIA AMORE!

L'AMORE È ETERNO FINCHÉ DURA

un film di **carlo verdone**

scritto da **vittorio cecchi gori**

AMBROSIO - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOS - NUOVO VALENTINO

CORAGGIO DI LOTTARE PER LA LIBERTÀ, IL NUOVO GRANDE WESTERN DI KEVIN COSTNER.

TERRA DI CONFINE

OPEN RANGE

UN FILM DI **KEVIN COSTNER**

DOMANI AI CINEMA
MASSAUA - MEDUSA - REPOS - NUOVO VALENTINO

VINCI IL VIAGGIO DELL'ANNO: "IL VIAGGIO DEL MONDO PER UN'ORA" PARTECIPANDO AL CONCORSO SUL SITO www.chenesaradinoi.it

Luigi e Aurelio De Laurentiis presentano

SILVIO MUCCINO **VIOLANTE PLACIDO**

che ne sarà di NOI

La film di **GIOVANNI VERONESI**

ELIO GERMANO
GIUSEPPE SANFELICE

www.chenesaradinoi.it

DOMANI AI CINEMA ARLECCHINO - DORIA
MEDUSA CINEMA VALLETTE - PATHÉ LINGOTTO

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 11
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.24.90

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.

Adesso Alice corre di più.

la velocità accelera gratis per tutti fino a 640 kbit/s

Fino ad oggi con Alice ti sei divertito molto, ma dal 19 marzo ti divertirai di più: infatti tutte le offerte Alice Adsl con velocità fino a 256 kbit/s saranno accelerate fino a 640 kbit/s al secondo, automaticamente e senza alcun costo aggiuntivo. Quindi, ora puoi scaricare, giocare e navigare in internet con prestazioni sempre migliori. E se invece hai già Alice 640, avrai una riduzione dell'abbonamento mensile di 13 euro. Se ancora non hai l'Adsl corri a prenderti Alice, sempre che tu riesca a raggiungerla. Per sapere di più sulle offerte Alice e verificare se la tua zona è coperta dal servizio chiama il 187, vai in un Punto 187, in un punto vendita autorizzato o clicca su www.aliceadsl.it

Le velocità di connessione sono indicative, dipendono infatti dal tipo di computer e dalla rete, dal tempo e dal tipo di collegamento delle reti e dalla distanza dal server.



TELECOM
ITALIA

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666

NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO
HIFI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

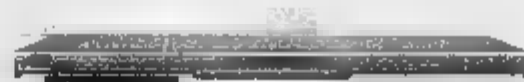
Reparti più grandi Prezzi più bassi!!

Ecco alcuni esempi:



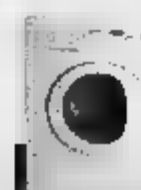
TV COLOR

ROADSTAR 14" con telev.	€ 89
ROADSTAR 20" con telev.	€ 120
THOMSON 21"	€ 159
KAXA 28"	€ 234
ROADSTAR 32"	€ 359
THOMSON 40"	€ 1.370
SONY 50"	€ 3.950
SONY 60"	€ 4.850
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.300
THOMSON PLASMA NON. 42"	€ 3.300



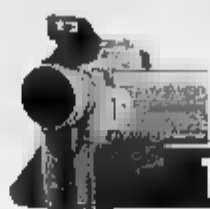
VIDEOREGISTRATORI / DVD

SONY DVD	€ 179
VIDEON. ATWA DVD	€ 209
SONY DVD	€ 259



LAVATRICI

BOMPANI 400 g/l	€ 159
SMEG 600 giri	€ 289
IAN GIORGIO 1200 giri	€ 559
ARISTON 800 giri	€ 419
BOMPANI car.alto 400 giri	€ 229



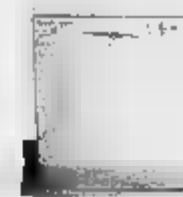
TELECAMERE/FOTOCAMERE

JVC Digit. D.V	€ 629
SONY LCD D.V	€ 580
SONY Mega Pixel	€ 899
SONY Digit DVD	€ 1.113
FOTOC. SAMSUNG Digit. 2Mpixel	€ 135
FOTOC. SONY Digit. 3,2Mpixel	€ 189



HIFI

ROADSTAR 2X20W	€ 119
ATWA 2X20W	€ 119
PHILIPS 2X50W	€ 139
SONY 2X75W	€ 199



LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 179
SMEG 11 cop.	€ 219
SMEG 10 cop.	€ 430



AUTORADIO

CLARION Mecc. Cassette	€ 105
CLARION CD	€ 105
SONY CD 50WX4	€ 149
SONY + CD Baule x 5CD	€ 247



CUCINE

BOMPANI 48X45	€ 120
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 149
GLEM GAS 5 fuochi	€ 179
SMEG 90X60 max 5 fuochi	€ 535



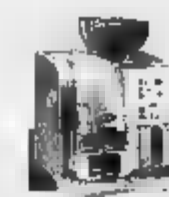
HOME CINEMA

SCOTT Sist. Ampl.	€ 149
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 249
SONY DVD/DTS/Dolby Digit.	€ 279
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 299



FRIGORIFERI

OCEAN 110 Lt.	€ 149
BOMPANI 145 Lt.	€ 189
OCEAN 317 Lt.	€ 325
ARISTON 277 Lt.	€ 370
ARISTON 340 Lt. Combin.	€ 734
SONY 260 Lt.	€ 279



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

SAECO De Longhi macc.	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 49
SAECO Macc. caffè	€ 57
ARIETE Ferro caldaia	€ 99
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 18
PHILIPS Tostapane	€ 26
MOULINEX Macc. caffè	€ 69
SAECO Macchina macc.	€ 119



CELLULARI

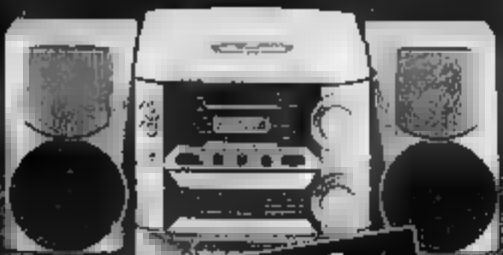
NOKIA	€ 79
ALCATEL con video e viva voce	€ 149
SAMSUNG SGMA	€ 149
PHILIPS FISIO 350	€ 119

AI PREZZI DELLE
SI AGGIUNGERE IVA 20%

THOMSON SCHERMO
42" AL PLASMA
€ 3.300,00



LAVATRICE BOMPANI
400 GIRI
€ 159,00



HIFI PHILIPS
2X50W
€ 139,00



FRIGO BOMPANI
240 LT.
€ 188,00



MACCHINA CAFFÈ
SAECO
€ 249,00

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA
INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005

LA VISITA NEGATA AD AGLIE



La scuola elementare di Agliè dove il vescovo non è potuto entrare

Lettera dei dirigenti scolastici
«Basta linciare il nostro collega»

Sul caso della visita negata al vescovo Ivrea Arrigo Miglio scuola elementare di Agliè, intervengono anche i direttori didattici canavesani. Il loro è un pieno sostegno a Giuseppe Merlo, il dirigente che ha scelto di vietare l'incontro tra gli alunni e monsignor Miglio all'interno dell'edificio scolastico durante l'orario di lezione. «Da giorni - spiegano Domenico Andissone, Ombretta Bogatto, Luciano Cesca, Marina Fantoni, Emiliana Giacosa, Livio Goletto, Maria Teresa Icardi, Rosalba Pennisi, Marina Poletto ed Elsa Rei Rosa - stiamo

assistendo attraverso giornali e televisioni a un autentico linciaggio. E' il momento di dire basta. Il collega, la cui disponibilità a spirito di collaborazione è nota il territorio, non ha fatto altro che applicare quanto è previsto dal Concordato tra Stato e Chiesa, e cioè che oltre alle due ore di religione non è ammessa la presenza di figure di culto all'interno della scuola». I dirigenti scolastici attaccano anche coloro che, in questi giorni, hanno espresso il loro dissenso nei confronti della decisione di Merlo: «A nulla valgono le disquisizioni sulle opportunità formative negate, né i discorsi, alla moda, sui diritti religiosi delle maggioranze e minoranze. Meno che mai gli interventi venature vagamente isteriche di chi approfitta per

mettersi in mostra di chi coglie l'occasione per rilanciare la prima e forse unica intervista della vita». Infine sottolineano la scelta del responsabile della Diocesi eporediese di evitare ogni polemica sia assolutamente da apprezzare: «Bene ha monsignor Miglio a smorzare i toni dello "scandalo", consapevole forse che l'unico a cui messo in discussione il diritto di fare il proprio dovere è il dirigente scolastico». Intanto i rappresentanti dei genitori Agliè sono decisi ad avere un chiarimento ufficiale da parte del direttore Giuseppe Merlo: «Sarebbe davvero necessario, nello spirito di collaborazione fra le varie componenti della scuola».

SI FARA' LA TRADIZIONALE MOSTRA-MERCATO DI MAGGIO CHE RICHIAMA MIGLIAIA DI VISITATORI

Il commissario salva la Fiera

Rivarolo, ma l'Ascom ha gettato la spugna

RIVAROLO

Chi si aspettava che il commissario limitasse alla normale amministrazione deve ricredersi. E' stato lui, Antonio Bellomo, a salvare la tredicesima edizione della Fiera del Canavese, che si svolgerà dal 21 al 30 maggio. Con grande tempismo ha accelerato i tempi per l'affidamento dell'organizzazione della rassegna, senza attendere il verdetto del Consiglio di Stato che a quanto pare arriverà nemmeno nei prossimi giorni.

Non saranno dunque né Carlo Bollero né Fabrizio Bertot, i due politici che si contendono la poltrona di sindaco, a mettere la firma sulla manifestazione commerciale più importante della città, questo funzionario giunto da Torino due mesi fa per l'ordine dopo il polverone sollevato dal ricorso al Tar della lista "Riparolium". Non basta. Ieri Bellomo ha risolto a tempo di record un'altra questione che rischiava di far naufragare l'expo primavera. La Promoter, l'ente che dal 1991 si occupa di allestire la fiera, si è trovato orfano di una delle sue due componenti: l'Ascom di Rivarolo, infatti, martedì ha dato le dimissioni lasciando solo il Pro loco. Una decisione a sorpresa, maturata una settimana dopo la firma di Bellomo sulla delibera che assegnava alla Promoter l'organizzazione della fiera. Lui, il commissario, non ha perso tempo: preso atto dell'abbandono del gruppo dei commercianti, ha firmato subito il mandato. Sarà dunque la Pro loco a mettere in piedi l'appuntamento più atteso dell'anno. «Non potevamo perdere altro tempo prezioso, rischiavamo di non farcela più - dice Bellomo - la città ha bisogno di questa rassegna, soprattutto in un momento così delicato». Lui, fin dall'inizio, l'ha voluta fortissimamente questa edizione che passerà alla storia delle più travagliate di sempre.

L'Ascom avrebbe voluto aspettare la nomina di un sindaco, vista invece la sfiducia che ha deciso di farsi da parte: «Crediamo che la fiera vada organizzata in un certo modo, rischiare flop indesiderati e controproducenti afferma il presidente dell'associazione commercianti Alberto Bertineti. «C'è di più. Il rapporto con la Pro loco da tempo si era logorato. Mancano chiarezza e trasparenza», taglia corto Bertineti. Perché la spaccatura alla Promoter è anche il risultato di vecchie e nuove incomprensioni tra le due associazioni: sin alcune occasioni ci siamo sentiti tagliati fuori, il responsabile dell'Ascom, il presidente della pro loco, Pina De Gregorio, ribatte: «In tutti questi anni non ci sono mai stati accollati la maggior parte dei lavori».

Quella che conta, oggi, è che la macchina organizzativa si è finalmente messa in moto. L'obiettivo è quello di creare un evento capace di bispare i due anni fa:

PROTAGONISTA



Antonio Bellomo, 44 anni, a Rivarolo aveva già ricoperto il ruolo di sindaco prefettizio nel '94, dopo le dimissioni del sindaco Riccardo Poletto. Bellomo è stato anche commissario a Pinerolo, Lauriano Po e Avigliana.

allora visitarono gli stand oltre 42 mila persone e furono 200 gli spazi espositivi.

Ad ospitare la fiera sarà nuovamente il complesso dell'ex stabilimento Bo-Fim che quest'anno si pre-

senta con una più spaziosa area all'aperto dedicata agli operatori. Abbiamo raccolto i suggerimenti della gente - spiega la segretaria della pro loco, Marina Vittone - e per questo organizzeremo diversi momenti di spettacolo e potremmo lo spazio dell'enogastronomia».

Da lunedì le porte dell'ufficio turistico di viale Castello 1 saranno aperte tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per le domande di partecipazione degli standisti.

La fiera 2004 forse sarà ricordata come un evento transizione: per del sindaco che non c'è, anche perché il palcoscenico potrebbe essere quello ricavato nei saloni più grandi del cotosificio Vallesusa. A proposito del commissario, con la situazione di stallo dell'amministrazione Rivarolo si rischiava di perdere il finanziamento regionale di oltre 800 mila euro destinati alla nuova fieraistica. Antonio Bellomo sarebbe riuscito con un altro colpo dei ad ottenere la proroga di due anni. Forse, oltre alla fiera di oggi, ha salvato anche quella di domani.

LA DELIBERA

Seimila euro alle scuole

RIVAROLO. Seimila euro, pari al 10 per cento del ricavato della Fiera del Canavese, serviranno a finanziare l'acquisto di materiale di laboratorio per le scuole elementari e medie statali di Rivarolo. E' un'iniziativa che il commissario Antonio Bellomo ha voluto sottoporre nella delibera con la quale ha dato mandato al Pro loco di organizzare la rassegna fieristica. E' un modo per sottolineare l'importanza dei giovani nel futuro della città - hanno detto i volontari della Pro loco - da parte nostra siamo completamente d'accordo con l'idea del commissario. In passato parte del ricavato della fiera era per l'acquisto dei fuochi artificiali per la festa patronale di San Giacomo e per il fiore che oggi si trovano in Torino e in corso Indipendenza.



La Fiera del Canavese rappresenta uno degli eventi principali per Rivarolo

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA METTE SOTTO ACCUSA LA GESTIONE TROPPO CAMPANILISTICA

Bresso va alla guerra delle Comunità montane

«Sono enti di rappresentanza». I responsabili: i progetti parlano per noi

VINDICCO

Le Comunità montane sono più impegnate a ricoprire ruoli di rappresentanza che a svolgere la funzione di collante tra i paesi e a mettere a punto attività che favoriscano il territorio.

La pensa così la presidente della Provincia Mercedes Bresso che ha puntato il dito contro gli enti montani durante un'inconferenza con gli amministratori della Valchiusella, a Vindicco. «Spesso entrano in conflitto con gli stessi Comuni, dai quali vengono visti avversari, come concorrenti, non punti di riferimento», ha affermato. Non è tutto: «Unire le diverse realtà di una zona è un'indicazione che la più delle volte rimane sulla carta. Invece il compito delle comunità montane deve essere quello di opportunità di integrazione: penso a servizi associati per la polizia municipale, per una gestione unica dei principali uffici pubblici. Il loro obiettivo deve essere quello di aiutare a svolgere bene le funzioni comunali, questo compito viene troppo spesso disatteso».

Gli amministratori delle comunità montane del Canavese, intanto da noi. Sono gli stessi enti superiori che ci dovrebbero dare la possibilità di superare le difficoltà dei Comuni, preoccupati di perdere la loro autonomia. Da parte nostra abbiamo lavorato per ottimizzare le forze dei nostri paesi: penso all'ufficio tecnico unico, alla scuola di valle gestita direttamente da noi».

Antonio Cresto, responsabile della Comunità montana Alto

PROGETTO

«Rifugiamoci» nel Gran Paradiso

S'intitolerà «Rifugiamoci nelle valli Orco e Soana», due tra le vallate del versante piemontese del Parco Gran Paradiso, l'opuscolo-guida ai rifugi e bivacchi. L'obiettivo è promuovere la frequentazione di queste strutture alpine. Sarà stampato in copie, ed anche una versione in Cd. L'iniziativa, coordinata dagli Amici del Gran Paradiso, è finanziata dalla Comunità montana valli Orco-Soana e dall'Ati del Canavese Valli di Lanzo, coinvolge le sezioni Cai di Torino, Ivrea, Chivasso, Rivarolo e il Club alpinistico portese, proprietari di rifugi e bivacchi nella zona. «I posti letto offerti dalle nostre strutture possono rispondere a quella domanda di turismo ambientale sempre più crescente, specie da parte del pubblico straniero» dicono i promotori del progetto che anche abbinato ad una scheda a punti «certificherà» il passaggio nei rifugi inseriti pubblicazione.

La presidente Mercedes Bresso, presidente della comunità montana valli Orco e Soana, ha una lista lunga di attività che il suo ente coordina a beneficio degli undici comuni: «Il servizio sanitario, quello dei rifiuti, il canile, la protezione civile, l'ufficio per la impresa e la polizia municipale che come agenti è seconda soltanto a quella di Ivrea. Accorpate i servizi - ritiene Cresto Castigliano - in un territorio di montagna vuol dire soltanto risparmiare. Significa sopravvivere».



La presidente Mercedes Bresso

coordinatori che ci compete non deve intaccare la loro autonomia. E' troppo forte la componente campanilistica degli undici centri che compongono il gruppo in Alto Canavese. C'è chi si trova a gestire una frattura tra le località bassa e dell'alta valle (in tutto sono dodici), Mario Vigliani Brusso, presidente della Comunità montana Valchiusella. Che però ai servizi associati non ha rinunciato: «La gestione comune della scuola, le reti telematiche, una sola variante del piano regolatore: sono provvedimenti di cui vado fiero».

Marino Cresto Castigliano, presidente della comunità montana valli Orco e Soana, ha una lista lunga di attività che il suo ente coordina a beneficio degli undici comuni: «Il servizio sanitario, quello dei rifiuti, il canile, la protezione civile, l'ufficio per la impresa e la polizia municipale che come agenti è seconda soltanto a quella di Ivrea. Accorpate i servizi - ritiene Cresto Castigliano - in un territorio di montagna vuol dire soltanto risparmiare. Significa sopravvivere».

IN BREVE

MORTO MESSE. Si svolgono oggi pomeriggio, alle ore 15 nella chiesa di Caresole Reale, i funerali di Candido Nigretti, 76 anni, per oltre un trentennio medico comunale del paese. Affabile, sempre disponibile con tutti, era da tempo malato.

COMPUTER. Sarebbe sovrastimato il valore del ramo d'azienda che Olivetti personal computer cedette ad Op computer nel '97. L'avrebbero sostenuto i pentiti che ieri, il tribunale a Ivrea, hanno presentato la loro relazione durante l'incidente probatorio. aula, davanti al giudice Marco Tornatore, i tecnici cati Giorgio Vignolo e Giuseppe Glendi avrebbero non solo sostenuto che i 34 miliardi di vecchia lire fossero eccessivi, ma che addirittura quel ramo d'azienda non avesse valore di mercato.

BALDISSERO, INVESTITO. Un pensionato di Baldissero, Paolo Bena, 72 anni, è stato investito ieri mattina in frazione Pratomonico, a pochi metri dal ristorante "Passaggio". Mentre attraversava la strada è stato urtato da un Peugeot 206 guidata da Vanda Sciaccaro, 60 anni, di Agliè. I volontari della Croce Rossa gli hanno prestato le prime cure, poi lo hanno trasportato all'ospedale di Ivrea.

CAREMA, CADAVERE. Il corpo senza nome di Laurence Onorato, 75 anni, è stato trovato ieri in baita sulle montagne Carema, dove l'uomo ormai viveva da alcuni anni. L'anziano sarebbe morto per cause naturali ma spetterà ai medici legali stabilire l'esatta natura del decesso.

CHIAVERANO, LADRI. Furto nella notte, ai danni della tabaccheria del paese. I ladri hanno agito intorno all'una e dopo aver forzato la porta posteriori si sono introdotti all'interno del negozio portando via quarantina di sigarette. Alcuni abitanti della zona, sentendo provenire dalla tabaccheria, hanno però avvertito la polizia. I malviventi, per timore d'essere presi con le mani nel sacco, hanno così preferito abbandonare la refurtiva.

QUASSOLO. Giovanni Ronchetto, 43 anni, di Pont Saint Martin, è in gravi condizioni all'ospedale di Ivrea. Ieri mattina, mentre tagliava legna in un bosco di frazione Scarola, è stato investito dal tronco di una pianta.

I gruppi consiliari di opposizione a Castellamonte chiedono al sindaco Eugenio Bozzello l'istituzione di una o una commissione ai martiri delle foibe: lo fanno attraverso una mozione da discutere nel prossimo consiglio comunale. «Sarebbe un'importante e doveroso segno di riconoscimento simbolico nei confronti delle vittime del regime di Tito», dicono i consiglieri di minoranza.

IL VIVAIO. E' nato un comitato spontaneo che si propone di promuovere il restauro della cappella di San Martino. L'edificio di culto che risale al Settecento versa in gravi condizioni di degrado.

DOVE E QUANDO

PROCREAZIONE ASSISTITA. Il Forum Democratico del Canavese, in collaborazione con l'associazione Libertà e Giustizia, propone il 21, a Santa Maria a Ivrea, un dibattito sul tema «Procreazione assistita: un confronto aperto». Interventi dell'avvocato Mirella Caffaratti, della Casa Donna di Torino, del professor Mario Randi, presidente del Gruppo Cattolico di Bioetica di Torino, e del professor Carlo Augusto Viano, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Introduzione e conclusione di Maria Rosa De Ruggiero, del Forum di Ivrea.

Nell'ambito del progetto «Nati per leggere», alle 17 in biblioteca a Montanaro, Rita Valentino Merletti tiene una conferenza sul tema «Condividere libri e storie: un modo di crescere insieme». Il tema in discussione è la lettura ad alta voce, da proporre ai bambini fin dai primi mesi di vita.

FILM. Nuova rassegna, all'Abbinema di Serra di Ivrea: si presenta «Torino Film Festival a Ivrea» che presenta, e partire dalle 21.15, «La jena di San Giorgio», a seguire, «Sono stati loro. 48 ore a Novi Ligure».

ESCURSIONE. La sottosegretario del Club Alpino Italiano Foglizzo propone domenica 7 l'iniziativa «ghiacciaio si è fermato qui...», escursione sulle tracce del ghiacciaio sull'Anfiteatro Morenico d'Ivrea, tra Cuceglio e Vialfrè. Partenza da Foglizzo, alle 8.30. A Vialfrè, nel salone plurisecolare, guida dell'associazione Tracce illustra la storia geologica dell'Anfiteatro Morenico. La quota di partecipazione è di 1 euro per i soci Cai e 2 euro per i non soci. Informazioni a



Carlo Augusto Viano

prenotazioni, sabato, allo 011/9883417. **INCHIESTA.** Sono aperte le iscrizioni per l'anno in corso alla sezione di Ivrea della Giovane Montagna. Per informazioni rivolgersi ogni giovedì, dalle 20.30 alle 22.30, alla sede sociale in via Jarvis 12 (sino al 14 marzo); successivamente, nei locali di via Dora Baltea 1, al terzo piano dell'edificio posto dietro l'Istituto Massimo Olivetti.

IL VIVAIO E GIARDINO. Millefoglie di Lessolo organizza un corso sulla moltiplicazione delle piante, per apprendere le tecniche della semina e della propagazione tramite talea. Per maggiori informazioni: 333/7276955, millefoglie@tin.it.

Lo psicologo, esperto di problematiche dell'infanzia, Ezio Aceti interviene, alle 20.30 all'ex Istituto per Geometri di via Warmondo 9 a Ivrea, a un convegno sul tema «Educazione dei bambini 0 a 6» promosso dall'associazione Famiglie Nuove con il patrocinio del Comune di Ivrea. La serata è aperta a tutte le persone interessate.

SULLE TRACCE. Escursioni guidate con le racchette da neve. Parco del Gran Paradiso, proposte dall'associazione Amici del Gran Paradiso e dal Rifugio Massimo Mila: la prossima in programma domenica 7. Il costo è di 10 euro. Informazioni allo 0124/963230.

L'associazione Terra Mia di Castellamonte propone, domenica 7, una visita guidata all'antica miniera aurifera delle Besse (sulla Serra bielliese) e al Museo dell'oro di Vermicino. Informazioni allo 0124/515296.

MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTO IN CONTANTI

compro oro

oro, argento, platino, palladio, gioielli, monete, medaglie, argenti, bracciali

(IVREA - ITC)
ERO MASSIMO D'AZEGLIO, 5
(Piazza Franguglia)
Telefono 0125.627.401

9 - Tel. 0125.627.401
C.so Giulio Cesare, 12

BANCO METALLI PREZIOSI

800-133 www.tre.it

TuaMatic 3

L'autoricarica

che nessuno ti dà.



5 centesimi di autoricarica per ogni minuto di chiamata ricevuta e un'unica tariffa per tutti i numeri nazionali.

TuaMatic 3 ha più energia. Ogni minuto di chiamata ricevuta ti ricarica di 5 centesimi*. E ogni chiamata nazionale effettuata verso tutti i numeri di cellulari e rete fissa ti costa solo 15 centesimi** al minuto. In più, con TuaMatic, hai tutti i vantaggi della videocomunicazione, come la VideoChiamata, il VideoGoal, le VideoNews e tutti i videoservizi del Portale 3.

*L'autoricarica, fino a un massimo di 60€ al mese, viene corrisposta entro il mese successivo e può essere utilizzata per tutti i servizi 3.
**Il costo dello scatto alla risposta è di 15 centesimi.

I SERVIZI UNITS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO* 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINO* 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I MEGOSI 3.

Mobile Video Company

UNA COMUNITÀ DIVISA

IL SINDACO

«Io non sono un medico e non posso ordinare un trattamento sanitario obbligatorio. Oggi chiederò all'Asl e alla Regione di venire in valle per trovare una soluzione a questa storia»



Il sindaco Piero Machetta

IL PARROCO

«Questa vicenda assurda va avanti da troppo tempo. Ognuno deve avere il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. Va da sé che quest'uomo deve essere ricoverato»



Il parroco, don Remo Ghignone

A MONASTERO DOVE VIVE IL MURATORE CINQUANTENNE AMMALATO

«Io, evitato da tutti perché ho la scabbia»

In paese la gente ha paura di lui e lo tratta come un appestato e per poter fare la spesa deve raggiungere i centri più lontani

la storia

Gianni Giacomino

BASCO rosso da parà schiacciato in testa, giacca a vento, blue jeans, scarpe da ginnastica e un bastone per aiutare la camminata. Eccolo Marcellino F., il muratore di 55 anni affetto dalla scabbia che rifiuta le cure e che a Monastero di Lanzo tutti evitano. Si arrampica con passo regolare lungo l'ultima strada che sale nella Valle del Tesso. Nessuno si ferma per offrirgli un passaggio in macchina e lui continua a salire solo, con gli occhi che guardano l'asfalto. Probabilmente non sa nemmeno che il sindaco del suo paese Piero Machetta e i vertici dell'Asl 6 sono impegnati da giorni in un rimpallo di competenze per costringerlo a ricoverarsi in ospedale e scongiorare un contagio. Nessuno si prende la responsabilità di "firmare" il trattamento sanitario obbligatorio. «Voglio un referto medico che mi ordini di disporre un "teo"», ha sentenziato Machetta. «Impossibile», ribattono i vertici dell'Azienda Sanitaria - se quella persona rappresenta una minaccia reale per la salute pubblica ci deve pensare il sindaco. Così continuano a trascorrere i giorni. Tutti uguali, o quasi, per Marcellino F. I suoi compaesani cercano di evitarlo, lo salutano per cortesia, ma da distante. Quando nel primo pomeriggio lui passa davanti al bar del paese gli avventori seduti ai tavoli scostano le tende e sbirciano dalla finestra: «Fino a qualche anno fa Marcellino era diverso, lavorava come muratore, era uno in gamba, la casa di tre piani dove abita l'ha costruita lui - raccontano -. Poi si è lasciato andare, ha perso tutto, anche la famiglia. Qualche tempo fa Giacomo Bruna, il proprietario dell'unico bar che c'è a Monastero capoluogo, con lui è stato chiaro: «Finché non guarisci da quell'infezione qui dentro non ci metti più piedi». Marcellino F. non se l'è fatto ripetere due volte. Così quando deve compiere qualsiasi gene-

re alimentare scende da Monastero e raggiunge a piedi i comuni più a valle dove nessuno lo conosce. Dove la gente non lo guarda come se fosse un appestato, un "untore", uno che è meglio tenere alla larga. Fuori dal bar nessuno parla volentieri di Marcellino. «Certo perché esiste una specie di omertà e io mi chiedo perché fino ad adesso né gli amministratori, né i medici sono riusciti ad obbligare quell'uomo a curarsi», sbotta Lucia Sergi, un'energica pugliese di 71 anni ben portati, che in vallata ci è arrivata quasi per caso anni fa da Venezia. E' lei che ha convinto la moglie di Marcellino F. a presentare una denuncia al sindaco e a lasciare quella casa di Monastero infestata dagli acari. E' lei che si è battuta per far ricoverare il figlio più piccolo, appena tre anni, anche lui affetto dalla scabbia, che la ha cantate agli assistenti sociali, che l'altra settimana ha convinto Marcellino F. a far controllare quelle pustole

rosse che spuntano come funghi su tutto il corpo al medico di famiglia: «Mi ha promesso che sarebbe andato al pronto soccorso dell'ospedale di Ciriò, ma non l'hanno mai visto» - allarga le braccia la donna.

«Ieri mi sono fatto visitare al San Lazzaro dove non sono stato trattato, allora vuol dire che non sono così infetto, così pericoloso per gli altri», comincia Marcellino F. appena arriva a casa dove non c'è più un'anima viva che lo aspetta. I sanitari mi hanno consigliato di distruggere coperte, lenzuola, materassi e di disinfestare l'appartamento. Poi dovrò spalmarli sul corpo un unguento che mi è stato prescritto. L'uomo afferra con le manone da muratore dei botticini che dovrebbero contenere un preparato a base di mesulfinone: «L'ho appena comperato in una farmacia» - dice. Poi si siede su un tavolino sistemato davanti all'ingresso: «Sono un po' stanco, oggi ho camminato per più di dieci



Marcellino F., il muratore cinquantenne evitato da tutti perché ha la scabbia

chilometri. Prendo fiato: «So benissimo che la gente mi scansa, che teme di essere contagiata e io mi impegno perché questo non avvenga» - continua ancora Marcellino F. - Non faccio autostop, non entro più nei negozi, cerco di non toccare nessuno e non sono più salito su un pullman o su un treno».

Per farlo innervosire basta parlargli di "trattamento sanitario obbligatorio" o di ricovero in ospedale. «Ma non scherziamo, ho appena comperato le medicine e guarirò da solo». Solo come è rimasto adesso in quella casa troppo grande in compagnia uno splendido esemplare di cane lupo.

IL RESPONSABILE DELLA SANITÀ PUBBLICA

«Macché pericolo, fatelo ragionare»

Valpreda: minacciato dalla parassitosi solo chi ci vive accanto

l'esperto

Claudio Giacchino

SECONDO Mario Valpreda, responsabile della sanità pubblica per la Regione, non esiste un vero e proprio allarme scabbia a Monastero di Lanzo. «Non c'è alcun pericolo per la popolazione, non si parli di rischio epidemico, più che di un problema medico si tratta di un problema sociale. E, come tale, è riconducibile ai servizi sociali, anche perché all'Asl nulla risulta di ufficiale».

Valpreda è sicuro: «Il soggetto che ha creato scompiglio nel paese lanese ha dei problemi, è un noto stilista, bisogna solo



Mario Valpreda

che lo facciano ragionare, che lo convincano a un bel bagno, a dare una lavata come si deve ai vestiti e alla biancheria intima e il cosiddetto caso è subito smontato. Ripeto, il rilievo sani-

tario di questa vicenda è prossimo allo zero e la gente non deve avere il minimo timore, la scabbia mica passa da un individuo all'altro, la parassitosi riguarda solo chi abita insieme al malato, a chi lo tocca, ci dorme assieme. E' sufficiente che gli operatori dei servizi sociali prendano con sé l'artigiano e lo persuadano ad adottare i semplicissimi rimedi previsti dalla cura. Altrimenti, che il sindaco di Monastero di Lanzo decida un trattamento sanitario obbligatorio».

Già, ma il sindaco Piero Machetta ha già detto che non se la sente di firmare questa autorizzazione. «E va capito - osserva Valpreda - il malato non è mica matto, sembra anche a me ec-

cessivo un provvedimento così drastico. Però, se il soggetto proprio non vuol sentire ragione, come afferma la moglie, se assolutamente continuerà a rifiutare di curarsi, allora non resterà altra alternativa anche se sarebbe una conclusione assurda per una banale storia del genere. In definitiva, mi auguro che alla fine prevalga il buon senso, che non si debba arrivare a tanto e i servizi sociali chiudano in fretta un caso del quale c'è parlato sin troppo. L'ultima parola spetta al sindaco, al momento alla Asl non risulta nulla di ufficiale».

L'Asl competente è la 6. Il direttore, Carlo Bono, ieri, aveva dichiarato: «Se la situazione lo richiede non ci sono ragioni per rinviare la decisione e quell'uomo, se non vuole curarsi, deve essere costretto, lo si ricoveri con la forza tocca al sindaco farlo sottoporre a terapia obbligatoria l'artigiano con la scabbia».

IN BREVE



La questura vuole eliminare le code notturne per gli stranieri

Permessi di soggiorno, da lunedì meno code

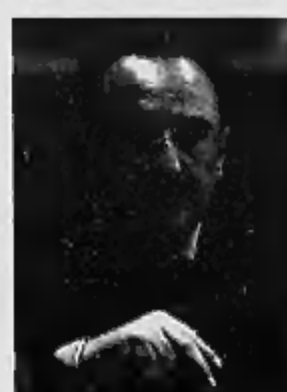
Eliminazione delle code notturne dei cittadini stranieri che devono rinnovare il permesso di soggiorno e condizioni migliori. La nuova organizzazione dell'Ufficio Immigrazione della Questura, illustrata ieri dalla dirigente Rosanna Lavezzaro, è stata messa a punto con questi obiettivi. «E' una riorganizzazione basata sulle risorse effettivamente disponibili - ha detto - e su tempi stretti. Abbiamo approntato una serie di novità per eliminare le attese notturne, il fenomeno che ci preoccupa di più e che crea più disagi ai cittadini immigrati. Oggi i tempi di attesa per il rinnovo dei documenti è di tre mesi e mezzo-quattro. Il nostro obiettivo è di ritornare ai 60-80 giorni di prima della regolarizzazione».

Rimborsi Ciriò bond, scontro in tribunale

Prima udienza sui «Ciriò bond». Al Tribunale civile la stanza del giudice Carmela Mascarello è affollata di legali delle cinque associazioni riunite sotto il cartello «Consumatori indipendenti» e del Sanpaolo Imi per una causa che si richiama alla legge 281 del 1998, mirata pochissimo utilizzata. Alessandro Mostaccio, del Movimento consumatori, promotore dell'iniziativa, spiega: «Siamo stati legittimati a rappresentare interessi diffusi, come quelli dei risparmiatori, per chiedere a un giudice civile una sentenza che costringa il Sanpaolo a prendere atto di aver venduto indebitamente bond Ciriò a 6 mila clienti. La causa partirà il 19 maggio, quando, gli avvocati si ritroveranno per il rituale tentativo di conciliazione».

Ferro: ha servito lo Stato

La Regione si costituisce parte civile, i difensori eccepiscono la competenza territoriale del tribunale di Torino e si vedono respingere questa prima istanza e, poco dopo, anche quella di rito abbreviato. Utilizzabili anche le intercettazioni telefoniche di Ciriaco Ferro al tempo dell'inchiesta «Odasso». Ma il fatto più rilevante è che, a cinque mesi dall'arresto del direttore generale dell'assessorato regionale alla sanità, si sia arrivati al processo. Ferro: «Trovarmi qui dopo tanti anni spesi come servitore dello Stato mi amareggia. Intendo dimostrare la mia estraneità alle accuse».



Ciriaco Ferro

Rai, incontro Annunziata-parlamentari piemontesi

«Una riunione, a Torino, tra i vertici della Rai e gli enti locali, lo ha chiesto l'on. Osvaldo Napoli (Forza Italia) alla presidente Lucia Annunziata, nell'incontro avuto ieri con i parlamentari piemontesi Giorgio Merlo (Margherita), Alberto Nigra (Ds) e Agostino Ghiglia (An). La presidente della Rai, Annunziata, si è detta disponibile al confronto torinese, con particolare riguardo allo sviluppo del digitale. La delegazione dei parlamentari piemontesi ha esposto le richieste più volte rappresentate dagli enti locali».

Una ragazza a capo di baby rapinatori

C'era una ragazza italiana a capo della banda di baby-rapinatori extracomunitari che ha seminato il panico in Barriera di Milano. Laura Campus, 30 anni, originaria di Erba (Como) ma domiciliata a Torino, è finita in manette con due arabi e un marocchino minorenni, con i quali picchiava e rapinava i passanti. I militari hanno sorpreso i rapinatori nella notte; sulla base dei verbali il pm Laura Longo e il Gip Claudio Ferrero hanno convalidato il fermo ed emesso una misura cautelare in carcere. Oltre a Laura Campus sono stati arrestati il marocchino Noureddine El Aoudi, 22 anni; e il sedicente palestinese Karim Motaki. Il quarto, minorenni, è stato preso in consegna dalla Procura dei Minori.

Valsusa, sindaci da Lunardi

Il dialogo tra il Governo e gli amministratori della Bessa Val di Susa prosegue: è probabile che si arrivi a una proroga dei termini di valutazione ambientale del percorso con la contestuale creazione di un comitato di monitoraggio tecnico a cui parteciperanno anche i rappresentanti della Val di Susa. Ma il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ha ribadito che «la linea ad alta velocità Torino-Lione è strategica e sarà realizzata rispettando tutti i requisiti di sicurezza e di tutela dell'ambiente». Lunardi commenta con soddisfazione l'esito del confronto di ieri a Roma con 24 sindaci della Comunità Montana della Bessa Val di Susa e Cenisio.



Il ministro Pietro Lunardi

Un lettore ci scrive:

«Il 20 febbraio ho fatto richiesta di una nuova password per operare sul sito poste.it in quanto ho smarrito quella comunicata al momento della registrazione circa un anno fa. Mi è stato assegnato un numero di pratica (10462200) ma ad oggi, non ho ancora ricevuto alcuna risposta nonostante due solleciti già inoltrati dagli operatori del call center 803160. Trattandosi di servizi internet e servizi postali on line, dodici giorni per ricevere la password indispensabile mi paiono proprio tempi biblici. «Nota di colore: cercando tramite gli operatori del 803160 di farmi mettere in contatto con un responsabile o con qualcuno che potesse darmi maggiori informazioni, mi è stato detto di chiamare gli operatori di Roma o Napoli. Ma non esiste un numero diretto per farlo. Avrei dovuto comporre il solito numero e sperare che a rispondere fosse un operatore di quelle due città! Devrei, cioè, partecipare a una sorta di ruota della fortuna nella speranza di parlare con un dirigente. Siamo arrivati al punto che per avere assistenza e la possibilità di ottenere risposte precise, bisogna affidarsi al caso e tentare la sorte!».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Bisogna tentare la sorte per avere assistenza dalle Poste!» - «Se cambi Asl cambiano le regole» - «L'aumento contrattuale rimasto sulla carta» - «Una corsa contro il tempo» - «L'eroina di Avigliana»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare il comportamento dell'Asl 2 (sede in via Monginevro) a proposito delle formalità per il rilascio del modulo 111 che estende la copertura sanitaria fuori dal territorio nazionale. «Mentre in altre Asl (quella di via San Secondo, ad esempio) è prassi consolidata la richiesta telefonica o via Internet e la possibilità di passare in giornata a ritirare il modulo senza inutile attesa, l'Asl 2 oltre a non rendere agevole la comunicazione con l'ufficio relativo (il telefono squilla ininterrottamente nell'intervallo specifico ma non risponde nessuno), per il rilascio del modulo obbliga ad un'attesa di uno sportello al quale si può accedere solo dopo una fila interminabile. «Così chi come me è costretto a recarsi all'estero con una cer-

ta urgenza e non può trascorrere un'intera mattina in via Monginevro e non può nemmeno mandare qualcuno (come ha suggerito la persona che ha risposto al centralino perché «qui è un po' incasinato chiedere questo modulo») alla fine finisce per partire senza il modulo augurandosi che non capiti nulla di imprevisto. «Certo che in caso contrario sarebbe interessante che qualcuno spiegasse il perché di questa disparità di trattamento, e relative conseguenze, per il solo fatto di appartenere ad un'Asl invece che ad un'altra, che sa meglio organizzarsi».

Paola Leggero

Un lettore ci scrive:

«Sono un dipendente amministrativo appartenente al comparto della Sanità. Il nostro contratto economico per il bien-

nio 2002-2003, è stato approvato a novembre dello scorso anno, con modesti aumenti (per me, che sono di sesto livello, lo scatto a regime, sarà di 75 euro). Ma a tutt'oggi questa somma non si è ancora vista in busta paga, né tanto meno sono stati pagati gli arretrati. Quanto dovremo ancora aspettare?».

Franco Marini

Una lettrice ci scrive: «I miei genitori (81 e 73 anni) hanno una pensione di 900 euro in due. Mio padre, cardiopatico, necessita di un elettrocardiogramma sotto sforzo consigliato da un cardiologo: costo dell'esame 104 euro. Non potendo pagarlo si sono rivolti all'ospedale Cottolengo dove (non per colpa loro) molto gentilmente hanno dato la possibilità di prenotare per la prima settimana di novembre. Si aspetta

l'esito dell'esame per prescrivere una cura adeguata, arriverà mai in tempo?».

Segue la firma

L'Associazione Amici di Avigliana ci scrive:

«Nel vecchio cimitero adiacente alla bellissima chiesa di S. Pietro (secolo X?), in Avigliana, c'è la tomba di tale Erminia Staini Wolfe, sulla cui lapide sta scritto, tra l'altro, che essa fu «Grande artista e guerriera, patriottica per l'indipendenza italiana, morta il 25/3/1888».

Sulla stessa lapide sono inoltre riportate, di sbalzo, tre medaglie con nastro, inserite in una corolla floreale. «Le ricerche sinora condotte dalla nostra Associazione (tel. 0119312539) hanno solamente permesso di accertare che la nostra eroina è nata a Trieste nel 1824, figlia di Giuseppe e Maria Wolfe, e che era sposata con Francesco Staini. La nostra indagine comunque prosegue e con questa segnalazione speriamo che qualche lettore possa fornirci altre notizie di costei o quantomeno che ci dia utili indicazioni per il prosieguo delle ricerche».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FIAT COSTRETTA A METTERE IN LIBERTÀ 2800 OPERAI

Lo sciopero di Melfi ferma anche Mirafiori

Lo sciopero dei camionisti che blocca da giorni lo stabilimento Fiat di Melfi, polmone produttivo del sistema Fiat, ha esteso i suoi effetti fino a Torino. Mirafiori attende a macchinari fermi l'arrivo di alcuni componenti per le automobili che si trovano a bordo di un treno merci bloccato ieri mattina alla stazione lucana di San Nicola, dove un centinaio di autotrasportatori aderenti alla Cna hanno occupato i binari in protesta contro l'azienda res, e loro dire, di aver «inventato» un meccanismo tale da ridurre i guadagni per i «padroncini».

In mattina, dunque, nell'impossibilità di mandare avanti la produzione, lo stabilimento torinese ha deciso di mettere in libertà circa 1500 addetti alla produzione delle vetture Punto e Idea. Lo stop produttivo per il mancato approvvigionamento è continuato anche nel pomeriggio, durante il secondo turno. Un provvedimento questo, che ha coinvolto altri 1300 lavoratori. Immediata è arrivata la reazione dei sindacati. «Oltre alla messa integrazione e alla riduzione dei costi, i lavoratori di Mirafiori pagano ora anche l'inefficienza dell'azienda», ha commentato il segretario della Fiom torinese Giorgio Airauda di fronte al fermo di 2800 persone. Ma c'è di più, l'accusa è di sottoutilizzare le strutture del capoluogo piemontese. «Lo sciopero degli autotrasportatori - aggiunge Airauda - svela che alcuni particolari di stampaggio per Carrozzeria vengono prodotti nello stabilimento di Melfi pur avendo a disposizione le Presse di Torino «disattivate» di lavoratori. Alla Fiat fanno notare che l'agitazione provoca solo il rinvio degli schemi di produzione. Quanto al governo, il ministero dei Trasporti si è impegnato a intervenire per risolvere al più presto la vertenza».

UN PROGETTO DELL'UE

A Genova «Metropole Nature» per valorizzare i parchi urbani

È stato presentato ieri nella sede della Regione Liguria, «Metropole Nature», progetto dell'Unione europea per la valorizzazione dei parchi urbani e delle aree periurbane ad elevato pregio naturalistico. Il progetto mette a disposizione risorse per 450 mila euro e coinvolge Regione Liguria, Comune di Genova, Ente Parco di Portofino, Ente Parco di Montemarcello Magra e, in veste di partner tecnici, l'Università di Genova e l'Università di Grenoble, capofila internazionale dell'iniziativa. La Liguria è soltanto uno dei poli europei individuati per la sperimentazione di Metropole Nature, che coinvolge anche il territorio di Lione e Grenoble in Francia e quello di Barcellona in Spagna. Sono tre i progetti pilota che si prevede di realizzare in Liguria: a Genova, a Portofino e nel parco di Montemarcello Magra.



Un parco urbano

MONACO

Ranieri torna a casa dopo 12 giorni in ospedale. Era il terzo ricovero negli ultimi due mesi

Ranieri di Monaco è ritornato oggi pomeriggio a Palazzo dopo il suo terzo ricovero in due mesi e mezzo al centro cardiotoracico del Principato. Ottant'anni, da tempo alle prese con sempre più gravi problemi di salute, Ranieri era stato ospedalizzato l'ultima volta il 21 febbraio in seguito ad una «sindrome coronarica acuta». Il principe - operato di un doppio by-pass nel 1994 - era stato ricoverato una prima volta dal 16 al 21 dicembre scorso per un'influenza e una seconda dal 2 al 22 gennaio per uno stato di affaticamento generale. Negli ultimi mesi non si è più fatto vedere in pubblico. Non è stato nemmeno in grado di presenziare all'inaugurazione del Festival del Circo di Montecarlo, un appuntamento al quale tiene moltissimo e che finora non aveva mai mancato.



Ranieri di Monaco

LE SFILATE A PARIGI PER IL PROSSIMO INVERNO

Dior gioca d'azzardo con i colori fluorescenti

E' sapore d'Oriente per la griffe pugliese Costume National. Vivienne Westwood veste «mongole-punk» alla Gengis Khan.

Antonella Amapane
inviata a PARIGI

E' un'incallita giocatrice d'azzardo. Vince e perde tutto ai dadi che si porta dietro, giganti, attaccati al bauletto. Bocca cremisi a cuore, mantello Anni Venti, scarpe e chioma da Teddy girl. Ecco la femme d'or ipotizzata da Galliano, con forti contrasti di volumi e accessori da maschiaccio rocabilly. Declinata in colori brillanti e fluorescenti. I segni di distinzione della signora che vive ai tavoli di Las Vegas? Trucco teatrale, pantaloni gold alla zuava super baggy o gonne twist con orli a vortice; catenone metalliche che ciondola in mezzo alle gambe, colli di pelliccia macro, file di bracciali dal polso al gomito, collane con pettine agganciato, creeper shoes (calzature da uomo con suola gommata alta una spanna). Sopra le righe, esagerata come sempre, questa donna assomiglia a un disegno di Benito, l'illustratore di Vogue in voga nell'età del jazz. Zero nudità. Eccetto un abito di jersey rosa, scollatissimo, che mostra il taglio dei glutei. Applaudono Martin Berenson, Elizabeth Hurley e Federica Panicucci, quando sul podio John Galliano con il reggicalze a mo' di cintura sui pantaloni e un grappolo di boccoli postici sulla fronte.

Donne forti, energiche, indipendenti. Sulle passerelle di Parigi c'è molto meno romanticismo rispetto a Milano. Addirittura Vivienne Westwood - che il 1° aprile celebra con una mostra al Victorian and Albert Museum i suoi 30 anni di carriera - immagina una Giovanna D'Arco mongola-punk. Una guerriera della steppa trasgressiva, pettinata come Gengis Khan. Con piccole corna metalliche, stivali monoblocco dai plateau altissimi, coperte-poncho... e golf-arma letale. Dotate di una lunga bretella in maglia sui capezzoli che funziona come un lasso, per acciappare a stritolare la preda. Fibbie e lacci abbondano. Dalla borsa in camoscio pendono trofei di guerra, come ossa e denti, monete e banconote.

Vanno a gonfie vele gli affari di Costume National. La griffe pugliese che ha firmato i venti abiti sanremesi di Paola Cortellesi, riscuote un gran successo con la

linea giovane CNC, ha aumentato le vendite del 30 per cento e sta per lanciare la nuova fragranza Scent Gloss. Pensando alle «Mille e una Notte», Ennio Capasa ha riscritto il guardaroba della moderna Sherazade. Drappeggi e ricami con vortici di fuoco. Sul podio si intercalano pantaloni arabescati alla turca, trench neri profilati da bottoni persiani, vestiti di chiffon tinta scarabeo, gonne laserate dalle stampe dervisci. Precisi e curatissimi i dettagli e gli accessori a tema. Come la borsa Istanbul che riprende i colori degli abiti dall'orientalismo psichedelico.

La moda è una droga, difficile disintossicarsi. Così Kenzo ora riparte da solo e lancia la sua linea (Kenzo Takada) all'art de vivre. Dall'arredamento agli abiti. Mentre Yves Saint Laurent e Pierre Bergé hanno creato una fondazione che si occupa di mostre, eventi e pubblicazioni di libri fashion.

Non si vede un granché degli abiti di Margela. Il video-proiettato in 19 bar parigini, ne sottolinea solo alcuni particolari. Con questa performance il più poetico e intellettuale degli stilisti mostra la collezione prodotta da Renzo Rosso della Diesel. Yamamoto per Adidas, un tandem vincente, mutua con Y3 giubbotti da motociclista, mezze gonne pieghettate e grandi frack rosso-neri con profili di pon pon.

Lo sportswear si addolcisce nei colori e nelle forme. Lo dimostra anche Maritè e François Girbaud scippando i rosa della lingerie d'antati, per pantaloni alla zuava da portare con una miriade di giacche in pelle, in bilico fra folk austriaco e Settecento. In testa fiori di lana, ai piedi stivali a metà coscia.

Mille persone ieri sera alla boutique Fendi. Per la presentazione della Compilation Bag, musica e belle donne. Da Catherine Deneuve a Emmanuelle Béart.



Nella sfilata Dior una creazione di John Galliano



Una moderna Sherazade per Costume National

In passerella tante donne forti e sempre indipendenti «Romanticismo? E' molto meno rispetto a Milano». Alla serata di Fendi Catherine Deneuve e Emmanuelle Béart.

IN CASA GUCCI

Tre sconosciuti al posto di Ford

Tom Ford, lo stilista ussario che dopo dieci anni di collaborazione ha lasciato la maison Gucci, sarà sostituito, secondo indiscrezioni raccolte dal «Wall Street Journal Europe», da un trio di designer sconosciuti. Stefano Pilati, già stilista della casa, prenderà invece il posto di Ford alla direzione creativa di Yves Saint Laurent. Il nuovo modello che Pinault Printemps Redoute ha in mente è rendere Gucci meno dipendente dal nome di poche star e puntare di più sul suo marchio. Questo permetterebbe a PPR di contare di più nella direzione strategica di Gucci, rendendo la maison solo una delle unit del gruppo.

IL MINISTRO MATTEOLI AI SINDACI: «BASTA CON IL CATASTROFISMO»

Italia più verde, crescono le aree protette

ROMA

L'Italia conta traguardi e emergenze in campo ambientale. Più emissioni complessive di gas serra ma meno sostanze acidificanti (ossidi di zolfo e azoto), situazione inquinamento atmosferico poco soddisfacente, con l'aumento dei superamenti di emissioni di PM10 e di concentrazioni al suolo di ozono, stabilite il valore medio giornaliero del benzene: questa la fotografia dello stato di salute ambientale in Italia scattata dall'Apat nell'«Annuario Ambiente 2003», patrocinato dal ministero dell'Ambiente.

Dall'Annuario emerge anche il netto miglioramento per le Zone a Protezione Speciale (parchi nazionali e regionali) dove l'Italia si classifica tra i primi 4 Paesi europei per territorio protetto. Satisfacente la qualità

delle acque ma ancora accessivi i prelievi idrici per uso potabile; diminuisce l'inquinamento marino costiero, stabile la qualità dei corsi d'acqua. Trend positivo per i controlli di balneazione, mentre aumenta il rischio desertificazione in alcune regioni.

I dati dell'Apat che fotografano il Paese con tutte le sue luci e le sue ombre - ha detto il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli intervenendo alla presentazione - ci serviranno per orientare le nostre politiche ambientali. Avere una base conoscitiva certa è infatti essenziale.

Il ministro ha colto l'occasione per presentare un piano per combattere l'inquinamento nelle città e ha illustrato ai rappresentanti dei principali comuni d'Italia, invitandoli a non essere catastrofisti, i provvedimenti

che il governo intende adottare. In totale, ha assicurato il responsabile dell'Ambiente, ci sono fondi per 30 milioni di euro che saranno investiti in ecomotorini, nuove caldaie e bus a gas naturale.

Proseguendo nel viaggio sulla salute dell'Italia in verde, risulta stabile la situazione della qualità dei suoli, mentre il Paese si conferma ad elevato rischio idrogeologico; aumenta però il numero dei Progetti di piano e i Piani di Assetto Idrogeologico. Sostanzialmente stabile il numero di impianti a rischio industriale, mentre risulta ancora debole l'intervento delle amministrazioni locali per limitare l'inquinamento acustico. Crescente, invece, l'attenzione degli enti territoriali riguardo ai campi elettromagnetici, con una buona situazione dei risanamenti. Per i rifiuti, la

produzione totale è ancora in aumento. Segno più sul fronte raccolta differenziata, soprattutto per le regioni del Sud che hanno raddoppiato nel 2001 precedente (pur rimanendo ancora a valori percentuali bassi rispetto al Nord). Una forte crescita è mostrata dal recupero di rifiuti da imballaggio, soprattutto per acciaio, alluminio e legno. Sui settori produttivi si registra una situazione soddisfacente. Il processo di conversione da forme di agricoltura convenzionale ad agricoltura biologica ha presentato, in Italia rispetto al contesto internazionale, uno dei più alti indici di crescita, la distribuzione di fertilizzanti così come il consumo di prodotti fitosanitari è diminuita, anche a causa della riduzione della superficie agricola utilizzata. Il settore energia mostra segnali meno positivi



I parchi nazionali e regionali sono passati da 96 a 377 dal '97 al 2003

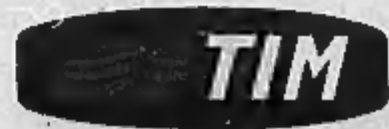
vi per la crescita delle emissioni di gas serra, per il rapporto tra consumi finali e totali (inferiori alla media europea), mentre cresce la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il turismo, pur essendo un settore in rapida espansione, mostra

ancora una carenza di scelte eco-efficienti, mentre nel settore industria aumentano le spese sostenute dalle aziende per attività di ricerca e sviluppo, segnalando questo di incremento della capacità di aggiornamento e sviluppo tecnologico. [r.crl.]

Illuminato è colui che riceve le notizie lampo.

ScriptTIM
ANSA

Con ScriptTIM ANSA ricevi sul tuo telefonino tutte le notizie ANSA via SMS. Invia al 49696 il messaggio: NEWS [spazio] ON (es.: NEWS ON) oppure vai su www.tim.it. Per maggiori informazioni, anche sui costi, chiama il 119.



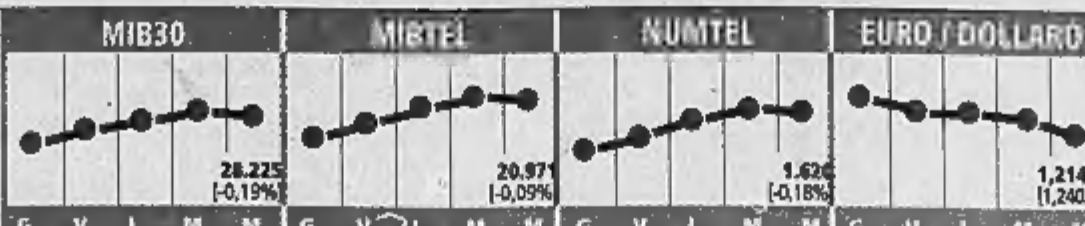
Vivere senza confini

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 GIOVEDÌ 4 MARZO 2004

Alitalia, i sindacati da Maroni

Il ministro del Welfare Roberto Maroni incontra oggi i sindacati sulla crisi dell'Alitalia. Il ministro non esclude l'utilizzo di alcun strumento di sostegno al reddito dei lavoratori in esubero. Si parla quindi della possibilità di cassa integrazione, anche straordinaria, della mobilità e dei contratti di solidarietà. Alla domanda se il governo stia pensando all'estensione della cassa integrazione al settore aereo ha detto: «Siamo disponibili a tutto».



Shell, si è dimesso il presidente

Il presidente del gigante petrolifero anglo-olandese Royal Dutch-Shell, Sir Philip Watts, ha rassegnato le dimissioni, a due mesi dopo l'annuncio, che aveva scioccato la comunità finanziaria internazionale, di una sovrastima delle riserve del gruppo del 20 per cento. Watts verrà sostituito da Jeroen van der Veer, attuale presidente della Royal Dutch Petroleum (che controlla il 60% del gruppo).

I NUOVI MODELLI DEL GRUPPO TORINESE SI RAFFORZANO AL VERTICE DELLA TOP 10. CONQUISTATO IL 29,1% SENZA KM ZERO

A febbraio il mercato auto frena, Fiat cresce ancora

Panda e Ypsilon spingono le vendite del Lingotto

Paolo Baroni
TORINO

Fiat consolida la sua quota di mercato e a febbraio, spinta in particolare da Panda e Ypsilon, porta a 60.400 il numero delle auto vendute, il 4,25% in più di un mese fa. Il mercato complessivo, dopo la fiammata di gennaio (+5,65%), segna invece un calo del 2,25% con 207.700 vetture immatricolate. Rispetto al primo mese dell'anno il gruppo del Lingotto si assicura così una fetta pari al 29,1% delle vendite, in lieve calo rispetto al 30,9% di un mese prima ma 1,8 punti in più dello stesso mese del 2003. In particolare il marchio Fiat ha registrato una crescita del 2,5% mentre Lancia ha fatto segnare un brillante +17,9%. In controtendenza l'Alfa Romeo: -0,17%.

A caratterizzare le vendite, a fronte di un'economia complessiva ancora molto fiacca e di consumatori sempre molto incerti, l'accesa competizione sui prezzi innescata da molti costruttori, un forte ritorno delle vendite di vetture a chilometri zero ed un altrettanto forte aumento dell'usato (+22,68%). I vertici Fiat, presenti ieri al salone di Ginevra (vedere articolo sotto), si sono detti soddisfatti dei risultati raggiunti. In Borsa, dove i dati positivi di ieri erano attesi, dopo un primo rialzo hanno invece prevalso le prese di beneficio ed il titolo ha chiuso in lieve calo (-0,22% a 6,244 euro).

L'Ania l'associazione dei costruttori nazionali ha commentato con soddisfazione il lievitissimo calo nelle immatricolazioni di febbraio sottolineando il contributo al soddisfacente risultato della crescita in controtendenza delle marche nazionali, sulla scia dei nuovi modelli Fiat, la quale, come nel mese precedente, colloca tre vetture sul podio delle top ten. Mentre il responsabile della business unit Fiat-Lancia, Gianni Coda, ha tenuto a precisare che il risultato di febbraio più o meno rientra nelle nostre aspettative. La quota intorno al 29% va bene, perché è pulita senza chilometri zero.

Da parte dei consumatori, insomma, anche a febbraio è venuta la riconferma del forte gradimento dei nuovi modelli del gruppo del Lingotto. La Panda, grazie anche all'innovativo motore multijet 1.3, resta saldamente al primo posto con 16.187 immatricolazioni (35.350 nel bimestre), seguita dalla Nuova Panda (10.882 immatricolazioni a febbraio e 22.917 nel bimestre) e dalla Lancia Ypsilon (rispettivamente con 7.603 e 16.958 immatricolazioni). Bene anche la Fiat Stilo (5.508 vetture immatricolate nell'ultimo mese, di cui ben 4.491 diesel, che ha mantenuto la leadership nel segmento delle berline medie. Anche nei prodotti di nicchia i

dati premiano il gruppo Fiat: i monovolumi Ulisse e Lancia Phedra hanno mantenuto la leadership nel loro specifico segmento con una quota complessiva del 25,5%. Ottimo anche il gradimento del Doblo (26,3% nel proprio segmento) e in evidenza la performance di Fiat Idea, in febbraio la seconda vettura più venduta nel suo segmento, con una quota del 24,4%.

Se si guarda all'andamento degli ordini la musica non cambia: a febbraio la Panda ha infatti superato quota 160.000, di cui il 50% raccolto in Italia mentre la Ypsilon è arrivata a 63.000 (80% in Italia). Ottima partenza anche per Idea con 35.000 ordini raccolti (50% nel Belpaese) e per l'Alfa Romeo Gt che ha toccato quota 10.000.

Diverso il discorso che riguarda le case estere. Fra queste spicca il pesante calo della Ford che perde il 20,26% ma si conferma sempre primo tra i costruttori stranieri. In forte calo anche Volkswagen (-16,8%) e la controllata Seat (-12,98%). Fra le francesi, febbraio è stato positivo solo per la Citroën, che mette a segno un +18,87%. Renault e Peugeot invece hanno fatto segnare perdite a due cifre (rispettivamente -18,69% e -13%). Tra le cee dell'Estremo Oriente, invece, Daewoo perde il 10,8%, Honda l'1,72% e Suzuki il 14,3%. In

CONFARTIGIANATO MANIFESTA A MELFI TERMOI E LANCIANO

Tre fabbriche assediate dai camion

Gli autotrasportatori associati alla Confartigianato bloccano alcuni stabilimenti Fiat per protestare contro l'accordo siglato a fine gennaio al ministero dei Trasporti sulle nuove tariffe corrisposte ai padroncini. Da inizio settimana Melfi è ferma, bloccata da alcune centinaia di bisarce, stessa sorte è toccata a Termoli dove i blocchi sono iniziati martedì e dove si sta valutando una possibile chiusura per mancanza di approvvigionamenti, la Sevel di Lanciano è invece ferma da ieri. Anche Mirafiori ieri si è fermata perché da Melfi non sono arrivati i pezzi necessari all'assemblaggio delle Punto. Nello stabilimento potentino ieri ci sono stati anche momenti di forte tensione, con scontri tra manifestanti e polizia per consentire il passaggio di un treno diretto a Mirafiori. La vicenda torna oggi sul tavolo governativo: il sottosegretario ai trasporti Paolo Ugge ha infatti convocato un incontro tra le parti e si dice «difficile».

si, febbraio è stato positivo solo per la Citroën, che mette a segno un +18,87%. Renault e Peugeot invece hanno fatto segnare perdite a due cifre (rispettivamente -18,69% e -13%). Tra le cee dell'Estremo Oriente, invece, Daewoo perde il 10,8%, Honda l'1,72% e Suzuki il 14,3%. In

crescita solo Nissan e Toyota, rispettivamente del 6,59 e del 2,5%.

Previsioni per il futuro? Su marzo l'Ania vede grigio. Il mese avrà volumi interessanti ma non potrà esprimersi sui livelli del 2003, quando la scadenza della seconda fase degli eco-incentivi portò al picco

IL MERCATO TIENE



LA TOP THREE



Voci sulla trattativa per il «put» Gm

Ma Agnelli e Morchio dicono: «Adesso non è il momento»

Piero Bianco
Inviato a GINEVRA

Siamo presenti con modelli che credo attireranno la simpatia dei visitatori. Una presenza importante, che si nota. Umberto Agnelli ha visitato in dettaglio, ieri mattina, il Salone di Ginevra. Soffermandosi negli stand del Gruppo Fiat, ma curando con attenzione tra le tante proposte degli altri costruttori mondiali. Alla General Motors ha trovato ad attenderlo Bob Lutz, responsabile pro tempore per l'Europa del colosso americano. Oggi il presidente della Fiat non parteciperà al primo steering committee del 2004, in programma nella capitale elvetica. Ci saranno Giuseppe Morchio e Herbert Demel, gli amministratori delegati della holding e dell'Auto, che hanno accompagnato il Dottor Agnelli nella visita alla rassegna ginevrina. «Quelli con gli americani sono incontri periodici», ha precisato Agnelli - «e non mi attendo sorprese, eventualmente un certo allargamento di collaborazioni. Sulle piattaforme si può fare ancora un buon lavoro insieme con

Gm. Per quanto riguarda il «put» abbiamo davanti i mesi necessari a risolvere il problema».

Morchio ha ribadito l'esigenza di definire in tempi ragionevoli il futuro dell'alleanza con General Motors: «Abbiamo tempo fino al 15 dicembre ma tutti speriamo di arrivare prima a una conclusione. La nostra posizione è che il «put» ha un preciso valore, però non sarebbe una buona idea quantificarlo oggi. La cifra emergerà nei giorni scorsi, un miliardo di euro, non è ritenuta soddisfacente dalla Fiat».

Sorrisi, non di circostanza, alla nuova realtà industriale, confortata da tante primizie di prodotto e dal responso delle vendite. «Sono soddisfatto per il lavoro svolto dal management - ha aggiunto Agnelli - anche se mirò davvero contento quando l'azienda tornerà a dare dividendi. Mio fratello Gianni oggi guarderebbe con soddisfazione a queste novità e alla speranza di poter rivedere la Fiat effettivamente in piedi e capace di produrre utili in un tempo ragionevole».

Una sosta alla Maserati, l'incon-

tro con i maestri dello stile Giugiaro e Pininfarina, un saluto caloroso a Lilli Bertone. Poi la full immersion tra le vetture del Gruppo, tra prototipi e realtà commerciali. «Il segreto - ha spiegato Agnelli - è costruire vetture belle, a prezzi accessibili e dai colori allegri. Il colore è importante, l'auto deve trasmettere allegria. La gente deve guardarla e sorridere. Un pensiero anche alla Formula 1: «Ritengo che la Ferrari sia ancora decisamente forte. I test lo hanno dimostrato. A Melbourne domenica ci sarà l'incognita di una pista calda per le gomme e bisognerà vedere come reagiranno. La concorrenza sicuramente è migliorata molto, ma ho l'impressione che sarà ancora dura battere questa Ferrari».

Messaggi d'ottimismo, al Salone anche da Morchio: «Quest'anno vedo a Ginevra, sul volto di tutti, i segnali di un forte cambiamento. Nel 2003 il clima era ben diverso, molto difficile. I dati di mercato confermano la crescita, sono segnali buoni: ogni indicazione positiva ci incoraggia ma per noi le quote sono state

LA SOCIETÀ PRECISA

Rumors su Auchan Alle stelle Ifi e Ifil

I colloqui con Auchan per discutere del futuro dell'alleanza in Eurofind, la società che controlla al 100 per cento la Rinascente, hanno fatto volare ieri le finanziarie Ifi (+4,49%) e Ifil (+4,19%). Tuttavia una nota della finanziaria controllata dalla famiglia Agnelli precisa che Ifi e Auchan stanno riflettendo sul futuro della loro alleanza paritetica in Rinascente, ma che «allo stato nessuna decisione è stata assunta, né tanto meno è stato raggiunto alcun accordo». Al gruppo Rinascente fanno capo attività del settore alimentare (supermercati Sma, Auchan, Cityper), dell'abbigliamento (Upim e negozi Rinascente) e di Bricocenter. La collaborazione nacque nel '97. Nel 2003 i due partner effettuarono il delisting della Rinascente dalla Borsa.



Il presidente Fiat Umberto Agnelli, assieme all'ad del gruppo Giuseppe Morchio e a quello di Fiat Auto Herbert Demel, ieri al Salone dell'auto di Ginevra

un'ossessione, aumenti e cali vanno letti come frutto del trend. Dobbiamo restare concentrati. Stimo molto Demel e il fatto che lui sia qui lo dimostra, siamo assolutamente soddisfatti del lavoro che sta facendo».

L'ad del Lingotto ha spiegato la filosofia del riordino finanziario in corso (un progetto in sviluppo, una garanzia anche per gli investitori che aiuta a leggere con chiarezza e trasparenza tutte le attività del Gruppo Fiat), quindi si è soffermato a lungo accanto al concept «Trespolino», che proietta nel futuro la vecchia 500: «Abbiamo un progetto di minicar per il 2008. Non è poi così lontano. I quattrini necessari per produrre una piccola li

abbiamo, tuttavia bisogna investire in modo intelligente e con la certezza di un ritorno economico». Morchio ha parlato anche della Ferrari, definendo «esemplari rumors» le ipotesi di un arrivo dell'ex manager Ford Martin Leach in vista della nomina di Luca Montezemolo al vertice della Confindustria: «Non mi risulta. Affronteremo entro un mese, dopo la nomina, la questione Ferrari. Ma credo che ci sia un punto fondamentale da sottolineare: Montezemolo ama la Ferrari e resterà alla Ferrari, perché la Fiat è assolutamente d'accordo. Ciò che vogliamo è soltanto che Maranello continui a funzionare così bene, ad essere un pezzo forte del nostro Gruppo».



Pronti,
partenza.
Vola.

Corri ad acquistare Alitalia:
prima acquisti, meno spendi.

Compra 3 giorni prima per volare tra Torino e Roma

andata **49 €** ritorno **49 €**

+ 20,72 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio + 12 euro di fuel surcharge + 12 euro di crisis surcharge + s 10 euro di servizio di vendita*

Per acquistare:

199 150350

www.alitalia.com

o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

La tariffa si riferisce ad un volo diretto di andata e ritorno. L'offerta è acquistabile fino al 1° aprile 2004 per voli da effettuarsi fino al 4 aprile 2004 (ultima data di rientro). Il numero complessivo di posti disponibili per il periodo di validità dell'offerta sulle tratte interessate dalla promozione e nelle classi di prenotazione dedicate è di almeno 100.000 unità. La tariffa non include il supplemento della fuel surcharge, di 12 euro, il supplemento della crisi surcharge, pari a 6 euro a tratta, le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagaglio, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione. I titoli di volo inseriti nell'esempio si riferiscono a tariffe per adulti. L'offerta è riservata a singoli passeggeri e soggetta a specifiche limitazioni e restrizioni per quanto riguarda la disponibilità dei posti nella classe dedicata. La tariffa prevede un acquisto anticipato di 3 giorni e l'acquisto del biglietto deve avvenire entro 28 ore dalla prenotazione confermata. Non sono consentiti cambi di prenotazione e di itinerario, né il previsto inserimento in lista d'attesa. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni o facilitazioni tariffarie. Il biglietto non è rimborsabile in caso di mancato utilizzo o utilizzo parziale. L'importo può essere utilizzato come credito per l'acquisto di una tariffa piena ricalcolata dal punto di origine. Alcuni voli possono essere operati da compagnie aeree Partner del Gruppo Alitalia. Il costo della telefonata ai call center di telefonia fissa è di 0,11 euro al minuto + IVA (dalla 08,00 alle 20,00 in linea interna e di 0,84 euro + IVA al minuto in linea esterna). La possibilità di chiamare i call center è riservata al gestore del servizio da cui viene effettuata la chiamata. *Dal 1° marzo 2004, il prezzo globale del biglietto varia perché viene richiesta, separatamente, una remunerazione per i servizi di distribuzione o da parte della intermediazione agenziale o da parte della Compagnia. Alitalia, in particolare, applica un servizio di vendita, diverso per canale di vendita, non superiore a 10 euro.